

Desimoni, Cornelio

TAVOLE DESCRITTIVE

DÈLLE MONETE

DELLA

ZECCA DI GENOVA

DAL MCXXXIX AL MDCCCXIV //



GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

MDCCCXC

Estratto dagli ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA, vol. XXII



FINO dai primi anni delle sue adunanze, la Società Ligure di storia patria, considerando i soggetti che avevano maggiore bisogno di essere trattati, non dimenticò questo di una compiuta descrizione delle monete battute nella nostra Zecca dal principio alla fine della Repubblica genovese. E già fortunatamente si trovava preparata una buona messe, che il compianto socio avvocato Gaetano Avignone avea saputo raccogliere, forse dai primi anni della sua gioventù, facendo una visita giornaliera presso gli orefici e i venditori d'anticaglie, in tempi nei quali non era, come oggi, difficile di poterne recuperare alla scienza. Ed egli era del pari attento a raccogliere manoscritti patrii e rare edizioni, ed a corredo del suo medagliere acquistava libri di

Preparativi alla
presente pubblicazione.

numismatica recenti ed antichi; fra questi ultimi una rara e quasi compiuta raccolta di quegli opuscoli dei secoli XVI e XVII, che dall'Olanda, da Gand, da Anversa, da Parigi si erano pubblicati sotto i nomi di *Placard*, *Ordonancie*, *Tresoor*, *Beldenaer*, formando così una numerosa non meno che scelta biblioteca, che contiene, oltre la serie compiuta dei nostri numismatici italiani, le *Revues*, il *Museo Viennese*, più illustrazioni delle monete romane e bisantine, anche libri tedeschi antichi e nuovi, e l'opera rara del russo Reichel.

Consacrando tutte le sue cure al medagliere, il nostro socio aveva già tentato una divisione delle monete per metalli, raccolto disegni, tenuto nota di particolarità di conii, di zecchieri, di falsificazioni e simili; quando, sperando matura la occasione di render pubblici i suoi lavori negli *Atti* della Società, si diede con tutto l'animo a studiare il modo migliore di ordinamento e di illustrazione delle monete; e fra i metodi diversi, di cui aveva piena notizia, scelse quello del Cinagli (1) sulle monete pontificie, ma migliorandolo e completandolo con alcune colonne che si ravvisavano indispensabili. Con questo metodo, che è presso a poco quello tenuto nella presente pubblicazione, sorse il nucleo delle nostre *Tavole descrittive delle monete della Zecca di Genova dal 1139 al 1814*; nelle quali l'Avignone, alle monete sue proprie, aggiunse una descrizione possibilmente conforme di tutte quelle che poté vedere presso gli amici e conoscenti, in patria e fuori, in manoscritti, in disegni, in stampe, di cui sempre indicava la provenienza. Quanto

(1) *Le Monete dei Papi*, Fermo, 1848.

ai pesi delle monete, egli si era procurato la quantità maggiore possibile di indicazioni proprie ed altrui; invece, quanto ai titoli, esitava a sacrificare i suoi pezzi; onde fu poscia deliberato di darne il titolo legale, solamente quando i documenti lo designavano.

A questo lavoro l'avv. Avignone mi fece l'onore di desiderare il concorso di me, che affatto inesperto nella pratica, ma da più anni versandomi tra i documenti del nostro Archivio, aveva con predilezione raccolto notizie numismatiche, allo scopo di ben intendere la storia patria coll'aiuto della monetaria (1). Per tal guisa, più che i volgari nummografi, prima d'ora poco assuefatti a simili notizie, aveva io acquistato alcuna familiarità del taglio delle monete sulla base della libbra del paese, del loro titolo, che veramente troppo raro apparisce, del loro valore crescente col crescere del tempo, e dei loro nomi legali o volgari che ne qualificano le diverse specie, cose che l'Avignone aveva fin allora desiderato. Aveva poi avuto la fortuna di rinvenire nell'Archivio di San Giorgio una serie, se non completa, abbastanza numerosa di *Registri di Zecca* dal 1365 alla fine quasi del secolo XV (2), non mai notata da alcuno e tanto più preziosa, quanto che per le solite crisi e rivoluzioni ci mancarono quasi affatto i documenti monetarii anteriori al Quattrocento,

(1) BERTOLOTTI (*Viaggio nella Liguria marittima*, Torino, 1834, II, 360) ben dice: « Mal si studia l'istoria d'un popolo, se non si conosce successivamente il valore della sua moneta col paragone del passato al presente ». Ed ecco il perchè ho interrotto da molti anni altri studi per tentar di sciogliere il difficile problema, anche in relazione ad altre zecche.

(2) *Ceche introitus et exitus*, manuali 20, 1365-1487, nn. 1-19 A, ora nella categoria *Zecca* in Archivio. — In queste citazioni s'intenderà sempre Archivio di Stato.

e pochi assai ne rimasero di quello stesso secolo XV. Inoltre, per le serie di documenti che sussistono tuttora, ma sparsi in varie categorie e di non facile lettura, ebbi la ventura di trovare nello stesso Archivio di San Giorgio una raccolta di sunti o regesti cronologici (1), che fino ad un certo punto ci scusa la lettura degli originali e ne facilita la ricerca. Tale raccolta, che trovai sciolta e quasi dispersa fra le carte inutili, fu scritta tutta di mano di Antonio Lobero, diligente ed operoso archivistista della Casa di San Giorgio, che scoprì colà la famosa lettera di Colombo, riordinò i manoscritti più preziosi dell'Archivio e fu l'autore modesto del libro sulla Banca di San Giorgio pubblicato anonimo nel 1832 (2). Da un cenno che mi corse agli occhi, stampato nella *Gazzetta di Genova* del 1834 (3), rilevai che il Lobero intendeva di dare alle stampe il suo lavoro; ma il colera gli troncò la vita anzi tempo.

Frattanto che il socio avv. Avignone procedeva nell'opera sovra indicata, era sorto un altro collettore, anch'esso poi disgraziatamente mancato alla Società, il signor Luigi Franchini; il quale, appassionato ed animoso, non badando a spesa, avea potuto in tempo relativamente breve mettere insieme un tesoro di monete e medaglie, comprese alcune uniche, altre orientali rarissime di Pera, di Caffa, di Scio, di Metellino, il cui alto pregio si poté valutare dal *Catalogo di vendita*; la sorte avversa ai genovesi lasciandolo rapire alla patria. Il sig. Franchini prestò volentieri l'opera sua ad accrescere il *Catalogo Avignone*

(1) *Regesti di documenti monetarii genovesi*, 1139-1793, ibid., al n. 90.

(2) *Memorie storiche della Banca di San Giorgio*, Genova, Ponthenier, 1832.

(3) Degli 8 di ottobre, n.° 81.

co' suoi cimeli e monete diverse, seguendo il medesimo metodo. Vi concorse del pari l'egregio sig. Luigi Gazzo, collettore avveduto anch'esso e anch'esso da rimpiangere; nè mancarono di cooperare al lavoro alcuni illustri non genovesi, fra i quali nomino ad onore Domenico Promis, conservatore del regio medagliere di Torino, e Adriano Longpérier dell'Istituto di Francia, non senza vicendevole contributo di studi e disegni per parte dei genovesi.

La nostra Società avea già dato ospitalità nei propri *Atti* alla importante monografia dell'Avignone sulle *Medaglie dei Liguri e della Liguria* (1); ma come, soddisfatto ad altre pubblicazioni già in pronto, fu ravvisata possibile anche questa edizione numismatica, ecco che morte inesorabile ci rapì tutta questa mano di amici ed estimatori, che consola ancora oggi la mia memoria di ore e di colloqui, di corrispondenze e di fatiche non sudate invano. Il cav. Don Luigi Beretta, colla sua già sperimentata diligenza e tenacità di propositi, ha riunito in un solo corpo di *Tavole* i diversi cataloghi e le molte note che io avea potuto salvare per la cortesia degli eredi Avignone e Franchini. Frattanto, per nostra fortuna, venne da non molti anni a dare il suo nome alla Società il ligure cav. Giuseppe Ruggero, ora tenente colonnello dei Bersaglieri, appassionato collettore e lodato autore di parecchie *Annotazioni Numismatiche* (2), nelle quali si rileva l'acutezza delle vedute non meno che la perizia dei fatti. Egli, desiderando da noi più volte la esecuzione dell'antico disegno, finì, pregato ad assumere egli stesso l'arduo

(1) Negli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. VIII, pp. 417-734.

(2) Per la piena indicazione di queste *Annotazioni*, come degli altri libri a stampa o a penna qui citati, ved. l'*Indice bibliografico* in fine.

cómpito, d'ispirare il soffio vivificante a questa congerie di materiali, propose ed attuò alcune variazioni al metodo adottato, trascrisse di propria mano i singoli articoli, aggiunse la descrizione delle monete venute in luce dopo la morte dei primi collettori, o raccolte o vedute da lui stesso; e, non ostanti le sue gravi occupazioni, con esemplare diligenza e maestria condusse il disegno di tutte quelle che si ravvisò utile d'aggiungere al testo descrittivo; cioè i tipi principali o quelli singolari delle diverse forme di conii adoperati dalla Repubblica nello svolgimento della monetazione; collaborò alla compilazione della *Tavola Cronologica* ed apprestò la *Tavola Paleografica*.

Il Segretario generale comm. Belgrano, col consueto suo zelo per l'interesse della Società, intervenne col consiglio in tutti questi atti; durante la stampa rivide col Ruggero le bozze, e sciolse d'accordo con lui le difficoltà che sogliono sopraggiungere; completò con notevoli aumenti la *Bibliografia*, e di propria e bene ispirata iniziativa costruì la *Tavola delle sigle*, spiegandole, dove si poté, coi nomi dei sovrastanti di Zecca, e indicando diligentemente le fonti che servirono alla compilazione della serie di questi ufficiali. Il prof. Beretta continuò l'utile opera sua, tenendo in parte il carteggio e la somma delle deliberazioni prese, e cooperando alla loro esecuzione. Posso ricordare queste cose con tanta maggiore imparzialità, quanto che pochissimo potei ora contribuire alla comune opera, distratto da gravi cure d'ufficio e da altri lavori che figurano negli *Atti*; onde accettai soltanto la fatica di premettere al testo delle *Tavole* le notizie, che presento non senza esitazione, stretto come sono dal tempo e dalla difficoltà del soggetto trattato.

La Numismatica genovese, inverò, non fu troppo curata fino al nostro secolo. Non può tacersi che sul cadere del Settecento l'illustre ab. Oderico dettò sulla patria moneta una *Memoria*, che giace manoscritta nella nostra Biblioteca Universitaria; ma essa è di molto inferiore alla fama del suo autore, veramente dottissimo in antichità, benemerito per illustrazione di codici e di medaglie, e per la storia stessa di Genova colle celebri sue *Lettere Ligustiche*. Molto prima di lui, a principio del Seicento, un trattato sulla nostra moneta avea scritto pure il patrizio Giulio Pallavicino, lodato dai contemporanei come raccoglitore instancabile e liberale imprestatore di libri e manoscritti. Fu dunque per me una singolare aspettativa quando trovai indicato un simile manoscritto fra i numerosi ed insperati, che ricomparvero dopo lungo oblio in un catalogo di vendita; ebbi anche il piacere di averlo sotto gli occhi, ma era anch'esso di poco o niun valore, fermandosi più che altro sulla questione, già a quei tempi agitata, dell'indipendenza della Repubblica dall'Impero, non ostante la facoltà di monetare chiesta al re Corrado II e il costui nome improntato sui pezzi.

Il march. Girolamo Serra, oltre alla *Storia dell'antica Liguria e di Genova* da lui composta e studiata in tutte le sue generalità, si applicò a trattarne parzialmente i punti più difficili o più notevoli, come la *Tavola di Polcevera*, il *Pallio di seta*, il *Banco di San Giorgio*, la *Patria di Colombo*; nè tralasciò di volger l'occhio alla Zecca, sulla quale lesse all'Accademia genovese una *Memoria* nel 1810, stampata quattro anni dopo. Ma fra molte utili cose da lui dette si vede che gli mancavano i fatti, le collezioni importanti e quasi tutti i documenti.

Scrittori di Numismatica Genovese.

Sole tredici monete gli riuscì di raccogliere; onde, dovendo supplirvi colle supposizioni, seguì il Muratori nell'interpretare a capriccio alcune sigle, e ne introdusse di proprio capo una veramente strana: *tempore minarum venetorum*, per la moneta che noi interpretiamo di Teodoro di Monferrato; ideò infine quella assurda esistenza delle prime monete d'oro, che avessero il peso di un'oncia di Genova (gr. 26.396).

Un'opera a pezza più perfetta, malgrado le ancora inevitabili ignoranze ed errori, stese nel 1842 Cristoforo Gandolfi Bibliotecario della R. Università, molto benemerito di questa istituzione e in sé stessa e nel medagliere per la medesima acquistato dagli eredi del console Heydeken. Una collezione inoltre di analoghi documenti fece trascrivere in più volumi, buone basi del suo lungamente meditato lavoro, che accompagnò con 57 disegni. Nell'opera del Gandolfi comparvero stampate le importanti *Costituzioni della Zecca* dell'anno 1445, ch'egli trasse da una copia esistente nella Biblioteca medesima, ma di cui fu poscia scoperto l'originale fra i codici del nostro Archivio di Stato (1). Un altro codice membranaceo sulla nostra Zecca si conserva al num. 15 dei mss. dell'Archivio medesimo, e ne è copia alla Università; ma essi non giungono che ai principî del Cinquecento. Non sembra però ch'egli avesse cognizione dello statuto dei monetieri di Parigi del 1354, di cui è copia negli *Ordinamenti sulla moneta* compendiate da Tommaso Bafico fra i manoscritti dell'Avignone (2). L'inserzione

(1) Membranaceo n. XXVII. GANDOLFI, *Moneta di Genova*, I, 257-80.

(2) *Carta regiminis laboratorum et monetariorum sacramenti Francie, 1354*. Si trova infatti una carta con tale titolo e data a Parigi, e fu stampata nella *Revue*

di quel documento in un lavoro steso da quel cancelliere per uso del Magistrato, si legherebbe colla notizia dataci dal Serra: che Genova, dopo la celebre pestilenza del 1348 descritta dal Boccaccio, venne a mancare di monetarii, e dovette rivolgersi alla Francia per aiuto d'opera e d'informazioni.

La *Descrizione di Genova e del Genovesato*, edita nel 1846 pel Congresso degli scienziati, ci fruttò in fine del vol. III una tavola di 57 disegni delle nostre monete, annotata dal ch. Michele Giuseppe Canale. Giuseppe Banchemo, autore della opera *Genova e le due riviere* (1846), non fece che riprodurre la tavola medesima, senza le annotazioni. Agostino Olivieri, nuovo Bibliotecario dell'Università, uomo di pronto e vivido ingegno ed attissimo a questa sorta di studi, dopo di aver trattato con lode la storia monetaria dei feudatari genovesi, i D'Oria, gli Spinola, i Centurioni, si era proposto anche il tema generale delle nostre monete, e nel 1864 ne stampò l'introduzione nella *Rivista Numismatica* d'Asti, da lui diretta; se non che dolorose vicende sopravvenute gli troncarono ogni via a proseguire la ben cominciata carriera. Sarebbe troppo lunga opera rammentare tutti i disegni ed i testi, vaganti in antichi libri o recenti riviste; ma non taceremo dei più importanti. Il già lodato Adriano Longpérier e l'Hoffmann trattarono le monete della nostra Zecca battute sotto la signoria dei Re di Francia, Carlo VI e Carlo VII, Luigi XII e Francesco I. Il nostro Ruggero, nelle già citate *Annotazioni Numismatiche*, discusse parecchi punti importanti della

Numismatique, 1846, pp. 267-392, ma è in francese, mentre la nostra è in latino; gli articoli sono 67 in entrambe, ma, se ricordo bene, non avendola ora sotto l'occhio, la loro disposizione ed il loro contenuto sono differenti.

patria Zecca; ed un merito speciale vogliamo riconoscergli nell'aver dato conto, egli il primo, e poi formata una serie possibilmente compiuta di quei piccoli pezzi, i quali, per lo addietro trascurati, furono cominciati ad annotare dall'avv. Avignone e sul suo esempio dal Franchini, e da me erano stati qualificati *denari* o *minuti*, base d'ogni conto nella nostra moneta (1).

Fra tutti questi scritti, come pure in confronto a qualunque altra simile pubblicazione, spicca la dissertazione di Domenico Promis sull'*Origine della moneta di Genova*, secondo il suo costume lucida, seria, sobria di parole, ma ricca di 57 monete inedite coi disegni rinomati del Kunz. Non dimentichiamo il cav. Girolamo Rossi di Ventimiglia, veramente non scrittore della storia numismatica di Genova, ma illustratore delle liguri monete del Principato di Monaco in due memorie, di un *fiorino* di Savona e di un *luigino* di Loano.

Raccoglitori.

Ma, se prima del march. Serra non si sa di trattati alquanto seri sulla nostra Numismatica, non mancarono fin dal medio evo i raccoglitori. Il prof. Belgrano, in un articolo del *Giornale Ligustico*, intitolato *Anticaglie* (2), ha steso una diligente e, prima di lui, poco nota rassegna di siffatti benemeriti; i quali, a dire il vero, specie i più antichi, pare che più pregiassero medaglie e monete romane, iscrizioni, camei, ed arti belle secondo il gusto dei tempi. Andreolo Giustiniano a Scio, e Nicolò Ceba a Genova contavano un lodatore e un amico nel famoso

(1) *Sui denari minuti della Zecca di Genova*, in *Giornale Ligustico*, 1882, pp. 209-226.

(2) *Ibid.*, 1886, pp. 206-229.

viaggiatore Ciriaco d'Ancona. Prospero da Camogli era lodato da Flavio Biondo; i meriti di Eliano Spinola e di Cipriano De Mari sono rilevati dal Belgrano con bei particolari insieme ai fatti di Antonio Ivani, Sinibaldo Fieschi, Stefano Spinola, Raffaele Salvago, Vincenzo Giustiniani, Giambattista Baliano, Bernardo Castelletto (1); quest'ultimo da nominare di nuovo più sotto. Aggiungi i cardinali Federico Fregoso, Costaguta e Lercaro, un Micone, un Persico, un Ratti, un Romairone; lo scolio De Ferrari, i patrizi Cambiaso, Marcello Durazzo, Giacomo Gentile; parecchi di loro distinti per alte dignità o per meriti letterari. L'autore terminò il suo elenco col conte Iacopo Durazzo, eminente per le sue collezioni; ma fiorisce tuttora un suo discendente, il march. Giuseppe, possessore di resti venerandi. Si conosce poco o nulla dei collettori citati dal Muratori e dal Serra per monete genovesi, un abate Chiappino, un abate Descalzi, il prof. Lari, il presidente Molino, un Remedi di Sarzana, imitato in famiglia come vedremo. Posso aggiungere uno quasi ignoto in questa materia, cioè Domenico Spinola di San Luca, del secolo XVII probabilmente, i cui manoscritti sono posseduti dai suoi discendenti materni, i marchesi Spinola di Tassarolo. In uno di quei manoscritti, intitolato *Particolari di Genova*, ho trovato da pag. 206 a 278 note importanti numismatiche. Sono un compendio dei due *Libri rossi* della Zecca nostra e di un terzo che loro succedeva: vi sono raccolti saggi di monete, conti di spese per le battiture dal 1572 in avanti, notizie di sovrastanti, ecc. Vi si termina con un catalogo

(1) Di Bernardo Castelletto, ibid., 1884, pp. 341.

Prefazione alle Tavole descrittive.

di monete possedute dallo Spinola e in parte da Bernardo Castelletto di cui sopra; le quali sono alla meglio descritte per singolo, in numero di 25 non genovesi e di 33 genovesi con sette ducati; ma io non vi ho rilevato d'importante che un Carlo VII, un Prospero Adorno coi XII capi-popolo, un Paolo Fregoso cardinale, un *Libertas Genuensium*, ed un *Libertas populi Genuae*. Quest'ultimo, se fu ben letto, darebbe ragione al Promis (1), supponente che il suo eguale pezzo abbia per isbaglio del coniatore la lezione *Ianue* invece di *Genuae*. Pel nostro secolo ho già accennato al Heydeken, console generale per la Russia, venuto fra noi nel 1826, morto nel '35; collettore diligente e sagace, che lasciò parecchi disegni di monete ed il cui tesoretto venduto dagli eredi fu, come dissi, il nucleo del medagliere dell'Università. Anche il signor Lavaggi raccoglieva monete e lasciò più disegni, sfruttati con quelli dell'Heydeken dall'Avignone. Più verso il nostro tempo, il patrizio Agostino Adorno meritò lode per l'ampia cognizione delle genealogie ligustiche e più per uno scelto medagliere da lui formato e che tuttora si conserva dagli eredi: in esso figurano monete rarissime, specialmente quelle relative ai gloriosi suoi antenati, con forse un unico ducato d'oro del doge Prospero. Fra i contemporanei ebbero Federico Carminati, la cui morte interruppe la raccolta che in pochi anni avea già acquistato una certa importanza. Il marchese Angelo Remedi di Sarzana, di una famiglia che già vedemmo amante di raccogliere, fu collettore egli stesso, ma disfacitore poi del suo tesoro. Deplorabile sovra ogni altra fu la recente mancanza del

(1) *Origine della moneta di Genova*, pp. 37, n. 42.

march. Baldassare Castagnola di Spezia; il quale, ricco ed appassionato della Numismatica, fece acquisto di cimeli unici piuttosto che rari, fra i quali molti di quelli del Franchini. So che gli egregi fratelli Gneccchi di Milano, oriundi genovesi, raccolgono con gran cura, ma non ben conosco i loro tesori; nè rammenterò le già note collezioni dei musei di Brera, di Torino, di Parma, di Vienna, ecc. Non mancano del tutto nemmeno ora fra noi conservatori fedeli del gruzzolo ereditato, ed anche acquirenti intelligenti nelle rare occasioni che oramai si presentano; citerò fra gli altri il dott. Giambattista Pisano, che fu sì liberale di porre a nostra disposizione monete pregevoli; ed il cav. Gaetano Cabella, console generale del Belgio, che va giornalmente crescendo il suo da non molti anni iniziato medagliere.

Di ripostigli antichi scoperti abbiamo più notizie, ma vaghe: toccheremo soltanto di due e a larghi intervalli.

Ripostigli.

Nel 1461 fu trovato un tesoretto nel cimitero di Santa Maria di Castello (1); ma disgraziatamente esso fu tosto sperperato fra gli operai e il pubblico accorso; il resto, in 182 ducati d'oro, fu salvato ai frati del convento, i quali non ce ne lasciarono altra più particolare informazione.

Nel 1872, demolendosi una casa del march. Giuseppe Durazzo in Vallechiera, venne fuori una grande quantità di monete di biglione colla leggenda *Civitas Ianua*, miste alle *petachine* o da sei danari di Carlo VI. Quei *Civitas*,

(1) VIGNA, *Storia cronologica del Convento di S. Maria di Castello*, in *Atti della Società cit.*, XXI, 120-123; *Sillabo*, in *Atti cit.*, XX, 29.

rari anzichè no fin allora, come i relativi *grossi* d'argento e d'oro, ci fecero argomentare che mentre questi d'argento e d'oro devono essere stati sostituiti presto dal *Ianua quam Deus protegat* di miglior titolo, il biglione avrà invece continuato fino a legarsi con quello del 1401, che è la data, secondo lo Stella, del biglione di Carlo VI. Il peso di questi *Civitas* era da gr. 1.070 a 1.230.

Il ripostiglio di San Martino Siccomario, recentemente scoperto ed illustrato dal cav. Brambilla (1), benchè fuori della nostra cerchia, è notevole per aver dato luogo alla classificazione di un nuovo *grosso* genovese.

Notizie storiche
e tecniche sulla
Zecca genovese.
Il locale.

Zecca è il luogo dove si batte la moneta, dice il Manuzzi col *Dizionario della Crusca*, e ne riferisce i più antichi esempi da Giovanni e Matteo Villani; ma è chiaro che quel nome non ha origine latina; benchè fra noi il medio evo lo abbia latinizzato in *Ceccha*. Sfogliando io l'eruditissima raccolta di estratti di testi arabi sulle monete e sulla metrologia, di cui mi fece caro dono il già console di Marocco sig. Sauvaire (2), vi ho trovato due luoghi ove si parla di *Sekkah* e di *Sicca*; ciò fa supporre che anche questo vocabolo, come sappiamo di più altri, derivi dall'arabo. Secondo uno di questi luoghi, Mahverdy definisce la *Sekkah* per il ferro con cui si battono le monete; nell'altro luogo, che è un lungo estratto d'Ibn-Kaldun, il nome *Sicca* si avvicina anche più al comune nostro

(1) *Ripostigli di monete*, nel *Bullettino di Numismatica*, Camerino, 1887.

(2) *Matériaux pour servir à l'histoire de la Numismatique et de la Métrologie musulmane*, Paris, Impr. Impériale, 1882, pp. 86, 258. Sulla Zecca in genere, ved. ZANETTI, *Zecche d'Italia*, III, 264.

significato di Zecca; equivalendo al locale od ufficio dove i pezzi di metallo si affinano, si saggiano e si pesano prima di ricevere l'impronta sovrana che guarentisca la bontà della moneta.

La Zecca di Genova nel 1164 era ricoverata in *hospitio Cononis iudicis* (1), presso la metropolitana di San Lorenzo; e così nel centro dell'antico Comune, dove stavano pure il Capitolo e in generale gli uffizi pubblici, e si adunavano i parlamenti. Negli ultimi tempi della Repubblica la Zecca era a ponente della Casa di San Giorgio, nel Palazzo dei Padri del Comune, sulla presente *Piazza di Caricamento*, il cui allargamento nel 1842 necessitò la distruzione di quel Palazzo e il trasporto della Zecca ai *Forni pubblici* in Castelletto (2). In quella stessa piazza sembra fosse già la moneta nel 1520, quando dal Governo fu assegnata *pars domus monetarie Patribus Communis* (3); ma un atto notarile del 1404 ce la mostra invece dalla parte opposta ed orientale del Palazzo di San Giorgio, di fianco all'attuale *Raibetta* (4). Rari documenti ci additano iscrizioni, ristori di cisterna ed altro, fatti all'edifizio nel 1358, nel 1464, nel 1503 e 1536: distinguendosi in uno di essi la casa antica e la recente, ma senza altri particolari per dedurne le posizioni rispettive.

(1) *Mon. Hist. Patr., Chartarum*, II, col. 922.

(2) LOBERO, *Mem. cit.*, pp. 130. CUNEO, *Mem. sopra l'antico debito pubblico di Genova*, pp. 161.

(3) Cod. *Diversorum Communis Ianue*, 1520, 1.º maggio, in Archivio, nn. 169, 693, car. 15.

(4) *Domus in platea Bancorum, cui coheret retro Raiba grani in parte et in parte Secha Communis mediante via*, al 19 marzo 1404. Ved. *Pandette Richeriane*, in Archivio, ms. B, 61, 2.

Il personale ed
il magistrato
della Zecca.

Qual nome avessero i direttori della Zecca al suo nascere, non lo sappiamo; ma fin d'allora probabilmente si chiamavano *sovrastanti*: titolo durato in loro fino agli ultimi tempi della Repubblica; salvo che, dopo la riforma politica del 1528, più frequentemente furono anche detti *zecchieri*. Fino dal 1303 (1) si determina lo stipendio dei due *sovrastanti*; la loro serie, nei documenti conosciuti, comincia dal 1328 (2), e si mostra scarsa in tutto il secolo XIV, molto numerosa invece nel seguente, scarsa di nuovo fino oltre la metà del XVI; infine si ripiena sino alla metà del XVIII. Il loro ufficio durava da principio sei mesi od un anno; poi durò molto più, sino a un decennio, senza tener calcolo delle rielezioni, come accadde per Girolamo Vigevano nel 1582-91. Da ultimo i *sovrastanti* rimangono anche in ufficio per venti o ventisei anni, sì come attestano le sigle F.M.S. (1730-56); donde si può congetturare che allora venissero nominati a vita. Sottoposti a loro erano i *monetieri*, gli *operai* distinti da questi, il *fonditore*, il *saggiatore*, l'*intagliatore dei conii*, il *pesatore*, ed uno *scrivano* tolto alternamente dal collegio dei notari. L'elezione di questo personale e la generale amministrazione della moneta, dipendevano da principio dal *Capitolo del Comune* (ministero di finanza). Ma nel 1330 (3) si vede che spettava all'ufficio dei *Trattatori della mercanzia* il prescrivere la lega, e verificare il saggio e il peso dei *clapucini*, o quarti di danaro; e sebbene nel 1404-05 troviamo un ufficio speciale di *constituti super re monetaria*, oppure della

(1) CUNEO, op. cit., pp. 274, 276: *Superstantibus duobus Ceche, libr. 100. Scribe superstantium Ceche libr. 25, si erit de Collegio, et si non de Collegio nihil*. L'originale membranaceo sta in Archivio, cod. IV, car. 189.

(2) *Atti notarili di Bartolomeo Pareto* (in Archivio), al 18 settembre 1328.

(3) *Ibid.*, al 14 marzo 1330.

provvigione di moneta, c'è luogo a credere che in questo caso si trattasse soltanto di provveder danaro per le spese del Comune; allo stesso modo come l'*Ufficio di moneta*, succeduto al Capitolo per far le funzioni di Ministero di finanza, è tutt'altra cosa del *Magistratus monetarum* o di Zecca; due uffici, come si vede, distinti e che pure fino ai nostri tempi furono confusi e lasciati in dubbio, anche nell'ufficiale *Trattato dei magistrati* (1) e nella stessa classificazione delle nostre carte d'archivio. Difatti, come abbiamo veduto l'amministrazione data ai *Trattatori della mercanzia* nel 1330, così possiamo continuare a vederla appartenente all'Ufficio omonimo della *mercanzia* negli statuti politici del 1363, 1403 e 1413, e in decreti del 1440 e 1444; l'elezione però dovendo essere confermata dalla Signoria. In quest'ultimo anno la vediamo fatta dal solo *Capitolo* delle Compere; dal 1445 i decreti sulle monete e sulle elezioni degli ufficiali si trovano per documenti essere fatti in comune fra il Capitolo, la Casa di San Giorgio ed uno speciale *Ufficio* detto dei *Banchi*; ciò dura fino al 1455, poichè nel frattempo era stato istituito quest'*Ufficio dei Banchi e delle monete* ed era stata comunicata ai Protettori di San Giorgio l'autorità sulle cose monetarie (2). Finalmente nel 1473-78 si vedono comparire i propri *Officiales monetarum*, che fin d'allora eleggono essi soli gli ufficiali di

(1) *Magistrati coi quali si governa e si è governata la Repubblica*, ms. in Archivio, n. 675, pp. 148-154. Per verità il GANDOLFI (II, 171-85) sta per afferrare la giusta distinzione fra l'antico *Ufficio della Moneta* e il più recente *Magistrato delle Monete*.

(2) Cod. *Diversorum Communis*, 1380, n. 1, 496, car. 47 v.º Filza *Divers. Communis*, 1452, al 20 gennaio; ivi decreto 24 agosto 1445. Cod. *Divers. Capituli*, 1445-55, car. 10 segg. *Constitutiones Cechæ* cit., 1445, e in GANDOLFI, I, 257.

Zecca, e continuano ad eleggerli fino agli ultimi tempi, come pure a governare le cose monetarie, sotto però l'alta sovranità dei Collegi nei cui atti si trovano parecchi ordini sulla materia, indipendentemente dagli atti propri del *Magistratus monetarum*. Il numero dei membri del Magistrato nel 1608 da tre fu recato a cinque.

Giurisdizione del
Magistrato.

Come ogni altro magistrato nella costituzione genovese, anche i Sovrintendenti della Zecca avevano una giurisdizione propria e non piccola. Un decreto del 1403 concede ai quattro provvisori delle monete di permettere estrazioni di metalli; un altro del 1408 li fa giudici nelle cause de' banchieri e cambisti; altro decreto del 1490 li autorizza alla riforma e alla fabbricazione di *scudi*. Le leggi del 1528 danno al Magistrato delle monete la facoltà di punire i falsatori e fraudatori sotto la dipendenza dei Collegi. Ai delitti sulla moneta provvedono del pari gli statuti criminali emanati in diversi tempi; e più particolarmente le leggi costituzionali del 1576.

Atti del Magistrato, statuti e decreti in materia di monete.

Degli statuti emanati dalle predette magistrature si ha memoria fino dal 1380, citandosi nell'inventario di Zecca di quell'anno un libro di *capitoli*. Secondo il march. Serra invece, le regole devono essere state riunite in un libro e approvate nel 1384. Noi non possiamo che quelle del 1445 edite, come dissi sopra, dal Gandolfi; seppure le più antiche non s'intendano essere quelle parigine del 1354 sovraccennate, riguardanti però più le consuetudini e il personale dei monetari che non l'ordinamento della moneta. Vero è che già nei primi statuti generali del Comune vi si ha riguardo; si

ristringe il diritto di Zecca al solo Governo e si minacciano gravi pene ai falsari, tosatori e contraffattori. Così pure si trovano disposizioni monetarie nei posteriori statuti politici e penali del 1363, 1403, 1413, 1528, 1576. Gli statuti speciali della Zecca disposti a libro sono ora perduti, salvo il membranaceo dell'Archivio; ed alla loro perdita deve aver contribuito, secondo una notizia, l'incendio delle scellerate bombe di Luigi XIV nel 1684, che distrusse anche moltissimi registri dell'Archivio notarile. In un certificato ufficiale del 1588, si richiama un libro *decretorum et valuationum monetarum* dell'anno 1427; c'erano i due *libri rossi della Zecca* ed un terzo per la loro continuazione, il cui sommario ricordai sovra essere conservato presso i marchesi Spinola di Tassarolo. Questi *libri rossi* sono probabilmente i codici medesimi dai quali il cancelliere della moneta, Tommaso Bafico, trasse il suo trattato pure sovra ricordato, che si conserva presso gli eredi dell'avv. Avignone. Ma disgraziatamente nell'uno come nell'altro manoscritto, come nei regesti del Lobero, non si va quasi indietro dal secolo XV e anche poco vi è di questo secolo; salvo la copia, unita al sommario, degli statuti parigini dell'arte monetaria del 1354. Abbiamo finalmente alcuni statuti speciali dell'arte degli orefici del 1248, e dei battiloro nel 1330, 1348 e 1440 (1), dove d'occasione si tratta del taglio dei fiorini genovini e della lega d'argento.

(1) Capitoli dei battiloro al 1248 in VARNI, *Appunti sopra Levante*, Genova, Pagano, 1870, pp. 125. *Fogliazzo dei Notari*, ms. della Civico-Beriana, I, 355, e III, 2.^a, 63. Capitoli al 1408, in ALIZERI, *Notizie dei Professori del disegno in Liguria*, Genova, Sambolino, 1873, VI, 265-67.

In alcuni di quegli statuti, e probabilmente in tutti, si stabiliva, come è naturale, il diritto d'emolumento o guadagno spettante alla Zecca, del quale abbiamo appena qualche traccia nel 1404 e nel 1470-78. (1), se non discendiamo agli ultimi tempi; così anche del *danaro di rimedio*, ossia della tolleranza, non trovo notizie fino al 1501, poi al 1608, al 1719-22 (2). Del prezzo dei metalli, pochissimo su quello del rame, più spesso sul prezzo dell'argento; dei tagli e dei titoli, e delle spese per la battitura, fortunatamente parlano molto i già citati registri in San Giorgio pel secolo XV e per la fine del precedente (3); un periodo appunto in cui ci veniva meno ogni altro sussidio.

Le notizie, che chiamerei tecniche, sono scarse; buona parte di esse mi viene dai manoscritti propri o da dati raccolti dall'Avignone. Gli inventari, nei registri di Zecca trovati in San Giorgio, notano fin dal 1380 il fabbisogno per la monetazione assai semplice; consistendo in una *pietra*, alcuni *torselli* e *pille*, con pochi altri stromenti: si nomina in questi o ne' seguenti la *sagristia* per la custodia del danaro, la *camera auri*, l'*ufficio del peso pel fiorino* (4). I *minuti*, o *danari*, si

(1) *Lucrum Ceche pro auro*, in *Ceche Introitus*, al 1404-1405; e id., 1470 segg. Ma già v'è una disposizione del 1141 in *Iurium*, I, 77.

(2) *De denariis remedii*, 1501, settembre 7, in ms. del cancelliere Bafico cit.; ed al 1608 e segg. nel *Sommario dei due libri rossi delle monete*, ms. Spinola.

(3) Sui conti e spese delle battiture, ved. *Ceche Introitus*, passim; poi dal cader del Cinquecento il *Sommario* ms. Spinola, e nei *Monetarum* in Archivio.

(4) Utili notizie tecniche, e sulle attribuzioni degli operai e dei monetieri, si hanno in CARTIER nelle note alla *Carta Regiminis* del 1354 sopra cit. Ivi anche una vignetta che rappresenta il battitore della moneta al secolo XI, avente nelle mani il *martello* e il *torsello*, e davanti a sè la *pilla* sul ceppo. Si può consultar

riponevano e si pagavano in sacchetti (1) da lire cinque, ossia minuti 1200 per ciascun sacchetto, sotto multa per ognuno d'essi a cui mancassero più di tre danari. Quando il *torchio* sia stato sostituito alla battitura a martello, non è troppo chiaro: trovo fra noi nominati nel 1636-39 i *reali del molino*, ma forse si tratta dei reali di Spagna molto in voga a que' tempi; e veramente abbiamo dai *Regesti* del Lobero, che la monetazione al *molino* cominciò fra noi nel 1671 nella battitura degli *scudi di San Giovanni Battista* da lire 4; inoltre, nel 1674 il Governo obbligò l'appaltatore della Zecca a battere i da soldi 20, i da dieci e da cinque, di maniera che la terza parte di ognuna di queste specie fosse fatta al *molino* (2). Le indicazioni ricevute dal marchese Serra suppongono che il cambiamento sia avvenuto verso il 1689; sarà forse la sostituzione intera e definitiva del torchio. Nel 1719-22 trovo notizia di un progetto di fabbrica di molino in Castelletto, per servire al doppio scopo di far moneta e di macinar grano; difatti, nel medesimo anno 1722, furono in questa regione, ricca dall'acquedotto, trasportati dal Portofranco i forni pubblici, e soltanto nel 1842 vi fu trasportata la Zecca come ho già accennato (3).

Le attribuzioni degli ufficiali di Zecca mi paiono acconciamente descritte dal Serra (4), che compendiò in

pure ABOT DE BAZEINGHEN, *Traité des monnoyes en forme de dictionnaire*, Paris, 1764, II, alla voce *Monnoyeur*.

(1) Nel *Sommario* ora cit.

(2) LOBERO, *Regesti*, pel 1671 all'a. 1707; e pel 1674 *Monetarum*, filza n. 20.

(3) LOBERO, *Memorie* cit., pp. 130.

(4) *Sulle monete di Genova*, pp. 319-21.

parte gli ordinamenti del 1445. I *sovrastanti* ricevono le materie e le notano: se d'argento, si potean restituire coniate fra otto giorni; se d'oro, doveansi rendere dopo due giorni, in tanti *ducato* a ragione di 444 per ogni cinque libbre, peso di Genova (1), ossia gr. 3, 567 a *ducato* e gr. 1583, 75 per cinque libbre (ciò che si chiamava legalmente il *peso*). I *maestri* partivano i metalli, li affina-
navano, li saggiavano, disegnavano le impronte e dirigevano i lavori che gli operai eseguivano.

Gli *operai* fin dal 1258 avevano un *console* a dirigerli o rappresentarli, come i *monetari* aveano il loro *prepositus* (2); l'*operaio* poteva divenir *maestro*, fatte le sue prove: però vi erano anche i *monetieri ereditari*. La molteplicità delle zecche, la difficoltà del lavoro, la gelosia, la facile frode a contraffare, mettevano in pregio i buoni, ed il loro segreto era segreto di Stato.

Nella nostra Zecca, principali monetieri erano i Molfini, i Canevari, i Canturii; nacque contesa sull'accettazione di certi francesi, che pretendeansi discendenti da quelli della metà del secolo XIV. Il Collegio, visti i capitoli, volle che si provasse con testimoni dell'antico e buono stato della moneta; quelli ascendenti essere stati ricevuti e aver fatto il saggio di dieci in quindici marche avanti li 8 giugno 1352. I Molfini si crede che operassero nella Zecca fino dal 1351, e certamente essi compaiono dal 1491 in poi; nel 1569 ve n'erano

(1) In *Ceche Introitus*, 1413, vi è già questo *pondus* come base pel taglio dei genovini d'oro.

(2) *Consul operariorum*, in *Fogliazzo dei Notari* cit., I, 205; e molto tardi anche nelle filze *Monetarum*. — *Prepositus monetariorum*, nella *Carta Regiminis* 1354, e già in not. Bartolomeo Pareto cit. al 18 settembre 1328.

quarantanove, nel 1747, al tempo dell'Assemblea del popolo ve n'erano sette ancora (1) e la loro fedeltà avea loro meritata la franchigia dalle gabelle. Fin qui presso a poco il lodato storico march. Serra.

Abbiamo notizie di monetieri ed operai stranieri anche fra noi, di Piacenza, di Milano, di Pavia, d'Ancona (2). Un Cristoforo Aicholfer, forse svizzero, è zecchiere e coniatore a Genova nel 1678, ma compare anche a lavorare nella Zecca del Principe D'Oria e in quella del Vescovo di Tortona (3).

Viceversa troviamo de' genovesi in zecche estere; e già un Pietro Aloyer è in Savoia nel 1305-6, il nostro sovrastante Michele Cavo è a Napoli nel 1619, Iacopo Pieve in Piemonte nel 1651, Gio. Francesco Ferrari a Parma, e qui ed altrove i nostri zecchieri Rivarola Domenico e Gio. Agostino; questi ultimi diffamati per aver promosso o tenuto il sacco a falsarî in Parma, a Tresana, a Correggio, ecc. (4).

Spesso però la nostra Zecca era data in appalto al maggiore offerente: di che abbiamo parecchi esempi già dal suo cominciamento nel 1141, di nuovo nel 1248,

(1) *Informazioni per la causa de' Molfini*, nel ms. della Civico-Beriana int. *Delle monete e loro valore*, e nel *Sommario* dello Spinola. Ved. inoltre *Assemblea del popolo*, in Archivio, filza dell'a. 1747, al 15 gennaio; BELGRANO, in *Rivista Numismatica*, Asti, 1867, II, p. 137-49.

(2) BELGRANO, *ibid.*

(3) PROMIS, *Monete inedite del Piemonte; Supplemento*, 1866, pp. 16-51. Aicholfer incisore a Torriglia è indicato in MERLI, *Zecche dei D'Oria*, ms. nella Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria. Però il suo nome è scritto variamente, come Aicolfo, Aistolfo.

(4) PROMIS, *Monete dei RR. di Savoia*, I, 39. ZANETTI cit., V, 214, 226. SFORZA, *Zecche di Tresana e di Fosdinovo*, Lucca, 1889, pp. 7, 13. Per Michele Cavo, ved. il ms. cit. *Monete e loro valore*.

nel 1507, 1595, 1674, 1684, 1732, 1745: i quali ne faceano parte ad altri. Fu in appalto pure l' *Ufficio del peso* (1).

Di intagliatori di monete che abbiano lasciato nome per opere d' arte non conosco che due: Agostino Groppo da Levanto, che fece il conio degli scudi d' oro nel 1562; e fu lodato pei conii d' alcuni sigilli del Comune e per la parte avuta nei lavori della cassa d' argento del *Corpus Domini* in San Lorenzo (2). Più noto è il nome dell' incisore moderno, Girolamo Vassallo, da cui viene il conio per lo scudo d' argento e le sue frazioni nel 1805, forse anche già nel 1798 (3).

Il marco del Comune.

Il peso giusto delle monete si assicurava pel confronto col *marco del Comune*, di cui si hanno più notizie già nei secoli XIII e XIV; nel 1277 è constatato che questo *marco* equivaleva a nove oncie, ossia a tre quarti della libbra in peso di Genova (4): e, come questa libbra antichissima, così anche questo marco di nove oncie durasse fino al cadere della Repubblica, fu rigorosamente dimostrato dal venerando nostro amico il cav. Pietro Rocca in una erudita dissertazione, apportando egli perfino un peso di marco effettivo formato colle sue

(1) BELGRANO, in *Rivista Numism.* cit. RICHERI, ms. dell' Archivio, I, 72, 1.

(2) VARNI, *Della Cassa per la Processione del Corpus Domini*, Genova, Pagano, 1867, pp. 44, 130.

(3) Sul Vassallo ved. notizie biografiche e de' suoi conii in STAGLIENO, *Medaglie dell' Accad. Ligustica*, Genova, Sordo-Muti, 1867, pp. 9-15, e in AVIGNONE, *Medaglie dei Liguri* cit., pp. 706.

(4) DESIMONI, *Le prime monete d' argento ecc.*, in *Atti Soc. Lig. di St. Patria*, XIX, 197-98. Per la libbra del peso di Genova, ved. ROCCA, *Pesi nazionali e stranieri*, Genova, Casamara, 1843, pp. 57.

frazioni conglomerate (1). È notevole questo ragguaglio presso di noi del marco a nove oncie, mentre per tutto altrove esso equivale a otto oncie. La ragione della differenza crederei potersi argomentare in ciò: che la libbra di Genova è di peso inferiore a tutte o quasi tutte le altre libbre; cotalchè, accrescendo da otto a nove oncie il nostro marco, viene ad avvicinarsi il più possibile al *marco imperiale*, detto anche *di Colonia* o *di sterlini*, che in quei secoli era la base generale quasi in tutta Italia, Germania ed Inghilterra. Ho altrove provato che il primo *grosso genovino* da denari 4, del secolo XII, è di peso pari ad uno *sterlino* (gr. 1, 46), e che il *grosso* da un soldo della fine del secolo seguente è un *doppio sterlino* (gr. 2, 92) (2). La *libbra di Genova*, del peso di gr. 316, 75, ha in un marco di nove oncie gr. 237, 564; il marco di sterlini di otto oncie è di gr. 233, 862. Il marco di Genova nel 1440 si chiamava *peso dell'Ufficio dei Banchi*, essendo allora appoggiata a quest'Ufficio la sovrintendenza della moneta, come si è veduto. Esso marco fu di nuovo constatato nel 1567, e impostavi la data, come ne abbiamo notizie anche nel 1570 (3). Fu occasione probabile a questa rinnovazione il cominciamento della battitura legale dello *scudo d'argento*, di che più avanti discorro.

Sarebbe qui il luogo di parlare di certe consuetudini delle zecche, del conservare la sostanza delle forme antiche

(1) ROCCA, *Pesi e misure antiche di Genova*, Genova, Sordo-muti, 1871, pp. 114, segg.

(2) DESIMONI, *Le prime monete ecc.*, pp. 186. Id. *Sui più antichi scudi d'argento*, in *Giornale Ligustico*, 1877, pp. 387.

(3) *Sommario dei libri rossi ecc.*, ms. Spinola.

quanto si può adottarla alle nuove esigenze; per esempio, nel ripristinare il peso primitivo cambiando i *danari* in *grossi*, istituendo le nuove *petachine*, ecc.; per esempio anche, nel continuare in Zecca l'uso della frase: *taglio a tanti soldi e danari* come prima, con un *denaro minuto* da 12 a soldo; ma, mentre dura questo nei minuti, vi è inoltre il taglio a *soldi e a denari di grossi*: nel quale il denaro è un grosso e il soldo fa 12 grossi. Ma questo ci porterebbe troppo più oltre di quanto sia il nostro proposito d'intrattenere i pazienti lettori.

Le più antiche
monetazioni di
argento e d'oro.

La quistione già lungamente agitata sulle prime monete battute fra noi, è ora sciolta per consenso comune. Per verità, si volle dapprima far risalire la Zecca niente meno che ai tempi della Repubblica romana; in un passo di lettera di Cicerone ad Attico, l'errore di un copista aveva fatto entrare la parola *genuarii* (1). Poscia il dotto Gian Rinaldo Carli si richiamò alle leggi burgundiche del secolo VI, ove, per altro errore di copia, credette leggere i soldi d'oro detti *genavenses*. Ancora un terzo errore del Carli introdusse in un documento dell'anno 796 certi danari detti *genenses*; ma il Fumagalli ed il Gazzera, consultando l'originale, giudicarono doversi leggere *ticinenses* ossia pavesi. Sarebbe egli vero almeno che fin dal 1109 fossero in corso danari genovini, come da un altro documento vollero dedurre lo Spotorno, il Gandolfi e il Canale? (2). Anche questa

(1) BERLOTTI, *Viaggio* cit., II, 351. CARLI, *Opere*, II, 294, 323. GANDOLFI, I, 8-14.

(2) GANDOLFI, I, 34, 189. OLIVIERI, *Carte e Cronache mss. per la storia di Genova*, Genova, Sordo-muti, 1855, pp. 228. Id., *Serie dei Consoli*, in *Atti della Società* cit., I, 211.

è una illusione. Agostino Olivieri, e prima di lui l'illustre ab. Raggio, hanno dimostrato che quella pergamena non può essere del 1109 ma bensì del 1179, vuoi pei nomi dei consoli che si trovano presenti e per la data dell'indizione, vuoi per la dignità arcivescovile indicatavi, dignità che non fu conferita al vescovo di Genova fino all'anno 1133. È anche riconosciuto ormai, per consenso generale, che i *bruni* correnti in Genova e succeduti ai *pavesi* nel 1102, come pure i *brunetti* succeduti ai *bruni* nel 1115, sono danari pavesi; sebbene il poco critico Iacopo da Varagine abbia scritto della moneta di brunetti *que tunc Ianue fiebat* (1). La moneta pavese, come regia e della già capitale d'Italia, era di uso generale nel settentrione, come quella di Lucca correva pel centro del bel paese; la qualità di *bruna* e *brunetta* non cambiava la Zecca, vedendosi nominata in comune nei documenti fra Pavia e Genova del 1130 e 1140 (2), ma traeva quel nome dal colore sempre più scuro per lega a gradi cresciuta; allo stesso modo e ragione per cui appaiono nel 1181 i *bruni* anche nella Zecca di Lucca.

Ciò posto, è forza conchiudere che le prime monete nostre sono soltanto i *danari genovini*, che presto succedettero al privilegio della Zecca, conferito che fu ai Genovesi da Corrado II nel dicembre del 1138; e già nel 1140 si promettono mille soldi della nostra moneta, come sussidio alle costruzioni in corso della metropolitana di

(1) VARAGINE, *Chron. Gen.*, in MURATORI, *S. R. I.*, IX, 37. STELLA, *Annal. Gen.*, ibid., XVII, 974.

(2) *Mon. Hist. Patr., Chartarum*, II, 223. *Iurium*, I, 68.

Prefazione alle Tavole descrittive.

San Lorenzo (1). L'anno appresso appare l'appalto della Zecca per la monetazione dei *danari*, e vi è prescritto che questi sieno tagliati a 24 per oncia, a titolo di $\frac{2}{3}$, di rame con $\frac{1}{3}$, d'argento fino (peso teorico gr. 1, 099) (2). Contemporanea fu certamente la battitura della *medaglia*, ossia metà dello stesso danaro, che altri chiamavano *obolo* e gli statuti Nizzardi del 1287 dicono *pitta genovese* (3) all'uso di Francia. Egualmente contemporaneo deve essere stato il *quartaro*, o quarto del danaro, che poi fu detto *clapucino*, come divenuto quasi tutto di rame, dappoichè gli artigiani di tale metallo erano allora chiamati *chiapucci*. Il *quartaro* fu appellato anche *grifone*, da quando, come si vede nelle nostre Tavole, vi fu improntato l'animale immaginario di simil nome; il che diede origine al vocabolo, nel giuoco fanciullesco, di *croce* e *grifo*. Non si può dubitare, per mio avviso, della contemporanea antichità di queste tre monete, sebbene i documenti noti fin ora non ci presentino la *medaglia* prima del 1214 e il *quartaro* prima del 1328 (4). Per fermo quando si vede il *quartaro* ancora nel 1383, mentre il peso ed il titolo erano molto indeboliti da quello che furono nel 1141, è da argomentare che tanto più vi avessero già dovuto essere fin dai principj della Zecca, quando non vi era altra moneta

(1) *Iurium*, I, 67.

(2) *Iurium*, I, 77.

(3) *Mon. Hist. Patr., Legum.* I, 177, in *Statuta Niciae*, al 1287. CAFFARO, ed. Pertz, in *Mon. Hist. Germ., SS.* XVIII, 134, al 1214. *Ceche Introitus*, in *Archivio*, al 1380.

(4) Ved. nota precedente. Sui *quartari* o *quarti di danaro*, ved. DESIMONI all' *Indice bibliografico* in fine. STELLA cit., col. 1040. *Atti notarili di B. Pareto* cit., car. 47, 72.

maggiore del danaro, e perciò bisognavano le sue frazioni.

Come si sa, era in uso generale fin da Carlo Magno, e durò fino al cadere della Repubblica genovese, il conteggio di un soldo costituito da 12 denari, e di una lira costituita da venti soldi di 12 denari ossia da 240 denari. Ma nel 1139 il soldo e la lira erano soltanto di conto, cioè non esistevano in natura, e solo si usavano quelle due parole come simboliche per facilitare il conteggio delle somme maggiori. Presto però a Genova comparve il *grosso* di buon argento e del valore di 4 denari o da tre per un soldo; e ciò, a difetto di documenti, si può per buone ragioni supporre non più tardi del 1172 (1). Fu aumentato poscia il valore del *grosso* a denari 6, ossia mezzo soldo, ma accrescendone un poco il peso; il che supposi già, col cav. Brambilla, avvenuto dal 1220 al '30; ma un accenno di *nuovi danari genovini* del 1217 mi fa ora credere che anche i da sei danari sieno dello stesso anno. Verso il 1288 il valore della lira genovese in peso d'argento, paragonato ai pezzi effettivi, mostra che vi erano allora altri *grossi doppi* del valore di un *soldo*; e così nasce il primo *soldo* veramente reale, effettivo. Un secolo dopo, per la successiva corruzione del danaro, lo stesso *grosso doppio* non vale più un *soldo*, ma due; cresce a poco a poco a soldi 3 e a 4; del 1478 è giunto a soldi 5, ma cresciuto nel peso da gr. 2. 92 fino a 3, 574. Siamo al 1490, quando comparisce una maggiore novità, in-

(1) La più antica distinzione fra i grossi e i minuti genovini è in una Bolla d'Onorio II del 1222. Ved. il ms. cit. della Biblioteca Civica, *Monete e loro valore*, pp. 85.

tendo il *grossone* da soldi 15 equivalente a tre da soldi 5; nel 1493 altra novità, il *grossone* da soldi 20, pari a quattro grossi da 5. Così allora finalmente fu coniata la *prima lira effettiva*, che per l'addietro era stata solamente di conto (1).

Più difficile, e non ancora sciolta senza contrasto, è la quistione del cominciamento della moneta d'oro, la quale prima del Gandolfi e ancora dopo di lui dal Promis (2) si credeva nata dopo il fiorino di Firenze, a sua imitazione. Pure il nummografo genovese testè lodato avea, parmi, abbastanza dimostrata l'antiorità dei nostri aurei in un ben ragionato e tecnico confronto dei tre pezzi *Ianua*, *Civitas Ianua* e *Ianua quam Deus protegat*, dai quali emerge, anche a giudizio di dotti forestieri ed imparziali, che l'una specie succedette all'altra e fu tramezzata dal *Civitas Ianua*. Quest'ultimo nummo aureo dal cronista contemporaneo ed ufficiale è assegnato all'anno 1252, stile volgare; laddove il fiorino di Firenze fu bensì creato nel 1252, ma secondo lo stile fiorentino, perciò nel gennaio dell'era volgare 1253; quindi posteriore al *Civitas*, tanto più dunque posteriore al *Ianua*. A queste ragioni si aggiunse che già nel 1140 era posta nell'appalto di Zecca la facoltà di coniare in oro (3).

(1) Per tutti questi dati, ved. DESIMONI, *Le prime monete* ecc., pp. 180-86. Id. *Sui più antichi scudi* ecc., pp. 14-18.

(2) *Origine della moneta* cit., pp. 12-15.

(3) GANDOLFI, II, 130, 184-87, 207, 229, e Tavola ultima. *Iurium*, I, 141, all'anno 1140. L'antiorità del genovino sul fiorino spicca anche più, dopo che il Caffaro dell'ediz. Pertz fu pubblicato. Ivi (p. 231), conforme all'originale della Bibl. Nazionale di Parigi, si trova all'anno 1252: *nummus aureus Ianue fabricatus*, in luogo del *nummus CIVITATIS Ianue* dell'ed. Muratoriana, S. R. I., VI, 520. Nel *Giornale Ligustico*, 1889, pp. 207, 229, vi sono notizie relative in lettere del medesimo Gandolfi.

Confesso essermi sospetta l'espressione di un atto genovese, detto del 1246, ove si parla di monete *auri in auro* (1). Non importa se le prime notizie documentarie del *genovino d'oro* sieno posteriori al fiorino di Firenze; ne è però vicino il *ianuinus aureus* in un notaro del 1264; poi vengono i *ianuenses de auro* nominati a Viterbo nel 1269, i *ianuini* d'oro abbondanti nel 1294 a Firenze, altri a Luni nel 1297 e nei *Commemoriali* di Venezia al 1298 (2). Tutti questi cenni, salvo il primo, sono in documenti non genovesi, eppure se ne tace in quelli di Genova fino al 1303, quando comincia la serie lunga e non interrotta di simili citazioni. Nè osta che questi *genovini* anche presso di noi si chiamino fiorini all'uso di Firenze: era questo allora l'uso generale, non che a Genova, a Roma, a Napoli, al Reno, ecc; dopochè i destri Fiorentini seppero far valere in commercio la bontà e bellezza della propria moneta.

È però per me indubitato che la prima moneta d'oro battuta nella nostra Zecca non è il *Ianua* intero, ma il suo quarto o *quartarola* coll'impronta *Cunradi* in genitivo (3), avendo in comune colle più antiche monete la mancanza di crocetta precedente alla leggenda e i caratteri simili ai primi danari, salvo il C e l'E che sono chiusi;

(1) Questa frase è certamente di tempo molto posteriore; nè mi è riuscito trovare il documento citato dal Gandolfi, sebbene il resto dell'atto vi si attagli nelle persone e nelle cose.

(2) Pel 1264 ved. in notaro ANGELINO DE SIGESTRO, car. 96 v. Pel 1269 e 1297, ved. GARAMPI, *Mem. della B. Chiara*, pp. 233. Pel 1294, ved. GANDOLFI, II, 188.

(3) La prima notizia della *quartarola d'oro* è del 1315, in frammento di statuto di Zecca (*Monetarum*, filza 20, in Archivio); poi ibid., nel ms. n. 103 *Diversorum*, penult. quaderno, al 1345, e nel *Ceche*, *Introitus*, passim, dove anche sono le *terzarole*.

diversità non sostanziale, e che può ascriversi, come in altri casi, alla diversità dei metalli battuti. E se mi si chiedesse del come accada che il genovino intero si trovi di peso eguale al fiorino di Firenze, che fu battuto in relazione alla propria libbra differente dalla nostra, risponderei che la *quartarola* ha il peso e atto del tareno dell'Italia meridionale, che era molto in voga allora nel nostro commercio, e che, al taglio di 30 ad oncia del peso di quel paese riesce a gr. 0,89 (1). Vi è solo la differenza che il tareno, essendo sul decadere, aveva appena due terzi di metallo fino, mentre era tutto fino in Genova nel fiore della balda sua giovinezza.

Anche più oscura è la quistione del valore di questi primi pezzi d'oro, mentre soltanto giunti ai due terzi del Dugento possiamo riconoscere che il *Ianua quam Deus protegat* passa rapidamente dai soldi 12 o 13 a 14, poi a 16 e 17, e nel 1305-6 arriva a soldi 20, ossia è la prima *lira d'oro* effettiva. In un mio lavoro ancora inedito, ma in parte anche in uno edito (2), ho toccato della mia opinione che il *Ianua* intero, se già esisteva, dovesse correre per otto soldi in confronto ai noti valori del tareno sulla fine del secolo XII, e così la *quartarola* corresse a due soldi: e siccome abbiamo tuttora, benché rari, dei pezzi antichi che sono la metà della *quartarola*, così questa metà sarebbe il primo *soldo effettivo d'oro*, sarebbe insomma un richiamo al valore antichissimo del soldo constantiniano, pure d'oro, ma di peso molto maggiore.

(1) La libbra di Napoli è di gr. 320, 7614 (ROCCA, *Pesi nazionali* cit., pp. 58); donde l'oncia viene a gr. 26. 73, e il tari, 1/30 d'oncia, a gr. 0,89.

(2) DESIMONI, *Sui più antichi scudi* ecc., pp. 392.

Lungo ed alieno dal presente proposito sarebbe il ricordare per singolo le specie delle monete, i pesi, i titoli, i valori usati nella nostra Zecca fino alla caduta della Repubblica; cose però, che abbiamo indicate in succinto nelle nostre già citate *Tavole di valori*: le abbiamo anche dimostrate per documenti, per quanto riguarda il periodo dal primo tempo fino al 1493 (1). Basti qui accennare ad alcuni tratti generali.

Svolgimento delle monetazioni ordinarie.

Il *florino genovino*, del peso di gr. 3,535, dai soldi 20 testè veduti salì presto a 21 e 22, e verso il 1339 a soldi 25 (2); e siccome esso continuava a salire fino a lire 2 e più in piazza, mentre il Governo lo voleva fermo a soldi 25, così ne nacque che il fiorino diventò di conto, cioè pagavasi a 25 soldi in argento. Perciò il pezzo d'oro, dal 1440 circa in poi, prese a chiamarsi *ducato* all'uso veneto, conservando il titolo finissimo e un po' più di peso (gr. 3,567). Vi furono *ducati larghi* e *stretti*, senza cambiar peso né titolo; vi furono, oltre le loro *quartarole*, anche le *terzarole*, ossia terzi di ducato. Il *ducato* nel Cinquecento fu scacciato dal cosiddetto *scudo d'oro*, di peso minore (gr. 3,411 a 3,361) e di titolo peggiore all'uso di Francia; non senza lotta però, battendosi dal 1499 al 1522-25 contemporaneamente lo *scudo*

(1) DESIMONI, *Le prime monete ecc.*, pp. 179-223.

(2) ID., *Sui più antichi scudi ecc.*, pp. 20 segg. Il fiorino doveva essere a soldi 11, verso il 1258, e a soldi 12 $\frac{1}{4}$ circa verso il 1260, pel confronto con altri valori; era a soldi 14 $\frac{1}{2}$ nel 1281, in RICHERI, ms. cit., I, 176, 8; lo contava a soldi 16 nel 1283 il VILLANI, libro VII, cap. 89; era a soldi 17 e $\frac{1}{4}$ nel 1302 in *Fogliazzo de' Notari* cit., III, 2.^a, 351; valeva soldi 20 nel 1309, in PROMIS, *Monete RR. di Savoia*, II, p. 8-12, e mie *Prime monete* cit., pp. 203; ed era a soldi 25 in PEGOLOTTI, *Pratica della Mercatura*, 227 (verso il 1339-40).

e il *ducato*. Coll'abbondare dell'oro, come già nell'argento, fu battuto il *doppio scudo* (gr. 6,722), divenuto celebre col nome di *doppia*; e diventò quest'essa la nuova base in oro, talchè lo *scudo* prese a chiamarsi *mezza doppia*. Pel lusso dei ricchi furono fatti poi coniare i pezzi da 2 doppie, da 4 e da 10 e fino da 25 doppie o 50 scudi (gr. 168), che sono la metà quasi del pezzo da 100 ducati dell'ultimo doge veneziano Ludovico Manin, che vidi al Museo Britannico. Anche legalmente la nostra Zecca stampò nel 1758 il *pezzo da lire 100* (gr. 28,137) colle sue frazioni della metà, del quarto e dell'ottavo; e finalmente nel 1792 fu emesso quello da lire 96 (gr. 25,206) colle sue frazioni egualmente fino all'ottavo; monete, siccome le più recenti, notissime. Ma in questo stesso secolo XVIII fu pure coniato il *zecchino*, colla sua metà, e coll'impronto dapprima di San Giorgio dal 1718, poi di San Giambattista dal 1735; questa moneta d'oro ripeteva quasi nel peso (gr. 3,483), ed interamente nel titolo finissimo, l'antico *fiorino genovino*. Un singolare *pezzo da 3 ducati* di Gio. Galeazzo Maria Sforza, vidi io nel Museo Imperiale di Vienna (1); la sua figura era già nota prima, ma non il peso nè il valore.

Nell'argento, dopo la lira effettiva (gr. 13,448), che vedemmo comparsa nel 1493 al tempo dello Sforza or ora citato, succede sotto lo stesso duca il *pezzo doppio* o da 2 lire; poi nel 1593 un pezzo quadruplo, che per essere eguale in valore allo scudo d'oro contemporaneo, fu

(1) *Monnaies en or du Cabinet de S. M. l'Empereur*, Vienna, 1759, p. 249. Il più antico nome *legale* di ducato pel fiorino, sta nei documenti e nelle *Constitutions Ceches*, 1445, in GANDOLFI, I, 257.

chiamato lo *scudo d'argento* (gr. 38,504) (1). Tale era il passaggio, fra i nummografi accettato finora, da specie a specie e da un multiplo all'altro, quando, in uno studio pubblicato (2), io ho creduto poter dimostrare che, nell'intervallo fra il 1493 e il 1593, ed anche prima, uscirono dalla Zecca, benché rare od uniche, altre monete d'argento che si poteano agguagliare in valore ai pezzi d'oro correnti di mano in mano. Così nel 1488-94 un pezzo d'argento di Gio. Galeazzo, collo stemma del suo governatore Agostino Adorno, già conservato nel medagliere Morbio, fu riconosciuto del peso di gr. 37,943, dunque circa 3 lire del tempo; ed allora il *ducato d'oro* valeva appunto lire 3. Parimente il pezzo unico di Luigi XII, dopo la rivoluzione del 1507, che già si conservava nel medagliere Franchini, pesava gr. 37,779, pari sempre al *ducato* che si batteva tuttora. Ma nel 1567-70 fu battuto per l'uso comune un pezzo di gr. 37,372, del valore di lire 4, e tale era allora il valore dello *scudo d'oro* succeduto al *ducato*. Questo pezzo d'argento si distingueva da quello poi sostituito nel 1593, in quanto che il primo fu detto *scudo senza corona*, ed il secondo *scudo coronato*. Quest'ultimo, colla corona sovrapposta (gr. 38,504), è notissimo perché comune e durato sino alla fine della Repubblica col nome di *scudo grande*; ladove non si è finora trovato nelle collezioni lo *scudo senza corona* del 1567 ed anni seguenti. Io ne ho provato

(1) Ved. i capitoli della battitura di questo scudo al 1593, in *Monetarum* filza 20. Lo scopo ne fu per avere un valore eguale in pezzi d'oro e d'argento. Ibid., al 1541, decreto pel primo scudo d'oro *delle 5 stampe*, colla data impressavi; peso gr. 3.381, ridotto a 3.361 nel 1571.

(2) DESIMONI, *Sui più antichi scudi ecc.*, pp. 400-411

l'esistenza per documenti interni ed esterni, ed ho anche cercato la forma che doveva avere; un cerchio cioè sovrapposto al castello, invece della corona; ne ho citato imitazioni in altri pezzi da uno scudo e mezzo del 1570 e seguenti, e nel sigillo della Repubblica; ne ho data la probabile ragione nel privilegio concesso al doge da Carlo V nel 1536 (1), che lo autorizzava a portare o far portare innanzi di sé un cerchio d'oro. Infine dal 1579 la Repubblica, assumendo il titolo di *serenissima*, si appropriò la corona, ponendola nel sigillo e negli scudi.

Anche nell'argento, come nell'oro, sorse il lusso dei multipli; e si trovano dei doppi scudi, dei triplici, dei da 6 e fino al da 10 scudi nel regio medagliere di Torino (gr. 382). Lo *scudo grande* restò fino al cader della Repubblica la base e la misura di tutte le monete; benché collo alzarsi progressivo del loro valore furono battuti altri scudi da lire 4, sempre minori di peso, e così quello detto *di San Giambattista* del 1670 (gr. 21,287), e l'ultimo del 1792 (gr. 16,635) col suo doppio da lire 8.

Dalle monete alte discendendo alle basse, è da notare che la lira del 1493, e il pezzo antecedente da soldi 15 del 1490, in Zecca erano denominati *grossoni*, per distinguerli dai semplici *grossi* da soldi 5; ma il volgo e tutti poi gli diedero nome di *testone*, ad imitazione di quello di Milano portante la testa del duca; sebbene il genovese non avesse testa, ma solo l'antico castello. Con questo moltiplicare delle alte monete, i grossi semplici,

(1) BELGRANO, *Feste e giuochi dei Genovesi*, in *Archivio Stor. Italiano*, 1871, XIII, 195.

fin allora sempre di buon argento, scaddero di pregio e furono adulterati; perciò non più grossi si chiamarono ma *cavallotti*, ad esempio, pare, di altri grossi esteri adulterati, che aveano la figura del duca o del marchese a cavallo; sebbene anche i *cavallotti* di Genova conservassero l'antico tipo. Questi ultimi veramente furono proibiti dapprima nel 1508 e nel 1511 (1), come troppo corrotti, ma vennero in seguito regolarizzati; e continuarono a battersi con vario peso e lega, però al valore costante di soldi 4.

E già ben prima d'allora l'antico grosso da un soldo, crescendo di valore progressivamente fino a 5 soldi, come si è detto, era divenuto necessario aver sempre alle mani un pezzo immutabile nel valore di un soldo, ma mutabile nel peso e nel titolo, per poterlo tenere ragguagliato a 12 denari in proporzione che deterioravano. Di qui nacque il così detto *soldino*; e sua frazione fu, oltre al *danaro*, la *petachina* o *sesino* (da sei danari). Nel 1556 cessò la *petachina* e fu sostituita da due pezzi, il da *otto danari* e il da *quattro*. Il continuo abbassamento della moneta di conto indusse che il *soldino* dalle prime sue oncie sei di lega passasse a quattro, a due, a una e a mezz' oncia, fino a diventare di tutto rame dal 1626 in poi; tanto più dunque venne di rame il danaro, che anzi pare sparisse affatto negli ultimi tempi della Repubblica, non trovandosi più in corso che pezzi da *quattro* come moneta infima. Per somigliante motivo, forse dai principi del Quattrocento erano spariti il *mezzo* e il *quarto*

(1) GIUSTINIANI, *Annali di Genova*, ad annum, e bandi del 16 settembre 1506, 12 luglio 1508. Sono le prime menzioni che trovo dei *cavallotti*. Ved. Fogliazzi *Div. Communis*, ad annos.

di danaro, mentre sorgeva al 1401 la prima *petachina* di biglione di Carlo VI (1). L'antico grosso da due soldi, modificato in proporzione agli altri cambiamenti, assunse verso gli ultimi tempi la denominazione di *parpagliola*.

Tutta questa perpetua decrescenza del danaro, base del conteggio, che fu universale più o meno in tutti i paesi, produsse la conseguenza che (come si vede nelle mie *Tavole dei valori*) una lira in oro, che verso il principio del Dugento potea valere circa 30 $\frac{1}{2}$ delle presenti nostre lire italiane, finì al valore di soli centesimi 83 col cadere della Repubblica. Quanto all'argento, una sua lira del 1141 è ragguagliata a lire italiane 19 $\frac{1}{2}$, e finì anch'essa a cent. 83. La differenza di proporzione che qui si vede fra l'andamento dei due metalli, dipende, come ognuno sa, dal loro rapporto, ossia dalla differenza di valore, secondo i tempi, fra un pezzo d'oro e il suo contemporaneo d'argento che siano di uguale peso e finezza. Si sa che presentemente, ed anche al finire della Repubblica, ce ne voleano 15 $\frac{1}{2}$ d'argento per equivalere ad un pezzo d'oro, laddove nel milleduecento al principio poteano bastare 10 pezzi ed anche meno. La medesima cagione fece sì che, laddove l'oro, nel secolo XIII cadente, era divenuto base monetaria per effetto della celebrità acquistata dal nuovo fiorino, la base antecedente fu l'argento e ritornò ad esser tale dal 1637 in avanti (2). Lo *scudo grande*, che nel 1602 valeva lire 4 e soldi 8, era

(1) STELLA, col. 1196; la *petachina* di Carlo VI vi è ben descritta, ma non col nome volgare.

(2) GANDOLFI, II, 262, 270, e *Regesti Lobero* all'anno 1637. Ivi anche la notizia seguente della lira sesto di scudo, al 1643, ed anche la successiva del diciassetteno del 1653 all'anno 1661.

passato a lire 6 nel 1641, ed allora si credette opportuno battere una nuova lira che fosse il sesto di questo scudo. Nel 1675, quando fu istituito in San Giorgio il nuovo Banco di deposito, quello scudo era salito a lire 7,12, e colà non solo fu ricevuto a quel tasso, ma conservò lo stesso valore fino all'ultimo, quando in piazza era salito al *maximum* di lire 9 e soldi 16. Di qui nacque l'immobilità dello *scudo* e della *lira di Banco*, con lode degli economisti e con grande soddisfazione del pubblico, che non andava più soggetto a vedersi pagare con lire scadenti quando esso ne avea depositato o contrattato delle buone. Il sedicesimo dello scudo grande assunse il nome di *diciassetteno* nel 1653, perché ci vollero allora diciassette pezzi da soldi otto per uno scudo, che era passato al valore di lire 6 e soldi 16.

La continua decrescenza di piazza imbarazzava naturalmente il Governo; il quale, quando essa raggiungeva un grado fermo e troppo discosto dalla tariffa, riformava questa e faceva battere scudi e monete minori, ma sotto l'antico valore; come vedemmo degli scudi del 1670 e del 1792, tutti a lire 4; però durante l'intervallo vi è sempre stata una lotta tra la tariffa del Governo ed il corso volontario. Già nel secolo XV troviamo nei documenti la differenza fra la *moneta lunga* e la *corta* (1) (questa di tariffa). Nel secolo XVI troviamo la medesima lotta sotto il nuovo nome di *soldi d'oro* e *soldi d'argento* (2), i quali, eguali in origine, differivano nel 1576; quelli detti *d'oro* valendo un quarto di più sopra i soldi correnti

(1) *Contabilità di Sarzana*, in Archivio, Divisione di San Giorgio, Registro 1557, car. 16 e passim.

(2) *Documenti di Zecca*, ms. Bibliot. Universitaria, II, 53. GANDOLFI, II, 272.

nel metallo inferiore. Il fenomeno più singolare a questo riguardo, e che si può leggere in disteso nel contemporaneo Acinelli (1), è il così detto *aggio delle monete* cominciato col 1710 e prolungatosi con oscillazioni e rialzi per lungo tempo.

Monetazioni speciali.

All'infuori del descritto ordine regolare della monetazione, la nostra Zecca coniò altri pezzi singolari, probabilmente per uso del commercio coll'estero, ma però posti in rapporto di valore colla moneta generale. Verso il 1320, per la scellerata guerra civile tra i guelfi e ghibellini, troviamo fatto da questi ultimi il bello *aquilino d'argento* (2) colla leggenda: *Fidelium Imperii Ianue et districtus*. Una moneta speciale e rara, in oro e in argento, è quella di Prospero Adorno coi dodici capi-popolo verso il 1478 (3). Anche questa, come i pezzi col *Libertas*, di cui si dirà più avanti, sono battuti negl'intervalli in cui si stava riordinando la Repubblica dopo la riscossa o le sommosse civili. Fra il 1594 e il 1609, si hanno citati in più documenti, anche esteri, i così detti *ducatoni* (4) di Genova, Firenze, Mantova, Milano, Parma, Savoia e Venezia, che il Gandolfi non conosceva; ma noi li vediamo difatti nei nostri medaglieri, col tipo veneto, cioè col Salvatore in piedi che consegna al doge inginocchiato la bandiera della croce (gr. 32,288), aventi anche

(1) *Compendio delle Storie di Genova*, ediz. 1851, II, 204-206.

(2) DESIMONI, *Di un aquilino d'argento ecc.*, in *Atti della Soc. Lig. di St. Patria*, XVII, 1886, pp. 367-80; e REMEDI, in *Giornale Ligustico*, 1883, ep. 392.

(3) PROMIS, *Origine della moneta*, ecc., pp. 27, nn. 21. 22.

(4) GANDOLFI, II, 259. ZANETTI, III, 147-50. BELLINI, *Lira dei marchesini*, pp. 167-9. DESIMONI, *Sui più antichi scudi ecc.*, pp. 413.

le loro frazioni di metà e del quarto. Nel 1624 si presenta, ma solitario, un pezzo colla leggenda *in hoc* (la croce) *salus mundi*; sei anni dopo, un voto a San Bernardo, per la cessazione della peste, suscitò un *cavallotto* con la figura del Santo e le sue note parole alla nostra città: *non obliviscar tui*. Più rilevante fu la novità del 1666, quando si coniò (credo per riguardo al grande commercio colla Spagna) il bel *pezzo da otto reali* o *realone* (gr. 27,358) (1), colla sua metà, quarto ed ottavo, improntati del San Giorgio a cavallo che uccide il dragone, e dall'altro lato col doppio stemma e la parola *Libertas*. Questa stessa parola *Libertas* fu altre tre volte collocata sui *testoni*, ogni qual volta Genova scuoteva il giogo forestiero e si preparava a riordinarsi. Così nei diciotto giorni d'aprile del 1507, durante la rivoluzione, Paolo da Novi emetteva il *Libertas populi Ianue* o *Genuæ* che accennai più sopra: così il *Libertas Genuensium* ritornò nel 1528 dopo la liberazione dalla Francia. Un terzo di tali pezzi e magnifico fu recentissimamente scoperto, edito ed illustrato dal cav. Ruggero (2), colla leggenda *Libertas in Christo firmata*, che egli ragionevolmente attribuisce al governo degli *otto capitani della libertà* nella rivoluzione fra il doge XXI e il XXII (dicembre 1442 a gennaio 1443). Un altro bel pezzo, grande e di valore uguale al *realone*, fu stampato nel 1715 col doppio stemma da una parte, e dall'altra col cornucopia e le mani unite in segno d'amicizia. Il San Giorgio fu poi ripetuto in pezzi minori; cioè da soldi 24 nel 1722 e da soldi 4 e

(1) *Sommario dei libri rossi*. BAFICO, ms. cit.

(2) *Annotazione XVII*, in *Rivista Numismat.*, Milano, 1889, all'anno 1442-43.

come cavallotto nel 1741, colla nota e tanto aggiustata leggenda *ex probitate robur*. Di San Giorgio abbiamo infine i *giorgini d'oro*, ossia i primi zecchini, stampati nel 1718. In qualche grida estera, verso il 1618, si cita anche il *tallero* di Genova (1), che non può essere il *ducatone*, valendone soltanto i due terzi o poco meno; per cui credo che in quella tariffa per *tallero* s'intenda il *realone di San Giorgio*. Anche più strana a noi è la denominazione di *genovini d'oro a cavallo* (2), che trovo in una citazione del conte Carli: nè potrei spiegarla salvo che coll'esempio, come sovra, del *cavallotto*: cioè come imitazione di oro straniero di titolo peggiore. Si sa, per dirne una, che nell'intervallo fra il 1315 e il 1339 il *genovino d'oro*, come quello di Milano, erano un po' più bassi del fiorino di Firenze, mentre il nostro prima e dopo ne era uguale.

Criteria estrinseci
per distinguere
le varie monete
e il loro sviluppo.

Le nostre monete non portano data fino al 1541 per l'oro e al 1554 per l'argento; è tanto più necessario dunque studiare altri criteri estrinseci, per distinguere le epoche delle diverse monetazioni. E dapprima ci si presenta il carattere delle lettere romane maiuscole nei primi tempi, però con parecchie specialità; una traversa orizzontale sul vertice dell' A, una curva alla parte inferiore della I; la X che pare una croce; la C e la E sono aperte dapprima poi chiuse, e la E lunata; la N è legata con

(1) ZANETTI, III, 148. BELLINI, *Lira de' marchesini*, pp. 167.

(2) CARLI, IV, 291, citando PEGOLOTTI, *Pratica ecc.*, pp. 290, dove infatti per quel tempo (dal 1315 al '35) il genovino d'oro è di titolo inferiore al fiorino di Firenze, mentre prima e dopo è uguale. Ma il Carli erra, in quanto il Pegolotti dà ai lucchesi e non ai genovini il nome *d'oro a cavallo*.

una diagonale dall'alto al basso, poi le due aste quasi staccate come fossero due I. Verso il 1420, e con Filippo Maria Visconti, appaiono i caratteri semigotici, aventi aspetti di maiuscole, la G, la I, la F, la T colle aste laterali prolungate formanti quasi una M; la vera M e la N unciali; un A e una U di forma singolare; iniziali pei primi tempi inintelligibili avanti e dopo la leggenda, e pei *grossi* poste anche sotto il castello; finchè, verso il 1488, sotto il duca Gio. Galeazzo Maria Sforza, ritornano e durano poi sempre le lettere romane classiche. Anche le parole della leggenda variano: dapprima *Cunradi* in genitivo, poi *Cunradus*, poi *Conradus* alternato col precedente e in fine *Conradus* sempre; davanti a questa parola manca in principio la crocetta, che poi la suole precedere. Il *Conradus* si cambia in *Conradux* dal 1442 circa al 1488; si accresce ancora in *Conradus II* dal 1554 al 1608. Ci guidano pure un poco nella classificazione altre varianti, ad esempio quelle di *Romanorum*, *Romanor'*, *Romano*, *Roma*, *Ro*. Altri criteri accompagnano le leggende dei diversi tempi. Sul principio del Trecento, il sopravvento dell'una e dell'altra fazione ha il suo riscontro nel *Ianua quam Deus protegat*, secondo che è seguita ora da un leoncino guelfo che pare si adatti al reggimento di re Roberto di Napoli in Genova (1318-33), ed ora da un aquilino in segno dei rettori ghibellini, significando il dominare dell'una o dell'altra parte (1). Anche le spine di botte, che sono segnate in varie monete del tempo, sono acconciamente attribuite dal Promis ai capitani della famiglia Spinola della stessa fazione, e che

(1) BERTOLOTTI, op. cit., II, 48. CINAGLI, op. cit., pp. 105.

Prefazione alle Tavole descrittive.

ha infatti la spina nel suo stemma. Più esplicita ancora, in senso ghibellino, è la leggenda *Fidelium Imperii* che trovammo nell'*aquilino d'argento* sovra citato, dell'anno 1320 circa. In quanto agli ornamenti, i primi *denari* e le loro *medaglie* rivestono un carattere semplicissimo: un cerchio di perline, entro il quale da una parte è la croce patente e intorno la leggenda *Cunradi rex*; dall'altra parte la leggenda *Ianua* divisa da punti, e nel campo il castello a tre torri, simbolo della città, sormontato da crocetta. Ma presto questo stile semplice cede il luogo a varietà che si moltiplicano; punti doppi, globetti, anelli doppi o semplici, trifogli, crescenti, martelli, alberetti, conchiglie, spine di botte, ecc; disposti capricciosamente, interrompendo anche le parole. Il circolo, liscio, semplice o doppio, o fatto di perline, cede il luogo a contorni di segmenti di circolo, semplici o doppi, da sei, da otto, dodici e fino a quattordici archetti, anch'essi sopraccarichi di trilobi o trifogli, di stellette, globetti, gangherelle, rosette, disposte all'incontro degli archetti all'interno e all'esterno, oppure nel loro concavo.

Il risorgimento
classico.

Nel Cinquecento, ai caratteri, come sovra romanizzati, si accompagna un gusto più sobrio ed elegante, nella croce fiorata o fatta di fogliami, o filettata e trifogliata all'uso di Francia; finché il tipo diventa ancora più semplice in cerchi a perline con stelle nel campo. Nei pezzi più grandiosi si accampano teste d'angeli, o due angeli ossequianti la Madonna, sottentrata, come diremo, all'antico castello nel 1638.

Pel gusto medesimo del ritornare ai tempi classici, i medioevali *Ianua* e *Ianuenses* cedono il posto alla leggenda

Genua, *Genuenses*, già forse dai primi anni del Cinquecento, certo al tempo del doge Antoniotto Adorno, nel 1522. Egualmente il medioevale *Commune Ianue* si trasforma in *Respublica* dal 1528; l'*excelsa*, *excellentissima Respublica* sono frasi che s'insinuano anche nei documenti come nelle monete, di mano in mano che il Governo gonfiava di tanto i titoli quanto decadeva in potenza reale, finchè assunse la regia dignità, come vedremo, nel 1638 e già dal 1579 aveva assunto il titolo di *serenissima* (1).

E ben prima di quel tempo le leggende, di quando in quando, presentavano aspetti singolari secondo i casi. L'entusiasmo che suscitò in Liguria la predicazione di San Bernardino da Siena, introdusse la da lui raccomandata devozione al santo Nome di Gesù (2). Questo infatti si vede inciso non meno a pie' delle statue e nelle svariate iscrizioni che nelle monete, le quali portano il *Ihesus* dagli anni 1450 al 1462.

Ma nei criterî della distinzione, se vogliamo badare al più espressivo di tutti, alla dignità od ai nomi dei rappresentanti supremi del Comune, dopo i tre già nominati di *Ianua*, *Civitas Ianua* e *Ianua quam Deus protegat*, ci si presenta il *Dux Ianue*, poi *Dux Ianuensium primus*, dal 1339. Parrebbe a primo aspetto che la serie dei dogi, almeno pella loro numerazione, dovesse essere criterio sufficiente e combaciante colla storia, ma non è così. I loro nomi storici sono più numerosi dei nomi scritti

I dogi detti perpetui, a. 1339-1527.

(1) Esempi di questo graduato gonfiamento di titoli nella Signoria genovese in GIULIANI, *Notizie della Tip. Lig.* ecc., in *Atti Soc. Lig.*, IX, p. 288-89, e in DESIMONI, *Statuto dei Padri del Comune*, Genova, Pagano, 1886, pp. LX, alla voce *titoli*.

(2) Anche a Ferrara fu allora adottato il *Ihesus*. Ved. BELLINI, *Lira* ecc., pp. 15.

sul metallo; causa la funesta mutabilità di quei personaggi, che durano talora pochi giorni, talora due o uno soltanto e fino a poche ore, scavalcandosi a vicenda anche tra membri della stessa famiglia; eppure sono detti *perpetui*, che parrebbe ironia, ma in realtà per distinguerli dai *dogi biennali*, i quali dal 1528 in avanti corrono ogni due anni per l'intero stadio della Repubblica fino al 1797. Da ciò la serie scritta sulle monete conosciute, detta la *serie metallica*, tanto diversa dalla *serie storica* che il Gandolfi (1) sudò per conciliare, e vi si suda ancora, senza essere soddisfatti appieno. Vi sono inoltre interruzioni nella stessa serie metallica. La *quartarola* d'oro *Dux S*, che il Gandolfi pensava poter significare *secundus*, è rifiutata dall'Avignone e dal Ruggero in questo senso, e la lettera S è ritenuta come iniziale del sovrastante. Lo stesso pare potersi dire della *quartarola P* e della *terzarola Dux V*, da non ammettere come *Primus e Quintus*, tanto più che li abbiamo in tutte lettere nei genovini interi. Notevole pure l'osservazione dell'Avignone, che il tipo del *Dux tercius* per la sua semplicità si scosta dal *Dux primus* e dal *Dux quartus*, fra i quali deve stare, e si avvicina al *Civitas Ianua*. Il Gandolfi (2) credeva ancora che i *Dux X* e *IX* fossero indicati dalle lettere che egli leggeva in certi biglioni per A e M (Antonio Montaldo, in due monete); ma l'Avignone non ammette tale interpretazione, e sostiene che la creduta M è invece una T semigotica, la quale si vede pure in altre monete del

(1) II, pp. 1-110.

(2) II, 100, Tav. II, n. 14, e II, 62-66, nn. 22-23.

tempo; onde, secondo il suo avviso e considerate le forme di questi due pezzi, sarebbero essi il *soldino* e la *petachina* di Tommaso Campofregoso. Se ciò è vero, dobbiamo dire mancanti pure finora i dogi II e IX, nonché l'XI ed i successivi sino al XVI incluso. Il *Dux XX* comparve inaspettato testè nel medagliere Castagnola e fu illustrato dal Ruggero (1); senonchè, invece di semplificare pare accresca la confusione, collocato come è fra i dogi XIX e XXI, entrambi certamente di Tommaso di Campofregoso intermezzando soltanto Isnardo Guarco (2) doge per sette giorni. Col *Dux XVII* cominciano ad accoppiarsi alla cifra le iniziali del nome e cognome rispettivo; il che facilita certo l'identificazione, ma non toglie ancora tutti i dubbi; come ad esempio, le iniziali *R. A.* comuni al *Dux XXII* e al *XXIII*, mentre gli Adorno sono due, prima Raffaele dal 1443 al '47, poi Barnaba per 26 giorni del '47. Il *Dux XXVII* presenta di nuovo difficoltà a primo aspetto, trovandosi accoppiate a questo numero XXVII due iniziali diverse *P. A.* e *L. C.*; ma qui la storia scioglie l'enigma, narrandoci che Prospero Adorno e Ludovico Campofregoso si contendevano la dignità (1461-62), pretendendo ciascuno di essere il doge vero e legale, come succedeva tra i papi e gli antipapi. Dopo il noto *Dux XXVIII*, siamo al buio pel XXIX; ma coi seguenti ben chiari *Dux XXX* e *XXXI* (1478-88) termina la serie numerica. L'ultimo dei dogi perpetui, Antoniotto II Adorno (1522-27), pone senza numero il suo nome in disteso

(1) *Annotazione IX*, in *Gazzetta Numism.*, Como, 1884.

(2) Dal 28 marzo al 3 aprile del 1436, come dal Registro *Litterarum* in Archivio, ad ann. Io ammetterei col Gandolfi il Guarco come *Dux XX*.

interrotta di nuovo, ripiglia col successore di Filippo, Francesco Sforza (1464-66), seguito dal figlio Galeazzo Maria (1466-76); il giogo, scosso ancora una volta, è rannodato sotto il figlio di Galeazzo, Gian Galeazzo Maria (1488-94), e continuato dal zio di costui Ludovico il Moro (1494-99). La fortuna francese scaccia gli Sforzeschi, e regna sopra Genova il re Luigi XII (1499-1513); poi, dopo altra interruzione, il re Francesco I (1516-22). Tutte le monete di questi signori sono ben determinate pei loro nomi e titoli; se non sempre in disteso, tali almeno da non potersi prendere errore; vi è anche il biscione per gli Sforza e vi sono i gigli per la Francia sul campo o alle punte degli archetti. Fra i due re Carli di Francia, mancando i loro numeri VI e VII, basta a ben distinguerli la iniziale K pel primo di essi, la C pel più recente, oltre la diversità dei caratteri nelle leggende (1). Luigi XII si presenta con due tipi diversi; nel secondo campeggia più forte il tipo francese occupante tutta una faccia e rimandando nel rovescio la croce a sovrapporsi al castello, colla leggenda *Comunitas Ianue* (2). Anche qui ci narra la storia che fu interrotto il suo dominio per diciotto giorni (10 a 27 aprile 1507) dalla rivoluzione di Paolo da Novi che emise, come vedemmo, il pezzo *Libertas*. Il re, riuscendo vincitore, volle restringere i privilegi di Genova ed impose anche la nuova forma alla moneta. Lo *scudo d'oro*, detto *del Sole* dalla immagine solare sovrapposta al castello all'uso di Francia, comincia fra noi con Luigi XII, prosegue con

(1) Ved. i disegni nelle Tavole del cit. Longpérier.

(2) HOFFMANN, *Monnaies* etc.; e per la seconda forma, vedi il disegno dello scudo di Luigi XII, in *Giorn. Ligust.*, 1877, p. 385.

Francesco I e termina coll' ultimo dei Dogi perpetui, Antoniotto Adorno II. Questo pezzo è inferiore di peso e di titolo al *ducato*, col quale alternò, come vedemmo, fino al 1522-27; ma lo *scudo del Sole* è migliore degli scudi seguenti chiamati *delle cinque stampe*, come diremo a suo tempo.

Il tipo delle monete della dominazione straniera si mescola talora con certi segni speciali, che accennano ai luogotenenti o governatori di essa signoria. Primo ci si presenta un *Gubernator Ianuensium*, anonimo, ma il cui giglio e le iniziali de' zecchieri, che sono eguali a quelle dei sovrastanti di Carlo VI, lo ravvicinano alle monete di questo re (1396-1409). Il Promis, come l'Avignone, preferiscono assegnarlo ad Antoniotto Adorno, il primo di quei governatori (1396-7), e adducono per ragione, che un francese non si sarebbe contentato del giglio senza leggenda od altre armi di Francia: mentre poteva osar ciò Antoniotto già stato doge, e a cui appunto Carlo VI doveva la signoria sovra Genova. Vi sono poi dei *Ianua quam Deus protegat*, differenti dai pezzi simili in ciò che portano accostate ai due lati del castello le lettere *L. L.* oppure *T. M.* Le prime di esse l'Avignone supponeva, dubitativamente, che alludessero a *Ligny di Lussemburgo* (Valerando) succeduto ad Antoniotto nel governo: le iniziali *T. M.* egli attribuiva più sicuramente a *Teodoro di Monferrato*, che resse Genova dopo la cacciata dei Francesi (1409-13).

I rappresentanti
del signore
straniero.

Le monete di Carlo VII, nuovo signore (1458-61), non hanno segno di governatori; si l'hanno altri rappresentanti del dominio di Gian Galeazzo Maria Sforza

dal 1488 al 94; alludo a certe monete coi nomi e lo stemma di Paolo di Campofregoso e di Agostino Adorno. Paolo colloca, a solo segno del duca signore, la biscia sforzesca e vi pone rimpetto il suo cappello cardinalizio, ed intorno la leggenda che, fino ai nostri giorni inintelligibile per scorrezione di disegno nelle tariffe, fu acutamente raddrizzata dall'Avignone nelle seguenti parole: *P: C: Cardinalis Ducalis Gubernator Ianue* (1). Al cappello cardinalizio si accompagna un compasso, che è anche in altre monete sue e dei dogi di sua famiglia, nonché in un sigillo di Battista Fregoso (2), e che si attribuisce ad una concessione di Renato d'Angiò; se crediamo ad un manoscritto di Troilo Fregosino Fregoso, che si disse conservarsi presso i Certosini di Roma (3). Vi è anche notizia di un decreto della Signoria di Genova, del 1512, autorizzante i Fregoso ad imprimere le loro armi sulle monete (4).

Agostino Adorno (1488-99), succeduto a Paolo e di grande autorità, come lui, nei consigli sovrani, osò stampare l'intero suo nome in un bel *ducato* d'oro; inoltre un grande *testone* d'argento rivela almeno lo stemma di lui sotto il castello e sotto la leggenda del duca.

Una novità, che aveva non poco di misterioso, comparve da qualche anno. Una medaglia di Giano II di Campofregoso (1513), porta, invece delle solite impronte, il nome intero di Massimiliano Cesare. L'illustre Longpérier

(1) RUGGERO, *Annotazione XIII*, in *Rivista Numism. Ital.*, Milano, 1889.

(2) ASTENGO, *Sigillo di B. da Campofregoso*, in *Giorn. Lig.*, a. 1875, pp. 209 segg., dove se ne dà anche il disegno.

(3) Così trovo fra i mss. dell'avv. Avignone.

(4) Riferito *in extenso* nell'AVIGNONE, *Medaglie dei Liguri*, in *Atti della Società*, VIII, 453.

l'ha bene spiegata, come memoria di gratitudine verso quell'imperatore che gli assicurò la dignità di doge (1). Comparve in seguito un *danaro* o *minuto* del doge Ottaviano, fratello e successore di Giano (1514), nel quale figurano le lettere M. C. Queste, per certi dati, a me non pareano da interpretare per iniziali di zecchieri; onde avevo proposto la quistione se per avventura non continuassero a significare Massimiliano Cesare; visto che anche Ottaviano giunse al dogato per influenza di quell'imperatore, sebbene in ultimo siasi rivolto alla Francia. Il sig. Ruggero (2) non fu del mio avviso, nè io insisto.

È noto che Enrico VI imperatore, nel 1194, intraprendendo la spedizione di Sicilia, chiese ed ottenne il potente concorso dei Genovesi, promettendo loro ampi privilegi che poi tradì dopo riuscito nell'intento. Fra i patti della concordia vi era che l'imperatore, col proprio argento, avrebbe battuto nella nostra zecca la gran quantità di moneta di cui aveva bisogno per la spedizione (3). Avendo io veduto presso l'Avignone un unico pezzo d'argento coi comuni caratteri del *Ianua*, ma del peso, non mai osservato fino agli Sforza, di grammi 5,33, mi nacque il sospetto che si trattasse della coniazione di Enrico VI; poichè, secondo le mie ricerche, tale era il valore del soldo imperiale di quel tempo. Nemmeno qui il Ruggero mi appoggia, e crede piuttosto che si tratti

(1) BRIGNARDELLO e DESIMONI, *Intorno ad una medaglia di Giano II di Campofregoso*, Roma, Forzani, 1882, e in *Rivista Marittima*, ottobre dello stesso anno.

(2) *Annotazione VI*, in *Giornale Ligust.*, 1882, pp. 293-96. DESIMONI, *Sui danari minuti*, ibid., pp. 211-13.

(3) CAFFARO (ed. Pertz), pp. 108. *Iurium*, I, 57. RUGGERO, nella VI delle presenti tavole, nn. 55-58.

di un pezzo da soldi due di Genova; il che se fosse vero, ad ogni modo non potrebbe essere classificato oltre la metà del Dugento. Una domanda meno solenne, ma somigliante, fu fatta da Carlo V con lettera fra il 1523 e 1525 al doge di Genova, allo scopo di poter fabbricare nella nostra Zecca quella quantità di scudi *che gli parrà, con arme e lettere imperiali* (1).

I criteri di distinzione per le monete minori.

La *lira* emancipatasi un poco dallo *scudo*, dopo esservisi scritta la cifra romana XX cedette al modo volgare colla cifra arabica (20 soldi): poi assunse lo stile barocco del Seicento. Fu chiamata la *madonnina* a seguito della citata innovazione del 1638, e al luogo del solito *et rege eos* ebbe nel 1747 una particolare leggenda: *sub tuum præsidium*; questa lira si divise anche talora, contro l'uso della metà e del quarto, in due terzi ed un terzo (da soldi 13,4, e da 6,8). Quanto alle monete di biglione, già dal 1437 circa si era loro data una forma ben distinta e stabile, acciò comparissero più evidenti i valori, dovendo correre continuamente nelle mani del popolo. Il *soldino* adunque ebbe fermo il contorno a sei segmenti di circolo, terminati alle punte da altrettanti globetti e di stile alquanto trascurato. Il *sesino* o *petachina* si contentò del semplice e dell'antico cerchio a perline; e, quando alla *petachina* furono sostituiti i *da otto danari* e *da quattro*, i primi si distinsero coll'intercalare il castello fra le cifre della data, i *da quattro* coll'inserire la data fra le quattro braccia della croce. Nel 1631 cominciarono i *pezzi da 20 denari*,

(1) Pandetta in Archivio, ms. n. 343, p. 43. Il Registro della Legazione di Martino Centurione, che conteneva questa lettera, manca attualmente.

poco buoni e presto ritirati; poco prima, come si è detto sopra, il *danaro* era divenuto di tutto rame. Questo *danaro* o *minuto* ebbe anch'esso forma speciale e stabile, ed è la seguente: la solita croce allunga le braccia fino a toccare gli orli della moneta, donde si divide la leggenda intorno in quattro parti, nel modo così disposto: *Co nr ad rex*. Come notai, il Ruggero ha descritto il più copioso numero di siffatte monetucce nella categoria dei Dogi perpetui, numerandone quindici conosciute e tredici mancanti. Questo tipo comincerebbe, secondo il Ruggero (1), dal *Civitas Ianua* nel suo più tardo periodo, od almeno da Antoniotto Adorno governatore (1390-96) pel re Carlo VI. Nella serie dei Dogi biennali si conoscono *minuti* di quattro zecchieri, colle loro iniziali *L. B.* (*Lucas Brunus*, 1569-81); *I. V.* (*Ieronimus Viglevanus*, 1582-1605). *H. P.* e *I. P.* (*Hieronimus Palvis* o Paggi, 1607-10), *I. Z.* (*Ioseph Zinus*, 1615-17 e 1626); iniziali tutte poste in un angolo della croce, le cui altre tre braccia hanno le iniziali di *Conradus Romanorum Rex*, cioè *C. R. R.* Finalmente ci comparisce ancora un *minuto* di rame dell'ultimo periodo, cioè dopo il 1638, colla leggenda sul diritto *D. G. R. G.* (*Dux Gubernatores* ecc.) e nel rovescio colle iniziali *E. R. E.* (*et rege eos* (2)).

Le iniziali dei zecchieri o sovrastanti giovano, più d'ogni altro criterio estrinseco, alla determinazione della

Iniziali dei sovrastanti.

(1) *Annotazione III*, Palermo, 1881. *Annotaz.*, X, Como, 1885. *Annotaz. XI* e *XVIII*, nella *Rivista Numism. Ital.*, 1885 e 1889.

(2) *Catalogue de la Collection de monnaies de M. Welz de Wellenheim*, Vienna, 1844, pp. 155, n. 2623.

data e dell'età delle monete negli antichi tempi della Zecca, fino a che questa data non vi fu espressa in cifre, come si è detto, alla metà del Cinquecento. Scoperti che furono i loro nomi, si vide con piacere che parecchi concordavano colle iniziali contemporanee; onde si prese animo a ricercarne il più possibile, e se n'è raccolto un buon dato, benchè non tanto quanto sarebbe desiderabile. In seguito a tale esperienza, sembra che nei tempi più antichi i due soprastanti vi ponessero soltanto l'iniziale del loro nome di battesimo, l'uno sul dritto, l'altro sul rovescio della medesima moneta. In seguito un solo di essi soprastanti imprimeva il suo nome e cognome in iniziali sovra una serie di monete, mentre l'altro le imprimeva sovra altra serie. In ultimo, nei *minuti*, come notai testè, quelle iniziali si nascondono in un angolo della croce.

La rivoluzione, scoppiata nel 1797, senza cambiare il peso e valore delle monete, nè cambiò il tipo, rivestendole del carattere democratico colla riforma del '98 (1); la effimera Repubblica del 1814 non diede fuori che pezzi da soldi 10 e da 5.

La Zecca di Genova nelle sue colonie orientali.

La Zecca di Genova e le dipendenze della stessa batterono anche monete nelle Colonie, quindi fu da non molti anni spiegato il senso di un *ducato* di tipo veneto col nome del doge Pietro Fregoso e colla chiesa di san Lorenzo; è un *aureo* che fu certamente coniato in Scio. Lo mostra la lettera *S* ai piedi dell'asta della bandiera, alla stessa guisa come la lettera *M* indica i

(1) Leggi della Repubblica ligure 11 maggio e 22 settembre 1798.

ducati di Metellino dei Gattilusii, e la lettera *P*, ancora più recentemente comparsa in altro *ducato* del medesimo tipo, si scoprì essere una moneta per la colonia nostra di Pera (1).

Come è naturale, la Repubblica faceva monetare nella propria Zecca e per proprio conto; ma cedette talora questo incarico al Banco di San Giorgio. Così troviamo che nel 1484 fu a questa Casa permesso di battere i *grossi* (2). Domenico Promis (e forse non a torto) suppone che sia lavoro anche del Banco il *realone* sovracitato del 1666 colle frazioni, perchè improntato del San Giorgio a cavallo che ferisce il dragone colla lancia, appunto come nello stesso sigillo del Banco. Ad ogni modo è certo che questo fece operare nel 1758 la battitura della nuova *moneta d'oro da lire cento* colle sue frazioni. Parimente lo stesso Banco usò nel 1790 della facoltà concessagli dalla Repubblica per venti anni, battendo moneta come ne fanno fede i cartolari di contabilità che esistono tuttora in Archivio (3).

La Zecca per conto
del Banco di S.
Giorgio.

(1) LAMBROS, *Monete inedite battute in Pera sotto il dominio dei Genovesi*, Atene, 1872 (in greco moderno). L'Autore ha parecchie altre Memorie intorno ad altre colonie genovesi in Oriente. Vedi nell'*Indice bibliografico*, per monete a Scio, a Metellino, ecc., altri autori, PROMIS, FRIEDLAENDER, CUMANO; e, specialmente come riepilogo, SCHLUMBERGER, *Numismatique de l'Orient Latin*, Parigi, 1878; DESIMONI, *Numismatica genovese esterna*, in *Archivio Stor. Italiano*, 1874, XIX, 482-89. Ved. anche i nn. 10-12 della Tavola I, in PROMIS, *Zecca di Scio*.

(2) Cod. membranaceo, 1476-99, n. XXVII, in Archivio, car. 62.

(3) *Regesti Lobero*, all'anno 1759. Ivi decreto de' Ser.^{mi} Collegi, che accorda alla Casa di San Giorgio, il 27 giugno 1756, il libero uso della Zecca per anni 20. Nei registri nn. 94-95 *Monetarum*, 1798, in Archivio, è l'accenno e contabilità d'una nuova monetazione, operata dalla stessa Casa, essendosi prolungata per altri anni 20 tale facoltà.

È certo pure che il Banco fece coniare nelle sue colonie di Crimea, pel commercio di colà, *aspri* d'argento e *follari* di rame; questi ultimi coll' effigie di San Giorgio rozzi e mal fatti (1). I documenti di Caffa ci danno notizie di Zecca, di saggiatori, monetieri, ecc. in quella colonia.

Falsificazioni e
contraffazioni.

Siccome vi ebbero sempre e vi sono tuttora falsificatori di monete, la Repubblica e il suo Magistrato vegliava a scovarli e ne riceveva anche lagnanze da Stati esteri.

Nel 1205 una moneta molto bassa faceano fare i mercadanti di Toscana e Lombardia, nelle terre a noi vicine dei marchesi del Carretto e del Bosco (2). Nel secolo seguente i Gattilusii di Genova, signori di Metellino, contraffacevano i *ducato* di Venezia, donde grande ira di quel doge e acerbî rimproveri del nostro Governo a quei dinasti. Anche gli Spinola, nel secolo XIV, contraffacevano i *fiorentini* di Firenze (3). Nel XV il re di Tunisi si lagna del mercante genovese Costantino De Marini e de' suoi compagni, i quali formarono un conio per falsificare i *diremi* (argento arabo) del sultano di Marocco: dice che i falsari li hanno battuti a Genova e mandati a Tripoli e a Sfax, e che scoperti

(1) DESIMONI, *Numismatica genovese esterna* testè citata, e SCHLUMBERGER che riepiloga i lavori analoghi di Iurgievich, Murzacewich, Grigorieff, Soret, Köhne, Blau, Savelieff. Ved. *Indice bibliografico*.

(2) *Monum. Germaniae Historica*, SS. XVIII, 507.

(3) Per Metellino ved. *Giorn. Ligust.*, 1884, pp. 84, e GRADENIGO, *Della moneta veneta*, Udine, 1869, pp. 23. Per gli Spinola, ved. VILLANI, *Cronache*, lib. IX, cap. 49.

fuggirono (1). Un'altra volta (1474) il re medesimo addita come sospetto falsatore di moneta il genovese Giambattista Grillo (2). Nel 1449 si viene a conoscere che nel castello della Predosa (Alessandria) si battono monete false, specie *fiorini d'oro* della nostra stampa (3). Nel 1482 gli ufficiali delle monete pubblicano e vietano una contraffazione dei nostri *grossi da cinque soldi*, eseguita a Cremolino nell'Acquese (4). Perfino entro la nostra Zecca, Nicolò d'Ancona falsificava monete; ma fu scoperto e privato dell'ufficio nel 1451 (5). Si incontravano nei medaglieri Morbio, Adorno, Franchini ed altri, monete di rame imitanti nel tipo e nel diametro i *grossi* dei dogi *primus* e XXVI, dei Carli VI e VII, di Prospero Adorno e dei XII capi-popolo, del duca Gian Galeazzo Sforza e del *Dux XXX*, cioè Battista Fregoso (1478-83). Scendendo a tempi più bassi, il Kunz ci descrive monete *genovine* contraffatte nella Zecca appartenente alla famiglia Ippoliti a Gazzoldo (6); con certe

(1) Originale arabo in Archivio, n. 2737 F., e traduzione moderna in AMARI, *Nuovi Ricordi arabici*, in *Atti Soc. Lig.*, V, 617. Sua traduzione latina sincrona originale in Archivio, n. 12, 273 e in MAS-LATRIE, *Trailés de paix et de commerce avec les Arabes, Documents*, pp. 147.

(2) Lettera della Signoria al Re di Tunisi, 20 gennaio 1474, in Archivio, Reg. *Litterarum*, 1467-74, nn. 30, 1800.

(3) Ai 4 novembre lettera della stessa a Francesco Sforza, ibid., Reg. 1449-50, nn. 17, 1793. Per simile caso e nello stesso castello, ai 3 ottobre 1568, lettera a D'Albuquerque, Governatore di Milano, in Archivio, *Secretorum* I, 1556, ai nn. 234-36.

(4) Lettera al Governatore del Monferrato Costantino Comneno, 1.º gennaio 1496, in Reg. *Litterarum*, 1495-96, nn. 37, 1813 A. Ved. altra lettera a quel marchese contro un Giuseppe Ebreo, del 14 febbraio 1484; ibid., nn. 29, 1805.

(5) Fogliazzo nn. 19, 3039, *Diversorum Communis* al 10 dicembre, in Archivio.

(6) Ved. KUNZ, *Museo Bottacin*, in *Periodico di Numismatica*, Firenze, 1869, p. 259 e tav. XIII, n. 10. PROMIS, *Zecche italiane inedite*, Mem. II, 1868, tav. II, n. 11

storpiature nelle leggende, per deviar l'attenzione verso altre monete. Abbiamo notizia di contraffazioni genovesi a Fermo, a Parma, a Cagliari, a Mantova (1). Nel 1627 il tedesco Matteo Petras è processato per moneta adulterina; nel 1650 Paolo Balbi è pubblicamente tacciato come celebre falsario in questa materia; nel 1678 al feudatario Corsini si chiede l'extradizione di Nicolò Cima, accusato per falso monetario (2). Non andremo oltre a nominare i falsatori a noi noti del 1704, 1727, del 1798, del 1805 e degli stessi ultimi *da soldi dieci* falsificati nel 1814; ma non taceremo del già diffamato Domenico Rivarola, che andò a fare il suo mestiere in Corsica (3). Del resto le filze *Monetarum* dell'Archivio riboccano di processi penali per tale reato; se ne trova menzione anche in quelle *Iurisdictionalium* ed altrove.

Alterazioni di minor grado nella Zecca di Genova.

La stessa Repubblica da crisi o bisogni urgenti fu talora, ma raramente, indotta a dare ai suoi pezzi un titolo minore del giusto. Già nel 1236, il cronista ufficiale confessa che correva fra noi moneta molto imbastardita, ma tosto il Podestà ristabilì la buona (4). Le *Civitas Ianua* d'oro e d'argento, battute nel 1252, erano

(1) ZANETTI, III, 312, tavola 17. BELLINI, *Dissertazione III*, pp. 22 e tav. IV. Per Castiglione delle Stiviere dei Gonzaga, ved. ZANETTI III, 206, n. 16, e un soldino inedito presso il Ruggero. Per Bozzolo dei Gonzaga, ved. in BRAMBILLA, *Annotazioni Numismatiche*, 1867, un diciassettesimo di scudo, al n.° 10 della tavola. Per Masserano dei Ferrero, ved. in PROMIS, *Monete di Masserano*, 1668, un cavallotto, tav. v, n. 13, e un diciassettesimo di scudo del 1662, tav. XIV, n. 16; e FRIEDLAENDER, *Numismata medii aevi*, Berlino, 1835, pp. 35, tav. II, n. 10.

(2) Dai mss. Avignone.

(3) Fa monete di stagno e piombo, coll'impressione dei da soldi 40 e della lira di Savoia. Ved. *Regesti Lobero*, al 9 marzo 1748.

(4) CAFFARO, ed. Pertz, pp. 186.

di bontà alquanto inferiore a quella delle monete precedenti; quindi i negozianti volevano soltanto *grossi antichi* di Genova, o veneti o sterlini (1): era un periodo di crisi generale, ma anche qui la rarità di tali monete e la ricomparsa delle nuove, coll' antico titolo, dimostra il pronto ritorno alle buone tradizioni. Nel 1509-11 i *grossi da soldi cinque* si adulterarono in *cavallotti*, come ho spiegato più addietro; perciò vietatone lo smercio e poi ridotti a posizione regolare nella serie delle monete contemporanee. Altrettanto avvenne in seguito per certi pezzi *da dieci* e *da cinque soldi* e *da venti danari*, che, turbando il commercio, vennero ritirati e disfatti. Certi *bianchi* e *deseni*, che sono vietati già dalle gride del secolo XV, paiono piuttosto monete estere insinuatesi fra noi. Un notevole abbandono delle buone regole si avverò dopo il 1666, quando la Repubblica, desiderosa di rannodare l' antico e perduto commercio del Levante, mandò alla Sublime Porta ambasciatore Giovanni Agostino Durazzo, il quale riuscì ottimamente al bramato scopo. In quello stesso tempo era sorta una smania in Turchia di possedere, anche ornandone le vesti delle donne, certe graziose monetine d' argento, battute da Luigi XV, dette perciò *luigini*, del valore di cinque soldi tornesi. L'avidità del guadagno, che poteasi ottenere da quella smania, fece riuscire un visibilio d' imitazioni. Cominciò a batterne la principessa di Dombes, madamigella di Montpensier; continuarono francesi e provenzali, succedettero nei nostri Apennini i Malaspina di Fosdinovo, i D' Oria a Loano, gli Spinola ad Arquata, a Tassarolo, ecc., ma, quel che

(1) GANDOLFI, I, 246. *Fogliazzo de' Notari* ms. cit., I, 518, 521 v., 523 v., all' anno 1253.

è peggio, alterarono sempre più il titolo dei loro pezzi in modo vergognoso; col principe di Monaco ci cascò perfino il suo vicino, l'abate di Seborca nelle Alpi liguri; frattanto usciva nel 1667 una grida del Bascià di Tripoli che li vietava. Questi *luigini* fra noi si chiamavano *ottavetti*, perchè i buoni rispondevano al valore di otto soldi di Genova. I nostri ambasciatori in Levante consigliavano per quel commercio la battitura di monete speciali, con leggende *aurea orientalis* e *argentea orientalis*, miste a lettere turche (1). Il Governo dapprima stette abbastanza fermo, facendo coniare 6000 del bel pezzo sovra descritto di San Giorgio a cavallo colla sua metà e quarto, di un titolo sol di poco inferiore a quello consueto; ma nemmeno la Repubblica seppe resistere al generale movimento. Quattro sono le specie di questi *luigini* od *ottavetti* usciti dalla nostra Zecca, e con titolo di più in più deteriore, dal 1668 al 69; il *sangiorgino*, col solito tipo, al titolo proposto di oncie 8, ma ridotto a 7 (mill. 583); il *gianuino*, colla testa di Giano bifronte, al titolo di oncie 5 (mill. 417); il *giustino*, colla Giustizia che tiene le bilancie, alla bontà di oncie 4 (mill. 333); in fine il *ligurino* del 1669,

(1) Per le legazioni a Costantinopoli del Durazzo e del suo successore, ved. CANALE, *Storia della Crimea*, II, pp. 321, 380. Dei *luigini* a questo tempo sono pieni di notizie tutti gli scrittori di Zecche fra noi, specie ZANETTI, I, 13, V, 449; VIANI, *Fam. Cibo*; OLIVIERI, *Carte e cronache*, ecc., pp. 142, e *Monete dei Doria, degli Spinola, dei Centurioni-Scotti, Monete e medaglie di famiglie genovesi* ecc., in *Rivista Numism.*, 1864, pp. 58, *Un luigino inedito della Zecca di Arquata*, ivi, pp. 190; SFORZA e ROSSI, opere già citate; e del ROSSI anche *Il principato di Seborca e la sua Zecca*, in *Arch. Stor. Ital.*, serie III, vol. XIII, pp. 248, nonchè *La Zecca di Seborca*, in *Gazzetta Numism.*, a. I, pp. 17; *Docum. di Zecca*, ms. Bibl. Università, II, 285. Ved. inoltre nell' *Indice Bibliografico*, in fine, sotto i nomi di Carpentin, Longpérier, Massagli e Poey d'Avant.

colla Liguria (impropriamente detta Pallade dal Promis) al titolo di oncie 3 (mill. 250). Sembra però che al Governo rimordesse un poco la coscienza; per cui credette sgravarsi, stampando su tutte queste monete espressamente il titolo rispettivo *bonitatis unciarum septem*, *unciarum quinque*, poi *quatuor* e *trium*; il che però non giovava troppo al popolo, e tanto meno ai turchi ai quali esse erano destinate. È da notare altresì che le due ultime, il *giustino* e il *ligurino*, e pare anche il *gianuino*, portano realmente alcune lettere turche secondo la predetta proposta (1). Trovo notizia d'un *ottavetto* già del 1655 colle lettere *A. B.*, che sono del nostro zecchiere Antonio o Giovanni Antonio Burone.

Ma, detratti questi casi più o meno noti, è un fatto che la Zecca genovese in generale si mantenne buona; e veramente ne aveva tutto l'interesse, essendo una delle principali, e la principale per riguardo al commercio ed alla Banca colla Spagna. I titoli nei pezzi maggiori si conservarono da tempo antichissimo a mill. 958 per l'argento e a 1000 per l'oro; e sebbene, secondo l'uso quasi generale, si cadesse a mill. 951 pel *ducatone*, a 934 per lo *scudo di San Giambattista* del 1670, a 913 nel *realone di San Giorgio* del 1666, e a mill. 889 nel 1792; tuttavia la base e misura costante fino all'ultimo fu, come avvertii, lo *scudo grande d'argento* dell'antichissimo titolo di mill. 958. Anche nell'oro, fino al 1522, abbiamo il *fiorino* o *ducato* a mill. 1000, cioè oro puro;

Lodi unanimi della
Zecca genovese.

-(1) Notizie in ms. Avignone, e in MERLI, *Zecca dei D' Oria*, ms. cit. Vedi anche le presenti *Tavole*.

in seguito lo si vide anche qui, seguitando l'uso generale, ridotto da mill. 932 a 922 nello *scudo del sole*, indi a 917 nello *scudo delle cinque stampe* dal 1662 in poi; ma dal 1718 ritornò, col nome di *zecchino*, ad oro puro come il primitivo *genovino* (1). I magistrati nostri non lasciavano di vegliare tanto alla integrità della moneta, quanto al conservare la fama lungamente consolidata, fonte d'immensa ricchezza alla Repubblica ed ai privati; le carte dell'Archivio sono piene di consigli, di denunzie segrete, di proposte di rimedi, di ripieghi, e di deliberazioni nei frequenti casi che turbavano il commercio, sia nel crescere il valore delle monete, sia nelle crisi e mutazioni al rapporto fra i metalli. Già fin dal 1303 si stabiliva quanto si potesse pagare in quarti di danaro, e nel 1612 quanto si potesse in minuti (2). Quindi la Repubblica meritò ed ebbe encomi larghissimi dai finanzieri ed economisti del tempo. Basterà citare fra questi ultimi gli illustri Montanari (3) e Carli, i quali l'hanno proclamata modello delle zecche, magazzino dell'oro e dell'argento in Italia. Il Carli (4) decanta la nostra Repubblica, come quella che seppe meglio intendere e maneggiare questa materia; egli ne chiama sapientissime le leggi che essa formò in proposito; specialmente la legge del 1637 *sul modo come si abbiamo a fare i*

(1) *Regesti Lobero*, all'anno 1723.

(2) Pel 1303 ved. CUNEO, *Memorie* cit., pp. 54; ma coll'errore di leggere *clapuani* invece di *clapucini*, come è nell'originale cod. IV, car. 40, in Archivio. Pel 1612, ved. il *Sommario* cit. ms. Spinola.

(3) *La Zecca in Consulta di Stato*, cap. 8, 17, in ARGELATI, *De Monetis Italiae* VI, 368.

(4) *Opere*, II, 200-208, VII, 254-61. Le leggi qui lodate del 1637 si possono leggere, oltrechè nel nostro *Statuto*, in ARGELATI cit., III, 17.

pagamenti, acciò i creditori del pubblico e dei privati non abbiano a soffrire detrimento dai troppo mutabili valori e dai rimaneggiamenti delle monete.

Nel chiudere la presente Introduzione, mi spiace dovere scrivere note malinconiche; temendo che questo sia il testamento della povera moneta genovese, la quale aveva avuto nel corso del presente secolo momenti felicissimi. L'ottimo Gandolfi ci salvò il medagliere di Heyden, arricchendone la nostra Università, ed andò poi acquistando come poté: così si fa anche ora, ma ristrettissimamente per la rarità delle monete in corso nella abbondanza della carta e per l'angustia del fondo a ciò destinato; ma la custodia del tesoretto soffrì una gravissima crisi, che per poco non lo distrusse e certo lo diminuì notevolmente. I due più volte rimpianti Avignone e Franchini aveano saputo moltiplicare, senza riguardo a spese, i loro medaglieri, la cui riunione avrebbe costituito una collezione patria, da andarne superba Genova rimpetto ad ogni altra città d'Italia. Tale, lo so perfettamente, era stato il desiderio di entrambi quei benemeriti, ma le circostanze di famiglia sopravvenute lo impedirono loro. Quindi già la collezione Franchini fu venduta e dispersa; quella dell'Avignone è tuttora chiusa in casa, insieme alla sceltissima libreria analoga; poichè la vedova, per soddisfare al conosciuto desiderio di lui, generosamente avea rinunciato finora, ad offerte di estranei, con danno non poco degli interessi domestici. Spero dunque ed attese che il Municipio si determinasse all'acquisto; più volte se ne trattò e sembrava che si potesse approdare, ma poi tutto andò in fumo. Dio

Conclusione.

non voglia che, stanca la pazienza degli eredi, quel tesoro fugga sdegnoso la patria, e Genova, per tante ragioni chiamata la superba, rimanga a questo riguardo una delle più umili fra le città d'Italia.

Genova, marzo 1890.

C. DESIMONI.

TAVOLE DESCRITTIVE

Tavole descrittive.

MONETE COLLA LEGGENDA IANVA

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1	B	17	1,060	333	Denaro da 12 a soldo.	Castello in un cer- chio: sul cerchio è impostata una crocetta.	• IA • NV • A • — Lettere antiche l'A non ha la solita traversa superiore.
2	»	»	0,900	300?	» »	» »	» » »
3	»	15	0,860		» »	» »	Come sopra, ma l'A ha la traversa superiore come nei seguenti.
4	»	»	0,860		» »	» »	» » »
5	»	»	0,680		» »	» »	» » »
6	»	»	0,770		» »	» »	» » »
7	»	»	0,670		» »	Castello come sopra, ma con un punto sotto.	» » »
8	»	16	0,860	300	» »	Castello, senza punto.	» » »
9	»	15	0,650		» »	» »	» » »
10	»	»	0,660		» »	» »	» » »
11	»	»	0,570		» »	» »	» » »
12	»	»	0,560		» »	» »	IA • NV • A • — Leggenda prece- duta da una stella a 6 punte.
13	»	»	0,740	300	» »	» »	• IA • NV • A •

(1) Ci siamo attenuti alla nota regola convenzionale dell' Araldica

1	2
3	4

DENARI dal 1139 in poi.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente in un cerchio.	CVNRADI REX — L'I ha un prolungamento superiormente a sinistra, in tutti i denari.	A	
» » »	» » »	F	Altri 12, di diam. 17, 16, 15; e pesi da 0,860 a 0,720.
» » »	CVNRADI · REX	F	Altri 14 da 0,850 a 0,580.
Come sopra, più una punta che dal cerchio muove verso la croce nel 3.° cantone (1).	CVNRADI REX · ·	F	Altro di 0,810.
Tutto come sopra.	CVNRADI · REX	F	Altro di 0,570.
» » »	CVNRADI · REX ·	F	Altri 5 da 0,870 a 0,720.
Come sopra, ma la punta è nel primo cantone.	» » »	F	
Tipo solito: crescente nel primo cantone, colle punte verso l'orlo della moneta.	CVNRADI · REX	A	Altro di 0,740.
Tutto come sopra.	CVNRADI REX ·	F	
» » »	CVNRADI · REX	F	Altro di 0,570.
Come sopra, ma le punte del crescente verso il centro.	CVNRADI REX ·	F	
Tipo solito senz' altro.	CVNRADI · REX ·	F	
C. s. ma un N gotico nel 2.° cantone.	» » »	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
14	B	17	0,700	(2)	Denaro	Castello largo e tozzo, in cerchio di perline sul quale è la crocetta.	• IA • NV • A • — I globetti o bisanti hanno il diametro di mm 1,5.
15	»	»	0,755	»	»	C. s: castello più largo; il cerchio è fatto a cordone rigato.	» » »
16	»	»	0,800	»	»	» »	» » »
17	»	16	0,770	»	»	C. s: cerchio a righe più fitte.	C. s: ma i globetti, diam. mm. 1.
18	»	»	0,845	»	»	C. s: castello meno largo.	» » »
19	»	»	0,805	»	»	C. s: cerchio liscio.	» » »
20	»	»	0,750	»	»	C. s: cerchio a cordone finemente rigato dalle due parti.	» » »
21	»	»	0,790	»	»	» »	C. s: ma i globetti di mm. 1,5.
22	»	»	0,788	»	»	» »	C. s: ma i globetti di mm. 2.
23	»	»	0,810	»	»	C. s: cerchio quasi liscio, e castello più stretto.	» » 1.
24	»	»	0,720	»	»	C. s: castello più stretto ancora: cerchio rigato.	» » »

(1) I Compilatori, diligentissimi nel descrivere le minime differenze di punteggiatura, avevano trascurato di tener conto di qual esistendo più la Collezione Franchini; e per quanto riguarda la Raccolta Avignone, non si potrebbe averla a disposizione che nel

In un tipo tanto semplice come questo, e che ebbe sì lunga durata, ogni minimo accessorio ha una certa importanza per ista per ogni specie di moneta. Si comincerà ad intercalarle nell'oro, avendosi in quelle monete indizi sufficienti per poterle collocare

(2) Si è fatta assaggiare al tocco nell'Ufficio Governativo la massima parte dei denari aggiunti, e si è potuto constatare che gli ultimi, specie coll' N, colla spina di botte, e coi trifogli, risalgono nuovamente a 300 e 310.

Questo fatto può trovar la sua spiegazione in Bartolomeo Scriba all' anno 1236, dove riferisce che il Podestà ridusse alla i denari summentovati appartengono ad epoca più recente.

DENARI (1).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente, in cerchio eguale a quello del dritto.	CVNRADI REX	R	Molto rozzo.
» »	» »	R	Come il primo. Ved. fig. 1.
» »	» »	R	Meno rozzo.
» »	» »	R	Id.
» »	» »	R	Tipo regolare come i seguenti.
C s: più una punta nel 1.° c.	» »	R	Altro di gr. 0,715.
C. s: senza la punta	CVNRADI REX.	R	
» »	» »	R	Altro di gr. 0,755.
» »	» »	R	Altro di gr. 0,705.
» »	» »	R	
» »	» »	R	

de accessorio, proponendosi di corredare le descrizioni colle tavole dei disegni delle monete. Ora questo non è possibile, non solo caso, poco probabile, che venisse salvata dalla sorte già toccata alla prima.

ilire varianti di conio; ond'è che non potendosi intercalare le aggiunte per il biglione e per l'argento, si mettono separatamente convenientemente.

nn. 14, 15, 16, 17 sono a 333. Per i seguenti, il titolo va declinando a 320, 310 e 300, e qualcuno scende perfino a 250, ma primitiva bontà (333) la moneta che era molto falsificata. Si capisce che avrà poi ricominciato a scadere nel titolo, e che perciò

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
25	B	17	0,678		Denaro	C. s: castello largo; sotto: un globetto; cerchio liscio.	C. s: ma i globetti di mm. 1.
26	»	16	0,795		» »	C. s: cerchio rigato.	» » »
27	»	17	0,655		» »	C. s: castello più piccolo.	» » »
28	»	16	0,850		» »	» »	» » globetti di 1,5
29	»	17	0,780		» »	» »	» » globetti di 1.
30	»	»	0,655		» »	C. s: castello regolare.	• I • A • NV • A •
31	»	16	0,585		» »	» »	Spina di botte. IA • NV • A • glo- betti di 1,4.
32	»	»	0,546		» »	» »	C. s: I • A • NV • A • globetti più piccoli.
33	»	17	0,515		» »	C. s: cerchio fine e rigato.	• IA • NV globetti di mm. 1.
34	»	16	0,545		» »	C. s: cerchio rigato.	• A • VN • AI •
35	»	17	0,510		» »	C. s: cerchio liscio.	♥ IA ♥ NV ♥ A ♥

MEDAGLIE O MEZZI DENARI.

I documenti provano che la medaglia o mezzo

36	B	14	0,460	300	Medaglia, obolo, o 1/2 denaro.	Tipo eguale a quello del Denaro.	• IA • NV • A
37	»	13	0,480	»	» »	» »	» »
38	»	»	0,375	»	» »	» »	• IA • NV • A •
39	»	»	0,390	»	» »	» »	• IA • NV • A
40	»	»	0,330	»	» »	» »	• IA • NV • A in ultimo una stel- letta.

DENARI (*seguito*).

ROVESCOIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
C. s: senza la punta	CVNRADI REX.	R	
» »	CVNRADI REX.	R	Altro di gr. 0,680.
C. s: punta nel 2. ^o cantone.	» »	R	
C. s: punta nel 3. ^o cantone.	» »	R	Altro di gr. 0,620.
» »	» »	R	
C. s: senza punta.	» »	R	Ved. fig. 2.
» »	CVNRADI spina di botte REX.	R	
» »	» » »	R	
C. s: N gotico nel 2. ^o cantone.	 NRADI REX con l'E chiuso.	R	Ved. fig. 3.
Croce in cerchio liscio	• XERIDARNVC	R	Lettura a rovescio.
» »	CVNRADI ♥ REX ♥	R	

Dal 1139 in poi.

denaro continuò in corso nel 1380 e più.

Tipo del Denaro.	CVNRADI REX l'I come quello del Denaro in tutte le medaglie.	A	
» »	» » »	A	Altre 3 da gr. 0,375 a 0,320.
» »	» » »	A	Altre 4 della Collez. F, da 0,360 a 0,280.
C. s: punta nel 3. ^o cantone.	» » »	A	
C. s: senza punta.	» » »	A	

AGGIUNTE ALLE

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
41	B	14	0,300		Medaglia	Tipo del denaro: castello largo e tozzo: cerchio di perline.	• IA • NV • A • Globetti di m. 1.
42	»	13	0,350		» »	Come s: castello più regolare: cerchio liscio.	C. s: glob. di mm. 0,5.
43	»	»	0,320		» »	C. s: castello stretto.	» » »
44	»	»	0,280		» »	C. s: cerchio rigato.	» » »

GROSSI. Dal 1172

Del 1221-22, nei documenti conosciuti, si trova la

45	A	20	1,400	958	Grosso	Tipo del denaro.	• I • A • NV • A •
46	»	»	1,240	»	» »	» »	Come sopra: ma il punto di mezzo più grande.
47	»	»	1,420	»	» »	» punto sotto.	• I • A • NV • A •
48	»	»	1,360	»	» »	» senza punto.	IA • NV • A •
49	»	»	1,260	»	» »	» »	• IA • NV • A •
50	»	21	1,719	»	» »	» »	» »
51	»	»	1,660	»	» »	» »	» »
52	»	20	1,315	»	» »	» »	» »
53	»	»	1,370	»	» »	» »	• I • A • NV • A •
54	»	»	1,330	»	» »	» »	Spina di botte I • A • NV • A •
55	»	25	5,350	»	» »	» »	* Spina di botte I • A • NV • A •

(1) Con la guida del peso, del diametro e di qualche altro indizio, si è procurato di disporre i Grossi registrati dall'Avignone

1.ª Grossi da 4 Denari, i quali oscillano intorno ai gr. 1,40 ed hanno carattere di maggiore antichità. Sono i nn. 56, 57,

2.ª Grossi da 6 Denari, che il Desimoni ritiene conati dal 1220 al 1230 circa (Ved. *Le prime monete d'argento* ecc): hanno Vedi i nn. 60 e 61.

3.ª Grossi meno antichi, col castello molto finito e colle impostature triangolari agli archi: conservano il braccio tagliato impostata sul cerchio; diametri e pesi ridotti. Ved. i nn. 62 e 63. — Si ritiene perciò che i nn. 52, 53 e 54 dovessero avere la

(2) Questa pregevolissima ed unica moneta, si lascia in coda ai Grossi, come si trova nell'Avignone, senza voler per ora deciderla da Enrico VI. Il Ruggero, che non vide la moneta e che deve perciò starsene alla descrizione, è colpito dalla corrispondenza crocetta al dritto, egli ritiene che questa possa essere isolata e non impostata sul cerchio. In conseguenza, si sentirebbe tratto a del sec. XII. In tal modo Genova avrebbe coniato una grossa moneta d'argento al tipo patrio (forse del valore di due soldi) 20 o

MEDAGLIE.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo del denaro: cerchio come al dritto.	CVNRADI REX	R	Rozzo. Ved. fig. 4. Altra gr. 0,298.
C. s: punta nel 1.° cantone.	» »	R	
» »	» »	R	
C. s: punta nel 3.° c.	CVNRADI · REX ·	R	

circa in poi (1).

prima notizia della distinzione fra i grossi ed i minuti.

Come il Denaro.	CVNRADI · REX · — L'I come nel denaro, per tutti.	A . F	Altri 2 gr. 1,31, 1,18.
» »	» »	G	
» »	» »	A . F	Altri 7 da gr. 1,40 a 1,28.
» »	CVNRADI · REX :	F	Altro gr. 1,26.
» »	» »	F	
» »	CVNRADI REX	G	
» »	CVNRADI REX ·	A . F	Altri 3 da gr. 1,63 a 1,57.
» »	CVNRADI REX :	A	
» »	» »	F	
» »	CVNRADI spina di botte REX :	F	
» »	CVNRADI spina REX 8 il braccio mediano dell'E è tagliato da lineetta.	A	(2)

e del Franchini in un ordine corrispondente a quello dei Grossi aggiunti, i quali sono divisi nelle tre specie seguenti :
58 e 59.

il peso di circa gr. 1,70, il diametro un po' più largo, gli archi del castello meglio centinati, ed il braccio medio della E tagliato.

della E, ed hanno due o tre punti dopo il REX ; come caratteristica di principale rilevanza, hanno la crocetta isolata e non più crocetta isolata, sebbene questa circostanza non risulti dalla descrizione originale.

dere sul posto che le compete. Il Desimoni, che ha visto la moneta e vi ha constatato carattere di antichità, la crede del 1194, del segno di zecca col Grosso n. 54 e con i denari 31 e 32. Visto che il possessore ha ben segnato la traversa inferiore della riavvicinare questo Grosso agli ultimi tempi dell'IANVA, ai quali un modulo ed un peso simile converrebbero meglio che alla fine 30 anni prima che altre zecche italiane imitassero il tornese di Francia

AGGIUNTE

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
56	A	20	1,420	958	Grosso da 4 denari.	Tipo del Denaro : cerchio rigato.	• I • A • NV • A •
57	»	»	1,400	»	» »	» »	• IA • NV • A •
58	»	»	1,360	»	» »	C. s: punto sotto il castello.	» »
59	»	»	1,360	»	» »	» »	» »
60	»	21	1,700	»	Grosso da 6 denari.	C. s: senza punto. Gli archetti sono meglio centinati.	» »
61	»	»	1,680	»	» »	C. s: il castello più stretto.	» »
62	»	20	1,410	»	Grosso de- gli ultimi conciati.	Castello con le sue 4 impostature agli archetti: cerchio fi- namente rigato.	✱ • IA • NV • A •
63	»	»	1,060	»	» »	» »	» »

QUARTI DI GENOVINO

La coniazione dell'oro ha cominciato forse al 1200. In un frammento

64	○	12	0,860	1000	Quartarola	Castello in un cer- chio.	✱ • I • A • N • V • A •
65	»	13	0,854	»	» »	C. s: il cerchio è di perline: due punti negli archi.	✱ • I • A • N • V • A •
66	»	»	0,870	»	» »	Castello in un cerchio.	✱ • I • A • N • V • A piccolo sole.

(1) Pare che siano le prime monete d'oro coniate in Genova. Sono distinte in tre varianti ben caratterizzate. — Dal n. 64 al sola differenza, il c e l' n chiusi. Ma quest'ultimo carattere non è sufficiente indizio per assegnarli all'epoca del Denaro n. 33, perchè al rovescio, pur mantenendo il nome del Re al genitivo. — Dal n. 77 al 98, presentano il tipo del Genovino col CVNRADVS.

AI GROSSI.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	CVNRADI · REX ·	R	
» »	CVNRADI · REX :	R	Ved. fig. 5.
» »	» »	R	
» »	CVNRADI · REX ·	R	
» »	CVNRADI REX · — Il braccio medio dell'E ha una lineetta trasversale.	B	DESIMONI, <i>Le prime monete d'argento</i> , ecc.
» »	» » »	R	
» »	CVNRADI REX : l'E come sopra.	R	
» »	C. s: il braccio medio dell'E tagliato da un globetto.	R	Ridotto da tosatura al diametro di 18, ciò che spiega la mancanza nel peso.

o QUARTAROLE (1).

di statuto di zecca dell'anno 1315 sono nominate le Quartarole d'oro.

Come il denaro.	CVNRADI · REX — L'I come nel Denaro.	A	
» »	CVNRADI · REX ·	RT	PROMIS, n. 1.
» »	» »	A	

a. 68, le più antiche, che riproducono il vero tipo del biglione e dell'argento, senza crocetta al rovescio, e col nome del Re al genitivo: fu consuetudine di variare forma alle lettere secondo i diversi metalli. — Dal n. 69 al 76 le quartarole hanno aggiunta la crocetta

QUARTI DI GENOVA

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
67	O	12	0,870	1000	Quartarola	C. s: il cerchio è di perline.	*.I.A.N.V.A piccolo sole
68	»	13,5	0,830	»	» »	C. s: il cerchio è liscio e di maggior diametro.	» » »
69	»	13	0,880	»	» »	Tipo solito.	*.I.A.N.V.A.
70	»	»	0,880	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A.
71	»	»	0,880	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A piccolo sole
72	»	»	0,875	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A c. s.
73	»	»	0,880	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A. conchiglia.
74	»	»	0,889	»	» »	» »	Tutto c. s.
75	»	»	0,870	»	» »	» »	» » »
76	»	»	0,870	»	» »	» »	» » »
77	»	»	0,880	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A.ºº
78	»	»	0,870	»	» »	» »	» »
79	»	»	0,813	»	» »	» »	» »
80	»	»	0,885	»	» »	» »	» »
81	»	»	0,870	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A.º
82	»	»	0,880	»	» »	» »	» »
83	»	»	0,870	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A.ºº
84	»	»	0,840	»	» »	» »	» »
85	»	»	0,870	»	» »	» »	*.I.A.N.V.A.ºº
							Fra gli ultimi due trifogli è un segno triangolare, come una freccia ad alette senza peduncolo.
86	»	»	0,870	»	» »	» »	Tutto come sopra; ma i trifogli rovesciati così ▼
87	»	»	0,860	»	» »	» »	C. s: ▼ — Il segno è un vasetto o paniere, con piccola ansa superiore.
88	»	»	0,870	2	» »	» »	Tutto c. s.

QUARTAROLE (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come il Denaro.	CVNRADI · REX — La I come nel Denaro.	R	
» »	» » (c. s.).	R	Ved. fig. 7.
» »	✠ CVNRADI · REX	F	
» »	✠ · CVNRADI · REX	A	
» »	» »	A. F	Altra 0,860 ed altra 0,870.
» »	» »	R	
» »	✠ CVNRADI · REX	F	
» »	✠ CVNRA · DI · REX		GANDOLFI, vol. II, p. 219, fig. 10, cita 11 pesi, dei quali questo è il mas- simo.
» »	✠ CVNR · ADI · REX	F	
» »	✠ CVNR · A · DI · REX	F	
» »	✠ CVNR · ADVS REX	F	
» »	✠ CVNR · A · DVS RE · X ·	A	
» »	✠ · CVNR · A · DVS REX ·	SL	
» »	✠ · CVNR · A · D · VS · R · EX ·	R	
» »	✠ CVNR · A · DVS REX	F	
» »	✠ CVNRA · DVS · REX ·	F	
» »	✠ · CVNRADVS · REX	A	
» »	✠ CVNR · AD · VS REX	R	
» »	✠ · CVNR · A · DVS · REX	A	
» »	✠ C · VNR · A · D · V · S · RE · X ·	F	
» »	✠ 8 CVNR · A · DVS 8 REX 8	R	Ved. fig. 8.
» »	✠ C · V · NR · A · DVS · REX ·	F	

QUARTI DI GENOVINO

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
89	O	13	0,880	1000	Quartarola	Tipo solito.	C. s: ma il vaso è senz'ansa, e pare ne escano fiamme o foglie.
90	»	»	0,880	»	» »	» »	C. s: vasetto più alto e stretto.
91	»	»	0,860	»	» »	» »	C. s: il segno è un compasso aperto, e dopo di questo, invece del trifoglio, o
92	»	»	0,710	»	» »	» »	G. s: 7 trifogli: invece del segno pare vi sia un G
93	»	»	0,880	»	» »	» »	♦♦I♦A♦N♦V♦A♦ stella a 5 punte ♦
94	»	»	0,870	»	» »	» »	C. s.
95	»	»	0,880	»	» »	» »	C. s.
96	»	»	0,880	»	» »	» »	C. s: meno l'ultima rosetta.
97	»	»	0,880	»	» »	» »	♦♦I♦A♦N♦V♦A♦ piccolo castello con torre in mezzo ♦
98	»	»	0,870	»	» »	» »	Tutto c. s.
MEZZE QUARTAROLE oppure							
99	»	10	0,430	»	Ottavo di Genovino o mezza Quartarola	Castello senza cerchio: sotto, due V intrecciate in modo da sembrare X	C V. poste lateralmente al castello
100	»	»	0,430	»	» »	Castello c. s: sotto una X	» » »
101	»	»	0,425	»	» »	» »	» » »

QUARTAROLE (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come il Denaro.	*. CVNRADVS REX.	F	
» »	* CVNR. A. DVS. REX :	A	
» »	* CVNR : A : DVS : REX	A	
» »	*. CVNRADVS REX.	A	
» »	* CVNR. A. DVS REX	A	
» »	* CVNRADVS : REX	G	
» »	* CVNRADVS. REX :	F	
» »	* : CVNR. A. DVS : REX :	A	
» »	* ♦ CVNRADVS ♦ REX	A	
» »	* ♦ CVNRADVS ♦ REX ♦	F	
OTTAVI DI GENOVINO.			
Croce senza cerchio.	IANV scritto da destra a sinistra fra le braccia della croce.	A. F	
» »	» » »	F	
» »	» » »	RT	PROMIS, n. 2. Ved. fig. 9.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
102	O	20	3,500	1000	Genovino	Castello in cerchio.	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊
103	»	»	3,470	»	» »	» » » C. s: punto sugli archi.	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊
104	»	»	3,470	»	» »	C. s: due punti negli archi ed uno sopra il centro.	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊
105	»	»	3,518	»	» »	C. s: senza punti.	✠p◊I◊A◊N◊V◊A◊◊
106	»	21	3,500	»	» »	» »	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊ vasetto c. pianta.
107	»	20	»	»	» »	» »	» » vasetto.
108	»	21	3,430	»	» »	» »	» » »
109	»	20	»	»	» »	» »	» » grande stella a 5 punte.
110	»	»	3,543	»	» »	Castello con 3 punti come al n. 103.	» » grande stella a 6 punte.
111	»	»	3,430	»	» »	C. s: senza punti.	» » »
112	»	»	3,500	»	» »	C. s: un punto sopra gli archi.	» » foglia di trifoglio, con gambo a foggia di croce latina.
113	»	»	3,480	»	» »	C. s: senza punti.	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊ foglia c. s.
114	»	21	3,430	»	» »	» »	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊ maschera di fronte.
115	»	20	3,470	»	» »	» »	» » rosa di 6 foglie.
116	»	»	3,460	»	» »	» »	✠◊I◊A◊N◊V◊A◊◊ rosa c. s.
117	»	»	»	»	» »	» »	✠✠I✠A✠N✠V✠A✠ conchiglia.
118	»	21	3,505	»	» »	» »	C. s: ma dopo la conchiglia altra rosa.
119	»	20	3,535	»	» »	C. s: due punti sugli archi.	✠✠I✠A✠N✠V✠A✠ piccolo ramo, con due foglie di trifoglio.
120	»	»	3,430	»	» »	Castello.	C. s: più una rosa dopo l'A: quindi due segni incerti, che sembrano le due foglie del n. precedente.

poi FIORINI.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce in un cerchio.	✠ ° CVNRADVS ° REX °	A. G	3,495.
» »	» » »	Gn. F	Ved. fig. 10.
» »	» » »		
» »	» » »	U	GANDOLFI, n. 4.
» »	» » »	F. A	3,480.
» »	✠ CVNRADVS ° REX		SERRA, tav. I, n. 2,
» »	✠ ° CVNRADVS ° REX	A	Da disegno dell'Heydeken.
» »	» » »		
» »	✠ § CVNRADVS § REX °	U	
» »	✠ § CVNRADVS § REX °	A	
» »	✠ ° CVNRADVS ° REX °	F	Altro di gr. 3,490.
» »	» » »		
» »	» » »	F	
» »	» » »	A	
» »	✠ CVNRADVS § REX	F	Altro di gr. 3,440.
» »	✠ CVNRADVS § REX.	F	Lettere un po' più moderne.
» »	✠ CVNRADVS REX	F	
» »	✠ CVNR ° A ° DVS ° REX	U	
» »	✠ CVNRADVS § REX	R	Ved. fig. 11.
» »	✠ CVNRADVS ° REX	A	

Tavole descrittive.

ALTRE MONETE COLLA

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
121	B	13	0,360	?	Medaglia ?	Castello, che taglia il giro della leggenda in alto.	✠ IANVA * G *
122	»	»	0,230	»	» »	» »	» » » C »
123	A	»	0,215	?	Denaro ?	» »	* IAN * VA * G *
MONETE COLLA LEGGENDA							
124	O	20	2,590	958	Genovino	Castello in mezzo a 6 archetti con pal-line alle punte: cerchio di perline intorno.	✠ CIVITAS • IANVA •
125	»	»	2,590	»	» »	» »	✠ • CIVITAS • IANVA •
126	»	»	2,610	»	» »	» »	✠ • CIVITAS • IANVA •
127	»	»	2,610	»	» »	» »	✠ • CIVITAS • IANVA •
128	»	»	2,600	»	» »	» »	✠ CIVITAS IANVA ✠
129	»	»	2,580	»	» »	» »	✠ • CIVITAS ♥ IANVA crescente colle punte in alto.
130	»	»	2,590	»	» »	» »	» » »
131	A	23	2,795	910	Grosso	Castello: cerchio attorno, sul quale è impostata la crocetta.	CIVITAS • IANVA •
132	»	»	2,800	»	» »	» »	• CIVITAS • IANVA •
133	»	»	2,700	»	» »	» »	C. s: ma invece dell'anello, un crescente colle punte in alto.
134	»	»	2,690	»	» »	» »	» » »
135	»	»	2,770	»	» »	» »	• CIVITAS ♥ IANVA •

(1) Queste monetine son qui aggiunte per la leggenda, senza poter precisare nulla circa all'epoca di loro coniazione. Ess

LEGGENDA IANVA (1).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente.	✠ ✠ CVNRADVS ✠	R	Ved. fig. 12; e RUGGERO, <i>Annotazione III</i> , n. 1.
» »	» » »	R	Manca un pezzetto, ed è tosata. RUGGERO, <i>Annotazione III</i> , n. 2.
» »	✠ CONRADVS : R	RT	PROMIS, n. 3.
CIVITAS IANVA, a. 1252.			
Croce patente in mezzo ad 8 archetti con palline; cerchio di perline.	✠ . CVNRADVS . REX	A	
» »	✠ . CVNRADVS . REX .	F . R	Altri gr. 2,61 e 2,60. V. f. 13
» »	» » »	U	
» »	✠ . CVNRADVS ✠ REX .	F	
» »	✠ . CVNRADVS ♥ REX ✠	F	GANDOLFI, n. 6.
» »	✠ . CVNRADVS ♥ REX crescente colle punte in alto.	G	
» »	» » »	F	Conio un po' più moderno.
Croce patente: cerchio sul quale è impostata la crocetta.	. CVNRADVS . REX .	G	
» »	» » »	F	
» »	C. s: invece dell'anello, crescente colle punte in alto.	F . G	Altro gr. 2,670.
» »	» » »	R	Ved. figura 14.
C. s: un segno, come d'una punta, nel 2° cantone.	. CVNRADVS ♥ REX	F	Pare quella del n. 5 del Gandolfi, che ha una specie di cuore nel 2° cantone.

augurano al dritto il tipo che vedremo usato nei minuti.

MONETE COLLA LEGGENDA

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
136	A	20	2,620	910	Grosso	Castello: cerchio attorno, sul quale è impostata la crocetta.	CIVITAS ♥ IANVA.
137	B	19	1,060	»	(1)	Castello in cerchio di perline.	✠ CIVITAS: IANVE R
138	»	»	1,070	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE R.
139	»	»	1,250	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: R.
140	»	»	1,300	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: R.
141	»	»	1,120	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: R.
142	»	»	1,230	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: R.
143	»	»	1,390	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: R.
144	»	»	1,240	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: S.
145	»	»	1,320	»		» »	✠ CIVITAS IANVE: S.
146	»	»	0,950	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE S:
147	»	»	1,260	»		» »	✠ CIVITAS IANVE: S:
148	»	»	1,040	»		» »	✠ CIVITAS IANE S
149	»	»	1,230	»		» »	✠ CIVITAS: IANE. S.
150	»	»	1,270	»		» »	✠ CIVITAS: IANE: S.
151	»	»	1,270	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: V:
152	»	»	1,370	»		» »	✠ CIVITAS: IANVE: Y:
153	»	16	0,880		Minuto	Castello in cerchio.	✠. CI. IANVA..

(1) Alcune di queste monete di biglione pare fossero ancora in corso nel 1396 ed anni seguenti, essendosene trovata gran quantità. Il tipo di queste monete è quello semplice usato in seguito per le petachine, sebbene per ora non si possa ancora adoperare. Fattono assaggiare un certo numero, e tra l'altre i nn. 19, 27, 28, furono trovate a 550 ossia di alcun poco superiori a

CIVITAS LANVA, a. 1252 (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come sopra: un segno come d'una punta nel 2.° cantone.	• CVNRADVS • REX	A	
Croce patente in cerchio di perline.	✠ CONRADVS: REX S	A	
» »	✠ CONRADVS: REX: S	F	GANDOLFI, II, 171, n. 40.
» »	✠ CONRADVS REX: S:	F	
» »	✠ CONRADVS. REX. S:	A	
» »	✠ CONRADVS: REX: S:	R	Ved. n. 15.
» »	✠ CONRADVS: REX: S:	F	
» »	✠ CONRADVS REX: S:	F	
» »	✠ CONRADVS: REX. S.	F	
» »	✠ CONRADVS REX S:	R	Logora.
» »	✠ CONRADVS: REX: S	F	
» »	✠ CONRADVS: REX S	A	
» »	✠ CONRADVS: REX S	A	
» »	✠ CONRADVS: REX: S:	R	
» »	✠ CONRADVS: REX: S:	R	
» »	✠ CONRADVS: REX S	F	
Croce che taglia la leggenda da 4 parti.	• CV RA D: R EX.	R S. L SP	Ved. n. 16. RUGGERO, <i>Annotaz.</i> XV.

quantità in un ripostiglio insieme alle petachine di Carlo VI, nella ricostruzione di una casa in *Vallechiara* (Genova) nel 1872.
 questa denominazione.
 quelle di Carlo VI che si trovarono a 530.

MONETE COLLA LEGGENDA IANVA QVAN

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
154	O	22		1000	Geno- vino	Castello in 8 archetti dop- pi, con ornati trilobati alle punte, stel- lette agli an- goli e rosette nel concavo d'ogni arco; cerchiodiper- line attorno.	* IANVA : QVAM . DEVS PROTEGAT :
155	»	»		»	»	» »	* IANVA : QVAM : DEVS : PROTEGAT :
156	»	»	3,500	»	»	» »	* 8 IANVA 8 QVAN 8 DEVS 8 PRTEGAT .
157	»	»	3,482	»	»	» »	* IANVA : QV TEGAT . B
158	»	»	3,500	»	»	» »	* IANVA . QVAM . DEV . PROTEGAT :
159	»	»	3,500	»	»	» »	* IANVA . QVAN : DEV PROTEGAT :
160	»	»	3,520	»	»	» »	* IANVA . QVAN . DEVS . PROTEGAT . N
161	»	»	3,520	»	»	» »	* IANVA . QVAM . DEVS . PROTEGAT N
162	»	»	3,500	»	»	» »	* IANVA . QVAN . DEVS . PROTEGAT 8 N
163	»	»	3,470	»	»	» »	* IANVA . QVAN . DEVS . PROTEGAT 8 N
164	»	»	3,520	»	»	» »	* IANVA . QVAM . DEVS . PROTEGAT 8 N
165	»	»	3,510	»	»	» »	* A : IANVA QVA . DEVS . PTEGAT : C
166	»	»	3,495	»	»	» »	* A : IANVA : QVA : DEVS : PTEGAT : C
167	»	»	3,460	»	»	» »	* A . IANVA . QVA . DEVS PTEGAT : C .
168	»	»	3,460	»	»	» »	* B . IANVA . QVA DEVS . PTEGAT : S
169	»	»	3,520	»	»	» »	* TB (in nesso) : IANVA : QVAM DEVS : PTEGAT : S
170	»	»	3,520	»	»	» »	* q . IANVA : QVA : DEVS . PTEGAT : B
171	»	»	3,520	»	»	» »	* q . IANVA : QVA : DEVS : PTEGAT B
172	»	»	3,480	»	»	» »	* IANVA : Q : DEV : PROTEGAT : I .
173	»	»	3,490	»	»	» »	* IANVA 8 QVAM 8 DEVS 8 PRTEGAT .
174	»	»	3,490	»	»	» »	* IANVA . Q . DEV PROTEGAT B

DEVS PROTEGAT. — Dal 1280 circa in poi.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente: il resto come nel dritto, meno le rose. — Credo che la mancanza di queste sia da attribuire a svista del disegnatore.	✠ · CONRADVS · REX · ROMANORVM ·		GANDOLFI, n. 9.
Croce patente: tutto come al dritto.	✠ · CONRADVS · REX · ROMANORVM ·		Disegno di Heydecken.
» »	✠ § CONRADVS § REX § ROMANO § A §	F	
» »	✠ CONRADVS : REX ROMANOR.....	A	
» »	✠ · CONRADVS · REX · ROMANOR · M ·	F	
» »	✠ · CONRADVS · REX · ROMANOR · M ·	F	
» »	✠ ♥ CONRADVS ♥ REX ♥ ROMANORVM ·	F	La sigla N al dritto è gotica.
» »	✠ ♥ CONRADVS ♥ REX ♥ ROMANORVM	G	» »
» »	» » » ♥	F	» »
» »	✠ ▲ CONRADVS ▲ REX ▲ ROMANORVM ♥	F. A	» Altro gr. 3,520.
» »	» » » »	A	» »
» »	✠ : CONRADVS : REX : ROMANORVM :	F	La sigla A è gotica.
» »	✠ : CONRADVS : REX : ROMANORVM :	R	Ved. figura 17.
» »	✠ CONRADVS · REX ♥ ROMANORVM	A	
» »	✠ CONRADVS : REX : ROMANORVM	A	
» »	✠ : CONRADVS : REX : ROMANORV :	F	
» »	✠ : CONRADVS : REX : ROMANORVM :	F. A	
» »	✠ CONRADVS : REX : ROMANORVM	F	
» »	✠ CONRADVS ♥ REX · ROMANOR A	F. A	L'A è gotica.
» »	✠ § CONRADVS § REX § ROMANO § A §	F	
» »	✠ CONRADVS · REXANOR F	A	La F è gotica.

MONETE COLLA LEGGENDA IANVA

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
175	O	22	3,530	1000	Genovino	Castello in 8 archetti doppi con ornati trilobati alle punte, stellette agli angoli e rosette nel concavo d'ogni arco; cerchio di perline attorno.	✠ TE (in nesso) : IANVA : QVA DEVS : PTEGAT : S
176	»	»	3,500	»	»	» »	✠ IANA : Q · DEVY PROTEGAT · I :
177	»	»	3,520	»	»	» »	✠ IANVA · Q · D · PROTEGAT · F : B
178	»	»	»	»	»	» »	✠ IANVA : Q · DEVS · PROTEGAT martello
179	»	»	3,520	»	»	» »	✠ IANVA ◦ QVAN ◦ DEVS ◦ PROTEGAT leoncino, indi piccolo castello con torre e sotto ◦
180	»	»	3,530	»	»	» »	✠ IANVA QVAM DEVS ◦ PROTEGAT aquiletta spiegata.
181	A	23	2,900	958	Grosso	Castello in mezzo ad 8 archetti, con trifogli alle punte e puntini agli angoli: cerchio di perline.	✠ IANVA · QVA · DEVS · PTEGAT
182	»	»	2,840	»	»	» »	» » »
183	»	»	2,750	»	»	» »	✠ · IANVA · QVA · DEVS · PTEGAT
184	»	»	2,230	»	»	» »	✠ · IANVA · QVA DEVS PTEGAT
185	»	»	»	»	»	» »	✠ IANVA · QVA DEVS PTEGAT ·
186	»	»	2,970	»	»	» »	✠ IANVA ✱ QVA · DEVS · PTEGAT ✱
187	»	»	2,980	»	»	» »	✠ IANVA ✱ QVA ✱ DEVS · PTEGAT ✱
188	»	»	3,030	»	»	» »	✠ IANVA ✱ QVA ✱ DEVS ✱ PTEGAT ✱
189	»	»	2,960	»	»	» »	» » »
190	»	»	2,880	»	»	» »	✠ IANVA ✱ QVA ✱ DEVS : PTEGAT ✱

(1) I Genovini col leoncino si ritengono conati dal Governo guelfo dal 1318 al 1333. Vedi DESIMONI, *Descriz. di un*

(2) Questi Genovini coll' aquila sarebbero stati conati dal Governo ghibellino dal 1334 al 1336. Vedi DESIMONI, *Descriz. cit.*

QVAM DEVS PROTEGAT (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente: tutto come al dritto.	✠: CONRAD.....X ✠ ROMANORV:	F	
» »	✠ CONRADVY REX: ROMANO • R	F	
» »	✠ CONRADVY REX: ROMANO F	F	La F è gotica.
» »	✠ CONRAD: REX: ROMANORV N		Disegno di Heydeken. La N è gotica.
» »	✠ CONRADVS • REX • ROMANORVM	A. F	Altro gr. 3,470 (1).
» »	✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMANORVM	A. F	Altro gr. 3,400 (2).
Croce patente: il resto come al dritto.	✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ C	A	In tutti questi grossi l'A dello zecchiere è semigotica.
» »	✠ ✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX C	...	
» »	✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX C	A	
» »	✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX C ✠	A	
» »	✠ ✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ C ✠		Disegno di Heydeken.
» »	✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ C ✠	A	
» »	✠ ✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ C ✠	F	
» »	» » »	F	Altri 6 da gr. 3,000 a 2,750.
» »	» » »	R	Ved. fig. 18.
» »	» » »	RT	PROMIS, n. 4.

aquilino d'argento ecc.

MONETE COLLA LEGGENDA IANVA

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
191	B	15	0,650	150	Minuto	Castello, che taglia il cer- chio di per- line in basso: sotto stella.	IANVA:Q:D:P:.....
192	»	»		»	»	Castello (la de- scrizione non dice altro).	IANVE.Q.D.P.R.

ALTRE MONETE CONIATE

QUARTARI, GRIFFONI O CLAPUCINI. — Quarti di denaro nominati dallo Stella fin dal 1320, quantun

193	B	15	0,800		Quart.	Grifo rampante	✠RADVS REX
194	»	»	1,010		»	» »	✠ Q.V.A.R.T.A.R.O.
195	»	»	0,700		»	» »	» » »
196	»	16	0,840		»	» »	» » »
197	»	»	0,840		»	C. s. in cerchio di perline.	✠ ♥ Q♥A♥R♥T♥A♥R♥O ♥
198	»	»	0,660		»	Grifo rampante senza cerchio.	✠ ♥ Q♥V♥A♥R♥T♥A♥R♥O ♥
199	»	»	0,750		»	C. s: la coda del grifo mol- to ripiegata in su, come nei leoni.	C. s: punti invece di trifogli.
200	»	15	0,660		»	Grifo rampante in cerchio liscio.	C. s.
201	»	»			»		✠ Q.V.A.T.A.R.O.R.

(1) Ved. DESIMONI, *Sui Quarti di danaro*, ecc.; Id., *Nuove Considerazioni*, ecc.

QVAM DEVS PROTEGAT (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce che taglia la leggenda.	CO NR AD VS	R	Ved. fig. 19. — RUGGERO, <i>Annotaz. XI.</i>
» »	CO RA DV S.R.		<i>Catalogo Merolli, n. 1530.</i>

ANTERIORMENTE AL 1339.

que possano essere stati conati con questo tipo fin dal 1298, ed anche prima con tipo diverso (1).

Croce.	✠ ◦ I ◦ A ◦ N ◦ V ◦ A ◦ ◦	P	DESIMONI, <i>Nuove considerazioni ecc.</i>
»	✠ C.V.N.R.A.D.V.S.	F. A	
»	✠ C.V.NRA.D.V.....	R	
»	✠ C.V.N.R.A.D.V.∞.	R	Ved. fig. 20.
C. s. in cerchio di perline.	✠ C.V.N.R.A.D.V.S.	R	
C. s. senza cerchio: 4 trifogli.	✠ ♥ C♥V♥N♥R♥A♥D♥V♥S♥	R	
C. s. senza i trifogli.	C. s: punti invece di trifogli.	R	
Croce in cerchio liscio: 4 trifogli.	✠ ♥ T♥O♥M♥A♥I♥N♥V♥S♥	R	
	✠ . T . O . M . A . I . N . V . S .	BP	Secondo la descrizione del Desimoni, <i>Nuove consideraz. ecc.</i>

AQUILINO IMPERIALE. — Coniato verso il 1320, e probabilmente a Savona dall'antigoverno ghibellino.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
202	A	19	1,300	...	Aquilino	Aquila spiegata, in cerchio di perline.	* FIDELIVM · IMPERII ·
SIMONE BOCCANEGRA, DOGE I, dal 23 Monete colla leggenda eguale a quella							
203	O	22	3,470	1000	Genovino	Tipo della fig. 17	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: piccolo castello con torre:
204	»	»	3,520	»	»	»	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: segno c. s:
205	»	»	3,470	»	»	»	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: segno c. s:
206	»	»	3,460	»	»	»	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT E:
207	»	»	3,520	»	»	»	* DVX:IANVE:QVA:DEVS PTEGAT: G
208	»	»	3,480	»	»	»	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT:G
209	»	»	3,520	»	»	»	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT G
210	»	»	3,510	»	»	»	c. s.
211	»	»	»	»	»	»	*:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT:U.
212	»	»	3,500	»	»	»	* A:DVX:IANE:QVA:DEVS:PTEGAT:S
213	»	»	3,530	»	»	»	* A:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: S
214	»	»	3,530	»	»	»	*:A:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: S
215	»	»	3,460	»	»	»	* A:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT Y
216	»	»	3,530	»	»	»	* A · DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT Y
217	»	»	3,540	»	»	»	* A · DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT Y
218	»	»	3,510	»	»	»	*:D·DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: I
219	»	»	3,510	»	»	»	* E:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT M
220	»	»	3,480	»	»	»	* E:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT M
221	»	»	3,490	»	»	»	» » » »
222	»	»	»	»	»	»	* E:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT N

(1) Ved. DESIMONI, *Descriz. di un aquilino d'argento*, ecc.

quale teneva ancora una piccola parte della città di Genova contro il governo di re Roberto (1).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente in cerchio di perline.	† IANVE · ET · DISTRICT	U	Ved. figura 21. Dalla Collez. Remedi.
ettembre 1339 al 23 dicembre 1344. l'ultimo periodo antecedente.			
Come la figura 17.	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM un alberetto con rami.	A	
» »	Tutto c. s.	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM. segno c. s.	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM: segno c. s.	A	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM:	A	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM:	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM:	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM	A	
» »	c. s.	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM.	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM:	A	
» »	» » »	A	
» »	» » »	F	
» »	» » »	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM	A	La I del dritto è tagliata da una lineetta a metà.
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM:	F	
» »	» » »	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM.	F	
» »	†: CONRADVS: REX: ROMANORVM.	F	Disegno di Heydeken.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
223	O	22	3,530	1000	Genov.	Tipo della fig. 17	*.E:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT:N
224	»	»	3,520	»	»	» »	*.E:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT:N
225	»	»	3,500	»	»	» »	*.F DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT.M
226	»	»	3,490	»	»	» »	» » »
227	»	»	3,450	»	»	» »	*.I:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT M
228	»	»	3,490	»	»	» »	*.P DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT.M
229	»	»	3,380	»	»	» »	*.P:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT.M.
230	»	»	3,500	»	»	» »	*.R: DVX:IANVE:QVA:DEVS:PREGAT S
231	»	»	3,490	»	»	» »	*.I:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: A.
232	»	»	3,520	»	»	» »	*.I:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: A.
233	»	»	3,450	»	»	» »	*.I:DVX:IANVA:QVA:DEVS:PTEGAT: C
234	»	»		»	»	» »	*.DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT D:
235	»	»	3,450	»	»	» »	*.DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: D:
236	»	»	3,480	»	»	» »	*.I:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT U:
237	»	»	3,460	»	»	» »	*.I:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT.U:
238	»	»	3,450	»	»	» »	*.I:DVX:IANVE:QVA:DEVS:PTEGAT: U.
MONETE COLLA LEGGENDA DVX							
239	O	12	0,880	1000	Quar- tarola	Tipo della Quar- tarola, fig. 8.	*.DVX:IANVE.A
240	»	»	0,880	»	»	» »	*.DVX:IANVE.A.
241	»	»		»	»	» »	*.DVX:IANVE C
242	»	»	0,890	»	»	» »	*.DVX:IANVE.C.
243	»	»	0,870	»	»	» »	*.F * DVX * IANVE
244	»	»	0,860	»	»	» »	*.F * DVX * IANVE *

(1) Fra queste monete del primo Doge sono comprese le terzarole col V e le quartarole coll' S. Il Gandolfi, il quale non debbano considerarsi come iniziali di zecca; ed anche il Ruggiero sostiene tale parere. Ved. *Annotazione IV*.

DOGE I (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come la figura 17.	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM.	F	Il segno del dritto è un po' confuso, ma pare un S rovesciato.
» »	» » »	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM*	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM*	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM:	A	
» »	» » »	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM:	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM*	B	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM:L:	A	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM:L	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM T	A	Il segno è un po' incerto tra un P ed un martello. Disegno di Heydeken.
» »	* CONRADVS:REX:ROMANORVM: segue una Z di forma antica, simile ad un 3 :		
» »	* CONRADVS:REX:ROMANORVM: Z c. s. :	R	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM: G	A	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM: G	F	
» »	*:CONRADVS:REX:ROMANORVM: G	F	

IANVE E DVX IANVENSIVM (1).

Tipo della fig. 8.	* * CVNRADV~ REX	F	
» »	* * CVNRADV~ REX.	A. F	Altra 0,860.
» »	* * CVNRADV~ REX	A	
» »	» » »	F. A	Altre 0,880 e 0,870.
» »	* * CVNRADV. REX	F	
» »	* * CVNRADV~* REX	A	

conosceva altre sigle che il P e l'S, avea creduto di poterle interpretare per PRIMVS e SECVNDVS. Il Desimoni opina che

MONETE COLLA LEGGENDA DVX

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
245	O	12		1000	Quar- tarola	Tipo della Quar- tarola, fig. 8.	✠ · DVX · IANVE · I
246	»	»		»	»	» »	✠ · DVX · IANVE · I
247	»	»		»	»	» »	» »
248	»	»	0,890	»	»	» »	✠ · DVX · IANVE · I.
249	»	»	0,855	»	»	» »	✠ · DVX · IANVE · L.
250	»	»	0,890	»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * S
251	»	»	0,860	»	»	» »	» »
252	»	»		»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * S
253	»	14	1,055	»	Terza- rola	Castello in cer- chio di 8 ar- chetti con punti agli angoli.	✠ x DVX · IANVE x P
254	»	»	1,140	»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * P ♥
255	»	»	1,120	»	»	» »	✠ ▲ DVX ▲ IANVE ▲ P ▲
256	»	»	1,130	»	»	» »	» »
257	»	»	1,130	»	»	» »	✠ ♥ DVX ♥ IANVE ♥ P ♥
258	»	»	1,130	»	»	» »	» »
259	»	»	1,150	»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * V.
260	»	»	1,120	»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * V x
261	»	»	1,130	»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * V *
262	»	»	1,120	»	»	» »	» »
263	»	»	1,120	»	»	» »	» »
264	»	»	1,125	»	»	» »	✠ x DVX · IANVE P
265	»	»	1,150	»	»	» »	✠ ♥ DVX ♥ IANVE ♥ P
266	»	»	1,140	»	»	» »	✠ ♥ DVX ♥ IANVE ♥ P ▲
267	»	»	1,120	»	»	» »	✠ * DVX * IANVE * P *
268	»	»		»	»	» »	✠ ▲ DVX ▲ IANVE ▲ P ▲
269	B	15	0,660		Denaro	Tipo del Denaro antico.	✠ · DVX · IANVE ·
270	»	»	0,370		»	C. s: sotto stel' a.	» »
271	»	»	0,520		»	C. s: sotto punto.	✠ : DVX · IANVE ▲.
272	»	»	0,500		»	C. s: sotto stella.	✠ DVX ♥ IANVE ▲
273	»	»	0,610		»	» »	✠ * DVX * IANVE ·

IANVE E DVX IANVENSIVM (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo della figura 8.	✠*CVNRADV: REX	A	
» »	✠*CVNRADV~ REX	A	La I è tagliata a metà.
» »	✠*CVNRADV~ REX.		Dis. di Heydeken: I c. s.
» »	✠*CVNRADV~ REX	F. A	La I c. s.
» »	» »	A. F	Altra gr. 0,850.
» »	» »	U. A. F	Altre gr. 0,880 e 0,870.
» »	✠: CVNRADV~ REX	F	» 0,850. GANDOLFI, n. 14.
» »	✠*CVNRADV~ REX		Disegno di Heydeken.
Croce patente in cerchio di 8 archetti, con punti agli angoli.	✠. CVNRADV~ REX	A	
» »	✠*CONRADV~* REX.	F	
» »	✠*CONRADV~* REX *		
» »	✠: CONRADV~. REX. ♥		
» »	✠*CONRADV~* REX *	F	
» »	✠: CONRADV~. REX ♥	F	
» »	✠*CONRADV~* REX *	F	
» »	✠: CONRADV~. REX:	A	
» »	✠: CONRADV~ REX.	F	
» »	✠: CONRADV~: REX.		
» »	✠*CONRADV~* REX *	F. R	Ved. figura 22.
» »	✠ CONRADV~ REX. P	A	
» »	✠ CONRADV~ REX P	A	
» »	✠♥CONRADV~ REX. P.	A. F	Altra gr. 1,120.
» »	✠. CONRADV~ REX. P:	A	
» »	✠. CONRADV~ REX. R:		Disegno di Heydeken.
Tipo del Denaro.	CVNRADV~ REX	F	
» »	CVNRADV~ REX.	F	
» »	CONRADV~ REX:	R	
» »	* CVNRAD.....EX	F	
» »	CVNRAD~* REX	F	

Tavole descrittive.

MONETE COLLA LEGGENDA DVX

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
274	B	15	0,410		Denaro	Tipo del Denaro antico, sotto stella.	✠ DVX · IANVE R
275	»	»	»	»	»	Tip. del Denaro.	✠ · DVX · IANVE T
276	A	24	3,390	958	Grosso	Castello in 8 ar- chetti, con rose alle punte.	✠ · DVX · IANVENSIVM · D ·
277	»	20	1,630	»	Mezzo Grosso	Castello in 8 ar- chetti, con pal- line.	✠ · DVX · IANVENSIVM · D ·

MONETE COLLA LEGGENDA

278	O	22	3,500	1000	Geno- vino	Tipo solito della figura 17.	✠ A : DVX : IANVENSIVM PRIMVS : C
279	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX IANVENSIVM PRIMVS : C
280	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX IANVENSIVM PRIMVS : C .
281	»	»	3,530	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMVS : C :
282	»	»	3,530	»	»	» »	✠ · DVX : IANVENSIVM : PRIMVS : C :
283	»	»	3,530	»	»	» »	✠ DVX IANVENSIVM PRIMVS · C
284	»	»	3,530	»	»	» »	✠ DVX IANVENSIVM PRIMVS : C
285	»	»	3,490	»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVM · PRIMVS : C
286	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVM : PRIMVS : C .
287	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMVS : C .
288	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVM · PRIMVS · C
289	»	»	3,530	»	»	» »	✠ DVX IANVENSIVM PRIMVS : C :
290	»	»	3,490	»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVS · PRIMVS · D
291	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVS : PRIMVS : D :
292	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMVS : D :
293	»	»		»	»	» »	✠ DVX IANVENSIVM PRIMVS G
294	A	23	2,900	958	Grosso	Tipo del Grosso alla f. 18. Sotto al castello: C	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMVS

ANVE E DVX IANVENSIVM (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo del Denaro.	CVNRADV~ REX	A	La lettera al dritto è incerta, ma pare R.
» »	CVNRADV~ REX	A	Lo stesso dicasi di questo T.
Proce in 8 archetti con rose.	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ Z ✠	F	Il Z è quello antico, fatto a 3 colla coda.
Proce in 8 archetti con palline.	✠ ✠ CVNRADVS ✠ REX ✠ Z ✠	A	Come sopra.

DVX IANVENSIVM PRIMVS.

Tipo solito della f. 17.	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMANORVM	F	La lettera A al dritto è semigotica.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ A	A	L'A è antica.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM A	A	C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ A	F	C. s.
» »	» » »	F	C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ A ✠	F	C. s.
» »	» » »	F	C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ A	A	C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ A		l'A è semigotica.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ A	F	C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ROMANORVM R	A	
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ R ✠	R	
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM N	A	La N è gotica.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ N ✠		C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM ✠ N	F	C. s.
» »	✠ CONRADV~ REX ✠ ROMANORVM H		KÖHLER, n. 2524.
Come la figura 18.	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ A ✠	A. F	Altro gr. 3,070. — L'A del rovescio è l'antica.

MONETE COLLA LEGGENDA

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
295	A	23	2,850	958	Grosso	Tipo del Grosso alla f. 18. Sotto al castello C	✠ DVX : IANVENSIVM · PRIMV ~
296	»	»	2,950	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM · PRIMV ~
297	»	»	3,050	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMV ~
298	»	»	2,955	»	»	» D	✠ DVX : IANVENSIVM · PRIMV ~
299	»	»	3,020	»	»	» G	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMV ~
300	»	»	2,950	»	»	» L	» » »
301	»	»	2,975	»	»	» L	» » »
302	»	»	2,970	»	»	» senza lettera.	✠ DVX : IANVENSIVM : PRIMVS

GIOVANNI VALENTE, DOGE III,

303	A	24		958	Grosso	Castello in 8 seg- menti, con pun- tini sugli angoli: cerchio di per- line.	✠ ✠ DVX ✠ IANVE ✠ TERCIV ~
304	»	»	3,020	»	»	» »	✠ DVX · IANVE ♥ TERCIVS ♥
305	»	»	3,160	»	»	» »	✠ ♥ DVX ♥ IANVE ♥ TERCIVS ·
306	»	»	2,230	»	»	C. s: sotto T	✠ DVX ♥ IANVE ♥ TERCIVS
307	»	»	3,110	»	»	» »	✠ DVX ♥ IANVE ♥ TERCIVS
308	»	»		»	»	» »	✠ · DVX ♥ IANVE ♥ TERCIVS ·
309	»	»	3,200	»	»	» »	✠ ♥ DVX ♥ IANVE ♥ TERCIVS
310	»	»	3,220	»	»	» »	✠ ♥ DVX ♥ IANVE ♥ TERCIVS ♥
311	»	»		»	»	» »	✠ ✠ DVX ✠ IANVE ✠ TERCIVS
312	»	»		»	»	» C	✠ ✠ DVX ✠ IANVE ✠ TERCIVS ✠

(1) In questi Grossi del terzo Doge ricomparisce il nome del re scritto col V; il C e l'E son di nuovo aperti; ed il tip

DVX LANVENSIVM PRIMVS (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come la figura 18.	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ A ✠	A. F	Altro gr. 2,900. — L'A è semigotico.
» »	Tutto c. s: ma lettera R	A	
» »	» » »	A. F	Altro gr. 3,000.
» »	» » N	A. F	Altro gr. 3,020.
» »	» » »	F. A	Altro gr. 2,970.
» »	» » P	R	
» »	C. s: senza rosa finale.	A. F	Altro gr. 3,000.
» »	✠✠ A ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ C ✠	G	Unico per le due lettere al rovescio, mancando quella al dritto.

dal 9 gennaio 1350 all' 8 ottobre 1353.

Croce patente: il resto come nel dritto.	✠✠ CVNRADVS ✠ REX ✠ I ✠		LELEVEL, XIV, 47 (1).
» »	✠✠ CVNRADVS ✠ REX O	A	Un punto in mezzo all'O.
» »	» » »	A	C. s.
» »	✠✠ CVNRADVS ✠ REX	A	
» »	» » »	R	Ved. figura 23.
» »	✠✠ CVNRADVS ✠ REX ✠		TERZI, n. 5.
» »	» » »	G	
» »	✠✠ CVNRADVS ✠ REX.....	F	
» »	✠✠ CVNRADVS ✠ REX ✠		GANDOLFI, n. 15.
» »	✠✠ CVNRADVS ✠ REX ✠ C ✠	M	

stesso della moneta varia notevolmente sia da quello con i trifogli alla fig. 18 come da quello dei 6 archetti colle palline alla fig. 24.

SIMONE BOCCANEGRA, DOGE IV,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
313	O	22	3,530	1000	Genov.	Tipo solito.	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~ C
314	»	»		»	»	» »	* DVX IANVENSIVM QVARTV F
315	»	»	3,510	»	»	» »	* DVX . IANVENSIVM : QVARTV~ F
316	»	»	3,530	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~ F
317	»	»		»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM : QVARTV~ G
318	»	»		»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM : QVARTV~: G
319	»	»	3,350	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~ I
320	»	»	3,520	»	»	» »	» » » L.
321	»	»	3,510	»	»	» »	» » » L:
322	»	»	3,520	»	»	» »	» » » L
323	»	»	3,540	»	»	» »	» » » »
324	»	»	3,540	»	»	» »	» » » »
325	»	»	3,510	»	»	» »	* DVX . IANVENSIVM : QVARTV~ L
326	»	»	3,520	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~ L
327	»	»	3,470	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM : QVARTV~ L
328	»	»	3,540	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~ M
329	»	»	3,540	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~: M
330	»	»	3,550	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~ N
331	»	»	3,480	»	»	» »	» » » »
332	»	»	3,500	»	»	» »	» » » R
333	»	»	3,510	»	»	» »	» » » »
334	»	»	3,490	»	»	» »	» » » V:
335	»	»	3,480	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVARTV~: V:
336	»	»	3,530	»	»	» »	* DVX : IANNENSIVM : QVARTV~: V:
337	»	»	3,490	»	»	» »	* DVX . IANVENSIVM : QVARTV~ V
338	A	23	2,995	958	Grosso	C. s: f. 18. Sotto al castello : C	* DVX . IANVENSIVM . QVART~
339	»	»	2,930	»	»	» »	* DVX : IANVENSIVM . QVART~
340	»	»	3,020	»	»	» »	» » » »
341	»	»	2,900	»	»	» F	» » » »
342	»	»	2,970	»	»	» »	* DVX . IANVENSIVM . QVART~
343	»	»	2,895	»	»	» G	* DVX : IANVENSIVM : QVART~
344	»	»	3,000	»	»	» L	* DVX . IANVENSIVM . QVART~
345	»	»	3,020	»	»	» »	* DVX IANVENSIVM . QVART~

dal 15 novembre 1356 al marzo 1363.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.I	F	KÖHLER, n. 2525.
» »	✠ CONRADV REX ROMANORVM C	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.C	R	L'A è antico.
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:C	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM C	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:C	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM Q	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.A:	F.A	
» »	» » » »	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM D	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.D	F.A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:D	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM D	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.P.	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM S.	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM C	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM: I	F	
» »	» » » C	F	
» »	» » » I	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.C	F.A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:C	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM.P	F	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:P.	R	
» »	» » » P:	F.A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM P	A	
» »	✠ CONRADVS REX A	F.A	
Tipo del Grosso, figura 18.	✠ CONRADVS REX A	R	
» »	» » S	F.A	
» »	» » C	R	
» »	» » C	F.A	
» »	» » C	F.A	
» »	» » A	F.A	
» »	» » »	R	

SIMONE BOCCANEGRA,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
346	A	23	2,930	958	Grosso	Tipo solito f. 18. Sotto al cast. L	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·
347	»	»	2,890	»	»	» L	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·
348	»	»	2,810	»	»	» M	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·
349	»	»	2,470	»	»	» M	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·
350	»	»	2,550	»	»	» V	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·
351	»	»	2,860	»	»	» V	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·
352	»	»	2,920	»	»	» V	* DVX · IANVENSIVM · QVART ·

GABRIELE ADORNO, DOGE V,

353	O	22	3,540	1000	Genov.	Tipo solito.	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · C
354	»	»	3,530	»	»	» »	» » » C
355	»	»	3,530	»	»	» »	» » » D
356	»	»	3,555	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · L
357	»	»	3,550	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · L
358	»	»	3,520	»	»	» »	» » » M
359	»	»	3,420	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · O
360	»	»	3,500	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · R
361	»	»	3,530	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · S
362	»	»	3,430	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · T
363	»	»	3,550	»	»	» »	* DVX · IANVENSIVM · QVINT · U
364	A	23	2,970	958	Grosso	Tipo del Grosso sotto D	* DVX · IANVENSIVM · QVINT ·
365	»	»	3,060	»	»	» » D	* DVX · IANVENSIVM · QVINT ·
366	»	»	3,020	»	»	» » L	» » »
367	»	»	2,920	»	»	» » L	* DVX · IANVENSIVM · QVINT ·
368	»	»	»	»	»	» » O	* DVX · IANVENSIVM · QVINT ·
369	»	»	2,670	»	»	» » S	* DVX · IANVENSIVM · QVINT ·

(1) Le lettere dei zecchieri sono tutte gotiche, meno gli A.

(2) Le lettere dei zecchieri sono gotiche, e così per i seguenti.

DOGE IV, (seguito).

ROVESCIO			COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA			
Tipo del Grosso , figura 18.	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ C ✠		F . A	(1)
» »	» » »	R		
» »	» » I ✠	F . A		
» »	» » »	R		
» »	» » N ✠	F . A		
» »	» » P ✠	F . A		
» »	» » »	R		
dal marzo 1363 al 13 agosto 1370.				
Tipo solito.	✠ CONRADV ✠ REX . ROMANORVM . I		F	Altri gr. 3,530 e 3,520.
» »	✠ CONRADV ✠ REX : ROMANORVM . I		R	
» »	✠ CONRADV ✠ REX : ROMANORVM . M		F	
» »	✠ CONRADV ✠ REX ROMANORVM I		F . A	
» »	✠ CONRADV ✠ REX : ROMANORVM : I		F	
» »	✠ CONRADV ✠ REX . ROMANORVM P		F	
» »	» » » I		A	
» »	✠ CONRADV ✠ REX . ROMANORVM : D		F	
» »	✠ CONRADV ✠ REX . ROMANORVM . R		F	
» »	✠ CONRADV ✠ REX . ROMANORVM N		A	
» »	✠ CONRADV ✠ REX : ROMANORVM : I		F	
» »	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ M ✠		A . F	Altro gr. 2,905. Disegno di Heydeken. Calante (2).
» »	» » »	R		
» »	» » I ✠	R		
» »	» » »	A . F		
» »	» » »	F		
» »	» » F ✠	F		

DOMENICO DI CAMPOFREGOSO, DOGE VI,

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
370	O	22		1000	Genov.	Tipo solito.	✠ DVX IANVENSIVM SEXTVS G
371	»	»	3,500	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : SEXTVS : I
372	»	»		»	»	» »	✠ DVX . IANVENSIVM . SEXTVS : I

ANTONIOTTO ADORNO, DOGE VII, dal

373	O	22	3,500	1000	Genov.	Tipo solito.	✠ DVX . IANVENSIVM SEPTIM I
374	»	»	3,550	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : SEPTIM ~ : I
375	»	»		»	»	» »	» » » I
376	A	23	2,990	958	Grosso	C. s: sotto I	✠ DVX . IANVENSIVM . SEPTIM
377	»	»	3,020	»	»	» I	✠ DVX : IANVENSIVM : SEPTIM
378	»	»	2,960	»	»	» I	✠ DVX . IANVENSIVM . SEPTIM ~
379	»	»		»	»	» I	✠ DVX : IANVENSIVM SEPTIM ~

NICOLÒ GUARCO, DOGE VIII,

380	O	22	3,460	1000	Genov.	Tipo del Genov.	✠ DVX IANVENSIVM OTAVVS D
381	»	»	3,490	»	»	» »	✠ DVX . IA...NSIVM OTAVVS . G
382	»	»	3,540	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM . OTAVVS : G
383	»	»	3,528	»	»	» »	✠ DVX . IANVENSIVM . OTAVVS : I
384	»	»	3,522	»	»	» »	✠ DVX : IANVENSIVM : OTAVVS : O
385	»	»	3,520	»	»	» »	» » » O
386	»	»	3,530	»	»	» »	» » » S
387	A	23	2,780	958	Grosso	Tipod. Grosso A	✠ DVX . IANVENSIVM : OTAVVS
388	»	»	2,910	»	»	» A	✠ DVX . IANVENSIVM . OTAVVS
389	»	»	2,950	»	»	» A	✠ DVX : IANVENSIVM : OTAVVS
390	»	»	3,400	»	»	» O	✠ DVX . IANVENSIVM : OTAVVS
391	»	»	3,020	»	»	» O	✠ DVX : IANVENSIVM : OTAVVS

(1) Antoniotto Adorno fu pure Doge una seconda volta dal 15 giugno 1384 al 3 agosto 1390, una terza dall'aprile 1391 al essere state coniate che nel secondo, come giustamente fa osservare il Gandolfi. Se fosse possibile avere l'elenco completo dei

dal 13 agosto 1370 al 17 giugno 1378.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠ CONRADV REX ROMANOR I	C	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:R	BM	La R potrebbe anche essere N gotico.
» »	✠ CONRAD REX ROMANORVM:R		GANDOLFI, n. 18. Anche in questo la R non è molto evidente.

17 giugno 1378 alla sera dello stesso giorno (1).

Tipo solito.	✠ CONRADV REX ROMANORVM:R	A	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:R	RT	
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM:R		Disegno di Heydeken.
» »	✠ CONRADVS REX R	A. P	Altri gr. 2,90 e 2,850.
» »	» » »	R	
» »	» » »	A	
» »	» »		GANDOLFI, n. 19.

dal 17 giugno 1378 al 7 aprile 1383.

Tipo del Genovino.	✠ CONRADV REX ROMANORVM: I	A	
» »	✠ CONRADV REX ROMANOR....	A	
» »	✠ CONRADV REX ROMANORVM: I	F	
» »	✠ CONRADV REX ROMANORVM R	F. U	Altro gr. 3,500.
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM O	RT	PROMIS, n. 6.
» »	✠ CONRADV REX:ROMANORVM: O	BM	
» »	» » » I	R	
Tipo del Grosso.	✠ CONRADVS REX U	A	
» »	» » »	A	
» »	» » »	F	
» »	» » O	A	
» »	» » »	F	GANDOLFI, n. 20.

1392, ed una quarta dal settembre 1394 al 1396. Le monete col DVX SEPTIMVS, cioè relative al suo primo Dogato, non possono soprantanti, forse questo ci fornirebbe la conferma della supposizione ora detta.

NICOLÒ GUARCO,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
392	A	23		958	Grosso	Tipo d. Grosso S	✠ DVX · IANVENSIVM · OTAVV
393	»	»	2,460	»	»	» S	✠ DVX · IANVENSIVM · OTAVVS
394	»	»	3,020	»	»	» S	✠ DVX · IANVENSIVM · OTAVVS
LEONARDO MONTALDO, DOGE X,							
395	O	22	3,530	1000	Genov.	Tipo del Genov.	✠ DVX · IANVENSIVM · DECEM · A
396	»	»	3,557	»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVM · DECEM · B
397	»	»	3,520	»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVM · DECEM · S
398	»	»		»	»	» »	✠ DVX · IANVENSIVM · DECEM S
399	A	23	2,990	958	Grosso	Tipo sol. sotto A	✠ DVX · IANVENSIVM · DECEM
400	»	»	2,930	»	»	» A	✠ DVX · IANVENSIVM · DECEM
401	»	»	2,880	»	»	» T	» » »
Il Gandolfi descrive una moneta di biglione come appartenente a questo Doge (ved. n. 22), alla ammettere per tali. Sono quasi illeggibili per cattiva conservazione; ma quel poco che se ne scorge							
ANTONIOTTO ADORNO, GOVERNATORE PEL RE CARLO VI DI							
402	A	23	2,800	958	Grosso	Tipo solito : sotto N	✠ GVBERNATOR · IANVENSIV
403	»	»	2,800	»	»	» S	» » »
404	»	»	2,800	»	»	» V	» » »
405	»	»	2,892	»	»	» N	✠ GVBERNATOR · IANVENSIVM
406	»	»	2,957	»	»	» S	✠ GVBERNATOR · IANVENSIVM
407	»	»	2,650	»	»	» V	» » »
408	»	»	2,880	»	»	» V	✠ GVBERNATOR · IANVENSIVM
409	»	»	2,870	»	»	» S	✠ GVBERNATOR · IANVENSIVM
410	B	14		125	Minuto	Tipo del Minu- to: ved. fig. 19.	L IANVA

DOGE VIII (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo del Grosso.	✱✱ CONRADVS ✱ REX ✱		SERRA, n. 5. L'incisore ha aggiunto un ROM, che è inammissibile.
» »	✱✱ CONRADVS ✱ REX ✱ I ✱	A. F	
» »	» » »	R	
dal 7 aprile 1383 al 14 giugno 1384.			
Tipo del Genovino.	✱ CONRADV ✱ REX ✱ ROMANORVM ✱ A	F	Le A degli zecchieri sono gotiche.
» »	✱ CONRADV ✱ REX ✱ ROMANORVM ✱ I	U	
» »	» » » G	R	
» »	✱ CONRADV ✱ REX ✱ ROMANORVM G		MAZZUCHELLI, § Genovesato.
Tipo solito.	✱✱ CONRADVS ✱ REX ✱ T	A	
» »	» » T ✱	A	
» »	» » »	A. F	Altro gr. 2,960.
quale fa seguito un'altra (n. 23) che egli leggeva DVX XI; ma nè l'una nè l'altra si possono lascia credere che siano piuttosto un soldino ed una patachina di Tommaso di Campofregoso DVX XXI.			
FRANCIA, dal 27 novembre 1396 al 18 marzo 1397, † il 5 luglio 1398.			
Tipo del Grosso.	✱ CONRADVS ✱ REX ✱ ROR ✱	RT	PROMIS, n. 7.
» »	» » »	RT	Id. pag. 18.
» »	» » »	RT	Id. ivi.
» »	✱ CONRADVS ✱ REX ✱ R ✱ N ✱	U	
» »	» » R ✱	U. F	Altro gr. 2,630.
» »	» » S ✱	A.F.G	Altro gr. 2,800.
» »	» » S ✱	R	
» »	✱✱ CONRADVS ✱ REX ✱ R ✱	F	
Come la figura 19.	CO NR AD VS	A	

ANTONIOTTO ADORNO,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
411	B	14	0,550	125	Minuto	Tipo del Minuto: ved. fig. 19.	• N : IANVA :
412	»	»	0,470	»	»	» »	NVA • R
413	»	»		»	»	» »	IANVA T
414	»	15	0,780	»	»	» sotto *	• L : IANVA N
415	»	14	0,550	»	»	» »	• M : IANYA : S.
416	»	15	0,548	»	»	» senza stella	• R : IANVA : S.
417	»	»	0,706	»	»	» »	IANVA • R
418	»	14	0,580	»	»	» »	NVA : S

VALERANDO DI LUCEMBURGO, CONTE DI LIGNY, GOVER

419	A	23	2,980	958	Grosso	Castello in 6 archetti, con pal-line agli angoli, accostato da LL, e cerchio di per-line.	* : IANVA : QVA : DEVS : PTEGAT :
420	»	20			Grosso piccolo ossia Soldo	Castello in 6 archetti, con pal-line alle punte, e cerchio di per-line.	* : IANVA : Q : DEV~ : PROTEGAT
421	»	»			»	» »	» » »
422	»	»	1,600		»	» »	* IANVA : Q : DEV~ : PROTEGAT :
423	»	»	1,650		»	» »	» » »
424	»	»	1,650		»	» »	* : IANVA : QVA : DEV : PTEGAT :

(1) Circa ai Minuti con e senza giglio, ved. RUGGERO, *Annotazioni VII, X, XI.*

(2) Pare che i Grossi portati dal Gandolfi con questa leggenda appartengano al finire del secolo XIV od al principio del XV,

(3) Queste monete sembrano contemporanee ai Grossi qui sopra citati, massime che una notizia trovata dal Desimoni nei posteriori ai mezzi grossi dei quali hanno ereditato il tipo. — Si è preferito accompagnarli al Grosso del 1397, anziché a quelli mentre quelli dell'altro ne hanno due, Y e A scritti alla gotica; 2.° perchè hanno l'M gotico, meno il solo n. 423, come nel altri, forse se ne potrebbe trarre qualche lume per l'epoca relativa di coniazione; e se tutti fossero ad 800, si potrebbe assegnare

GOVERNATORE (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come alla figura 19.	CO NR AD VS	SL	Anche in queste monete le lettere degli zecchieri sono di forme differenti da quelle delle leggende; infatti l'N è semigotico (1)
» »	» »	SL	
» »	» »	A	
» Giglio nel 2° cant.*	» »	R	
» » »	» »	SL	
» » »	» »	R	
» » »	» »	R	
» » »	» »	SL	
NATORE PER CARLO VI, dal 18 marzo all'agosto 1397.			
Croce patente in 6 archetti, con palline agli angoli.	*: CONRADVS * REX * ROMA * A *	U	GANDOLFI, n. 8. Ved. f. 24. L'A del zecchiere è antico: l'M della leggenda è gotico in tutti, meno che nel n. 423 (2).
Croce patente in 6 archetti, con palline alle punte, e cerchio di perline. -	*: CONRADVS: REX: ROMA: A	A	(3)
» »	*: CONRADVS: REX: ROMA: A:	A	
» »	» » »	F. A	
» »	* CONRADVS: REX: ROMA: A:	R	
» »	*: CONRADVS: REX: ROMA: A:	RT	Ved. fig. 25.

massime che i due L dell'uno possono convenire al Lucemburgo Ligny, come il TM dell'altro al Marchese Teodoro di Monferrato. Registri di Zecca circa ai mezzi grossi di buon argento e peso a rata, correnti ancora nel 1390, fa ritenere che questi soldi siano del Marchese Teodoro, per le ragioni seguenti: 1.° perchè hanno un solo zecchiere A, scritto all'antica come nel Grosso ora detto, Grosso con L.L. — Il titolo del n. 424 ci vien dato dal Promis in 800; quello del n. 423 è 600. Se si conoscessero i titoli degli il n. 423 ad epoca posteriore, cioè a Teodoro, massime che non ha l'M gotico.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
425	O	22	3,545	1000	Genov.	Tipo solito.	✠ K: REX: FRANCOR~ D: IANVE N
426	»	»	3,530	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR: D: IANVE N
427	»	»	3,457	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR~ D: IANVE N
428	»	»	3,520	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR~ D: IANVE: N
429	»	»	3,550	»	»	C. s: ma gigli, invece degli or- nati, alle punte degli archetti.	✠ K: REX: FRANCOR~ D IANVE: A
430	»	»	3,563	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR~ D~ IANVE: A
431	»	»	3,510	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR~ D: IANVE A
432	»	»	3,535	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR~ D: IANVE: G
433	»	»	3,557	»	»	» »	✠ K: REX: FRANCOR~ D: IANE: M
434	»	15	1,170	»	Terzar.	Tipo della fig. 22	✠ K REX: F: D: IANVE: A
435	»	»		»	»	» »	✠ K: REX: F: D: IANVE:
436	A	23	2,830	958	Grosso	Scudo partito: al 1.º armi di Francia, al 2.º castello e sot- to: V	✠ K: REX: FRANCORV: D: IANVE.
437	»	»		»	»	C. s. G	» » »
438	»	18	1,370	600	Petach. o Sex.	Tipo eg. a quello del Grosso: B	✠ K: REX: F: D: IANVE: V:
439	»	»	1,250	»	»	» B	» » V
440	»	»	1,060	»	»	» B	✠ K: REX F: D: IANV:
441	»	»	1,310	»	»	» B.	✠ K: REX: F: D: IANVE: V:
442	»	»	1,320	»	»	» B.	» » V:.
443	»	»	1,230	»	»	» L	✠ K: REX: F: D: IANVE A
444	»	»	9,990	»	»	» L.	» » A

(1) Esistono alcune differenze tra le descrizioni dell'Avignone e del Franchini e quelle del Longpérier. Noi ci siamo atten-

(2) Questa seconda terzarola è quella descritta e disegnata nell' Hoffmann come se fosse una quartarola, col peso di 0,80. O
Se non bastasse il confronto immediato con quella che la precede, basterebbe di certo il confronto col tipo della quartarola, costata
agli angoli ed il diametro di 15, sono propri della terzarola. Nei registri di zecca si ha notizia di terzarole coniate nel 1405: infat-

(3) Nei citati registri di zecca, sotto il 1404 si ha la prima notizia delle petachine o sexini e della loro fabbricazione. —

GENOVA, dal 27 novembre 1396 al settembre 1409.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* CONRADV REX ROMANORVM R	A	LONGPÉRIER, n. 1; il quale però mette R P (1).
»	* CONRADV REX ROMANORVM N	F	
»	* CONRADV REX ROMANOR S	A	C. s. n. 3; ma segna PS
»	* CONRADV REX ROMANOR S	F	C. s. n. 2.
s: ma colla variante come al dritto?	* CONRADV REX ROMANOR L	A	C. s. n. 5.
»	* CONRADV REX ROMANOR L	U	C. s. n. 5.
»	» » » -M	BM	
»	* CONRADV REX ROMANORV K	A	C. s. n. 4; ma letto per G R.
»	* CONRADV REX ROMANOR L	U. F	C. s. n. 6. - Altro gr. 3,520.
Come la figura 22.	* CONRADVS REX L	BM	
»	* CONRADVS REX		HOFFMANN, n. 51 (2).
Solito tipo del Grosso coi trifogli.	* CONRADVS REX ROR L	RT	PROMIS, n. 8. V. figura 26.
»	» » R		Catal. Rossi.
Croce in cerchio di perline come la f. 15.	* CONRADVS REX R V	A. F	Altri 7 da gr. 1,42 a 1,22 (3).
»	* CONRADVS REX V	F	
»	* CONRADVS REX R V		
»	* CONRADVS REX R V	R	
»	* CONRADVS REX V:	R	
»	* CONRADVS REX R A	A	
»	* CONRADVS REX R A	R	

le prime.
 so è immaginario o sbagliato, o la moneta è calante; ma in ogni modo, quanto alla specie della moneta stessa, non c'è da ingannarsi.
 npre, sia prima che dopo di quest' epoca, nella semplicità più assoluta e nel diametro minore. Gli 8 archetti semplici coi puntini
 iniziali della terzarola di Brera convengono bene agli zecchieri di quell' anno. Ved. RUGGERO, *Annotaz. XVI*.
 achine possedute dal Ruggero furono trovate al titolo di 600 e 530.

Tavole descrittive.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
445	A	18	1,070	600	Petach. o Sex.	Tipo eg. a quello del Grosso: G	✠ K: REX: F: D: IANVE G
446	»	»	1,000	»	»	» » V	✠ K: REX: F: D: IANVE: L
447	»	»	1,240	»	»	» » V	» » L:
448	»	»	1,270	»	»	» » V	» » L:
449	»	»	1,300	»	»	» » V	» » L
450	»	»	1,320	»	»	» » V	» » L:
451	»	»	1,060	»	»	» » V	» » L:
452	»	»	1,190	»	»	» » V	» » L:
453	»	»	1,140	»	»	» » V	» » N:
454	»	»	1,150	»	»	» » V	✠ K: REX: F: D: IANVE
455	»	»	1,850	»	»	» » V	» » una torretta.
456	»	»	1,190	»	»	» » V	✠ K: REX: FRA: D: IANVE
457	»	»	1,320	»	»	» » V	» » »
458	»	»	1,200	»	»	» » V	✠ K: REX: FRA: D: IANVE
459	»	»	1,180	»	»	» senza lettera	✠ K: REX: F: D: IANVE L
460	B	15		125	Minuto	Tipo del Minuto: figura 19.	K: REX: F: D: IAN G
461	»	»	0,855	»	»	» »	K: REX: F: D: IAN: L
TEODORO, MARCHESE DI MONFERRATO, CAPITANO							
462	A	23	2,930	958	Grosso	Tipo della fi- gura 24: ai lati TM, sotto Y	✠ IANVA: Q: DEVY PROTEGAT:
463	»	»	2,950	»	»	» »	✠ IANVA: Q: DEVY PROTEGAT
464	»	»	2,970	»	»	» »	✠ IANVA: Q: DEVY PROTEGAT
465	»	»	2,930	»	»	» »	✠ IANVA: Q: DEVY PROTEGAT:.

(1) Questi grossi, che il TM al dritto ci consiglia di assegnare al Marchese Teodoro, sarebbero dunque stati conati sul finit
rovescio sono semigotici, e la M della leggenda è di forma antica.

IGNORE DI GENOVA (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce in cerchio di perline, come la fig. 15.	* CONRADVS: REX: R R	F	
» »	» » E	U	
» »	* CONRADVS: REX: S	F	
» »	» » S:	R	
» »	* CONRADVS: REX: ROR	F	
» »	* CONRADVS: REX: R:	F	Altre 5 da 1,132 a 1,17.
» »	* CONRADVS: REX: RO	R	
» »	* CONRADVS: REX: RO	R	
» »	* CONRADVS: REX: R. N	F	
» »	* CONRADVS: REX: RO	F	
» »	* CONRADVS: REX: R	U	
» »	» »		L'Avignone, al luogo dei puntini, mette un segno, che non si capisce se sia la parte anteriore di una R, o la Z antica.
» »	* CONRADVS: REX: ROR	F. A	
» »	* CONRADVS: REX: ROR	R	Le ultime due lettere sono in nesso.
» »	* CONRADVS: REX: RO	F	
Tipo del minuto f. 19 e giglio nel 2° cant.	CO NR AD VS	A	
» »	» »	A	

DI GENOVA, dal 6 settembre 1409 al 27 marzo 1413.

Tipo della figura 24.	* CONRADVS REX * ROMAN : A	A. F	Altro gr. 2,97.
» »	* CONRADVS REX * ROMANO: A	G	
» »	* CONRADVS * REX * ROMANO: A	F	
» »	* CONRADVS REX * ROMANOR *	U	(1)

nel 1412, quando erano entrati in carica i due soprastanti designati dalle iniziali Y ed A. La M al dritto e l'A del zecchiere al

GIORGIO ADORNO, DOGE XVI

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
466	O	22	3,515	1000	Genov.	Solito tipo.	* G . A . DVX . IANVENSIVM XVII
467	»	»	3,465	»	»	» »	* G : A : DVX : IANVENSIVM : XVII : I :
468	»	»	3,550	»	»	» »	* G : A : DVX : IANVENSIVM : XVII : I
469	»	»	3,540	»	»	» »	* G : A : DVX : IANVENSIVM : XVII . I .
470	»	»	3,540	»	»	» »	» » » I
471	A	23	2,925	958	Grosso	Tipo senza trifogli, figura 24, sotto : I	* G : A : DVX : IANVENSIVM XVII :
472	»	»		»	»	» I	* G . A . DVX IANVENSIVM *XVII : .
BARNABA DI GOANO, DOGE XVIII							
473	O	22	3,510	1000	Ducato	Tipo solito: ma sotto il castello M gotico	* : B : D ~ : G : DVX : IANVENSIVM : XVIII :
474	»	»	3,470	»	»	» M »	* B : D ~ : G : DVX : IANVENSIVM : XVIII
475	»	»	3,470	»	»	» M »	* B : D ~ : G : DVX : IANVEN : XVIII
476	A	20	1,900		Soldino	Tipo della f. 25.	* B * D * G * DVX * IANVEN XVIII
TOMMASO DI CAMPOFREGOSO, DOGE							
477	O	22	3,522	1000	Ducato	Solito tipo.	* T * D ~ * C * DVX : IANVENS : XVIII : I
478	»	»	3,520	»	»	» »	* T * D ~ * C : DVX : IANVENS : XVIII : L
479	»	»	3,425	»	»	» »	» » » L
480	»	»	3,520	»	»	» »	* T : D . C . DVX . IANVENSIV : XVIII . N
481	»	»	3,510	»	»	» »	* T . D . C : DVX : IANVENS : XVIII : N
482	»	»	3,530	»	»	» »	* T : D : C : DVX : IANVENSIV : XVIII : N
483	A	23	2,980	958	Grosso	Tipo del Grosso con i trif. TC ai lati: sotto A	* T * D * C * DVX * IANVENS : XVIII :
484	»	»	2,390	»	»	» »	* T * D : C * DVX : IANVENS : XVIII

(1) Questi nn. 473-475 sono l'unico esempio di genovini che abbiano la lettera dello zecchiere sotto il castello come nei grosi

al 27 marzo 1413 al marzo 1415.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solito tipo.	* CONRADV REX ROMANORV I	A	Altro a Vienna : 2,960.
» »	* CONRADVS REX ROMANORV I	R	
» »	* CONRADVS REX ROMANORVM I	RT	
» »	* CONRADV REX ROMANORVM I	F	
» »	* CONRADV REX ROMANORVM I	F	
Tipo della figura 24.	* CONRADVS REX ROMANO I	A	
» »	* CONRADVS REX ROMANOR I	U	

dal 29 marzo al 3 luglio 1415.

Solito tipo.	* CONRADV RFX ROMANORV R	F	(1)
» »	* CONRADV REX ROMANORV R	GN	
» »	* CONRADVS REX ROMANOR R	U	
Come la figura 25.	* CONRADVS REX RO R	Ad	

XIX, dal 4 luglio 1415 al 23 novembre 1421.

Solito tipo.	* CONRADV REX ROMANORVM N	RT	PROMIS, n. 9.
» »	* CONRADV REX ROMANOR L	F	Nell'Avignone la lettera C è un po' incerta.
» »	* CONRADV REX ROMANORVM L	A	
» »	» » » C	F	
» »	* CONRADV REX ROMAN..... I	A	
» »	* CONRADV REX ROMANORV I	R	
Tipo coi trifogli.	* CONRADVS REX ROMANO N	F	
» »	* CONRADVS REX ROMA N	R	

avvece che alla fine della leggenda del dritto.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
485	A	23	2,430	958	Grosso	Tipo del Grosso con i trif. TC ai lati: sotto K	✠ T * D * C * DVX * IANVENS * XVIII
486	»	»	2,430	»	»	» K	✠ T * D * C * DVX * IANVENS XVIII
487	»	»	2,430	»	»	» K	✠ T * D * C * DVX * IANVENS * XVIII
488	»	»	2,440	»	»	» N	» » »
489	»	»	2,500	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX * IANVENS XVIII ✠
490	»	»	2,320	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX * IANVENS XVIII
491	»	»	2,390	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX * IANVENS * XVIII ✠
492	»	»	2,530	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX * IANVENS * XVIII ✠
493	»	»	2,320	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX * IANVENS * XVIII
494	»	»	2,880	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX : IANVENS : XVIII
495	»	»	2,430	»	»	» Y	✠ T * D * C * DVX IANVENS * XVIII ✠
496	»	20	1,710	»		Tipo del Soldino fig. 25, TC ai lati, sotto L	✠ T * D * C : DVX IANVENS : XVIII
497	B	»	1,970	500	Soldino	» L	✠ T * D * C : IANVENS : DVX : XVIII
498	»	»	1,900	»	»	» L:	✠ T * D * C . DVX : IANVENS XVIII
499	»	»	1,600	»	»	» I	✠ T * D * C : IANVENS : DVX : XVIII
500	»	»	1,750	»	»	» I	✠ T * D * C . DVX : IANVES : XVIII :
501	»	»	1,820	»	»	» I	✠ T * D * C : DVX . IANVENS : XVIII :
502	»	»	1,750	»	»	» I	» » »
503	»	»	1,870	»	»	» I	✠ T * D * C . DVX : IANVENS XVIII
504	»	»	1,800	»	»	» N	✠ T * D * C * DVX : IANVEN XVIII
505	»	»	1,960	»	»	» N	✠ T * D * C : DVX . IANVES . XVIII
506	»	»	1,770	»	»	» Y	✠ T * D * C : DVX . IANVENS . XVIII
507	»	»	1,800	»	»	» Y	✠ T * D * C : DVX . IANVENS : XVIII
508	»	»	1,910	»	»	» Y	✠ T * D * C : DVX : IANVENS * XVIII

(1) Si è notato il titolo di 500 per i soldini, che è quello legale; ma i nn. 507 e 508 sono a 600.

COGE XIX (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo coi trifogli.	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMANO Y	G. A	L'Y ha l'asta inferiore ritorta ad O, 2,53.
» »	✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMANO Y	A	C. s.
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA Y ✠	F	L'Y ha la gamba torta a destra.
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA . C ✠	F	
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMAN : K	A	L'Y c. s.
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMAN ✠ N	A	C. s.
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA . N ✠	G	C. s.
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMAN : N ✠	F	
» »	» » »	F	
» »	✠✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA ✠ N ✠	RT	PROMIS, n. 10.
» »	✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMAN ✠ N ✠	R	
Come la figura 25.	✠ CONRADV √ : REX : ROMANOR L	R	
» »	✠ CONRADV √ REX . ROMANOR : L	F	(1)
» »	✠ CONRADV √ : REX : ROMANOR L	A	
» »	✠ CONRADV √ REX : ROMANOR : I	F	
» »	✠ CONRADV √ REX ✠ ROMANO I	U	
» »	✠ CONRADV √ REX : ROMANOR : I	F	
» »	✠ CONRADV √ REX . ROMANO : I	F	
» »	✠ CONRADV √ : REX : ROMANO I :	A	
» »	✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMAN : I	A	
» »	✠ CONRADV √ REX . ROMANO :	F	
» »	✠ CONRADV √ ROMANOR : REX : I	F	La gamba dell'Y è torta a destra.
» »	» » » I	R	La gamba dell'Y è ritorta a O.
» »	✠ CONRADV √ REX : ROMANOR : I	R	C. s.

FILIPPO MARIA VISCONTI, DUCA DI MILANO.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
509	O	22	3,470	1000	Ducato	Tipo solito: sopra il biscione.	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D IAN
510	»	»		»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D IA
511	»	»	3,280	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA 8
512	»	»	3,530	»	»	» »	8 F 8 M 8 DUX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA .
513	»	»	3,480	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA
514	»	»	3,490	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IAN
515	»	»	3,520	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D : IA 8°
516	A	23	2,390	958	Grosso	Tipo coi trifogli: sul castello un grande stemma inquartato all'aquila e al bisc.	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA .
517	»	»		»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA 8
518	»	»	2,300	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA
519	»	»	2,310	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D IA
520	»	»	2,210	»	»	» »	8 F 8 M 8 DVX 8 MEDIOLANI 8 D 8 IA
521	»	»	3,150	»	»	Tipo della f. 24, ma senza pal-line: ai lati F M	: F * M * DVX * MEDIOLANI * D * IA
522	»	»	3,160	»	»	» »	: F * M * DVX * MEDIOLANI * D : IA
523	»	»	3,120	»	»	» »	. F * M * DVX * MEDIOLANI * D : IA
524	»	»	»	»	»	» »	° F * M * DVX * MEDIOLANI * D 8 IA
525	»	»	2,770	»	»	» »	F * M * DVX * MEDIOLANI * D * IA
526	»	»		»	»	» »	8 F * M * DVX * MEDIOL * D * IA 8
527	»	»		»	»	» »	: F * M * DVX * M * D * IANVE *
528	»	»	2,960	»	»	» »	: F * M * DVX * M * D * IANVE * :
529	»	»	3,120	»	»	» »	. F * M * DVX * M * D * IANVE *
530	»	»	2,960	»	»	» »	: F * M * DVX * M * D * IANVE * N *
531	»	»	2,630	»	»	» sotto stella.	» » » N *
532	»	»	3,000	»	»	» senza stella.	» » » N *

(1) I grossi collo stemma son più leggeri di quelli colle iniziali ai lati del castello: mentre i primi non superano 2,40.

SIGNORE DI GENOVA, dal 24 novembre 1421 al 25 dicembre 1435.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solito tipo.	✠: CONRADVS: REX: ROMANO: A: 8	U	L' A dello zecchiere è antica.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA A		LITTA, <i>Fam. Visconti</i> , n. 98.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: A:	F	L' A è antica.
» »	» » » A:	R	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA B: 8	A	
» »	✠ CONRADVS: REX: ROMANO: G	A	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: S: 8	F	
Tipo coi trifogli.	✠ CONRADVS: REX: ROMANO: A	A	(1)
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMANO: A: 8		Disegno di Heydeken.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMANO: A: 8	F	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMAN: A: 8	F	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMAN: A: 8		LITTA, <i>Fam. Visc.</i> , n. 97.
Tipo della figura 24, senza palline.	✠: CONRADVS: REX: ROM: A:	G	
» »	✠ CONRADVS: REX: ROMA: B: 8	A	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMAN: B: 8	F	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: B: 8		C. s. n. 96.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: G: 8	F	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: G: 8		Disegno di Heydeken.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: M: 8		BELLINI, par. III, pag. 33, n. III.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: N: 8	A	
» »	» » » »	F	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: A: 8	A	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: A: 8	R	È tosato.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: M: 8	A	

secondi passano i gr. 3,12, ed anche i meno conservati non scendono sotto i 2,60.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
533	B	20	1,665	500	Soldino	Tipo solito, f. 25: sopra, biscione.	F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA
534	»	»	1,750	»	»	» »	: F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA
535	»	»	1,770	»	»	» »	: F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA
536	»	»	1,650	»	»	» »	: F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA
537	»	»	1,430	»	»	» »	: F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA :
538	»	»	1,800	»	»	» »	: F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA :
539	»	»	1,350	»	»	» »	: F · M · DVX · MEDIOLANI · D · IA
540	»	18	1,125	333	Peta- china	Tipo solito, f. 15: sopra, biscione.	: F * M * DVX * M * D * IA
541	»	»	1,050	»	»	» »	: F * M * DVX * M * D * IA *
542	»	»	1,290	»	»	» »	: F * M * DVX * M * D * IA .
543	»	»		»	»	» »	: F * M * DVX * MED * D * IA 8
544	»	»	1,310	»	»	» »	: F * M * DVX * MED * D * IA
545	»	»	1,310	»	»	» »	: F * M * DVX * MED * D * IA
546	»	»	1,120	»	»	» »	: F * M * DVX * M * D * IA *
547	»	»	1,050	»	»	» »	: F * M * DVX * MEDIOL : D · IA
548	»	14	0,550	97	Minuto	Tipo solito, ma la leggenda co- mincia in alto come nella f. 28.	F · M · DVX * M · D · IA
549	»	»	0,540	»	»	» »	F · M · DVX * M · D · IA ·
550	»	»	0,810	»	»	» »	F · M · DVX * M · D · IA
551	»	»	0,680	»	»	» »	F · M · DVX ° M · D · IA
552	»	»	0,440	»	»	» »	F · M · DVX ° ° M · D · IA ·
553	»	»	0,730	»	»	» »	F · M · DVX ° M · D · IA :
554	»	»		»	»	» »	F · M · DVX ° M · D · IA :
555	»	»	0,570	»	»	» »	F · M · DVX ° M · D · IA :

(1) L'Avignone ha segnato pel biglione il titolo di 500 e 333, che è quello legale; ma i soldini e la petachina del Ruggero pietra, col bicromato di potassa, che è un reagente sensibilissimo.

MILANO, SIGNORE DI GENOVA (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito: figura 25.	✠ · CONRADVS · REX · ROMA : A ·	A	L'A è antica.
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMA : A :	A ·	C. s. (1).
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMA : A :	F	C. s.
» »	✠ : CONRADVS : REX : ROMA : A :	R	C. s.
» »	» » »	R	C. s.
» »	✠ : CONRADVS : REX : ROMAN : A	F	
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMANO : A :	A	
Tipo solito: figura 15.	✠ CONRAD * REX * RO * A	A	
» »	✠ CONRAD * REX * ROM * A	F	
» »	✠ : CONRAD * REX * ROM : A :	F	
» »	✠ CONRADVS * REX * RO * B :		LITTA, <i>Fam. Visc.</i> , n. 100.
» »	✠ : CONRADVS * REX * RO : B :	R	
» »	✠ CONRADVS * REX * RO * B :	A	
» »	✠ : CONRAD * REX * RO * N *	F	
» »	✠ CONRAD * REX * RO * R *	A	
Tipo solito: biscione nel 1.° Cantone.	CO NR AD	A	
» »	» » »	A	
» »	» » »	A	
» »	» » »	A	
» »	» » »	R	
» »	» » »	F	Altri 9 da gr. 0,720 a 0,490.
» »	» » »		LITTA, <i>Fam. Visc.</i> , n. 99.
» »	CO NR AD :	R	

diedero al saggio i titoli di 600 per i primi e di 420 per la seconda. Tutti i saggi furono eseguiti nell'Ufficio Governativo, sulla

TOMMASO DI CAMPOFREGOSO, DOGE

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
MONETE CON							
556	O	22		1000	Ducato	Solito tipo.	✠ T C DVX IANVENSIVM XX °
557	B	20	1,340		Soldino	Tip. del Soldino.	✠ T C :IANVENS: XX :
MONETE CON							
558	O	22	3,522	1000	Ducato	Solito tipo.	✠ T C DVX IANVENSIVM XXI °
559	»	»	3,500	»	»	»	✠ T C DVX IANVENSIV XXI °
560	»	»	3,520	»	»	»	✠ T C DVX IANVENSIVM XXI °
561	»	»	3,485	»	»	»	✠ T C DVX IANVENSIVM XXI
562	»	»	3,535	»	»	»	» » »
563	»	»	3,490	»	»	»	✠ T C DVX IANVENSIVM XXI °
564	»	»	3,495	»	»	»	✠ T C DVX IANVENSIVM XXI
565	»	»	3,520	»	»	»	» » »
566	»	»	3,522	»	»	Nuovo tipo, senza le rosette : stelle alle punte degli archi : anelletti agli angoli.	✠ T C DVX IANVEN XXI C :
567	»	»	3,510	»	»	»	» » » »
568	»	»	3,470	»	»	»	» » » E

(1) Del genovino col n. XX si crede che esista un altro esemplare. Il soldino fu dall'Avignone collocato tra gli altri col un vero DVX XXI, in cui l'ultima cifra non fosse rimasta impressa. Ma se anche ciò non fosse, non potrebbesi ritenere che poche I due dogati di Tommaso coi numeri XVIII e XXI, sono rappresentati da ricca serie di monete in modo tale da escludere Il Desimoni, *Dell'Aquilino d'argento ecc.*, pag. 370, espone l'ipotesi che Tommaso abbia assunto il n. XX appena eletto per la Guarco. Ma se il soldino fu coniato effettivamente col n. XX, si avrebbe un indizio contrario a questa supposizione: infatti le soldino ed il B del genovino fanno pensare piuttosto ad accidentalità nel conio, avvenute in anni differenti.

(2) Questa moneta differisce tanto dalle altre congeneri di nuovo tipo, le quali hanno le iniziali C ed E, da far nascere il iniziali. In tutta la serie delle monete di questo Doge, non si hanno monete colle iniziali E E.

XXI, dal 3 aprile 1436 al 18 dicembre 1442.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
DIX XX.			
Solito tipo. Tipo del Soldino.	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMANO ✠ B ✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ RO ✠ MA ✠ M	C	RUGGERO, <i>Annotaz. IX.</i> Manca la collez., ma credo sia dell'Avignone (1).
DIX XXI.			
Solito tipo.	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMANOR ✠	RT	PROMIS, n. 11, senza iniziale.
» »	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMAN ✠ A ✠	F	
» »	» » » B ✠	F	
» »	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA ✠ F	U	
» »	✠ ✠ CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA ✠ T ✠	R	
» »	» » » X ✠	F	
» »	» » » Y ✠	U	La gamba dell'Y è piegata ad O.
» »	✠ ✠ CONRADV ✠ REX ✠ ROMAN ✠ Y ✠.	A	C. s.
Nuovo tipo: tutti gli ornati come al dritto.	✠ ✠ CONRADV ✠ REX ✠ ROMANOR ✠ E ✠	RT	PROMIS, n. 12. Tutte le lettere sono gotiche. Ved. figura 27.
» »	» » » E	G	
» »	» » » E ✠	A	(2)

n. XXI; e nella descrizione i due punti finali vennero segnati a qualche distanza dal numero. Questo fa supporre che egli lo credesse monete isolate bastino a costituire una vera anomalia, come quella dei due numeri del Raffaele Adorno.

il XX, non sembrando ragionevole che lo stesso Doge abbia monetato con tre numeri consecutivi.

seconda volta, ma poi l'abbia cambiato nel XXI, punto dalla coscienza dello aver egli stesso cooperato dapprima alla elezione del poche monete col XX sarebbero state emesse nello stesso tempo e non potrebbero avere iniziali di zecca diverse. Ora la M del

sospetto che l'Avignone abbia scambiato il C del dritto in una E, essendo facile che ciò sia avvenuto per la forma gotica delle due

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
569	A	24	3,020	958	Grosso	Tipo della f. 24: ai lati T C	* T * C * DVX * IANVENSIV * XXI
570	»	»	2,910	»	»	» »	* T * C * DVX * IANVENSIV * XXI *
571	»	»	2,830	»	»	» »	* T * C * DVX * IANVENSIVM * XXI :
572	B	20	1,640	500	Soldino	Tipo solito.	* T : C : DVX : IANVEN : XXI
573	»	»	1,670	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVEN : XXI :
574	»	»	1,800	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENS : XXI :
575	»	»	1,230	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI
576	»	»	1,560	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENS : XXI :
577	»	»	1,660	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENSIV XXI
578	»	»	1,840	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENSIV : XXI
579	»	»	1,650	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENS : XXI :
580	»	»	1,480	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVEN : XXI
581	»	»	1,705	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVEN : XXI :
582	»	»	1,360	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENS : XXI
583	»	»	1,180	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI
584	»	»	1,030	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI :
585	»	»	1,100	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI *
586	»	»	1,380	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVEN : XXI :
587	»	»	1,220	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI
588	»	»	1,690	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVEN : XXI :
589	»	»	1,590	»	»	» »	* T : C : DVX : IANVENS : XXI
590	»	»	1,690	»	»	» »	» » »
591	»	18	1,230	333	Peta- china	Tipo solito del Sexino.	* T * C * DVX * IAN * XXI
592	»	»	0,920	»	»	» »	» » »
593	»	»	1,160	»	»	» »	* T * C * DVX * IA * XXI .
594	»	»	1,180	»	»	» »	* T * C * DVX * IA * XXI :
595	»	»	1,100	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI
596	»	»	1,180	»	»	» »	* T * C * DVX * IAN * XXI :

DOGE XXI (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo della figura 24.	✠: CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA ✠ T	Ad	
C.s: stella nel 2° cant.	» » » »	A	
» »	✠: CONRADVS ✠ REX ✠ ROMA ✠ T ✠	R	Già della collez. Morbio.
			RUGGERO, <i>Annot. VIII.</i>
Tipo della figura 25.	✠: CONRADVS: REX: ROMA: A:	A	L'A è antica.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: A:	F	C. s.
» »	» » » »	G	C. s.
» »	✠: CONRADVS: REX ✠ R: A	F	Mancante di un pezzo.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: B	G	La M al rovescio è gotica.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROMA: B:	A	C. s.
» »	» » » »	F	C. s.
» »	» » » »	R	C. s.
» »	✠: CONRADVS: REX: RO: M	A	
» »	» » » M:	RT	PROMIS, n. 13.
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: M:	A	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO: T	F	
» »	» » » T	F	
» »	» » » T	F	
» »	✠: CONRADVS: REX: RO: T:	R	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠: Y	F	L'asta inferiore dell'Y è ritorta ad O.
» »	✠: CONRAD: REX: RO: Y:	R	C. s.
» »	✠: CONRADVS: REX: RO: Y:	A	C. s.
» »	» » » Y:	F	L'asta inferiore dell'Y è ritorta a sinistra. - Altri 3 da gr. 1,54 ad 1,37.
Tipo della figura 15.	✠: CONRAD: REX ✠ R: A		
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO: E:	R	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO: E	A	L'N al rovescio è gotico.
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO: E:	R	C. s.
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ R: M	A	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO: T:	A	

TOMMASO DI CAMPOFREGOSO,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
597	B	18	1,360	333	Peta- china	Tipo solito del Sexino.	*: T * C * DVX * IA * XXI
598	»	»	1,220	»	»	» »	» » »
599	»	»	0,950	»	»	» »	* C * DVX * IAN * XXI....
600	»	»	1,040	»	»	» »	*: T * C * DVX * IAN * XXI
601	»	14	0,890	97	Minuto	Tip. del Minuto: ma la leggenda comincia in alto	T : C : X : IA :
602	»	»		»	»	» »	T . C . DV X . XXI .

GOVERNO DEI CAPITANI DELLA LIBERTÀ,

603	O	22	3,540	1000	Ducato	Come l'ultimo tipo del D. XXI.	*: LIB ~ TAS : I : XPO : FIRMATA : A :
-----	---	----	-------	------	--------	-----------------------------------	--

Questa unica e pregevolissima moneta va posta dopo il Doge XXI, perchè questi fu il primo ad una sola faccia della moneta, cambiando cioè le stelle in crocette. Il Doge XXII, come si due le faccie, introducendo così una costumanza che venne poscia osservata da tutti i seguenti. quindi definito il posto che le spetta. Circa il Governo della Libertà, vedi GIUSTINIANI, all'anno

(1) Tutte le iniziali degli zecchieri, nelle monete del DVX XXI, sono gotiche, meno quelle che abbiamo segnate in margine a 540 e 550; le petachine a 400.

DOGE XXI (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO Y	A	La gamba dell' Y è ritorta ad O.
» »	» » » ✠: Y	A	C. s.
» »	» » » ✠: Y:	R	C. s.
» »	» » » : Y:	R	C. s. (1).
Tipo del Minuto.	CO NR AD RE	R	RUGGERO, <i>Annotaz. II.</i> — Ved. figura 28.
» »	CO NR AD . V.	F	<i>Catal. della Collezz. Franchini</i> , n. 557. — Sarebbe unico esempio del numero dogale impresso sui minuti, se fosse stato letto bene.
Come l'ultimo tipo del D. XXI, ma crocette invece delle stelle.	✠: CONRADVX: REX: ROMANOR:	FA	Tutte le lettere sono gotiche. Ved. figura 29.

dal 19 dicembre 1442 al 28 gennaio 1443.

ad inaugurare questo nuovo tipo di Genovino. Nel presente Ducato vien fatta una piccola variante vedrà in seguito, fa lo stesso dapprima, ma poi finisce col cambiare le stelle in croci su tutte e Ecco dunque la ragione per cui non si può collocare questa moneta dopo il DVX XXII; e rimane 1442, e RUGGERO, *Annotaz. XVII.*

per antiche. — Le leggende nei genovini di nuovo tipo sono anch' esse in caratteri gotici. — I soldini del Ruggero furono trovati

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
MONETE COL XXII							
604	O	22		1000	Ducato	Tipo della f. 27, ma con crocette.	*:R:A:DVX:IANVEN:XXII:A:
605	»	»		»	»	» non si sa se croci o stelle.	*:R:A:DVX:IANVEN XXII:A:
606	»	»	3,550	»	»	» con crocette.	*:R:A:DVX:IANVEN:XXII:
607	»	»	3,490	»	»	» non si sa se croci o stelle.	» » »
608	B	14	0,695	97	Minuto	Solito tipo.	R:A:DV X:IAN:
609	»	»	0,650	»	»	» »	R:A:DV X IA
610	»	»	0,550	»	»	» »	R.A.DV X IAN
611	»	»	0,520	»	»	» »	» »
612	»	»		»	»	» »	R:A:DV X:IAN:
613	»	»	0,470	»	»	Variante al tipo solito: il castello taglia la legg. in alto, anzichè in basso.	*R*A*DVX*IAN*
614	»	»	0,520	»	»	» »	» »
MONETE COL							
615	O	22	3,500	1000	Ducato	Come la fig. 27, ma crocette.	*:R:A:DVX:IANVEN:XXIII:
616	»	17	1,760	»	Mezzo Ducato	Tipo della fi- gura 30.	» » »
617	»	»	»	»	»	» »	» » »
618	»	»	1,766	»	»	» »	* R:A:DVX:IANVEN:XXIII:

(1) È una vera anomalia questa dei due numeri di Raffaele, rappresentati ambedue da buona quantità di monete, e che per ora fino ad ora monete di Barnaba Adorno al quale appunto spetterebbe questo numero. In conseguenza va corretto il *Catalogo dell'*

(2) Non trovandosi altro C sulle monete col XXIII, ma essendo molti gli E, si ritiene probabile che il Reichel abbia scambiato. Tutte le lettere sono gotiche, meno l'A sul solo biglione. Malgrado il titolo legale delle petachine, quelle del Ruggero sono a 400

dal 28 gennaio 1443 al 4 gennaio 1447 (1).

ROVESCIO				COLLEZIONE	OSSERVAZIONI	
IMPRONTA	LEGGENDA					
E SENZA IL NUMERO.						
Tipo della figura 27 colle stelle.	✥:CONRADVX:REX:ROMAN:E:			BP		
» non si sa se croci o stelle.	✥:CONRADVX:REX:ROMANOR:			BF	BELLINI, <i>De mon. Italiae</i> , par. III, tav. VI, n. v.	
» con crocette.	✥:CONRADVX:REX:ROMANOR:I:			RT		
» non si sa se croci o stelle.	✥:CONRADVX:REX:ROMANOR:I			A		
Solito tipo.	CO.	NR	AD.	E ✥	RT	PROMIS, n. 15.
» »	CO	NR	AD	E ✥	A	
» »	CO	NR	AD.	E ✥		
» »	CO	NR	AD.	N ✥	F	La N è chiara in Avignone ed in Franchini.
» »	CO	NR	AD.	R ✥	Bo	
» »	CO	NR	AD	E ✥	R	RUGGERO, <i>Annot. II</i> , fig. 1.
» »	CO	NR	AD.	E ✥	F	Altri, gr. 0,550 e 0,620.
NUMERO XXIII.						
Tipo della figura 27, ma colle crocette.	✥:CONRADVX:REX:ROMANOR:O:			F		
Tipo della figura 30.	✥:CONRAD:REX:ROMANOR A			IV	Ved. <i>Monnaies en or du Cabinet</i> , etc., p. 265.	
» »	✥:CONRAD:REX:ROMANOR:E:			RT	Ved. figura 30.	
» »	✥:CONRAD:REX:ROMANOR:C:				REICHEL, n. 2128 (2).	

non saprebbe spiegare. Intanto è bene avvertire che tutte le monete col numero XXIII hanno le iniziali R. A., non conoscendosi *Collezione Franchini*, poichè le descrizioni autografe dell'Avignone e del Franchini stesso non lasciano alcun dubbio in proposito. questa per quella lettera; essendo lo scambio molto facile per la forma gotica di esse.

non saprebbe spiegare. Intanto è bene avvertire che tutte le monete col numero XXIII hanno le iniziali R. A., non conoscendosi
Collezione Franchini, poichè le descrizioni autografe dell'Avignone e del Franchini stesso non lasciano alcun dubbio in proposito.
 questa per quella lettera; essendo lo scambio molto facile per la forma gotica di esse.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
619	O	13	0,890	1000	Quar- tarola	Tipo della Quar- tarola, fig. 8.	*:R:A:DVX:IAN:XXIII:
620	»	»	0,880	»	»	» »	*:R:A:DVX:IAN~XXIII:
621	B	18	1,120	333	Petach.	Solito tipo.	*:R*A*DVX*IANV*XXIII.
622	»	»	1,350	»	»	» »	*:R*A*DVX*IANV*XXIII:
623	»	»	1,150	»	»	» »	...R*A*DVX*IANV*XXIII
624	»	»	1,140	»	»	» »	*:R*A*DVX*IANV*XXIII
625	»	»	1,150	»	»	» »	*:R*A*DVX*IANV*XXIII.
626	»	»	1,010	»	»	» »	*:R*A*DVX*IANV*XXIII:
627	»	»	1,110	»	»	» »	*:R*A*DVX*IAN*XXIII
628	»	»	1,040	»	»	» »	*:R*A*DVX*IAN*XXIII:
629	»	»	1,230	»	»	» »	*:R*A*DVX*IANV*XXIII
630	»	»	1,130	»	»	» »	*:R*A*DVX*IAN*XXIII:
631	»	»	0,820	»	»	» »	» » »
GIANO DI CAMPOFREGOSO, DOGE XXIV,							
632	O	22	3,500	1000	Ducato	Tipo solito come il precedente	*:I:C:DVX:IANVEN:XXIII:
633	»	17	1,760	»	Mezzo Ducato	Tipo della fi- gura 30.	» » »
634	B	18	1,350	333	Peta- china	Solito tipo.	*:Y*C*DVX*IANV*XXIII:
635	»	13		97	Minuto	Tipo della fig. 28	I:C:DV X IAN
636	»	»	0,600	»	»	» »	I:C:DV X:IAN:
637	»	»	0,520	»	»	» »	» »
638	»	»	0,570	»	»	» »	» »
(1) Anche su queste monete del DVX XXIII le lettere son tutte gotiche, meno le sole A sul biglione.							

DOGE XXII (*seguito*).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo della Quarta-rola.	✠: CONRAD: REX: RO: A:	F	
» »	» » »	RT	PROMIS, n. 14.
Solito tipo.	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ E ✠	F	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ E:	PB	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ F:	R	
» »	✠: CONRAD ✠ REX . RO ✠ F:	R	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ F:	F	
» »	✠ CONRAD . REX RO O	A	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ O	A	
» »	✠ CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ O	G	
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ O:	R	
» »	» » »	F	Altri, gr. 1,030 e 1,040.
» »	✠: CONRAD ✠ REX ✠	U	GANDOLFI, n. 28. Logora.
dal 30 gennaio 1447 al 16 dicembre 1447.			
Tipo solito come il precedente.	✠: CONRADVX: REX: ROMANOR: A:	RT	PROMIS, n. 16.
Tipo solito come la figura 30.	✠: CONRAD: REX: ROMAN: I:	F	
Tipo solito.	✠: CONRAD ✠ REX ✠ RO ✠ X:	AD	GANDOLFI, n. 29. — Altro esemplare identico presso il Ruggero, ma logoro e sottile.
Tipo della figura 28.	CO NR AD N✠		
» »	» » » D✠	R	
» »	» » » I✠	R	
» »	» » » F✠	R	RUGGERO, <i>Ann. XVIII</i> (1).

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
639	O	22	3,510	1000	Ducato	Tipo come il precedente.	*:L:C:DVX:IANVEN:XXV:
640	B	20	1,445		Soldino	Tipo solito del Soldino.	*:L:C:DVS:IANVEN:XXII:
641	»	13	0,470	97	Minuto	Tipo del Minuto: figura 28.	L:C:DV X:IAN:
642	»	»	0,520	»	»	» »	L:C:DV • X:IAN:
643	»	»	0,460	»	»	» »	L:C:DV X:IAN.:
644	»	»	0,540	»	»	» »	L:C:DV X:IAN:
645	»	»	0,860	»	»	» »	» »
646	»	»	0,450	»	»	» »	L:C:DV • X:IAN:
647	»	»	0,630	»	»	» »	L:C:DV X:IAN:
648	»	»	0,430	»	»	» »	L:C:DV X:IAN.:

(1) La descrizione di questo Soldino è fedelmente riprodotta da un calco gentilmente fornitoci dal Direttore del Museo, forma antica che alla sola lettera A e nelle sole monete di biglione, in questo abbiamo invece altre due lettere antiche oltre l'A, e finalmente invece del n. XXV ci si presenta un bel XXII. — Non è il caso di spendere molte parole a provare che Lodovico inferiore a quelli di Raffaele Adorno e del proprio fratello Giano. Non rimarrebbe che la comodissima ipotesi di un errore di conio lasciarci tranquilli in proposito, massime conoscendo quanto siano numerose le falsificazioni delle monete genovesi di quest'epoca seconda e non meno infelice imitazione del XXV, scritto coll' U gotico come si è visto nel Ducato.

(2) Questi Minuti sono stati collocati in questo primo Dogato di Ludovico, senza escludere peraltro che alcuni possano assegnare a questo il maggior numero de' Minuti.

Il Ruggero nella sua *Annotazione II*, basandosi sopra alcuni caratteri dei suoi Minuti con LC, indipendentemente dagli zecchieri non avendosi che la sola leggenda e la descrizione sommaria del tipo solito, sarebbe impossibile di confrontarli cogli altri.

Per quanto riguarda le iniziali di zecca, sembra che l'A ed il C convengano meglio al XXVII ed il D ad ambedue i numeri,

dal 16 dicembre 1447 al 4 (?) settembre 1450.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo come il precedente.	✥:CONRADVX:REX:ROMANOR:D:	F	Questo Ducato ha il n.° V rappresentato da U gotico. (1)
Tipo del Soldino.	✥:CONRADVS:RES:RO:O:.	PB	
Tipo del Minuto: figura 28.	CO NR AD A *	R. A	Altro, gr. 0,560 (2).
» »	» » » »	R	
» »	» » » C *	R	
» »	» » » D *	A	
» »	» » » R *	A	
» »	» » » »	R	
» »	CO NR AD	A	
» »	» » » »	R	

Civico di Bologna, dott. cav. Luigi Frati. Contrariamente all'uso corrente in questi anni, pel quale non si era conservata la cioè il V e la N, e quest'ultima rappresentata da due II senza tratto d'unione. In luogo di DVX e REX, vi si legge DVS e RES: da Campofregoso, non essendo mai stato Doge prima del 1448, non aveva alcun plausibile motivo per adottare un numero qualora questo Soldino fosse indubbiamente uscito di zecca. Ma pur troppo gli indizi di contraffazione sono talmente gravi, da non Specialmente la infelice imitazione del DVX e del REX in DVS e RES, ci fanno sospettare che il XXII non sia altro che una appartenere all'altro col n. XXVII. Considerando nondimeno la durata alquanto maggiore del primo, noi saremmo tratti ad che non conosceva, avea creduto di poter assegnare questi quattro al n. XXV, ed altri due al XXVII. Per quelli dell'Avignone, quantunque le lacune esistenti nell'elenco non permettano una assoluta certezza.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
649	O	22	3,510	1000	Ducato	Tipo solito.	✠:P:C:DVX:IANVEN:XXV:
650	»	»	3,490	»	»	» »	» » » XXVI:
651	»	»	3,470	»	»	» »	» » » »
652	»	»	3,440	»	»	» »	» » » »
653	»	»	3,520	»	»	» »	» » » XXVI
654	»	»	3,510	»	»	» »	» » » XXVI:
655	»	»	3,490	»	»	» »	» » » »
656	»	»	3,490	»	»	» »	» » » »
657	»	»	3,560	»	»	» »	» » » XXVI
658	»	»	3,470	»	»	» »	» » » XXVI:O:
659	A	25	3,280	958	Grosso	Nuovotipo largo senza altro or- namento che il cerchio di per- line. Come la fig. 31.	IhS:P:C:DVX:IANV:XXVI:
660	»	»	3,250	»	»	» »	» » » »
661	»	»	3,220	»	»	» »	» » » »
662	»	»	3,150	»	»	» »	IhS:P:C:DVX:IANV:XXVI:
663	»	»		»	»	» »	IhS:P:C:DVX:IANV:XXVI:
664	»	»	3,270	»	»	» »	» » » »
665	»	»	2,540	»	»	» »	» » » »
666	»	»		»	»	» »	» » » »
667	»	»	3,250	»	»	» »	» » » »
668	»	»	3,100	»	»	» »	» » » »
669	B	18	1,260	333	Petach.	Tipo solito.	✠:P:C:DVX:IANV:XXVI
670	»	»	1,180	»	»	» »	» » » »
671	»	»	1,114	»	»	» »	✠:P:C:DVX:IANV:XXVI:
672	»	»	0,980	»	»	» »	✠:P:C:DVX:IANVA:XXVI:
673	»	»	0,950	»	»	» »	✠:P:C:DVX:IANV:XXVI:
674	»	»	1,171	»	»	» »	✠:P:C:DVX:IANV:XXVI

- (1) In questo solo Ducato si ha XXV invece di 26, ma si ritiene che non basti a creare una vera anomalia, dovendosi piuttosto
(2) Alcune tariffe di Gand riportano questo Ducato in modo inesatto, cioè DVX IANVENSIS al dritto invece di DVX
(3) La leggenda IhS (IHESVS) nei Grossi è stata introdotta in questo tempo in omaggio a S. Bernardino da Siena, il quale
(4) Questa Petachina fu trovata a 400.

dall' 8 settembre 1450 al gennaio 1458.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠:CONRADVX:REX:ROMANO A:	U	(1)
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANOR:A	F	
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANO :B:	U	
» »	» » » B:	R	
» »	» » » B:	A	
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANOR:D:	A	(2)
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANO :G	F	
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANOR:O:	F	
» »	» » » O	A	
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANO :P	A	
Come la figura 31.	✠:CONRAD:REX:RO: A:	A . F	(3)
» »	» » » B:	A . F	Altri gr. 3,210 e 3,180.
» »	✠:CONRAD:REX:RO: B:	F	
» »	✠:CONRAD:REX:RO: B:	R	
» »	✠:CONRAD:REX:RO: I:		Disegno di Heydeken.
» »	» » » O:	A	
» »	✠:CONRAD:REX:RO: O:	R	Tosata.
» »	✠:CONRAD:REX:RO: P:	A	
» »	» » » X:	A . F	Altro gr. 3,140.
» »	» » » X:	R	Ved. figura 31.
Tipo solito.	✠:CONRAD:REX:RO:D:	A . F	Altri, gr. 1,090 e 0,810.
» »	✠:CONRAD:REX:RO:D:	U	
» »	» » » »	R	(4)
» »	» » » »	F	
» »	» » » »	R	
» »	✠:CONRAD:REX:.....O		

attribuire la mancanza dell'ultima cifra ad un' accidentalità di conio.

IANVEN· e col CONRADVS invece di CONRADVX.

predicando inculcava ardentemente la venerazione del nome di Gesù.

PIETRO DI CAMPOFREGOSO,

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
675	B	13	0,520	97	Minuto	Tipo solito.	P : C : DV X : IAN :
676	»	»	0,550	»	»	» »	» »
677	»	»	0,470	»	»	» »	» »
678	»	»	0,710	»	»	» »	» »
679	»	»	0,650	»	»	» »	» »
680	»	»		»	»	» »	P C DV X : IAN
CARLO VII RE DI FRANCIA, SIGNORE DI							
681	O	22	3,490	1000	Ducato	Tipo solito, ma sul castello gi- glio.	: C : REX : FRANCOR : D : IANVE ° :
682	»	»	3,530	»	»	» »	: C : REX : FRANCOR : D : IANV ° :
683	»	»	3,510	»	»	» »	: C : REX : FRANCOR : D : IANV :
684	A	24	3,130	958	Grosso	Tipo della f. 31; sul castello gi- glio.	: C 8 REX 8 FRA 8 COR : D : IAN :
685	»	»	2,600	»	»	» »	: C 8 REX 8 FRA 8 COR : D : IAN
686	»	»	3,250	»	»	» due gigli lateral.	IhS 9 C 8 REX 8 FRA 8 COR 9 D . IAN .
687	»	»	2,530	»	»	» »	IhS 8 C 8 REX 8 FRA 8 COR 8 D.....
688	B	13	0,490	97	Minuto	Tipo solito; so- pra il castello giglio.	: C : R : F : : D : IAN :
689	»	»	0,525	»	»	» »	C . R . F . D . IAN
690	»	»	0,330	»	»	» »	...C : R . F * D.....
691	»	»	0,530	»	»	» »	C : R : F : D : IAN :
692	»	»	0,450	»	»	» »	: C : R : F : : D : IAN :
693	»	»	0,450	»	»	» »	C . R . F . D IAN
694	»	»	0,480	»	»	» »	: C : R : F : : D : IAN :
695	»	»	0,530	»	»	» »	C . R . F . D . IAN

DOGE XXVI (seguito).

ROVESCIO				COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA				
Tipo solito.	CO	NR	AD. B *	R	Altro gr. 0,400.
» »	CO	NR	AD D *	R . F	
» »	CO	NR	AD I *	R	
» »	CO	NR	AD. . P *	R	
» »	CO	NR	AD X *	R	
» »	CO	NR	AD	A	
GENOVA, dal 9 marzo 1458 al 12 marzo 1461.					
Tipo solito.	✠:CONRADVX:REX:ROMANOR:A:			F	LONGPÉRIER, n. 7.
» »	✠:CONRADVX:REX:ROMANO :P:			F	C. s. n. 6.
» »	» » » »			A	
Ved. figura 31.	IhS:CONRAD:REX:RO:N:			F	
» »	IhS:CONRAD:REX:RO P :			A	C. s. n. 9.
» »	✠:CONRAD:REX:RO: . P :			P	
» »	✠:CONRAD:REX:RO:....o			U	
Tipo solito.	CO	NR	AD A *	R	
» »	»	»	» »	A . F	Altro gr. 0,450.
» »	»	»	» »	R	
» »	»	»	» E *	R	Altri gr. 0,550 e 0,520.
» »	»	»	» »	R	
» »	»	»	» »	A . F	
» »	»	»	» X *	R	
» »	»	»	»*	A	Il segno di zecca nella descr. pare un N maiuscolo manoscritto; l' unica interpretazione possibile nel gotico sarebbe di un X.

PROSPERO ADORNO, DOGE XXVII

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
696	O	22	3,530	1000	Ducato	Tipo solito.	✠:P:A:DVX:IANVENS XXVII:
697	»	»	»	»	»	» »	✠:P:A:DVX:IANVENS:XXVII:
698	B	13	0,590	97	Minuto	TipodelMinuto.	P:A:DV X:IAN:
699	»	»	0,450	»	»	» »	» »
700	»	»	0,450	»	»	» »	» »

LUDOVICO DI CAMPOFREGOSO, DOGE XXVII,

701	A	24	2,420	958	Grosso	Come la fig. 31: LC laterali: sotto, un gruppo di circa 12 puntini su 3 righe.	IhS 8 L 8 C 8 DVX 8 IANV 8 XXVII
702	»	»	3,210	»	»	» »	IhS 8 L 8 C 8 DVX 8 IANV 8 XXVII 8
703	»	»	2,830	»	»	» »	IhS ° L 8 C 8 DVX 8 IANV 8 XXVII : °
704	»	»	3,150	»	»	» »	IhS ° L 8 C 8 DVX 8 IANV 8 XXVII : °
705	»	»	»	»	»	» »	IhS ♣ L IANV 8 XXVII : ♣
706	B	13	0,330	97	Minuto	Tipo solito.	L:C:DV X:IAN:
707	»	»	0,240	»	»	» »	L:C:DV ° X:IAN:

(1) L'apparente anomalia dei due Dogi, Prospero Adorno e Ludovico di Campofregoso, i quali fecero uso dello stesso cui i due Dogi pretendevano allo stesso numero, simili in ciò ai Papi ed Antipapi.

dal 12 marzo all'8 luglio 1461.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠: CONRAD VX: REX: ROMANOR: C	Ad	GANDOLFI, n. 32. Altro gr. 0,600. Invece della rosetta dopo l'E vi è un ornato sopra una pallina. Ved. PROMIS, n. 17.
» »	» » » »		
Tipo del Minuto.	CO NR AD. .E	R	
» »	CO NR AD E	RT	
» »	CO NR AD X ✠	R	

dall'11 luglio 1461 al 14 maggio 1462 (1).

Come la figura 31.	✠: CONRAD ☿ REX ☿ RO ☿ A	A	
» »	» » A ☿	U	
» »	» » »	R	
» »	» » »	F	
» »	✠ • D • REX • RO • A •		Disegno di Heydeken.
Solito tipo.	CO RA	R	RUGGERO, <i>Annotaz. II.</i>
» »	CO NR AD N ✠	R	C. s.

numero XXVII, fu spiegata benissimo dall'Avignone. Ogni fazione ricusava di riconoscere il Doge della fazione contraria, per

PAOLO DI CAMPOFREGOSO, DOGE XXVIII

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
708	O	22		1000	Ducato	Solito tipo: sopra compasso aper- to: laterali PC	: P : C : DVX : IANVEN : XXVIII
709	»	»	3,460	»	»	» »	: P : C : DVX : IANVEN : XXVIII .
710	»	»		»	»	» »	. P : C : DVX : IANVEN : XXVIII .
711	»	17	1,740	»	Mezzo Ducato	Nuovo tipo, sen- za archi: com- passo e PC	• P : C : DVX : IANVEN : XXVIII •
712	A	24	2,020	»	Grosso	Ultimo tipo: compasso e PC	8 P 8 C 8 DVX 8 IANVE 8 XXVIII 8
713	B	20	1,180	500	Soldino	Tip. del Soldino: compasso.	. P . C . DVX . IANVE XXVIII
714	»	»	1,270	»	»	» »	. P . C . DVX . IANVE . XXVIII .
715	»	»	1,310	»	»	» »	. P . C . DVX . IANVE . XXVIII
716	»	»	»	»	»	» »	P . C . DVX . IANVE . XXVIII
717	»	18	0,840	333	Peta- china.	Tipo della Peta- china: compasso.	. P . C . DVX . IAN XXVIII
718	»	»	0,750	»	»	» »	. P . C . DVX . IAN . XXVIII .
FRANCESCO SFORZA, DUCA DI MILANO, SIGNORE							
719	O	22	3,450	1000	Ducato	Tipo dei prece- denti: biscione sul castello.	• F : S : DVX : MEDIOLANI : D : IAN •
720	»	»	3,470	»	»	» »	» » »
721	»	»	3,500	»	»	» »	» » »
722	»	»	»	»	»	» »	F . S . DVX . MEDIOLANI D IAN
723	»	»	3,440	»	»	» »	• F : S : DVX . MEDIOLANI : D : IAN •
724	»	»	3,522	»	»	» »	• F : S : DVX : MEDIOLANI : D : IAN •
725	»	»	3,450	»	»	» »	• F : S : DVX : MEDIOLANI : D : IAN
726	»	»	3,480	»	»	» »	» » »
727	»	17	1,720	»	Mezzo Ducato	Come la fig. 32, ma biscione sul cast.º, ai lati FS	• F : S : DVX : MEDI : D : IAN •
728	A	...		»	Grosso	Castello : sopra, il biscione.	FR . S . DVX . MEDIOLANI .

dal principio del 1463 all' aprile 1464.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠: CONRAD VX · REX · ROMANOR · B	MP	
» »	✠: CONRAD VX : REX : ROMANOR : B :	F	
» »	» » »	RT	PROMIS, n. 18.
Nuovo tipo, senza archetti.	✠: CONRAD : REX : ROMNO : B :	BM	Ved. figura 32.
Ultimo tipo. Come la figura 31.	IhS § CONRAD § REX § RO § + B + §	RT	PROMIS, <i>Monete Ital.</i> , 1873, n. 8: calante di peso.
Tipo del Soldino.	✠ · CONRAD · REX · ROMANO · B	A	
» »	✠ · CONRAD · REX · ROMANO · B ·	F	
» »	✠ · CONRAD · REX · ROMNO · B ·	R	
» »	» » »		GANDOLFI, n. 33.
Tipo della Petachina.	✠ · CONRAD · REX · RO B	A	Altra gr. 0,830. Altra, nel <i>Catal. Becher</i> , gr. 0,880.
» »	✠ CONRAD · REX · RO · B	RT	PROMIS, n. 19.
DI GENOVA, dal 13 aprile 1464 all' 8 marzo 1466.			
Tipo solito.	✠: CONRAD VX : REX : ROMANOR : A ·	F	
» »	» » » B	F	
» »	✠: CONRAD VX · REX ROMANO · T	F. A	Altro, gr. 3,500.
» »	✠ CONRAD VX REX · ROMANO T		KÖHLER, <i>Ducaten Cabinet</i> , n. 1352.
» »	✠: CONRAD VX : REX : ROMANO : T ·	A	
» »	✠: CONRAD VX : REX : ROMANO : T :	RT	PROMIS, n. 20.
» »	✠: CONRAD VX : REX : ROMANOR : XX	G	
» »	✠: CONRAD VX : REX : ROMAN : XX	R	
Come la figura 32.	✠: CONRAD : REX : ROMNO : T :	Gn	RUGGERO, <i>Annot. XVIII.</i>
Croce.	✠ CONRADVS · REX · ROMAN ·		<i>Cat. Coll. Ancona</i> , n. 3013. Malgrado le ricerche fatte, non fu possibile aver notizie su questa moneta.

GALEAZZO MARIA SFORZA, DUCA DI MILANO,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
729	O	22	3,470	1000	Ducato	Tipo solito: biscione sul castello.	◦ G : S : DVX : MEDIOLANI : D : IAN ◦
730	»	»	3,460	»	»	» »	» » »
731	»	»	3,500	»	»	» »	» » »
732	»	»	3,490	»	»	» »	» » » IAN
733	»	»		»	»	» »	◦ G . S . DVX . MEDIOLANI . D . IAN .
734	»	»	3,450	»	»	» »	◦ G : S : DVX : MEDIOLANI : D : IAN ◦
735	»	»	3,480	»	»	» »	» » »
736	»	»		»	»	» »	» » »
737	»	»	3,450	»	»	» »	» » »
738	»	»	3,480	»	»	» »	» » »
739	»	17	1,700	»	Mezzo Ducato	Tipo semplice, fig. 32: biscione e G S	◦ G : S : DVX : MEDI : D : IAN ◦
740	»	»	1,650	»	»	» »	» » »
741	»	13	0,870	»	Quartarola	Tipo della Quartarola, fig. 8.	✠ . G . S . DV . M . D . IA ◦
742	A	21	2,990	958	Grosso	Nuovo tipo stretto: un cerchio liscio entro un secondo di perline: biscione.	G : S : DVX : MEDIOLA . D . IAN :
743	»	»	3,280	»	»	» »	: G . S . DVX . MEDIOLA . D . IAN :
744	»	»		»	»	» »	G : S : DVX MEDIOLA . D . IAN
745	»	»	3,470	»	»	» »	. G : S : DVX . MEDIOLA . D . IAN .
746	»	»	3,500	»	»	» »	: G . S . DVX . MEDIOLA . D . IAN .
747	»	»	3,540	»	»	» »	G : S : DVX . MEDIOLA . D . IAN
748	»	»	3,500	»	»	» »	. G . S . DVX . MEDIOLA . D . IAN
749	»	»	3,470	»	»	» »	G : S : DVX . MEDIOLA . D . IAN
750	»	»	3,490	»	»	» »	: G : S : DVX . MEDIOLA . D . IAN :
751	»	»	3,480	»	»	» »	: G . S . DVX . MEDIOLA . D . IAN :

SIGNORE DI GENOVA, dall'8 marzo 1466 al 26 dicembre 1476.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	*:CONRADVX:REX:ROMANO:A.	A	
» »	» » » A:	R	
» »	» » » A1.	F	
» »	» » » »	A. F	Altro gr. 3,500.
» »	* CONRADVX. REX. ROMANO. B.		BELLINI, <i>De monetis Ital.</i> , par. III, tav. XIX, n. 1.
» »	*:CONRADVX:REX:ROMANO:Bi.	A. F	Altri 3 da 3,520 a 3,470.
» »	» » » Bi:	F. R	3,540. Peso super. a tutti.
» »	» » » I:	A	
» »	» » » IP	A	
» »	» » » P:	F. A	Altro gr. 3,450.
Tipo della figura 32.	*:CONRADV:REX:ROMNO:B.	NP	
» »	*:CONRAD:REX:ROMN:P	F	
Tipo della Quartarola, figura 8.	*. CO. RAD. RE. A.	F	
Gli ornati come al dritto.	*:CONRAD. REX. ROMANO. A	A	Vedi figura 33.
» »	» » » A:	F	
» »	*:CONRAD. REX. ROMANO AC.	A	
» »	*:CONRAD. REX. ROMANO. AC.	A	
» »	» » » AC:	R	
» »	*:CONRAD. REX. ROMANO IP	A	
» »	*:CONRAD. REX. ROMANO. IP	F	
» »	*:CONRAD. REX. ROMANO. P	A	
» »	*:CONRAD. REX. ROMANO: P:	F	
» »	» » » »	R	

PROSPERO ADORNO, GOVERNATORE.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
752	O	21	3,450	1000	Ducato	Tipo dei preced.	✠ P : A : G : Z : XII : CAPI : POPVLI : IAN
753	»	»	»	»	»	» »	✠ P : A : G : Z : XII : CAPI : POPVLI : IAN °
754	»	»	»	»	»	» »	✠ P : A : G : Z XII : CAPI : POPVLI : IAN °
755	A	»	3,420	958	Grosso	Tip. nuovo stretto della fig. 33.	✠ P . A . G . Z XII . CAPI . POPVLI . IAN .
756	»	»	2,651	»	»	» »	✠ P . A . G . Z . XII . CAPI . POPVLI . IAN .
757	»	»	3,420	»	»	» »	» » » »
758	»	»	3,570	»	»	» »	✠ P . A . G . Z . CAPI . XII . POPVLI . IAN .
BATTISTA DI CAMPOFREGOSO, DOGE XXX,							
759	O	22	3,490	1000	Ducato	Come i preced. ¹¹	° B : C : DVX : IANVEN : XXX °
760	»	»	3,440	»	»	» »	» » »
761	»	»	3,490	»	»	» »	» » »
762	»	»	3,490	»	»	» »	» » »
763	»	»	3,420	»	»	» »	» » »
764	»	»	»	»	»	» »	° B C DVX IANVEN XXX
765	A	21	3,300	958	Grosso	» »	° B . C . DVX IANVEN . XXX °
766	»	»	3,450	»	»	» »	» » »
767	»	»	3,370	»	»	» »	» » »
768	»	»	3,420	»	»	» »	° B . C . DVX . IANVEN XXX °
769	»	»	3,520	»	»	» »	° B . C . DVX . IANVEN . XXX °
770	»	»	3,410	»	»	» »	» » »
771	»	»	»	»	»	» »	» » »
772	»	»	3,320	»	»	» »	» » »

Sonvi grossi di rame del Doge XXX come degli altri di questi anni, i quali non sono altro dei cosiddetti *mezzi grossi*, nel *Catalogo della Collezione Franchini*, per il Battista Doge XXX; mentre dei grossi, e coll' indicazione « Rame ».

E I XII CAPITANI DEL POPOLO — 1478.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solito tipo.	*:CONRADVX:REX:ROMANOR	Ad	
» »	*:CONRADVX:REX:ROMANO:II:		Da disegno.
» »	» » »		PROMIS, n. 21: da disegno avuto in comunicazione.
Tipo della figura 33.	*:CONRAD:REX:ROMANO: I. I.	F	La V e la L del dritto sono in nesso.
» »	» » »	A	C. s.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO: I. I	A	C. s.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO: I. I.	RT	PROMIS, n. 22. C. s.
dal 26 novembre 1478 al 25 novembre 1483.			
Come i precedenti.	*:CONRADVX:REX:ROMANO:G:	A	
» »	*:CONRADVX:REX:ROMANO:G:	G	
» »	» » »	F. U	PROMIS, n. 23. A e N al rovescio in nesso. Altro gr. 3,500.
		RT	
» »	*:CONRADVX:REX:ROMAO :G:	F	
» »	*:CONRADVX:REX:ROMANO:I:I:	A	L'A e l'N in nesso.
» »	*:CONRADVX:REX:ROMANO S		KÖHLER, <i>Duc. Cab.</i> , n. 1354.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO G	A	
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO:G.	F	
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO G.	F	L'A e l'N in nesso. Calante.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO: II	A	C. s.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO: I. I	F	Senza il nesso.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO: I. I.	R	C. s.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO: I. I		Disegno di Heydeken. C. s.
» »	*:CONRAD:REX:ROMANO II.	A	C. s. I due I son uniti da una specie di O, che credo sia una ribattitura.
che falsificazioni dell'epoca, che han perduta l'inargentatura superficiale. Ecco spiegata la presenza tali monete son descritte nei ms. dell'Avignone e del Franchini stesso, col diametro eguale a quello			

PAOLO DI CAMPOFREGOSO, CARDINALE, DOGE XXXI,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
773	O	22	3,500	1000	Ducato	Castello e cap- pello cardinal. sopra; senza archi.	P:CF:CAR:Z:DVX:IAN.XXXI
774	»	»	3,460	»	»	»	P:CF:CAR:Z:DVX:IAN.XXXI
775	»	»	»	»	»	»	P:CF:CAR:Z:DVX:IAN.XXXI:
776	»	»	3,488	»	»	»	»
777	»	»	3,480	»	»	»	»
778	»	»	3,470	»	»	»	P:CF:CAR:Z:DVX:IAN.XXXI
779	»	»	3,460	»	»	»	P:CA:CAR:Z:DVX:IAN.XXXI
780	»	»	3,470	»	»	»	P:CA:CAR:Z:DVX:IAN.XXXI:
781	»	17	1,762	»	Mezzo Ducato	»	P:D:C:F:CA:D:I:XXX..I.
782	A	19	2,840	958	Grosso	Castello e cap- pello card.	*P CF.CAR.Z.DVX.IAN.XXXI
783	B	13	0,345	97	Minuto	Solita, ma più la crocetta e rosette.	*P* C * CAR *
784	»	»	0,337	»	»	»	*P* C * CA *
785	»	»	0,450	»	»	»	*P* C * CA *

PAOLO DI CAMPOFREGOSO, CARDINALE, GOVERNATORE

786	O	22		1000	Ducato	Castello accosta- to dal biscione e dal cappello cardinalizio, in cerchio perline.	*:P:C:CA:DVCALIS:GVBER:IA
787	B	13	0,380		Minuto	Solita.	* *CGI*

(1) Molte tariffe e disegni di monete di Anversa dal 1579 al 1706 portano la rappresentazione di questo ducato, ma in tutte quelle OVBLIA:IA: — L'Avignone fu il primo a restituire questa leggenda, come doveva essere sul ducato effettivo.
Vedi *De figuren van alle Goude*, etc., Antwerpen, 1580 — *Tresoorofschat van alle de specien figuren*, etc., Antwerpen, 1580, in *defense du cours des florins*, etc., Anvers, 1627 — *Ordonnances pour les changeurs et Anvers*, 1633 — *Placard et ordonnances* su.
(2) Questo minuto, che si conserva dalla Società Ligure di Storia Patria, sebbene mancante della prima metà della leggenda la leggenda col nome nella prima parte. — Da quest'epoca cessa la forma gotica delle lettere e la desinenza in X di CONRADVS

dal 25 novembre 1483 al 6 gennaio 1488.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	✠: CONRADVX: REX: ROMANO: G	RT	Tutti i Ducati hanno AN in nesso al rovescio.
» »	✠: CONRADVX: REX: ROMANO: G:	P	
» »	» » »	H	
» »	✠: CONRADVX: REX: ROMAN: II:	UF	GANDOLFI, n. 35.
» »	✠: CONRADVX: REX: ROMANO: T	NP	
» »	✠ CONRADVX: REX: ROMANO: T:	G	
» »	✠: CONRADVX: REX: ROMAN . A . T	A	Questo ed il numero seguente, oltre la variante nel nome, hanno le lettere un po' più moderne.
» »	✠: CONRADVX: REX: ROMANO . A . T:	F	
Croce in 8 archetti con palline.	✠: CON: RA: R: ROMANO: AT:	RT	PROMIS, n. 24. Ha due A moderne al rovescio.
Croce.	✠ CONRAD . REX . ROMANO T	A	AN in nesso al rovescio.
Solita.	CO NR :RE: RO	R	RUGGERO, <i>Annotaz.</i> X, figura 2.
»		R	Id., fig. 1.
»	:CO .RA .RE :RO	Bo	
PEL DUCA DI MILANO, dal gennaio al 7 agosto 1488.			
Croce in 8 archetti semplici con palline, in cerchio di perline.	✠: CONRADVS: REX: ROM: S: A:		RUGGERO, <i>Annotaz.</i> XIII, num. 1. — Lettere moderne. Ved. fig. 34 (1).
Solita.	 R	SL	C. s. num. 2. — Lettere moderne (2).

successive riproduzioni di una prima edizione della figura, si trova la leggenda sempre errata così: P: C: CA: DVCATIS: 8.° — *Beeldenaer of the figuer*, etc., 1607 al 1726 — *Carte on liste des monnaies*, etc., Anvers, 1627 — *Placcard du Roi sur la le faict des monnaies*, Anvers, 1706 — ed altri ancora.

non può convenire ad altri che al Cardinale come Governatore; tale significato avendosi nelle tre lettere rimaste, è facile completare

AGOSTINO ADORNO, GOVERNATORE PEL DUCA DI

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
788	O	22	3,470	1000	Ducato	Biscione sul castello: ai lati due .A. .A. coronate.	: AVG : ADVRNVS : GVB : D : IA
789	B	13	0,470	97 poi 83	Minuto	Solita.	* AV * * AG *
790	»	»	0,150	»	»	Solita. Il cerchietto è rigato.	» »
791	»	»	0,460	»	»	» »	»
792	»	»	0,285	»	»	» »	» »
793	»	»	0,290	»	»	» »	» »
794	»	»	0,350	»	»	Solita. Cerchio rigato a pettine.	» »
795	»	»	0,415	»	»	Solita. Cerchio di perline.	» »
796	»	»	0,405	»	»	» »	» »
797	»	»	0,590	»	»	» »	» »
798	»	»	0,570	»	»	» »	* AV . A . : GV : I *
GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA, DUCA DI MILANO,							
799	O	29	9,270	1000	Triplo Ducato	Castello con biscione sopra : 11 archi.	IO G ; M : SF : DVX : M : VI : AC : IANVE D
800	»	22	3,420	»	Ducato	Castello col biscione sopra, archi semplici e palline.	IO : GS : SFO : DVX : M : VI : IA : D :
801	»	»	»	»	»	» »	: IO : GS : SFO : DVX : M : VI : IA : D :
802	»	»	3,480	»	»	Nuova variante: 8 archetti doppi con rosette alle punte , come nella fig. 36.	. IO G . M : SFO . DVX . M . VI . AC . IANVE . D :
803	»	»	»	»	»	» »	. IO : G ; M : SFO : DVX : M : VI : AC : IANVE : D :
804	»	»	3,440	»	»	» »	. IO : G ; M : SF : D : M : VI : AC : I D
805	»	»	»	»	»	» »	. IO : G ; M : SF : DVX : M : VI : AC : I : D .

MILANO, dal 13 settembre 1488 al 26 ottobre 1499.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce in 8 archetti con palline, in cerchio di perline, come alla figura 34.	✠: CON: RADVS: REX: ROMA: S: A:	BM	RUGGERO, <i>Annotaz.</i> XII, fig. 2.
Solita.	.C.R. .FG.	R	C. s. <i>Annotaz.</i> XVIII.
»	.C. .R. .R. FS	R	C. s. <i>Annotaz.</i> XII, fig. 3.
»	R. .R. MP	R	Iniz. staccate. <i>Ann.</i> XVIII.
»	C R R MP	R	Le iniziali in nesso.
» globetto al 4.° cantone.	C R R NG	R	C. s.
» croce molto larga.	.C. .R. .R. .NG.	R	C. s. <i>Annot.</i> XII, fig. 4.
»	C R R NG	R	C. s.
»	R. NG	R	C. s.
»	.C. R R	SL	
»	.C. .R. .R. MP.	R	C. s. <i>Annot.</i> XVIII, fig. 1.

SIGNORE DI GENOVA, dal gennaio 1488 al 20 ottobre 1494.

Croce patente in mezzo a 12 archi, e 4 rose.	✠: CONRAD: REX: ROMANOR: MP:	IV	Le lettere inclinate sono in nesso: così per le seguenti.
Come la figura 34.	✠ CONRADVS: REX: ROM: N: G:	A	
» »	✠: CONRADVS: REX: ROM: N: G:	RT	PROMIS, n. 25.
Come la figura 36.	✠ CONRAD: REX: ROMANOR MP	F	
» »	✠ CONRAD REX: ROMANOR MP	F	Da un calco presso Ruggero.
» »	✠ CONRAD: REX: ROMANOR: MP.	A	
» »	» » » »		

GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
806	A	35	38,400	958	Ducato d'arg. ¹⁰ o da lire 3: o qua- druplo testone dass. 15	Castello con bi- scione sopra: 12 archi e 10 ro- sette: all' eser- go, stemma A- dorno. - Come la figura 35.	IO:G;M:SF:DVX:M:VI:AC:IANVE:D
807	»	33	30,500	»	Triplo testone o pezzo dass. 45	Castello con bi- scione sopra: 12 archetti: sotto, stemma Ador- no.	.IO:G;M:SF:DVX:M:VI:AC:IANVE:D:
808	»	»	19,850	»	Doppio testone o da ss. 30: o 1/2 ducato	Solito tipo: 12 festoni o archi, con 10 rose: sotto, stemma Adorno.	.IO:G;M:SF:DVX:M:VI:AC:IANVE:D:
809	»	29	9,570	»	Testone da ss. 15	Castello con bi- scione sopra.	IO:G;M:SF:DVX:M:VI:AC:IANVE:D.
810	»	»	9,800	»	»	» »	.IO:G;M:SF:DVX:M:VI:AC:IANVE:D:
811	»	»	9,900	»	»	» »	.IO:G;M:SFO:DVX:M:VI:AC:IANVE:D
812	»	»	9,925	»	»	Castello: biscio- ne sopra: 14 archetti con a- nelli alle punte.	8IO:G;M:MARIA:SFO:DVX:M:VI:AC:I:D:
813	»	23	4,800	»	Mezzo testone o da ss. 7 1/2	Castello con bi- scione: 4 ar- chetti e 2 rose.	IO:G;M:SFO:DVX:M:VI:I:D.

(1) Nei documenti del 1490 si ha la prima notizia dei grossoni o testoni da soldi 15, i quali avevano il peso di 10,152 e mezzo. Il num. 806, cioè il da 4, potrebbe anche appartenere alla serie del testone lira, se non vi si opponesse lo stemma Ador-

DUCA DI MILANO (*seguito*).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente in 12 archi e rose. Come la figura 35.	✠✠CONRAD✠REX✠ROMNORVM✠MP	M	(1)
Croce patente in 12 archetti.	✠✠CONRAD✠REX✠ROMANORVM✠MP	Ad	
Croce patente in 12 archi ed 8 rosette.	✠✠CONRAD~✠REX✠ROM•NORVM✠MP ✠	RT	PROMIS, n. 26, fig. 35. Vedi figura 35.
Croce patente in 12 archi: 4 rose.	✠:CONRAD~:REX:ROMANORV3 MP	A	
» »	✠:CONRAD~:REX:ROMANORVM:MP:	F	
» »	» » »	F	
Croce patente in 11 archetti: rose alle punte: palline agli angoli.	✠%CONRADVS%REX%ROMANO%N:G	RT	PROMIS, n. 27.
Croce in 4 archetti: 4 rose.	✠•CONRAD:R:ROMNOR~•MP•	G	

titolo di 958. Tutte le monete dal num. 806 all'816 appartengono alla serie di questo testone, cioè da 4, da 3, da 2, da 1, ed il quale si trova solamente sui multipli del testone da soldi 15.

GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
814	A	23	4,850	958	Mezzo testone o da ss. 7 1/2	Castello con bi- scione: 4 ar- chetti e 2 rose.	· IO : G ; : M : SFO : DVX : M : VI : I · D ·
815	»	»	4,950	»	»	»	»
816	»	25	4,960	»	»	C. s: ma 8 archi senza rose.	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC · I · D ·
817	»	33	25,990	»	Doppio testone o da due lire	Castello con bi- scione: 10 ar- chetti.	IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN ; D :
818	»	30	13,110	»	Testone da 20 soldi o lira	Castello e bi- scione in ar- chetti: 2 stelle.	IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN E D
819	»	»	13,235	»	»	C. s.	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN VE : D ·
820	»	»	13,100	»	»	»	IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN VE D
821	»	»	13,380	»	»	»	IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN VE · D
822	»	»	13,010	»	»	»	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN VE · D ·
823	»	»	13,200	»	»	»	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN VE D
824	»	»	13,060	»	»	»	: IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN : D :
825	»	»	13,050	»	»	»	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC : IAN VE : D ·
826	»	»	13,210	»	»	»	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN ; · D ·
827	»	»	12,970	»	»	» 11 archetti e 2 stelle.	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN VE : D ·
828	»	»	13,180	»	»	» 10 archetti e 2 stelle.	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN VE : D ·
829	»	»	10,370	»	»	»	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN VE : D
830	»	»		»	»	»	· IO : G ; : M : SF : DVX : M : VI : AC IAN VE : D

(1) Nel 1493 si ha notizia del testone da 20 soldi, ossia della lira in argento, ed a questa serie appartengono le monete dalle monete d'argento genovesi, ecc. — I testoni genovesi erano detti dapprima grossoni, perchè non avevano testa.

DUCA DI MILANO (*seguito*).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce in 4 archetti: 4 rose.	✠. CONRAD : R : ROMNOR ~ : MP .	F	
» »	✠. CONRAD : R : ROMNOR ~ . MP .	R	
Croce in 8 archetti.	✠. CONRAD ~ : R : ROMANOR ~ MP .	RT	PROMIS, n. 28.
Croce patente in 12 archetti.	✠. CONRAD : REX : ROMANOR . F S	A	(1)
Croce in 12 archetti: 3 stelle nel 1.º, 3.º e 4.º cantone.	✠. CONRAD : REX : ROMANOR ~ M P	A	
» »	✠ CONRAD : REX : ROMANOR ~ . M . P .	RT	PROMIS, n. 29.
» »	» » » MP	A	
» »	✠. CONRAD ~ : REX : ROMANOR ~ : MP .	F	
» »	» » » M . P .	G	
» »	✠. CONRAD ~ : REX : ROMANOR ~ F S	A	
» 3 stelle nel 2.º, 3.º e 4.º	✠ : CONRAD ~ : REX : ROMANOR ~ F S	A	
» »	✠. CONRAD ~ : REX : ROMANOR ~ F . S .	F	
» »	» » » »	F	
» »	» » » »	R	
» »	✠. CONRAD ~ : REX : ROMANOR V } . F . S .	R	
» »	» » » »	F	
» 4 stelle.	✠ : CONRAD : REX : ROMANOR V } . S .		Si sospetta che in questo disegno l'Heydeken abbia aggiunto una stella.

num. 817 fino all'ultima. Il testone lira dovrebbe avere il peso legale in gr. 13,488 ed il solito titolo. Vedi DESMONI, *Sui valori*

GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA,

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
831	A	33	11,650	958	Testone da 20 soldi o lira	Castello e bi- scione: 10 ar- chetti e due stelle.	:IO:G;:M:SF:DVX:M:VI:AC:IANVE·D
832	»	25	11,800	»	»	»	IO:G;:M:SF:DVX·M·VI·AC IANVE D
833	»	»	6,560	»	Mezzo testone o ss. 10	Castello, bisc.": archetti e due stelle laterali.	IO:G;:M:SF:DVX:M:VI:AC:I:D
834	»	»	6,560	»	»	»	IO:G;:M:SF:DVX:M:VI:AC:I:D:
835	»	»	6,570	»	»	»	·IO:G;:M:SF:DVX:M:VI:AC·I·D·
836	»	»	6,540	»	»	»	IO:G;:M:SF:DVX:M:VI:AC:IA
837	»	»	6,500	»	»	»	·IO:G;:M:SF:DVX:M:VI:AC:IA:D
838	»	»	6,617	»	»	»	·IO:G;:M:SF:DVX:M:VI·AC:IA·D·
839	»	21	3,180	»	Grosso o ss. 5	Castello, sopra biscione: due stelle laterali.	·IO:G~·M:SF:D:M:VI:AC:I:D
840	»	»	3,200	»	»	»	·IO:G;:M:SF:D:M·VI·AC·I·D
841	»	»	3,240	»	»	»	·IO:G;:M:SF:DVX:M:VI·AC·I·D
842	»	»	3,160	»	»	»	·IO:G;:M:SF:D:M:VI:AC:I:D
843	»	»	3,308	»	»	»	·IO:G;:M:SF:D:M:VI:AC·I·D·
844	»	»	3,240	»	»	»	·IO:G;:M:SF:D:M:VI:AC·I·D·

LUDOVICO MARIA SFORZA, DUCA DI MILANO,

845	O	21	3,480	1000	Ducato	Tipo colle ro- sette: biscione.	LV:M:SF:DVX:M:VII:AC:IANVE D
846	»	»	3,460	»	»	»	·LV:M:SF:DVX:M:VII:AC:IANVE·D
847	A	30	13,200	958	Testone o lira	Tipo solito: bi- scione: 2 stelle.	LV·M:SF:DVX:M:VII AC IANVE D
848	»	»	12,970	»	»	»	·LV·M:SF:DVX:M:VII:AC IANVE·D
849	»	»	13,235	»	»	»	·LV:M:SF:DVX:M:VII:AC IANVE:D
850	»	»	13,200	»	»	»	·LV:M:SF:DVX:M:VII:AC IANVE D·
851	»	»	13,220	»	»	»	·LV:M:SF:DVX:M:VII:AC IANVE:D
852	»	»	13,240	»	»	»	·LV·M:SF:DVX:M:VII:AC IANVE D·
853	»	»	13,150	»	»	»	LV·M:SF:DVX:M:VII:AC IANVE D

DUCA DI MILANO (*seguito*).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce in 12 archetti: 3 stelle nel 2. ^o , 3. ^o e 4. ^o cantone.	✠: CONRADVS: REX: ROMANOR:	A	Più sottile, perchè di diametro maggiore.
» »	» » »	F	
C. s: 2 stelle nel 2. ^o e 3. ^o cantone..	✠ CONRAD~: REX: ROMOR MP	A	
» »	✠: CONRAD~: REX: ROMANOR~ FS	G	PROMIS, n. 30.
» »	✠ CONRAD~: REX: ROMNOR~ FS	F	
» »	✠: CONRAD~: REX: ROMANOR~ FS	A	
» »	✠. CONRAD~: REX: ROMANOR~. F.S.	F	
» »	» » » »	RT	
Croce: stella nel 1. ^o cantone.	✠ QRAD: REX. ROMANOR. MP	G	
» »	✠ QRAD: REX: ROMNOR MP	F	
» »	✠ QRAD. R. ROMANOR~. MP	F	
» »	✠. QRAD: R: ROMANOR~. FS	A	
» »	✠. QRAD~: R: ROMANOR~. F.S.	RT	
» »	✠. QRAD~: R: ROMNOR~. F.S.	R	Altro, 3,270. PROMIS, n. 31.
SIGNORE DI GENOVA, dal 20 ottobre 1494 al 26 ottobre 1499.			
Tipo colle rosette.	✠ CONRAD: REX. ROMANOR N G	A	AN di IANVE in nesso.
» »	✠ CONRAD: REX. ROMANOR~ NG	F	VE id. c. s.
Tipo solito: 3 stelle nel 1. ^o , 3. ^o e 4. ^o cant.	✠ CONRAD: REX: ROMANOR MP	G	PROMIS, n. 32.
» »	✠. CONRAD~: REX: ROMANOR~. MP.	F	
» »	✠. CONRAD: REX: ROMANOR~. MP	RT	
» »	✠ CONRAD~: REX: ROMANOR~ NG.	R	
» »	✠. CONRAD: REX: ROMANORV~. N.G.	F	
» »	✠ CONRAD~: REX: ROMANOR~. NG	F	
» »	✠ CONRAD: REX ROMANORV~. NC.	A	

LUDOVICO XII, RE DI FRANCIA, SIGNORE DI

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
854	O	21	3,470	1000	Ducato	Tipo delle rosette: giglio sul castello.	LV REX FRANC ETC ET IANVE D
855	»	»		»	»	» »	LV. REX. FRANC. ET C. ET. IAN. D.
856	»	»		»	»	» »	LV REX FRANC ETC ET IANVE D
857	A	28	7,280	958	Testone	Castello, giglio sopra: doppi archetti e rose.	• LVDOVIC~*REX*FRAN~*C~*IAN D.
858	»	»	8,850	»	»	» »	LVDOVIC~ REX. F ET C~ IA. D
859	»	»	8,570	»	»	» »	L.....X. FRANC~. ET C~ Z IAN D
860	»	»	9,140	»	»	» »	• LVDOVIC~. REX. FRAC Z IA. D.
861	»	»	9,600	»	»	» »	LVDOVIC~ REX. FRANC ET C~ IAN D
862	»	»	9,540	»	»	» »	• LVDOVIC~. REX. FRANC~ETC~. Z IAN D.
863	»	»	9,410	»	»	» »	LVDOVIC~. REX. FRA. C~ IAN. D
864	»	»	9,400	»	»	» »	LVDOVIC~ REX. FRAC~ IAN: D:
865	»	»		»	»	» »	• LVDOVIC~. REX. FRAC~. C~ Z. IAN. D:
866	»	»		»	»	» »	• LVDOVIC~. REX. FRAN~. C~. IAN. D.
867	»	»	8,620	»	»	» »	• LVDOVIC~. REX. FRANC~. C~ IA. D
868	»	29	8,240	»	»	C. s: più 2 gigli laterali.	• LVDOVIC. REX. FRANC~ IA. D
869	»	»	8,520	»	»	» »	LVDOVIC~. REX FRAN. C~ IA D
870	»	»	8,820	»	»	» »	• LVDOVIC~. REX. FRAN. C~ IA D.
871	»	»	8,290	»	»	» »	LVDOVIC~. REX. FRAN. C~ IA D
872	»	»	8,530	»	»	» »	LVDOVIC * REX. F. C. IAN D
873	»	»				» »	LVDOVIC~. REX. FRAN. C~ IA D
874	»	»		»		» »	LVDOVIC~ REX. FRANCO. IAN. D:.
875	»	»		»		» »	LVDOVICVS. REX. FRANC~. IAN D
876	»	24	4,760	»	Mezzo testone	Cast.°, giglio s.ª: archetti sempl.	LV. REX. F. ET. C~. Z. IANVE D

(1) Il Leblanc, a pag. 263, porta un preteso ducato di Ludovico XII, che non è altro che un Carlo VII letto male, su scoprire l'errore.

GENOVA, dal 26 ottobre 1499 al 10 aprile 1507.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo delle rosette.	✠·CONRAD~·REX·ROMANOR~·S·B·	BM	Vedi figura 36.
» »	✠ CONRAD·REX·ROMANOR·N·G·		<i>Catal. Rossi</i> , n. 1549.
» »	✠ CONRAD REX ROMANORV·G		<i>Collection Dassy de Meaux</i> , n. 774 (1).
Croce patente: archetti come al dritto.	✠ CONRAD·REX·ROMANOR~ I·C·	F	
» »	✠:CONRAD·REX·ROMANO SB	A	
» »	✠:CONRAD.....OMANOR SB	F	
» »	✠ CORAD~ REX ROMANOR' SB	F	
» »	✠ CONRAD·REX·ROMANOR~ S·B·	A	Le iniz. SB son ribattute.
» »	✠:CONRAD~:REX:ROMANOR~ S·B·	BM	C. s.
» »	✠:CONRAD ·REX·ROMANOR SB:	A	
» »	✠ CONRAD REX·ROMANOR SB:	F	
» »	✠ CONRAD·REX·ROMANOR~· S·B·:		HOFFMANN, tav. LI, n. 107.
C. s.: più due gigli nel 2.° e 3.° cantone.	✠ CONRAD REX ROMANOR I		C. s. n. 108.
» »	✠ CONRAD REX ROMANOR~ SB	F	
C. s. senza i gigli.	✠:CONRAD~:REX·ROMANOR' IC	A	
C. s. con i due gigli.	✠ CONRAD REX ROMANOR I.	U	
» »	✠ CONRAD~ REX ROMANOR·I·	F	
C. s. ma i gigli nel 1.° e 4.° cantone.	✠ CONRAD·REX ROMANOR IC	G	
C. s. nel 2.° e 3.°:	✠ CONRAD~ REX·ROMANOR IC	A	
» »	✠ CONRAD REX ROMANOR b·	A	Forse la sigla era incerta.
» »	✠ CONRAD~·REX·ROMANORV·		<i>Les monnaies d'or et d'arg.</i> , Gand, 1543.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM		<i>D'Oghevaluer</i> , Gand, 1551.
Croce patente in archetti semplici.	✠ CONRAD~ REX ROMR SB	G	

si stimò di correggere CONRADVX in CONRADVS. Del resto il tipo degli ornati, le lettere gotiche e l'E dello zecchiere bastano a

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
877	A	24	4,980	958	Mezzo testone	Castello con gi- glio sopra: ar- cheti semplici.	✠ LV: REX · F · ET · C · Z · IANVE D:
878	»	»	4,410	»	»	»	· LVDOVIC · REX FRANC · IAND ·
879	»	»	4,140	»	»	»	LVDOVIC · REX F C IA D
880	»	»	4,000	»	»	»	LVDOVIC · REX · F C · IA D
881	»	»	4,090	»	»	C. s: più due gigli laterali.	· LV: REX: FRANC · C · IA · D
882	»	»	4,373	»	»	»	· LV: REX · FRANC · C · IA · D:
883	»	»	4,000	»	»	»	· LV: REX · FRANC · C · IA · D:
884	»	22	1,920	»	Quarto di testone	Castello con gi- glio sopra.	· LV · REX · FRA · C · IAND
885	»	»	2,160	»	»	»	· LV: REX · F: Z · C · IANVE · D:
886	B	21	1,750			Cast.º con giglio.	· LV · REX · FRA · IA · D ·
887	»	»	1,900			»	· LV · REX · FRA · C · IAN · D ·
888	»	22				C. s: senza cer- chio.	· LV · REX · FRA · CC · IAN · D ·

PAOLO DA NOVI, DOGE,

889	A	28	7,150	(3)	Testone	Castello in otto archetti doppi, con rose alle punte.	✠: LIBERTAS: POPVLI: IANVE:
890	»	»	7,050	»	»	»	✠ LIBERTAS: POPVLI IAN.....
891	»	»	8,230	»	»	»	✠ LIBERTAS: POPVLI · IANC ·

(1) Questa moneta, che l'Hoffmann segna di argento e valuta al quarto di testone, la si crede di biglione come le due precedenti, ma potrebbe anche essere da ss. 2. Non conoscendone il titolo, nè il peso legale, è difficile il decidere.

(2) L'Avignone ed il Franchini assegnano questi testoni al 1507, durante la sollevazione contro i Francesi e il Dogato della città scritto all'antica, bastano a far riconoscere queste monete come anteriori a quelle della Libertà del 1528, ed a quelle dopo il 1507, sono la più bella prova che milita in favore dell'attribuzione delle presenti monete a quell'anno stesso. (Vedi pag. 90).

(3) Circa al titolo legale, forse non vi è differenza dalle altre monete dell'epoca. Il Promis segna quello di 900 almeno.

IGNORE DI GENOVA (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente in archetti semplici.	* CONRAD~ REX ROMR~. S.B.	F	
» »	*.CON..... REX.ROMANOR~. S.B.	F	
» »	* 9RAD. REX. ROMANOR~ I C	A	
» »	* 9RAD~. REX. ROMANOR~ I		Presso Feuardent, 1867.
C. s: più due gigli nel 2.º e 3.º cantone.	* 9RAD REX ROMANOR~ S	P	
» »	* 9RAD~. REX. ROMANOR~. S.	RT	PROMIS, n. 35.
» »	» » » »	R	
Croce patente.	*. CONRAD. REX. R. S B	G	
» »	*: CONRAD. REX. R. S.B:	A	
» »	* * CONRAD * REX * R * S B *	F	
» »	» » S * B	F	
C. s: senza cerchio.	* * CONRAD * REX * ROMANORVM * S.B *		HOFFMANN, tav. LI, n. 110 (1).

dal 10 al 27 aprile 1507 (2).

Croce in 8 archetti doppi con rose.	* CONRAD~ REX ROMANOR~ I C	RT	PROMIS, n. 42.
» »	* CONRAD REX ROMANOR I C	A	Logoro.
» »	* CONRAD. REX. ROMANOR I C	A	

perchè il tipo è eguale. Il Franchini le riteneva per ottavi di testone, ossia soldi 2 e mezzo, se il testone era a 20 soldi come pare, Paolo da Novi; e si capisce da quali ragioni siano stati spinti a questa determinazione. La differenza della leggenda ed il nome dell'ultimo Doge perpetuo. Le iniziali dello zecchiere IC, che si trovano solamente sulle monete di Ludovico XII sia prima che RUGGERO, *Annotaz. XIV*). l'Avignone, quello di 958.

Tavole descrittive.

LUDOVICO XII, RE DI FRANCIA, SIGNORE DI GENOVA, dal 2

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
892	O	27	3,230	932	Scudo delSole largo	Scudo di Francia coronato : so- pra, Sole: cer- chio liscio in altro rigato.	*: LVD : DEI : GRACIA : FRACOR ~ REX IANVE D
893	»	»	3,405	»	»	»	*: LVD ~ : DEI : GRACIA : FRANCOR : REX : Z : IANVE : D :
894	»	»	3,400	»	»	»	*: LVD ~ : DEI : GRACIA : FRANCOR ~ : REX : Z : IANVE : D ~ :
895	»	»	3,360	»	»	»	*: LVD ~ : DEI : GRACIA : FRANCOR ~ REX : Z : IANVE : D ~ :
896	»	»		»	»	»	*: LVD ~ : DEI : GRACIA : FRANCOR : REX : Z : IANVE : D :
897	»	»	3,400	»	»	»	*: LVD : DEI : GRACIA : FRANCOR : REX : Z : IANVE D
898	»	»	3,300	»	»	»	* LVD : DEI : GRACIA : FRANCOR : REX : Z : IANVE : D :
899	»	»	3,360	»	»	»	*: LVD ~ : DEI : GRACIA : FRANCOR : REX : Z : IANVE : D :
900	A	42	37,770	958	Scudo da l. 3	Scudo di Francia coronato, acco- stato da due istrici: cerchio di perline.	*. LVDOVIC ~ * XII . REX * FRANCOR ~ * IANVE . D
901	»	28	8,020	»	Testone leggero	Scudo di Francia coronato.	. LVDOVIC ~ XII . REX . FR . IA D .
902	»	»	7,040	»	»	»	Giglio LVDOVIC . XII . REX . FRA ~ . IAND
903	»	»	6,650	»	»	»	Giglio LVDOVIC ~ XII . REX . FRA ~ . IA . D
904	»	»	8,290	»	»	»	» » » IAND
905	»	»	6,640	»	»	»	Giglio LVDOVIC ~ . XII . REX . FRA ~ . IA . D .
906	»	»		»	»	»	Giglio LVDOVIC ~ . XII . REX . FR . IA . D
907	»	»		»	¹ / ₂ Test*	C. s.	. LV * XII * REX * FRA ~ * IAND .
908	»	30	10,460	»	Testone	Scudo coronato.	* LVDOVIC ~ XII ° REX ° FRACOR ° IA ° D

(1) Vedi DESIMONI, *Sui più antichi scudi d'argento della Zecca di Genova*, pp. 406 segg.

aprile 1507 al 30 giugno 1512, e dal maggio al 20 giugno 1513.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce ornata e gliata: cerchi come al dritto.	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT.AC	A	
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT.AC:	R	Ved. fig. 37.
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT.A.C:	F	
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT.A.C:	F	
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT.IC	A	
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT IC	U	
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT IC	A	
» »	✠:XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS. IMPERAT:IC.	F	
Gran croce patente con 4 stelle sopra al castello: cerchio di perline.	✠*COMVNITAS*IANVE*A*C*	già F	Ora Castagnola, Spezia (1). Ved. figura 38.
Croce laterale al castello.	✠ COMVNITAS*IANVE*I*C*	F	
» »	Giglio COMVNITAS*IANVE*I C	A	
» »	» » » »	A	
» »	Giglio COMVNITAS*IANVE*I*C*	A	
» »	» » » »	BM	
» »	» » » »		LEBLANC, p. 263.
» »	Giglio COMVNITAS*IANVE*I*C		HOFFMANN, tav. LII, n. 119.
Croce sopra al cast.°.	✠*COMVNITAS*IANVE*AC	A	

LUDOVICO XII, RE DI FRANCIA.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
909	A	30	10,470	958	Testone	Scudo coronato.	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
910	»	»	10,500	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
911	»	»	12,400	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
912	»	»	12,010	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
913	»	»		»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
914	»	»	12,140	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
915	»	»	12,070	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANC~IANVE~D.
916	»	»	12,160	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANC~IANVE~D.
917	»	»	12,090	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
918	»	»	11,970	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
919	»	»	12,070	»	»	»	✠ LV~XII~REX~FRAN~IANVE~D.
920	»	»		»	»	»	✠ LV~XII~REX~FRAN~IANVE~D.
921	»	»		»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
922	»	»		»	»	»	✠ LVDOVICVS~XII~REX~FRANCIE~Z~IA~D.
923	»	»		»	»	C. s.: archetti con anelli alle punte.	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
924	»	26	5,820	»	Mezzo testone	Scudo coronato.	✠ LVD~XII~.....FRANCOR~IA~D.
925	»	»	5,980	»	»	»	✠ LVD~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
926	»	»	6,000	»	»	»	✠ LV~XII~REX~FRAN~IANVE~D.
927	»	»	6,082	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRANCOR~IA~D.
928	»	»		»	»	»	✠ LVDOVICVS~XII~REX~FRANCIE~ZIAD.
929	»	23	2,740	»	Quarto di test.	Tipo c. s.	LV~XII~REX~FRA~IA~D.
930	»	»	2,930	»	»	»	»
931	»	»	2,060	»	»	»	✠ LV~XII~REX~FRA~IANVE~D.
932	»	»	3,040	»	»	»	✠ LVD~XII~REX~FRA~IA~D.
933	»	»	2,960	»	»	»	✠ LVDOVIC~XII~REX~FRA~IA~D.
934	»	»	2,990	»	»	»	✠ LVD~XII~REX~FRA~IA~D.

SIGNORE DI GENOVA (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce sopra al cast.°: due stelle laterali.	* * COMVNITAS * IANVE * A C *	G	
» »	» » » »	F	
» »	» » » »	G	
» »	» » » »	R	
» »	» » » A * C		
» »	» » » I C *	F	
» »	» » » »	A	
» »	» » » »	F	
» »	» » » »	F	
» »	» » » I : C :	BM	
» »	* COMVNITAS * IANVE * I C *	A	
» »	» » » »		LEBLANC, pag. 263.
» »	* % COMVNITAS % IANVE ° I ° C °		Disegno di Heydeken.
» »	* COMVNITAS : IANVEN : CIVITA ~ : °		<i>Les monnaies d'or et d'arg.</i> Gand., 1546.
Castello con croce sopra: archi come al dritto.	* % COMVNITAS : IANVE : I ° C %		HOFFMANN, n. 114.
Croce sul castello: due stelle laterali.	* ° COMVNITAS ° IANVE ° A C °	F	
» »	* * COMVNITAS * IANVE * A * C	U	
» »	» » » »	A	
» »	» » » I C *	RT	PROMIS, n. 33.
» »	* COMVNITAS : IANVEN : CIVIT %		<i>Les monnaies etc., Gand,</i> 1546; <i>D'Oghevaluer etc.,</i> Gand, 1551.
Tipo c. s.	* * COMVNITAS * IANVE * A . C	A	
» »	» » » A * C	A	
» »	* COMVNITAS * IANVE * A * C	G	
» »	* : COMVNITAS * IANVE : I C :	RT	PROMIS, n. 34.
» »	COMVNITAS : IANVE . I C	G	
» »	* * COMVNITAS * IANVE	F	

OTTAVIANO DI CAMPOFREGOSO, DOGE,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
935	B	13	0,390	83	Minuto	Tipo solito.	* O.C.
936	»	»	0,440	»	»	» »	* O.C. »
937	»	»	0,320	»	»	» »	» »

FRANCESCO I, RE DI FRANCIA, SIGNORE DI GENOVA, dal 20 novembre 1515

MONETE SENZA IL

938	O	27		932	Scudo del sole	Castello acc. ^{to} da F coronato, e giglio: in alto, Sole.	* FRANCISCVS-DEI-GRACIA FRANC-REX
939	»	»		»	»	» »	* FRANCISCVS-DEI-GRATIA-FRANC-REX
940	»	»		»	»	» »	* FRANCISCVS-DEI-GRATIA-FRANC-REX
941	»	»		»	»	» »	» » » »
942	»	»		»	»	» »	FRANCISCVS-DEI-GRATIA-FRANC-REX
943	»	»		»	»	» »	* FRANCISCVS-DEI-G-FRANCOR-REX
944	»	»		»	»	» »	* FRANCISCVS-DEI-G-FRANCOR-REX
945	»	21	1,640	»	Mezzo scudo	Tipo dello scudo intero.	* FRANCISCVS-REX-FRANCOR
946	»	»	1,720	»	»	» »	» » »
947	A	29	9,540	958	Testone	Castello acc. ^{to} da F coronato, e giglio.	* FRANCISC-DEI-GRACIA-FRA-REX
948	»	»	7,870	»	»	» »	* FRANCISCVS-DEI-G-FRANCOR-REX

(1) Ved. RUGGERO, *Annotaz. I*, fig. 8, *Annotaz. X* e *Annotaz. XVIII*, fig. 2 e 3; DESIMONI, *Sui denari minuti*, ecc.

(2) Sebbene l'Avignone ed il Franchini abbiano assegnato le monete con IA . D. al secondo, e le rimanenti al primo periodo solo gruppo tutte le monete di questo Re, pur mantenendo separate le due specie. Non possiamo neanche procurarci un criterio variante della leggenda deve guidarci per una assegnazione piuttosto all'uno che all'altro dei periodi accennati, pare che quella continuate sulle monete della Libertà del 1528, confermano questa ipotesi. Vedi RUGGERO, *Annotaz. XIV*.

dai 20 giugno 1513 al 7 settembre 1515.

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo solito.	•C. M.	R	
» »	•C. •R. •A.	R	
» »	•C. •R. •A.	R	(1)

al 31 maggio 1522 e dai principi d'agosto 1527 al 12 settembre 1528.

DOMINVS IANVE (2).

Croce ornata e gliata: 2 gigli nel 1.º e 4.º cantone: 2 F coronati nel 2.º e 3.º	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM FA		Da un Catalogo ms.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM·FA		<i>Evaluaciboux</i> , Gand, 1550.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM·FA·		<i>Les monnaies d'or et d'arg.</i> , Gand, 1546.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM FA		<i>D'Oghevaluer</i> , Gand., 1551.
» »	CONRADVS·REX·ROMANORVM FA		KÖHLER, <i>Duc. Cab.</i> , n. 2526.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM·FA		LEBLANC, pag. 267.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANORVM·FA		SENKEMBERG, n. 36.
Croce ornata e gliata.	✠ CONRADVS·REX·ROMANOR		Da un Catalogo.
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANOR~	RT	PROMIS, n. 36.
Croce patente.	✠ CONRADVS·REX·ROMANOR F A	A	
» »	✠ CONRADVS·REX·ROMANOR~ MB	A	Calante.

della dominazione di Francesco I, non crediamo tuttavia di possedere criteri decisivi in proposito. Si sono perciò riunite in un per analogia dalle monete di Ludovico XII, perchè tutte hanno il D·IANVE sia prima che dopo la rivolta del 1507. Ma se la senza il D·IAN· sia più adatta al secondo, cioè quando non si usava più l'IANVA, ma bensì il GENVA. Anche le sigle TFA

FRANCESCO I, RE DI FRANCIA,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	Dritto	
						IMPRONTA	LEGGENDA
949	A	29		958	Testone	Castello acc. ^{to} da F coronato, e giglio.	* FRANCISCVS DEI . G . FRANCOR . REX
950	»	»	9,450	»	»	»	* FRANCISCVS . DEI . G . FRANCOR . REX
951	»	23	4,720	»	Mezzo testone	Come l'intero.	* FRANCISCVS . DEI . GRA . FRA . REX
952	»	»	4,690	»	»	»	* FRANCISC . DEI . GRACIA . FRA . REX
953	»	»	4,720	»	»	»	* FRANCISC . DEI . GRACIA . FRA . REX
954	»	»	4,685	»	»	»	* FRANCISCVS . DEI . G . FRAN . REX
955	»	»			ss. 5 ?	Castello con gi- glio sopra: ar- chetti con tri- fogli e punti.	. FRANCISCVS REX FRANCOR .
956	»	»	3,040	»	»	»	FRANCISC . REX . FRANCOR .
957	»	»	2,950	»	»	»	»
958	»	»	3,050	»	»	»	FRANCISC REX FRANCO.....
959	»	»	2,860	»	ss. 2 ?	»	FRANCISC REX FRANCOR
960	»	»	3,140	»	»	»	FRANCISCVS . DEI . G . FRAN . REX
961	»	»	2,500	»	»	»	FRANCISCVS REX FRANCOR
962	»	»	2,940	»	»	»	FRANCISCVS REX FRANCO
963	»	20	1,460	»	Soldo	»	FRANCISC REX FRANCOR
964	»	»	1,115	»	»	»	»
965	»	»	1,495	»	»	»	. FRANCISC . REX . FRANCOR .

(1) Ved. *Periodico di Numismatica e Sfragistica* ecc., vol. I, pag. 181, e tav. VIII, n. 6. — Le quattro monete segnate di seconda. Il loro peso le designerebbe piuttosto per terzi, ossia da soldi 5, poichè il testone di Francesco I pare da 15 soldi. Quelle aggiunte, il titolo è di 670 per i nn. 959 e 961: la 964 è a 700, la 979 di quelle coll' IAN . D. è a 950 e la 980 a 670. soldo. Non si conoscono per ora i minuti di Francesco I: quelli notati nel *Catal. Franchini* sono minuti di Carlo VI, letti male.

SIGNORE DI GENOVA (seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente.	✠ CONRADVS. REX. ROMANOR. M. B		Da calco presso Ruggero.
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMANOR. OM	F	
Come l'intero.	✠ CONRADVS. REX. ROMANO FA	A	
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMANOR. FA	F	
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMANOR FA	G	
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMAN. MB	U	
Croce tra gli archetti come al dritto.	✠ CONRADVS. REX. ROMANOR. FA.	BP	(1)
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMANOR. TFA	RT e F	PROMIS, n. 37. Altri 4 da gr. 2,50 a 3,050.
» »	✠ CONRAD. REX. ROMANOR. TFA	F	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANOR TFA	F	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANOR FA	R	
» »	✠ CORADVS. REX. ROMANOR. PA	F	
» »	✠ CONRAD. REX ROMANOR TFA	R	
» »	✠ CONRAD REX. ROMANOR TFA		
» »	✠ CONRAD. REX. ROMANOR FA	G. U	Altro gr. 1,320.
» »	✠ CONRAD REX ROMANOR TFA	R	
» »	✠ CONRAD. REX ROMANOR. TFA	RT	PROMIS, n. 38.

argento, dei nn. 955-58, non possono essere mezzi testoni, come il Kunz vorrebbe per la prima, nè quarti, come si crede la
Per tutte le monete che seguono, non si può con precisione segnarne il nome ed il valore, non conoscendosene il titolo. Per
Da documenti sappiamo che esisteva il pezzo da soldi due: si deve dunque trovare in queste monete, insieme al cavallotto ed al

FRANCESCO I, RE DI FRANCIA,

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
MONETE COL							
966	O	14		932	Quarto di scudo d'oro	Castello.	* F. REX. F D. IANVE A
967	A	24	2,600		5 soldi?	Castello : sopra, giglio: cerchio di perline.	FRANCISC~ REX*FRAN~*IA*D
968	»	»	3,170		»	»	* FRANCISC~*REX*FRA*IA*D*
969	»	»	2,860		»	»	* FRANCISC~*REX*FRAN~*IA*D*
970	»	»	3,170		»	»	* FRANCISC~*REX*FRA*IA*D*
971	»	»	3,170		»	»	* FRANCISC~*REX*FRA~*IA*D*
972	»	»	2,860		»	»	* FRANCISC~*REX*FRAN~*IA*D*
973	»	21	1,504		2 soldi?	»	FRANCISC~ REX. FRAN. IA. D
974	»	»	1,000		»	»	»
975	»	»	1,245		»	»	»
976	»	»	1,470		»	»	* FRANCISC~*REX*FRA~*IA*D
977	»	»	1,470		»	»	* FRANCISC~*REX*FRA~*IA*D*
978	»	»	1,500		»	»	* FRANCISC~*REX*FRAN~*IA*D*
979	»	»	1,380		»	»	* FRANCISC~*REX*FRA*IA*D*
980	»	»	1,300		»	»	»
981	B	25	4,390		?	»	* FRANCISC~*REX*FRAN~*IA*D*
982	»	24	3,000		»	»	. FRANCISC~ REX. FRAN~ IA. D
983	»	»	2,700		»	»	* FRANCISC~*REX*FRAN~*IA*D*
984	»	»	2,710		»	»	* FRANCISC~*REX*FRAN~*IA*D*
ANTONIOTTO ADORNO, DOGE,							
985	O	27	5,680	932	Doppia	Castello.	* ANTONIOTVS-ADVRNVS-GENVE DVX
986	»	»	3,300	»	Scudo delSole	» e sopra, il Sole.	»
987	»	»	3,390	»	»	»	* ANTONIOTVS-ADVRNVS-GENVE-DVX
988	»	»	3,365	»	»	»	»
989	»	»	3,380	»	»	»	* ANTONIOTVS-ADVRNVS GENVE. DVX
990	»	»	3,380	»	»	»	* ANTONIOTVS-ADVRNVS-GENVE DVX

SIGNORE DI GENOVA (*seguito*).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
<i>DOMINVS IANVE.</i> Croce.	✠ CONRADV REX R		Da impronta.
Croce patente in cerchio di perline.	✠ CONRAD~*REX*ROMAN~* OM	S	
» »	✠ CONRAD~*REX*ROMAN* OM*	F	
» »	✠ *CONRAD~*REX*ROMAN*O*M*	F	
» »	✠ *CONRAD*REX*ROMAN~*OM*	F	
» »	✠ *CONRAD~.REX.ROMAN~* O*M	A	
» »	✠ *CONRAD*REX*ROMAN~* O*M*	F	
» »	✠ CONRAD~.REX.ROMAN A.M	A	
» »	» » » O M	A	
» »	» » » O M.	G	
» »	✠ *CONRAD~*REX*ROMAN~*O*M*	F	Altra gr. 1,360.
» »	✠ *CONRAD*REX*ROMAN* O*M*	F	
» »	✠ *CONRAD~*REX*ROMAN~*O*M*	F	
» »	✠ *CONRAD~*REX*ROMAN* O*M*	R	
» »	✠ *CONRAD~*REX*FRAN~*O*M*	R	
» »	✠ *CONRAD~*REX*ROMANO~* M*	F	Altri gr. 3,650 e 2,720.
» »	✠ CONRAD~.REX.ROMAN. O.M.	A	
» »	✠ *CONRAD~*REX*ROMAN* O*M*	F	
» »	✠ *CONRAD*REX*ROMAN~* O*M*	F	
dal 31 maggio 1522 ai principi d'agosto 1527.			
Croce.	✠ CONRADVS-REX-ROMANORVM NC	U	
Croce trilobata senza altri ornati.	✠ CONRADV REX-ROMANORVM NC	A	
» »	✠ CONRADVS-REX-ROMANORVM•NC	U. F	
» »	» » » OM	R	Ved. figura 39.
» »	» » » »	F	
» »	✠ CONRADVS-REX-ROMANORVM-OM	A	

ANTONIOTTO ADORNO,

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
991	O	20	1,680	932	Mezzo scudo	Castello: sopra Sole.	✠ ANTONIOTVS·ADVR·G·DVX
992	»	21	3,460	1000	Ducato	Castello acco- stato da due A.	✠ ANTONIOTVS·ADVR GENVE DVX
993	»	»	3,470	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GEN·DVX
994	»	17	1,760	»	Mezzo ducato	» »	✠ ANTONITV·ADVR·G·DVX
995	A	29	9,450	958	Testone	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE·DVX.
996	»	»	9,310	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE·DVX
997	»	»	9,570	»	»	» »	» » »
998	»	»		»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR GENV DVX
999	»	»	9,500	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE DVX
1000	»	»	9,520	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE·DVX
1001	»	»	9,570	»	»	» »	» » »
1002	»	»	9,490	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE·DVX.
1003	»	»	9,480	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR GENVE D
1004	»	»	8,180	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE DV
1005	»	»	9,490	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR GENV DVX
1006	»	»	8,020	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE·DVX
1007	»	27	8,770	»	»	» col Sole sopra.	✠ ANTONIOTVS ADVRNVS GENVE·DVX
1008	»	24	4,502	»	Mezzo testone	» accostato da due A.	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GEN·DVX
1009	»	»	4,610	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE·DVX
1010	»	»	4,660	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE DVX
1011	»	»	4,680	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS ADVR·GENVE D
1012	»	»	4,610	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GEDVE×D
1013	»	»		»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR GENV DVX
1014	»	»	4,745	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENV DVX
1015	»	»	4,670	»	»	» »	✠ ANTONIOTVS·ADVR·GENVE DVX
1016	B	12	0,460	83	Minuto	Tipo sol. minuti	✠ : DG ✠

(1) Questo è il primo ed unico minuto che si conosca dell'ultimo Doge a vita. Quantunque manchi la prima parte della denarino di questo Doge, che il Reichel descrive al n. 2127 del suo Catalogo, non è altro che un minuto del Doge R. A nel Antoniotto, bastano a farci sicuri della nostra asserzione.

DOGE (seguito).

ROVESCIO			COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA			
Croce trilobata senza altri ornati.	* CONRADVS. REX. ROMA.	NC	RT	PROMIS, n. 39.
Croce patente.	* CONRADVS. REX. ROMAN	BC	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMAN.	BC	F	
» »	* CONRADVS. REX. ROM.	BC	RT	PROMIS, n. 40.
» »	* CONRADVS. REX. ROMANVS	BC	F	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANO	BC	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANOVS	BC	G	
» »	» » » »	A	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANORVS	BC	G	
» »	» » » »	A	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANORVS	BC	R	
» »	» » » »	F	F	Altro gr. 950.
» »	* CONRADVS. REX. ROMANO	NC	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANOR	NC	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANOR	OM		
» »	* CONRADVS. REX. ROMANORVS	OM	F	
Croce trilobata.	* CONRADVS. REX. ROMANORVM	NC	F	Conio dello scudo del Sole.
Croce patente.	* CONRADVS. REX. ROMANVS.	BC	RT	PROMIS, n. 41. I punti sono triangolari.
» un X incusso.	* CONRADVS. REX. ROMAN	BC	A	
» senza incussione.	* CONRADVS. REX. ROMANORVS	BC	G	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANO	NC	A	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANOVS.	NC	G	
» »	* CONRADVS. REX. ROMANORVS	OM		Disegno di Heydeken.
» »	» » » »		U	
» »	» » » »		F	
Tipo solito dei minuti.	. C . R . R . N .		SL	RUGGERO, Annot. XIV (1).

leggenza AA, il DG invece di DI basta a far riconoscere questo minuto come appartenente ad Antoniotto Adorno. Il preteso quale si è scambiato l' R in A; le lettere semigotiche, l'A antico e tanti altri caratteri che non erano più in uso all'epoca di

leggenza AA, il DG invece di DI basta a far riconoscere questo minuto come appartenente ad Antoniotto Adorno. Il preteso quale si è scambiato l' R in A; le lettere semigotiche, l'A antico e tanti altri caratteri che non erano più in uso all' epoca di

LIBERTÀ DEI GENOVESI,

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1017	B	22	2,080		Da 2 soldi	Castello, senza cerchio.	✠ LIBERTAS ✠ GENVENSIVM
1018	»	»	1,865		»	» »	» » »
1019	»	»	1,700		»	» »	» » »
1020	»	»	1,600		»	» »	✠ LIBERTAS ✠ IENVENSIVM
1021	»	19	1,700		Soldino	Castello in 8 ar- chetti con pal- line.	✠ LIBERTAS : GENVENSIV ~
1022	»	»	1,385		»	» »	» » »

DOGI BIENNALI, dall' 11

MONETE SENZA DATA — dal 1528 al 1541

1023	O	23	3,310	922	Scudo delSole	Castello, colSole sopra.	✠ DVX ET GVBER ~ EXCEL . REI . P . G
1024	»	»	3,380	»	»	» »	✠ DVX * ET * GVBERNA * EXCEL * R * P : G *
1025	»	»	3,370	»	»	» »	✠ DVX * ET * GVBER * EXCEL * REI * P * G
1026	A	25	4,690	940	Mezzo testone	» tra 2 rose.	✠ DVX ET GVBER REIPV GENV
1027	O	20	1,660	922	Mezzo scudo delSole	Tipo solito.	✠ DVX . ET . GVBER . REI . P . GE .
1028	A	25	4,670	940	Mezzo testone	Castello con due rose ai lati.	✠ DVX . ET . GVBER . REI . PV . GEN
1029	»	28	9,460	»	Testone	Castello.	✠ DVX ET GVBER REI PV GEN
1030	»	»	9,530	»	»	»	✠ DVX . ET . GVBER . REI . PV . GEN
1031	»	»	9,480	»	»	»	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GENV
1032	»	»	9,470	»	»	»	» » »

(1) Non conoscendosi il titolo legale di queste monete, nè il loro nome e valore, diremo solamente che il Promis credeva ma tuttavia gli esemplari che abbiamo veduti e tra gli altri quello già del Franchini, ci sembrano di titolo superiore. In ogni rappresenti il pezzo da due soldi.

dal 12 settembre al 10 ottobre 1528 (1).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce senza cerchio.	✠ CONRAD~. REX. ROMANOR~ FA	A. F	Altro gr. 2,130.
» »	✠ CONRAD. REX. ROMANOR~ FA	RT	PROMIS, n. 43.
» »	✠ CONRAD~. REX. ROMANOR~. FA	B	Altro, nel Medagliere Adorno, gr. 2,100.
» »	» » » »	MP	
Croce in 8 archetti con palline.	✠ CONRAD: REX: ROM~: FA	A	
» »	✠ CONRAD~: REX: ROM~: FA	RT	PROMIS, n. 44.

ottobre 1528 al 13 giugno 1797.

per l'oro, e fino al 1554 per l'argento.

Croce patente.	✠ CONRADVS. REX ROMANO~ BC	A	Queste sigle si trovano sulle monete di Antoniotto Adorno.
» »	✠ CONRADVS*REX*ROMANO~* BC	F	
» »	» » » »	F	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA~ BC	A	
Solita croce.	✠ CONRADVS. REX. ROM. B	R	
» rosa nel 1.º cantone.	✠ CONRADVS. REX. ROMA~. B	R	Riconosciuto a 930 mill.
Solita croce.	✠ CONRADVS REX ROMANO BR	A	
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMANO~. BR	A	
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMAN~. BR	A	
» »	✠ CONRADVS. REX. ROMANO~ BR	A	

che le due appartenenti al Museo Regio fossero rispettivamente a 300 e 200. Questi titoli son ripetuti in Avignone ed in Franchini, modo c'è differenza di titolo tra le due specie, e se il secondo tipo rappresenta un soldino, non sembra improbabile che il primo

DOGI BIENNALI

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1033	A	28	9,480	940	Testone	Castello	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GENV
1034	»	»	9,690	»	»	»	✠ DVX ET GVBER REI PV GENVE
1035	»	»	9,400	»	»	»	✠ DVX . ET . GVBER . REI . PV . GENVE
1036	»	»	9,480	»	»	»	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVE
1037	»	»	9,530	»	»	»	✠ DVX ET GVBER REI PV GENVEN
1038	»	»	9,510	»	»	»	✠ DVX ET GVBER REI . PV GENVEN
1039	»	24		»	Mezzo testone	» con 2 rose.	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GE
1040	»	»	2,730	»	»	» senza rose.	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GEN
1041	»	»	4,650	»	»	» »	✠ DVX . ET . GVBER . REI . PV . GENV
1042	»	15	0,650	»		» tra 2 rose.	✠ DVX . ET . GVBER . R . P . G .
1043	»	»	0,650	»		» »	✠ DVX . ET . GVBR . R . P . G
1044	B	»	0,720		Da 6 denari	» »	✠ DVX . ET . GVBR . REIPV . G
1045	»	»	0,740		»	» »	✠ DVX . ET . GVBR REIPV . G
1046	O	23		922	Scudo delSole	» col Sole sopra: sotto *	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GENV
1047	A	28	9,530	940	Testone	Castello.	✠ DVX ET GVBER . REI . PV . GENVEN
1048	O	23	3,370	922	Scudo delSole	» con Sole sopra.	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVE
1049	»	»	3,420	»	»	» »	✠ DVX . ET . GVBERNATO . REIP GEN
1050	A	25	3,090		Caval- lotto	» in cerchio di perline.	✠ DVX * ET * GVBER * REI * PV * GENV *
1051	»	»		»	»	» »	✠ DVX * ET * GVBER * REIPV * GENV
1052	O	23	3,400	922	Scudo delSole	Tipo solito.	✠ DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVE

(seguito)..

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita croce.	* CONRADVS . REX . ROMANO . BR	F	A 930 mill.
» »	* CONRADVS REX ROMAN BR	A	
» »	* CONRADVS . REX . ROMAN~ . BR	R	
» »	* CONRADVS . REX . ROMANO~ BR	A	
» »	* CONRADVS REX ROMANO BR	A	
» »	* CONRADVS REX ROMANOR~BR	A	
» »	* CONRADVS REX . ROM~ . BR	A	
» »	* CONRADVS * REX * ROM~ * BR	F	Deve essere roso o tosato.
» rosa nel 2.° cant.°	* CONRADVS . REX . ROM~ . BR	A	È di A e non può essere da 6 denari come quelli di B. A 930 mill. Purchè anche questi numeri nn. 1044-45 non siano di argento. <i>Instruction van alle</i> etc. Antwerpen 1580. Come è sbagliato il nome del re, nello stesso modo possono esserlo le iniziali.
Croce patente.	* CONRAD~ . REX . RO . BR	F	
» »	» » » »	R	
» »	» » » »	A	
» »	* CONRAD . REX . RO BR	A	
Solita croce; stella nel 1.° cantone.	* CONRATIVS . REX . ROMA . ES		
Croce patente.	* CONRADVS . REX ROMANO AB	A	
» »	* CONRADVS . REX . ROMANO . BA	F	Riconosciuto a 830 mill.
» »	* CONRADVS * REX * ROMAN * BA	F	
» »	* CONRADVS * REX * ROMAN~ * BA	R	
» »	» » » »	F	
Croce solita.	* CONRADVS . REX . ROMANO . AF	F	Il Franchini la crede un mezzo testone, ma senza darne il peso: dubito che non sia eguale alla precedente.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1053	O	23	3,380	922	Scudo delSole	Tipo solito.	* DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVE ~
1054	»	»		»	»	» »	* DVX ET GVBER REIPVB GENVEN
1055	»	»	3,330	»	»	» »	* DVX ET GVBER REI . PV GENVE
1056	»	»	3,360	»	»	» »	* DVX * ET * GVBER * REIPV * GENVE ~ *
1057	»	»	3,400	»	»	» »	* DVX * ET * GVBER * REIPV * GENVEN
1058	»	»	3,380	»	»	» »	* DVX ET GVBERNATO REI GEN
1059	»	26	3,280	»	Scudo largo	Castello.	* DVX ET GVBER REI PV GENV
1060	»	20	1,680	»	Mezzo scudo	Castello col Sole.	* DVX ET GVB REIP GENVE
1061	A	28		940	Testone	Castello: ai lati C . I .	* DVX ET GVB REIP GENVEN
1062	»	»	9,520	»	»	Castello.	* DVX ET GVBER REIPV GENVEN
1063	»	25	3,090		Caval- lotto	»	* DVX . ET . GVBER . REIP . GENVEN
1064	B	24	3,410		»	»	* DVX . ET . GVBER . REIPV GENV
1065	»	»	3,370		»	»	* DVX ET GVBER REIPV GENV
1066	»	»	3,300		»	»	* DVX . ET . GVBER . REIPV . GENV
1067	»	»	3,460		»	»	* DVX ET GVBER REIPV GENVE
1068	»	25	3,380		»	»	* DVX ET GVB EX REI . PV . GENVEN
1069	»	»	3,310		»	»	* DVX . ET . GVB . EX . REI . PV
1070	»	»	2,590		»	»	* DVX . ET . GVB . EX . REI . PV GENVEN
1071	O	23	3,360	922	Scudo delSole	Castello col Sole sopra.	* DVX ET GVBER REIPV GENV
1072	»	»	3,325	»	»	» »	» » »
1073	»	»	3,340	»	»	» »	* DVX ET GVBER REIPV GENVE
1074	»	»		»	»	» »	* DVX ET GVBER REIPV GENVEN
1075	»	»		»	»	» »	* DVX ET GVBER REIPVB GENVEN
1076	»	»		»	»	» »	* DVX . ET . GVBER REIPV GENVEN

(1) Questi cavallotti segnati di biglione forse doveano essere d'argento come quello del Ruggero al num. 1063, riconosciuto

(2) In queste sigle portate dall'Avignone come AS, esiste realmente una terza lettera, cioè l' E posta quasi sempre rovesciata

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce solita.	✠ CONRADVS · REX · ROMANO · AF	F	
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMANO AG		Da disegno.
» »	✠ CONRADVS REX ROMANO IA	A	
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMANO · IA	F	
» »	» » » »	F	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANO IA	A	
» »	» » » »	A	
» »	✠ CONRADVS REX RO IA	U	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANORV IA	C	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANOR IA	A	
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMA · IA	R	Al titolo 850.
» »	✠ CONRADVS REX · ROMA · IA	A	(1).
» »	✠ CONRADVS REX ROMA IA	A	Altri gr. 3,340 e 3,410.
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMAN · IA	R	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA ~ IA	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA ~ IA	F.	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA IA	A	
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMAN · IA	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA AS	A	(2).
» »	✠ CONRADVS REX ROMAN AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANO AS		D'Oghevaluer, Gand, 1544.
» »	» » » »		KÖHLER, Ducaten Cabinet, num. 2528.
» »	✠ CONRADVS · REX · ROMANORVM · AS:		Les monnaies d'or et d'arg., Gand, 1546.

a 850 mill.

in nesso coll'A, sebbene sia più o meno chiaramente segnata.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1077	O	23	3,340	922	Scudo delSole	Castello come s: sotto stella.	✠ DVX ET GVBER REIPV GEN
1078	»	»	3,360	»	»	» »	» » » »
1079	»	»	3,370	»	»	» »	✠ DVX ET GVBER REIPV GENV
1080	»	»	3,380	»	»	» »	✠ DVX.ET.GVBE.REIPV.GENVE~.
1081	»	»	3,350	»	»	» »	✠ DVX.ET.GVBER.REIPV.GEN
1082	»	»	3,400	»	»	» »	✠ DVX.ET.GVBER.REIPV.GEN~
1083	»	»	3,385	»	»	» »	» » » »
1084	»	»	3,390	»	»	» »	✠ DVX.ET.GVBER.REIPV.GENV
1085	»	»	3,350	»	»	» »	✠ DVX.ET.GVBR.REIPV.GENVE~
1086	A	27	9,560	940	Testone	Castello.	✠ DVX ET GVBER REI.PV.GENVE
1087	»	»	8,750	»	»	»	✠ DVX.ET GVBER.REI.PV~.GENVE
1088	»	»	9,550	»	»	»	✠ DVX ET GVBER REI.PV GENVEN
1089	»	»	9,450	»	»	»	» » » »
1090	»	»	9,500	»	»	»	✠ DVX ET GVBER.REIPV GENV~
1091	»	»	9,510	»	»	»	✠ DVX.ET GVBER.REIPV~.GENVE~
1092	»	24	4,700	»	Mezzo testone	Castello tra due rose.	✠ DVX ET GVBER REIPV GE
1093	»	»	4,750	»	»	» »	» » » »
1094	»	»	4,770	»	»	» »	✠ DVX ET GVBER REIPV GEN
1095	»	»	2,990		Cav. ^{uo}	Castello.	✠ DVX.ET.GVBER~.REIP.GENV
1096	»	»	3,310		»	»	» » » »
1097	»	22	3,320		»	»	✠ DVX ET GVBER.REIPV.GENV~
1098	»	»	3,250		»	»	✠ DVX.ET.GVBER.REIPVB.GENV~.
1099	»	»	3,500		»	»	✠ DVX.ET.GVBER.REIPV GENV~
1100	»	19	1,640		Mezzo Cav. ^{uo}	»	✠ DVX.ET.GVBER REIPV.GENV~.
1101	»	»	1,280		»	»	✠ DVX.ET.GVBER REIPV.GENVE
1102	»	»	1,290		»	»	✠ DVX.ET.GVBER.REIPV GENVE
1103	»	»	1,460		»	»	✠ DVX.ET.GVBER.REIPV.GENVE~.
1104	O	23	3,320	922	Scudo delSole	Cast.º e Sole so- pra: sotto stella.	✠ DVX ET GVB REIPV GEN

(1) Anche nei primi scudi d'oro coll'anno, fino al 1543, si trovano le iniziali C.G. Pare adunque che questo zecchiere sia

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce solita.	✠ CONRADVS REX ROMA AS	A	
» »	✠ CONRVS REX ROMAN AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA~. AS	F	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMAN AS	F	
C. s. stella nel 1.° cantone.	✠ CONRADVS . REX . ROMA~. AS	A	
» »	» » » »	F	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMAN AS	R	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMA~. AS	F	
» »	» » » »	A	
Croce patente.	✠ CONRADVS REX ROMAN AS	A	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMANO~. AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMAN AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMANO AS	A	
» »	» » » »	A	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMAN~. AS	F	
Croce patente e rosa nel 1.° cantone.	✠ CONRADVS REX ROMA AS	A . F	Altro gr. 4,670.
» »	✠ CONRADVS REX ROMAN AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA AS	A	
Croce patente.	✠ CONRADVS . REX . ROMAN~. AS	G	
» »	» » » »	R	Riconosciuto a 830 mill.
» »	✠ CONRADVS REX ROMA~ AS	A	
» »	✠ CONRADVS REX ROMA~. AS	R	Riconosciuto a 850 mill.
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMAN~. AS	A	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMA AS	F	
» »	✠ CONRAD REX ROMA AS	A	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMAN AS	A	
» »	✠ CONRADVS . REX . ROMAN~. AS	R	Titolo di 850 mill.
» »	✠ CONRADVS REX ROMA CG	A	(1).

più recente, vicino al 1541.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1105	O	23	3,350	922	Scudo del sole	Cast.° e Sole so- pra: sotto stella.	* DVX ET GVBE REIPV GENV
1106	»	»	3,380	»	»	» »	* DVX ET GVBER REIPV GE
1107	»	»	3,320	»	»	» »	* DVX.ET.GVBER.REI.PV.GEN~
1108	A	27	9,550	940	Testone	Castello.	* DVX ET GVBER REIPV GENV
1109	»	»	9,500	»	»	»	» » » »
1110	»	»	9,450	»	»	»	* DVX.ET.GVBR.REIPV.GENVE
1111	»	»	9,640	»	»	»	* DVX.ET.GVBR.REIPV.GENVE~.
1112	»	»	9,320	»	»	»	* DVX.ET.GVBER.REI.PV.GENVEN
1113	»	»	7,730	»	»	»	* DVX.ET.GVBER.REIPV.GENVEN
1114	»	24	4,690	»	Mezzo testone	Castello tra due rose.	* DVX ET GVBER REIPV GE
1115	»	»	4,640	»	»	» »	* DVX ET GVBER REI.PV GE
1116	B	14	0,740		Sei denari?	» »	* DVX.ET.GVBER.REIP G
1117	»	24	2,990		Cav. ¹¹⁰	Castello.	* DVX.ET.GVB.EX.REI.PV.GENVE
1118	»	»	3,320		»	»	* DVX ET GVBR REI PV GEN

MONETE

1119	O	25	3,360	917	Scudo d'oro	Castello con or- nati alla base. Sotto 1541. — Cerchio sem- plice in un altro di perline. Co- me la figura 40.	* DVX.ET.GVBER.REIPVB.GENVEN~
1120	»	»	3,255	»	»	» »	* DVX ET GVBER REIPVB GENVENS
1121	»	»	3,375	»	»	» »	* DVX.ET.GVBER.REIPVB.GENVENS
1122	»	»	3,240	»	»	» »	* DVX.ET.GVBER.REIPVB.GENVENS~
1123	»	»		»	»	» »	* DVX ET GVBER.REIPVB.GENVEN

(1) Oltre a tutte queste iniziali delle monete senza data, si avrebbe anche il BS in una doppia, portata dal Köhler al con una moneta senza data, fa sì che non possiamo tenerne conto, come di lezione sbagliata.

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente.	* CONRADVS REX ROMA CG	A	
» »	» » » »	A . F	Altro gr. 3,400.
» »	* CONRADVS . REX . ROMA . CG	R	
» »	* CONRADVS REX ROMAN CG	A	
» »	* CONRADVS REX ROMANO ~ CG	A	
» »	* CONRADVS REX ROMAN ~ . CG	F	
» »	* CONRADVS . REX . ROMANO . CG	F	
» »	* CONRADVS . REX . ROMANO ~ CG	A	
» »	* CONRADVS . REX . ROMANO ~ . CG	R	Titolo 930 mill. Tosato.
Croce e rosa nel 1.° cantone.	* CONRADVS REX ROMA CG	A . F	Altro gr. 4,130.
» »	» » » »	A	
Croce patente.	* CONRAD . REX . ROM CG	F	
» »	* CONRADVS . REX . ROMAN * II	A . F	Altro gr. 2,720.
» »	* CONRADVS . REX . ROMANO ~ * II	A	(1).
COLLA DATA.			
Croce ornata a fogliami. Come la figura 40.	* CONRADVS . REX . ROMANORV ~ CG	F	
» »	* CONRADVS REX ROMANORV CG	A . F	Altro gr. 3,330.
» »	* CONRADVS . REX . ROMANORV ~ . CG	R	Ved. figura 40.
» »	* CONRADVS . REX . ROMANORV ~ CG	F	
» »	* CONRADVS : REX : ROMANORVM CG		<i>Les monnaies d'or et d'arg., Gand, 1546.</i>

num. 2529, p. 807. Ma la leggenda del rovescio, CONRADVS II RO REX, la quale non si usò prima del 1554, essendo incompatibile

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1124	O	25	3,040	917	Scudo d'oro	Castello con or- nati alla base. Cerchio sempl.* in altro di perli- ne. Sotto 1542.	✠ DVX ET GVBER·REIPVB GENVEN
1125	»	»		»	»	C. s: sotto 1543.	✠ DVX ET GVBER·REIPVB GENVE
1126	»	»		»	»	C. s: sotto 1545.	✠ DVX ET GVB REIPVB GENVE
1127	»	»	3,320	»	»	C. s: sotto 1546.	✠ DVX ET GVBER·REIPVB GENVE~
1128	»	»	3,370	»	»	» »	✠ DVX·ET·GVBER·REIPV·GENVENS~
1129	»	»	3,320	»	»	C. s: sotto 1547.	✠ DVX·ET·GVBER·REIPV·GENVEN~
1130	»	»	3,260	»	»	C. s: sotto 1552.	✠ DVX ET GVBER REIPV GENVE
1131	A	32	9,780	951	Testone	Il Salvatore in piedi benedice alla sua sinistra il Doge a gi- nocchio por- tante lo sten- dardo. Dietto il Salvatore 4 stel- le. Ved. fig. 41.	✠ DVX ET GVBER REIPV GENVEN
1132	»	»	9,765	»	»	» »	✠ DVX ET·GVBER~·REIPVB~·GENVEN~
1133	»	»	9,930	»	»	» »	✠ DVX·ET·GVBER~·REIPVB~·GENVEN~
1134	»	»	9,800	»	»	» »	✠ DVX·ET·GVBER~·REIPVB~·GENVE
1135	»	»	9,750	»	»	Il Salvatore in piedi, la de- stra tesa sul Doge ginoc- chioni alla sua diritta con lo stendardo. Sot- to 1554 tra due stelle. V. fig. 42.	DVX ET GVBER REIPVB·GENVEN
1136	»	»	9,750	»	»	» »	DVX·ET·GVBER~·REIPVB~·GENVEN
1137	»	»	9,870	»	»	» »	DVX*E1*GVBER~*REIPB~*GENVEN~

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce ornata a fogliami. Come la figura 40.	✠ CONRADVS-REX-ROMANORV~.CG	A • F	Altro gr. 3,350.
» »	✠ CONRADVS REX ROMANOR	U	
» »	» » » AS		
» »	» » » AS	A	
» »	✠ CONRADVS-REX-ROMANOR- AS	F	
» »	✠ CONRADVS-REX-ROMANORV- AS	F	
» »	✠ CONRADVS REX ROMAN AS	A	
Croce sul castello: ai lati 15-54. Come la figura 41.	✠ CONRADVS-II-ROMANOR-REX	A	
» »	✠ CONRADVS-II-ROMANOR~. REX	RT	PROMIS, n. 45. Ved. f. 41.
» »	✠ CONRADVS-II-ROMANOR~* REX	F	
» »	✠ CONRADVS-II-ROMANOR~. REX	F	
Croce a grandi ornati accantonata da 4 castelli.	✠ CONRADVS-II-ROMANOR- REX	A	
» »	✠ CONRADVS*II*ROMANOR*REX	F	
» »	✠ CONRADVS*II*ROMANOR~*REX	RT	PROMIS, n. 46. Ved. f. 42.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1138	A	26	4,800	951	Mezzo testone	Tipo della fi- gura 41.	✠ DVX·ET·GVB·REIPVB GENVEN
1139	B	17	0,680	333	Da 8 denari	Castello: ai lati 15-56; sotto globetto, come alla fig. 43.	✠ DVX GVB REIP GENV
1140	»	»	0,900	»	»	» »	✠ DVX·GVB REIP GENV~
1141	»	»	0,750	»	»	» »	✠ DVX·GVB~·RP~·GENV
1142	»	16	0,670	167	Da 4 denari	Castello in scu- do: sopra, glo- betto.	✠ DVX GVB RP GENV
1143	»	»	0,850	»	»	» »	✠ DVX·GVB·RP·GENV~
1144	»	»	0,610	»	»	» »	✠ DVX·GVB~·RP·GENV~
1145	O	27	6,600	917	Doppia	Tipo dello scu- do: sotto 1557.	✠ DVX ET GVB REIP~ GENV
1146	»	»	6,660	»	»	» »	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~·GENV
1147	»	23	3,360	»	Mezza doppia o scudo	» »	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GENV~
1148	A	32	9,690	951	Testone	Come la fig. 42. 1557.	DVX ET GVB REIP GENV
1149	»	»	8,180	»	»	» »	DVX*ET*GVB *REIP*GENV
1150	»	»	9,590	»	»	» »	DVX*ET*GVB~*REIP*GENV
1151	O	23	3,300	917	Scudo	Tipo sol. 1558.	✠ DVX ET GVB REIP GENV
1152	A	32	9,610	951	Testone	Come la fig. 42. 1558.	DVX ET GVB REIP GENV
1153	B	15	0,620	167	Da 4 denari	Come la fig. 44.	✠ DVX GVB·RP·GENV~
1154	»	16	0,760	333	Da 8 denari	Come la fig. 43. 15-62.	✠ DVX·GVB~·REIP GENV
1155	»	»	0,380	»	»	» »	✠ DVX·GVB~·RP GEN
1156	»	15	0,580	167	Da 4 denari	Come la fig. 44.	✠ DVX·GVB~·REIP·GENV
1157	»	»	0,530	»	denari	» »	✠ DVX·GVB·R·P·GENV~
1158	O	23	3,270	917	Scudo d'oro	Solita, 1563.	✠ DVX ET GVB REIP GENV

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Tipo della figura 41.	* CONRADVS II ROMANOR REX	U	
Croce di forma speciale, come alla figura 43.	* CONRA II RO REX PG	A	
» »	* CONRA · II · RO · REX · PG	F	
» »	» » »	R	Ved. figura 43.
Croce: tra le braccia 1-5-5-6 a cominciare dal 2.° cantone.	* CONRA · II · RO REX PG	A	
» »	* CONRA · II · RO · REX · PG	F	
» »	» » »	R	Ved. figura 44.
Tipo dello scudo.	* CONRADVS II RO · REX AS	A	
» »	* CONRADVS · II · RO · REX · AS	F	
» »	* CONRADVS · II · RO · REX · AS	F	
Come la figura 42.	* CONRADVS II ROMANOR REX	A	
» »	* CONRADVS · II · ROMANOR · REX	F	
» »	* CONRADVS · II · ROMANOR · REX	R	
Solita.	* CONRADVS II RO REX AS	A	
Come la figura 42.	* CONRADVS II ROMANOR REX	A	
Solito, 1561.	* CONRA · II · RO · REX BG	F	
Come la figura 43.	* CONRA · II · RO REX PG	F	
» »	* CONRA II RO REX DG	A	Calante.
Come la fig. 44. 1562.	* CONRA · II · RO · REX PG	F	
» »	* CONRA · II · RO · REX AS	A	
Solito.	* CONRADVS II RO REX AS	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1159	A	32	9,460	951	Testone	Come la fig. 45. 1563.	DVX ET GVB REIP GENV
1160	»	»	9,490	»	»	» »	DVX*ET*GVB REIP~*GENV
1161	»	26	4,730	»	Mezzo testone	» »	DVX ET GVB REIP GENV
1162	»	»	4,670	»	»	» »	DVX*GVB~*REIP~.GENV
1163	»	»		»	»	» 1565	DVX.ET.GVB.REIP.GENV.
1164	B	15	0,545	167	Da 4 denari	Solita, come la figura 44.	* DVX.GVB.RP GENV
1165	»	»	0,590	»	»	C. s, ma lo scudo è tondo infe- riormente.	* DVX.GVB.REIP.GEN.
1166	O	27		917	Doppia	Solita, 1567.	* DVX ET GVB REIP GENV
1167	A	?		958	Scudo da l. 4	Castello senza corona, sotto 4.	* DVX ET GVB REIP GENV 1567
1168	»	36	18 280	»	Mezzo scudo	Castello tra due stelle, sotto .II.	* DVX ET GVB REIP GENV 1567
1169	»	»	18,510	»	»	» »	* DVX ET GVB~ REIP~ GENV~ 1567
1170	»	»	17,000	»	»	» »	* DVX.ET.GVB. REIP~.GENV~. 1567
1171	»	»	18,550	»	»	» »	* DVX.ET.GVB~.REIP~.GENV~. 1567
1172	»	29	8,770	»	Quarto di scudo o lira	Castello tra due stelle in 15 ar- chetti con tri- fogli, e circolo di perline.	* DVX ET GVB REIP GENV 1567
1173	»	»	8,590	»	»	» »	* DVX.ET.GVB~.REIP~.GENV~. 1567
1174	»	»	9,200	»	»	» »	* DVX.ET.GVB. REIP. GENV. 1567
1175	»	»	9,170	»	»	Come sopra : sotto, rosa.	* DVX.ET.GVB. REIP~.GENV~. 1567
1176	»	»	9,536	»	»	Tipo solito.	* DVX.ET.GVB~.REIP. GENV~. 1567
1177	»	23	4,560	»	Ottavo di scudo	Come il quarto.	* DVX ET GVB REIP GENV 1567
1178	»	»	4,580	»	»	» »	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce ornata, con castello in mezzo, come la figura 45.	* CONRADVS II ROMANOR REX	A	
» »	* CONRADVS*II*ROMANOR~*REX	F	Ved. figura 45.
» »	* CONRADVS II ROMANOR REX	A	
» »	* CONRADVS*II*ROMANOR*REX	F	
Come la figura 41.	* CONRADVS·II·ROMANOR~ KEX	A	APPEL, vol. VI, n. 1127.
Come la fig. 44. 1566.	* CONRA·II·RO REX BG	A	
» »	* CON·II·ROM·REX NI	R	
Solita.	* CONRADVS II RO REX AS	A	
Gran croce, con 4 stelle.	* CONRADVS·II·ROMANOR REX AS		MS. Lobero. Presentato alla Zecca nel 1646.
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR REX·AS		REICHEL, num. 2146.
» »	* CONRADVS II ROMANOR REX AS	A . F	Altro gr. 18,400.
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR·REX AS	R	
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR~·REX·AS	F	
Croce con due stelle nel 1.° e 2.° cantone, il resto come al dritto.	* CONRADVS II ROMANOR REX AS	A . F	Altro gr. 9,250.
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR~·REX·AS	RT	PROMIS, num. 47.
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR·REX·AS	R	
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR~·REX·AS	F	
» »	» » » »		REICHEL, num. 2147.
» »	* CONRADVS II ROMANOR REX AS	A . F	Altro gr. 4,530.
» »	* CONRADVS II ROMANOR REX	A . F	Senza iniziali.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1179	B	16	0,650	333	Da 8 denari	Solita, 15-68.	✠ DVX..... GENV~
1180	»	15	0,670	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX.GVB.RP.GENV~
1181	»	»	0,500	»	»	»	✠ DVX.GVB.RP.GENV.
1182	O	23		917	Mezza doppia	Solita, 1569.	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GENV~
1183	A	36	18,360	958	Mezzo scudo	Solita.	✠ DVX.ET.GVB~REIP~GENV~ 1569
1184	»	29		»	Quarto di scudo	Solita cogli archetti.	» » » »
1185	»	23	4,830	»	Ottavo di scudo	» »	✠ DVX ET GVB REIP GENV 1569
1186	»	»	4,295	»	»	» »	✠ DVX.ET.GVB~REIP~GENV~ 1569
1187	»	»	4,020	»	»	» »	» » » »
1188	O	27	6,640	917	Doppia	Solita, 1570.	✠ DVX ET GVB REIP GENV
1189	A	57	55,500	958	Dascudi 1 1/2	Castello tra due griffoni, con cerchio sopra: sotto, testa di cherubino tra due X; come alla figura 46.	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GENV* 1570
1190	B	16	0,550	333	Da 8 denari	Solita, 1570.	✠ DVX GVB RP GENV
1191	»	»	0,610	41	»	» »	✠ DVX.GVB.RP.GENV
1192	»	15	0,510	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX.GVB.RP GENV
1193	»	13	0,250	41	Minuto	»	✠ .D.G. .RP.G.
1194	»	»	0,480	»	»	»	✠ .D.G. .RP.G.
1195	»	»	0,370	»	»	»	✠RP.G.
1196	O	27		917	Doppia	Solita, 1571.	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GENV~

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* CONRA · II · RO ~ REX DG	F	
Solita, 1568.	* CONRA · II · RO ~ REX BG	F	
» »	* CONRA · II · RO ~ REX BG		
Solita.	* CONRADVS * II * RO ~ * REX · AS	M	
»	* CONRADVS · II · ROMANOR ~ REX · LB	F	
Solita, cogli archetti.	* CONRADVS · II · ROMANOR ~ REX · LB	F	
» »	* CONRADVS II ROMANOR ~ REX LB	A	
» »	* CONRADVS II · ROMANOR ~ REX · LB	RT	PROMIS, num. 48.
» »	* CONRADVS · II · ROMANOR ~ REX · LB	F	
Solita.	* CONRADVS II RO REX LB	A. F	Altro gr. 6,750.
Croce con ornati e 4 teste di cheru- bini; come alla fi- gura 46.	* CONRADVS * II * ROMANOR ~ * REX * L * B *	F	
Solita.	* CONRA · II · RO · REX LB	F	
»	* CONRA · II · RO · REX · LB	R	
Solita, 1570.	* CONRA · II · RO REX · LB	A	
Solita.	.C. .R. .R. LB	R	
»	C. R R LB	R	
»	.C. R R LB	R	
»	* CONRADVS * II * RO * REX * LB	A	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1197	A	29		958	Quarto di scudo	Solira.	* DVX . ET . GVB ~ . REIP ~ . GENV ~ 1571
1198	B	16	0,670	333	Da 8 denari	Solita, 15-71.	* DVX . GVB ~ RP ~ . GENV
1199	A	36	12,970	958	Mezzo scudo	Solita.	* DVX ET GVB REIP GENV 1572
1200	»	29	5,890	»	Quarto di scudo	Solita, cogli ar- chetti.	» » » »
1201	»	»	8,940	»	»	» »	* DVX . ET . GVB ~ . REIP ~ . GENV ~ . 1572
1202	»	23	4,400	»	Ottavo di scudo	» »	» » » »
1203	B	18	0,990	333?	Soldino	Tipo antico co- gli archetti.	* DVX . ET . GVB . REIP ~ . GENV ~ . 1572
1204	»	15	0,580	167	Da 4 denari	Solita.	* DVX GVB ~ RP ~ . GENV .
1205	A	36		958	Mezzo scudo	»	* DVX ET GVB REIP GEN 1573
1206	»	»	18,550	»	»	»	* DVX . ET . GVB ~ . REIP ~ . GENV ~ . 1573
1207	B	18	0,620	333?	Soldino	Tipo antico con archetti.	* DVX . GVB . REIP . GENV . 1573
1208	»	15	0,550	167	Da 4 denari	Solita.	* DVX . GVB . RP GENV
1209	A	23	3,280	500?	Caval- lotto	Castello in cer- chio di perline.	* DVX . ET . GVB ~ . REIP ~ . GEN ~ 1574
1210	B	15	0,550	167	Da 4 denari	Solita.	* DVX GVB RP GEN
1211	»	»	0,650	»	»	»	* DVX . GVB ~ . RP . GENV ~ .
1212	»	»	0,650	»	»	»	* DVX . GVB . R . P . GENV ~ .
1213	A	36	18,280	958	Mezzo scudo	»	* DVX * ET * GVB ~ * REIP * GENVE ~ * 1575
1214	»	23	4,580	»	Ottavo di scudo	Solita cogli ar- chetti.	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV . 1575
1215	»	»	4,620	»	»	» »	* DVX . ET . GVB ~ . REIP . GENV . 1575
1216	»	»	3,250	500?	Cav. ^{no}	Solita.	* DVX . ET . GVB ~ . REIP ~ . GEN ~ . 1575

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* CONRADVS·II·ROMANOR·REX·LB	M	
»	* CONRA·II·RO·REX LB		
»	* CONRADVS II ROMANOR REX LB	A . F	Altro gr. 18,650.
Solita, cogli archi.	» » » »	A	Calante.
» »	* CONRADVS·II·ROMANOR·REX L·B	F	
» »	» » » »	F	
Tipo antico cogli archetti.	* CONRADVS·II·RO·REX· LB	F	Altro gr. 0,900.
Solita, 1572.	* CONRA·II·RO·REX· L·B·	F	
Solita.	* CONRADVS II ROMANORVM REX LB	C	
»	* CONRADVS·II·ROMANO·REX·L·B	F	
Antica, con archetti.	* CONRADVS·II·ROMA·REX· LB	R	
Solita, 1573.	* CONR·II·RO·REX LB	A	
Croce in cerchio di perline:	* CONRADVS·II·RO·REX·L·B	F	
Solita, 1574.	* CONRA·II·RO·REX LB	A . F	Altro gr. 0,650.
» »	* CONRA·RO·REX·L·B	R	
» »	* CONRA·II·RO·REX·L·B	F	
Solita.	* CONRADVS·II·ROMANO·REX·L·B	F	
Solita, cogli archi.	* CONRADVS II ROMANO REX LB	G	
» »	* CONRADVS·II·ROMANO·REX·L·B	F	
Solita.	* CONRADVS·II·RO·REX L·B	F	

Tavole descrittive.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1217	A	23	3,220	500?	Cav. ^{ito}	Solita.	✠ DVX·ET·GVB·REIP·GEN· 1575
1218	»	»	3,170	»	»	»	✠ DVX·ET·GVB·REIP·GEN 1575
1219	»	19	1,550	»	Mezzo cav. ^{ito}	»	✠ DVX·ET·GVB·REIP·GEN· 1575
1220	B	18	1,300	333?	Soldino	»	✠ DVX GVB·REIP·GEN· 1575
1221	»	»	0,970	»	»	»	✠ DVX·GVB·REIP·GEN· 1575
1222	»	15	0,510	167	Da 4 denari	»	✠ DVX GVB RP· GEN
1223	»	»	0,570	»	»	»	✠ DVX GVB REIP GEN·
1224	O	27	6,620	917	Doppia	Solita, 1576.	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GENV~*
1225	A	26	4,580	958	Ottavo di scudo	Castello in cer- chio perline: ai lati AT	✠ DVX ET GVB REIP GENV 1576
1226	»	»	4,450	»	»	»	✠ DVX*ET*GVB*REIP*GEN~* 1576
1227	»	23	3,010	500?	Cav. ^{ito}	Solita.	✠ DVX·ET·GVB·REIP· GEN 1576
1228	B	18	1,110	333	Soldino	»	✠ DVX·GVB·REIP·GEN 1576
1229	O	27	6,750	917	Doppia	Solita, 1577	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GEN~*
1230	A	57	55,000	958	Da scudi 1 1/2	Solita.	✠ DVX*ET*GVB~*REIP~*GENVEN~* 1577
1231	»	36	18,240	»	Mezzo scudo	»	✠ DVX ET GVB· REIP GENVEN· 1577
1232	»	»	18,650	»	»	»	✠ DVX*ET*GVB*REIP*GENVEN~* 1577
1233	»	23	2,960	500?	Cav. ^{ito}	»	✠ DVX·ET·GVB·REIP· GEN· 1577
1234	»	»	3,060	»	»	»	✠ DVX ET·GVB·REIP·GEN· 1577·
1235	»	»	3,340	»	»	»	✠ DVX·GVB·REIP·GEN· 1577
1236	B	18	1,490	333	Soldino	»	✠ DVX·GVB·REIP·GEN· 1577
1237	»	»	1,300	»	»	»	✠ DVX·GVB·REIP·GEN· 1577
1238	»	»	0,790	»	»	»	✠ DVX·GVB·REIP·GEN· 1577
1239	»	16	0,670	»	Da 8 denari	Solita, 15-77.	✠ DVX·GVB·REIP·GENV
1240	»	15		167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX·GVB REIP GEN

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS. II. ROY REX. L B	R	Riconosciuto a 910 mill.
»	✠ CONRADVS. II. RO. REX L B	A	
»	✠ CONRADVS. II. ROY REX L B	F	
»	✠ CONRADVS. II. ROY REX. L. B	F	Altri 4 da 1,100 a 0,900.
»	» » » »	R	
Solita, 1575.	✠ CONR II RO REX L B	A	
» »	✠ CONRA Y II. ROY REX. L B	F	
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO*REX*P*P*	F	
Croce con 4 stelle.	✠ CONRADVS II RO REX PP	F. A	Altro gr. 4,050.
» »	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*P*	RT	PROMIS, num. 49. Battuta sopra un da ss 4 di Vercelli; si vede che le iniziali devono esser due.
Solita.	✠ CONRADVS. II. RO REX PP	A. F	
»	✠ CONRADVS. II. ROY REX.....	A. F	
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*L*B*	F	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANOR~*REX* L*B*	RT	Ved. figura 46.
»	✠ CONRADVS II ROMAN~ REX L B	A	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANOR~*REX* L*B*	F	
»	✠ CONRADVS. II RO REX L B	A	
»	✠ CONRADVS. II. ROY REX. L. B	R	
»	✠ CONRADVS. II. ROY REX. L B	F	
»	✠ CONRADVS. II. RO REX. L B	A	
»	✠ CONRADVS. II. RO REX L. B	F	
»	✠ CONRADVS. II. RO. REX. L. B.	R	
»	✠ CONRA Y II. RO~ REX. L. B.	F	
»	✠ CONR..... REX. L B	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1241	B	15	0,660	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX · GVB · R ······
1242	O	27	6,790	917	Doppia	Solita, 1578.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN ·
1243	»	»	6,630	»	»	»	» » » »
1244	A	57	55,370	958	Da scudi 1 1/2	Solita, come la figura 46.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · VEN ·
1245	»	23	3,170	500	Cav. ^{uo}	Solita.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN 1578
1246	»	19	1,480	»	Mezzo cav. ^{uo}	»	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN 1578
1247	»	»	1,550	»	»	»	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · 1578
1248	»	»	1,610	»	»	»	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · 1578
1249	B	18	1,160	333	Soldino	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN 1578
1250	»	15	0,600	167	Da 4 denari	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN
1251	O	27	6,650	917	Doppia	Solita, 1579.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN
1252	A	23	3,150	500	Cav. ^{uo}	Solita.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · 1579
1253	»	»	3,220	»	»	»	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · 1579
1254	O	27	6,675	917	Doppia	Solita, 1580.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN
1255	»	»	6,665	»	»	»	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN ·
1256	B	18	1,110	333	Soldino	Solita.	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1580
1257	»	»	1,130	»	»	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1580
1258	O	27	6,450	917	Doppia	Solita, 1581.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN ·
1259	B	15	0,560	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX · GVB · RP · GEN ·
1260	O	23	3,250	917	Mezza doppia	Solita, 1582.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN
1261	»	27	6,665	»	Doppia	Solita, 1583.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN
1262	B	18	0,880	333	Soldino	Solita.	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1883
1263	»	»	0,790	»	»	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1583
1264	»	»	0,830	»	»	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1583
1265	»	15	0,500	167	Da 4 denari	»	✠ DVX · GVB · RP · GEN
1266	»	»	0,700	»	»	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN
1267	»	»	0,490	»	»	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita, 1577.	 REX · LB	R	
Solita.	✠ CONRADVS · II · ROM · REX · L · B ·	F	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · L · B ·	F	
Solita, come la figura 46.	✠ CONRADVS · II · ROMANORVM · REX · L · B	A	Non è detto se vi sono ancora i due X al dritto.
Solita.	✠ CONRADVS · II · RO REX L B	A . F	Altro gr. 3,090.
»	✠ CONRADVS · II · RO REX L B	A	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · L · B	R	A . 480 mill.
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · L · B	F	
»	✠ CONRADVS · II · RO REX L B	A	
Solita, 1578.	✠ CON · II · RO · REX L B	F	
Solita.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · L B	A	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX L B	A . F	Altro gr. 3,310.
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX L · B ·	R	A 480 mill.
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX L B	U	
»	✠ CONRADVS · II · ROMA · REX · L · B	R	
»	✠ CONRADVS II RO · REX · L · B	F	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · L · B	R	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · L · B ·	F . A	
»	✠ CONRA · II · RO · REX · I · V	R	
»	✠ CONRADVS II RO REX I V	A	
»	✠ CONRADVS II RO REX I V	U	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V	R	
»	» » » »	R	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V	F	
Solita, 1583.	✠ CONRA · II · RO REX I V	A	
» »	✠ CONRA · II · RO · REX · I · V	F	
» »	✠ CONRA · II · RO · REX · I · V	R	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1268	A	23	2,820	500	Cav. ^{tto}	Solita.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · 1585
1269	»	19	1,510	»	Mezzo cav. ^{tto}	»	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN · 1585
1270	B	18	0,980	333	Soldino	»	✠ DVX · GVB REIP · GEN 1585
1271	O	23		917	Mezza doppia	Solita, 1586.	✠ DVX ET GVB REIP GEN
1272	A	»	3,250	500	Cav. ^{tto}	Solita.	✠ DVX · ET · GVB · REIP · GEN 1586
1273	»	»	1,672	»	Mezzo cav. ^{tto}	»	» » » »
1274	B	18	0,770	333	Soldino	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1586
1275	»	15	0,470	167	Da 4 denari	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1586
1276	B	»	0,640	»	»	»	✠ DVX · GVB · RP · GEN ·
1277	O	27	6,650	917	Doppia	Solita, 1589.	✠ DVX ET GVB REIP GEN ·
1278	»	23	3,250	»	Mezza doppia	» »	✠ * DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1279	»	»	3,335	»	»	» 1590.	✠ DVX ET GVB REIP GEN
1280	B	18	1,120	333	Soldino	Solita: sotto glo- betto.	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1590
1281	»	»	0,950	»	»	» senza glo- betto.	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1590
1282	O	27	6,700	917	Doppia	Solita, 1591.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1283	B	18	0,840	333	Soldino	Solita.	✠ DVX GVB REIP GEN 1591
1284	»	»	0,800	»	»	»	✠ DVX · GVB · REIP · GEN · 1591
1285	»	15	0,680	167	Da 4 denari	»	✠ DVX GVB R..... GEN.
1286	O	32	13,780	917	Da 2 doppie	Solita, 1592.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1287	»	32	13,340	»	»	» 1594.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1288	»	27	6,740	»	Doppia	» »	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1289	A	41		951	Duca- tone	Bened° del Doge, con 2 persone dietro, 1594.	✠ DVX ☼ ET ☼ GVB ☼ REIP ☼ GEN
1290	»	»	32,220	»	»	C. s. con 3 per- sone, 1594.	» » »

(sgguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* CONRADVS. II ROY REX.....	F	
»	* CONRADVS. II ROY REX. IV	F	
»	* CONRADVS. II. RO. REX IV	F	
»	* CONRADVS II RO REX IV		
»	* CONRADVS. II. ROY REX I. V	F. A	Altro gr. 3,075.
»	» » »		REICHEL, num. 2150.
»	* CONRAD. II. RO. REX. I. V	R	
Solita, 1586.	* RO REX.....	F	
» 1587.	* CONRA. II. RO. REX. IV	A. F	Altro, gr. 0,350.
Solita.	* CONRADVS II RO REX IV	A	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V	F	
»	* CONRADVS II RO REX IV	A	
»	» » » »	F	Altro, gr. 0,840.
»	» » » »	R	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	F	
»	* CONRA II RO. REX. I. I. V	F	
»	* CONRADVS. II. RO. REX. I. V	R	
Solita, 1591.	* CONRA II RO REX.....		
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*P*P*		REICHEL, num. 2151.
»	* CONRADVS*II*RO*REX* IV	A	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	F	
Castello coronato tra i griffoni.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*		MADAI, vol. IV, p. 326.
» »	» » » »	IV	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1291	A	41	31,800	951	Duca- tone	Benedizione del Doge, 1594.	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GEN ✠ ✠
1292	»	36	18,870	958	Mezzo scudo	Castello tra due stelle, sotto 1594.	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GEN ✠
1293	O	32	13,330	917	Da 2 doppie	Solita, 1595.	✠ DVX ET GVB REIP GEN
1294	»	27	6,230	»	Doppia	» »	» » » »
1295	A	41	31,452	951	Duca- tone	Benedizione del Doge e 2 per- sone: 1595.	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GEN ✠ ✠
1296	»	»		»	»?	Benedizione del Doge e 2 per- sone. Salvatore seduto. 1595.	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GENVEN ✠ ✠
1297	»	35	15,830	»	Mezzo duc. ^{ne}	C. s.	» » » »
1298	B	15	0,620	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX . GVB . RP GEN
1299	O	?		917	Da doppie	Solita, 1596.	✠ DVX ET GVB REIP GENVEN
1300	A	57	76,420	958	Da 2 scuti	Castello col cer- chio tra grifoni: sotto, testa di cherubino.	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GENVEN ✠ 1596
1301	»	»	75,000	»	»	» »	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GENVEN ✠ 1596 ✠
1302	»	»	76,500	»	»	» »	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GENVEN ✠ 1596
1303	»	»	55,150	»	Da scudi 1 1/2	» »	» » » »
1304	»	»	57,000	»	»	» »	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ✠ REIP ✠ GENVEN ✠ 1596 ✠

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Castello coronato tra tra i griffoni.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*		REICHEL, num. 2152.
Croce con 4 stelle.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	F	
Solita.	* CONRADVS II RO REX IV	A	
»	» » » »	U	
Stemma coronato con griffoni.	* CONRADVS*II*RO~*REX*P*P*	F	
» »	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*		REICHEL, num. 2153.
» »	» » » »	F	
Solita, 1595.	* CONRA II RO REX	F	
Solita.	* CONRADVS II ROMANORVM REX I V		
Croce ornata con 4 teste di cherubini.	* CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*I*V*	F	Solito tipo dello Scudo e mezzo, senza i due X al dritto.
» »	» » » »	RT	
» »	* CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*LB	A	
» »	* CONRADVS*II*ROMANOR~*REX* I*V*	A	
» »	* CONRADVS*II*ROMANOR~*REX* I*V*	RT	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1305	A	42	38,330	958	Scuto stretto colla corona	Castello coronato tra 2 stelle : sotto 1596. Come la figura 47.	DVX ET GVB REIP GEN
1306	B	23	2,580	500	Cav. ^{to}	Solita.	✠ DVX . ET . GVB . REIP . GEN . 1596 .
1307	O	32	13,310	917	Da 2 doppie	Solita, 1597.	✠ DVX ET GVB REIP GEN
1308	»	27		»	Doppia	» »	» » »
1309	»	32	13,370	»	Da 2 doppie	» 1598.	» » »
1310	»	»	13,300	»	»	» »	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1311	A	57		958	Da 2 scudi	Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN * 1598 *
1312	»	42	38,220	»	Scudo stretto	Solita ; sotto, 1598.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN * 1598 *
1313	O	32		917	Da 2 doppie	Solita, 1599.	✠ DVX ET GVB REIP GEN
1314	A	42	37,840	958	Scudo	» »	DVX ET GVB REIP GEN
1315	B	15	0,560	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX GVB RP GEN
1316	O	42	33,220	917	Da 5 doppie	Tipo dello scudo d' argento.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN * 1600
1317	»	27	6,560	»	Doppia	Solita, 1600.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1318	A	41	31,250	951	Duca-tone	Benedizione del Doge e 2 pers. ^{ne} sotto 1600.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1319	»	35	15,980	»	Mezzo duc. ^{ne}	C. s.: una persona, 1600.	» » » »
1320	B	18	1,300	333	Soldino	Solita.	✠ DVX . GVB . REIP . GEN 1600
1321	»	15		167	Da 4 denari	»	» » »
1322	O	27	6,350	917	Doppia	Solita, 1601.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1323	A	41		951	Duca-tone	Benediz. ^{ne} 1601.	» » » »

guito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce con 4 stelle. Come la figura 47.	✠ CONRADVS II RO REX P P	A	
Solita.	✠ CONRADVS · II · ROM · REX · L · B	R	
»	✠ CONRADVS II RO REX P P	A	
»	» » »		
»	» » »	A	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · P · P ·	F	
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V ·		
»	✠ CONRADVS · II · RO · REX · P · P ·	F	Ved. figura 47.
»	✠ CONRADVS II RO REX.....		
»	✠ CONRADVS II RO REX IV		
Solita, 1599.	✠ CONR II RO REX IV	A . F	Altro gr. 0,670.
Croce con 4 stelle.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V	A	
Solita croce a fogliami.	» » » »	A	
Stemma, corona e griffoni.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V ·	F	
» » »	» » » »	F	
Solita.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V	F	
Solita, 1600.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V ·	F	
Solita.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V ·	F	
Stemma coronato con griffoni.	✠ CONRADVS · II · RO · REX · I · V ·	RT	Ved. figura 48.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1324	A	35	16,100	951	Mezzo duc. ^{ne}	Benediz. ^{ne} 1601.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN ~
1325	O	27		917	Doppia	Solita, 1602.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN ~
1326	»	»	6,670	»	»	»	» » » »
1327	A	42	38,250	958	Scudo	Solita, come la figura 47.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1328	B	18	1,000	333	Soldino	Solita.	⊕ DVX.....P GEN 1602
1329	O	32		917	Da 2 doppie	Solita, 1603.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1330	»	27	6,620	»	Doppia	»	» » » »
1331	A	42	38,200	958	Scudo	»	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1332	»	36	19,140	»	Mezzo scudo	Come lo scudo.	» » » »
1333	B	15	0,620	167	Da 4 denari	Solita.	⊕ DVX.....
1334	O	27		917	Doppia	Solita, 1604.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1335	»	23	3,300	»	Mezza doppia	»	» » » »
1336	A	42	38,060	958	Scudo	»	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1337	»	»	36,800	»	»	»	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1338	»	36	18,950	»	Mezzo scudo	»	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1339	O	23	3,050	917	Mezza doppia	Solita, 1605.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1340	B	15	0,450	167	Da 4 denari	Solita.	
1341	»	13	0,510	41	Minuto	»	D G . R....G
1342	»	»	0,370	»	»	»	⊕ D . G RP . G
1343	»	»	0,490	»	»	»	⊕ D . G RP . G
1344	»	»	0,470	»	»	»	⊕ D . G . R . P . G .
1345	»	»	0,370	»	»	»	⊕ D G . R.....
1346	O	27	6,665	917	Doppia	Solita, 1607.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1347	A	57	76,700	958	Scudo doppio	Solita.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN VEN * 1607

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Stemma coronato con griffoni.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	F	
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*P P	MP	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	F	
Come la figura 47.	» » » »	A	
Solita.	* CONRADVS..... I V	A	
»	* CONRADVS*II*RO*REX* I V		
»	» » » »	A	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V	F	
Come lo scudo.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	A . F	Altro gr. 18,900.
Solita, 1603.	* CO.....	A	
»lita.	* CONRADVS*II*RO*REX*I*V*		
»	» » » »	A . F	Altro gr. 3,330.
»	» » » »	A	
	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*V*	F	
	* CONRADVS*II*RO *REX*I*V*	G . F	
	* CONRADVS*II*RO~*REX* I*V*	A . F	Altro gr. 3,300.
»lita, 1605.		SL	
Solita.	.C R R I V	A	
»	C R R I V	R	
»	.C. .R. .R. .I.V.	R	
»	.C. .R. .R. .I.V	R	
»	.C. .R. .R. .I.V	R	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX* HP	A	
»	* CONRADVS * II * ROMANORVM * REX*H*P*	F . A	Altro gr. 75,570.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1348	A	42	38,370	958	Scudo	Solita, 1607.	DVX * ET * GVB ~ * REIP * GEN ~ *
1349	»	36	19,080	»	Mezzo scudo	» »	» » » »
1350	»	41	31,800	951	Duc. ^{no}	Bened. ^{no} »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1351	B	15	0,560	167	Da 4 denari	Solita.	⊕ DVX · GVB · REIP · GEN
1352	O	32	13,400	917	Da 2 doppie	Solita, 1608.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP * GEN
1353	A	57	76,200	958	Da 2 scudi	Solita.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GENVEN ~ * 1608
1354	»	42	38,150	»	Scudo	Solita, 1608.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN *
1355	»	36	19,200	»	Mezzo scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP * GEN *
1356	»	27	4,215	»	Ottavo di scudo ?	Castello tra due stelle : sopra croce.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ * 1608
1357	B	15	0,600	167	Da 4 denari	Solita.	⊕ DVX · GVB · RP G
1358	O	32	13,350	917	Da 2 doppie	Solita, 1609.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN *
1359	»	27		»	Doppia	» »	» » » »
1360	A	42	38,450	958	Scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1361	»	36	19,080	»	Mezzo scudo	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1362	B	15	0,510	167	Da 4 denari	Solita.	⊕ DVX GVB RP GEN
1363	»	12	0,460	41	Minuto	»	⊕ · D · G · . . · RP · G ·
1364	A	57	76,520	958	Scudo doppio	»	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GENVEN ~ * 1610
1365	»	42	38,220	»	Scudo	Solita, ma in- vece delle due stelle, 2 croci. 1610.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *

guilo).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*H*P*	A.F	Altro gr. 38,200.
»	» » » »	A.F	Altro gr. 18,850.
»	* CONRADVS*II*RO~*REX H.P		REICHEL, 2156.
Solita, 1607.	* CONRA·II·RO~ REX·H·P·	F	
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*	Ad	
»	* CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*H*P*	A.F	Altro gr. 75,750.
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*H*P*	A.F	Altro gr. 38,270.
»	» » » »	F.A	Altro gr. 15,990.
Stemma in scudo o- vale a cartocci.	* CONRADVS*II*RO~*REX*H*P*	RT	PROMIS, n. 50.
Solita, 1608.	* CONR II RO REX	A	
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*HP	A	
»	» » » »		
»	* CONRADVS*II*RO*REX*H*P*	F.A	Altro gr. 35,030. Ultimo colle stelle al dritto.
»	» » » »	F.A	Altro gr. 16,700.
Solita, 1609.	* CONR II RO REX HP	A	
Solita.	C R R HP	R	Altro gr. 0,470.
»	* CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*M*C*	U	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A.F	Altro gr. 38,000.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1366	A	36	18,980	958	Mezzo scudo	Solita, colle stelle. 1610.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1367	»	»	16,920	»	»	Solita, colle croci. 1610.	» » » »
1368	»	31	9,460	»	Quarto di scudo	Solita, colle stelle. 1610.	» » » »
1369	B	15	0,670	167	Da 4 denari	Solita.	GVB REIP.....
1370	A	57	76,700	958	Scudo doppio	»	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ~ ✠ REIP ~ ✠ GENVEN ~ ✠ 1611 ✠
1371	»	42	38,650	»	Scudo	Solita, 1611.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1372	»	36		»	Mezzo scudo	» »	» » » »
1373	»	31	9,490	»	Quarto di scudo	» »	DVX ✠ ET ✠ GVB ~ ✠ REIP ~ ✠ GEN ~ ✠
1374	B	18	1,300	333	Soldino	Solita.	✠ DVX . GVB . REIP . GEN . 1611 .
1375	»	15	0,730	167	Da 4 denari	»	✠ DVX GVB RP GEN
1376	»	»	0,630	»	»	»	✠ DVX . GVB . REIP . GEN ~
1377	O	32	13,350	917	Da 2 doppie	Solita, 1612.	✠ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1378	A	42	38,110	958	Scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN *
1379	»	31	8,970	»	Quarto di scudo	» »	DVX ✠ ET ✠ GVB ~ ✠ REIP ~ ✠ GEN ✠
1380	B	15	0,400	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX GVB REIP GEN
1381	O	42		917	Da 5 doppie	Solita impronta dello scudo di argento.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN * 1613
1382	»	23	3,330	»	Mezza doppia	Solita, 1613.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1383	A	57	75,670	958	Scudo doppio	Solita.	✠ DVX ✠ ET ✠ GVB ~ ✠ REIP ~ ✠ GENVEN ~ ✠ 1613
1384	»	42	38,270	»	Scudo	Solita, 1613.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN *

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A	
»	» » » »	F	
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX MC	A	
Solita, 1610.	✠ CONR..... MC		
Solita.	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*M*C*	F	
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A.F	
»	» » » »	A	
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A.F	
»	✠ CONRAD*II*ROM REX*MC	A.F	
Solita, 1611.	✠ CONR II RO REX MC	A	
» »	✠ CON.... II*RO*REX*M....	R	
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	F	
»	» » » »	A.F	
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX*M*C*	A.F	
Solita, 1612.	✠ CON..... II RO REX MC	A.F	
Solita dello scudo di argento.	✠ CONRADVS*II*RO*REX*M*C		Catalogo Rossi, num. 1596.
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*MC	A	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*M*C*	A.F	Altro gr. 74,300.
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A	

Tavole descrittive.

10

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1385	A	36	19,250	958	Mezzo scudo	Solita, 1613.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN *
1386	»	31	8,780	»	Quarto di scudo	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1387	B	15	0,610	167	Da 4 denari	Solita.	⊕ DVX GVB RP GEN
1388	O	32	13,330	917	Da 2 doppie	Solita, 1614.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN *
1389	A	57	76,400	958	Doppio scudo	Solita.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GENVEN ~ * 1614 *
1390	»	42	38,400	»	Scudo	Solita, 1614.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1391	»	36	19,050	»	Mezzo scudo	» »	» » » »
1392	»	31	9,520	»	Quarto di scudo	» »	DVX * ET * GVB REIP * GEN *
1393	O	42	33,300	917	Da 5 doppie	Tipo dello scudo 1615.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1394	»	32	13,380	»	Da 2 doppie	Solito, 1615.	⊕ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1395	A	57	76,050	958	Scudo doppio	Castello coronato, griffoni e testa di cherubino.	DVX * ET * GVB ~ * REIP * GENVEN ~ * 1615 *
1396	»	»	75,970	»	»	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GENVENSIS * 1615 *
1397	»	42	38,130	»	Scudo	Solita, 1615.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1398	»	36	19,140	»	Mezzo scudo	» »	» » » »
1399	»	31	9,410	»	Quarto di scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1400	»	35	15,976	951	Mezzo duc. ^{no}	Come quello del 1601.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN ~
1401	»	14			?	Castello: sotto globetto.	⊕ D. G. R. P. G
1402	B	18	1,020	333	Soldino	Solita.	⊕ DV.....IP GEN 1615

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A . F	
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX*M*C*	A	
Solita, 1613.	✠ CONR II RO REX MC	A	
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO*REX*M*C*	A . F	Altro gr. 13,250.
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	F	
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX*M*C*	A . F	Altro gr. 38,300.
»	» » » »	A . F	Altro gr. 18,850.
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*M*C*	A . F	Altro gr. 9,620.
Tipo dello scudo.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*I*Z*	RT	
Solita.	» » » »	A	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM* REX*I*Z*	A . F	Tutto come la figura 46, ma la corona come alla figura 47.
»	» » » »	A	
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*I*Z*	A . F	Altro gr. 38,330.
»	» » » »	A	
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*I*Z*	F	
Come quello del 1601.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*I*Z*		REICHEL, num. 2158.
Croce che taglia la legghenda.	C R R . IZ	Ce	È un minuto in argento: purchè non sia argentato.
Solita.	✠ CONRAD II . RO REX IZ		

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1403	B	15	0,690	167	Da 4 denari	Solita.	✱ DVX GVB RP GEN
1404	O	42		917	Da 5 doppie	Solito tipo dello scudo d'arg.º.	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1405	»	32	13,320	»	Da 2 doppie	Solita, 1616.	✱ DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1406	»	27	6,675	»	Doppia	» »	» » » »
1407	A	42		958	Scudo	» »	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1408	B	18	0,950	333	Soldino	Solita.	✱ DVX..... GEN 1616
1409	»	»	1,000	»	»	»	✱ DVX . GVB : REIP : GEN : 1616 .
1410	»	12	0,520	41	Minuto	»	✱ D G R G
1411	O	32	13,370	917	Da 2 doppie	Solita, 1617.	✱ DVX * ET * GVB * REIP~* GEN~*
1412	»	27	6,650	»	Doppia	» »	» » » »
1413	»	23	3,330	»	Mezza doppia	» »	» » » »
1414	A	31	9,640	958	Quarto di scudo	Solita. »	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1415	B	15	0,685	167	Da 4 denari	»	✱ DVX GVB RP GEN
1416	A	42	38,350	958	Scudo	Solita, 1618.	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1417	»	36	19,110	»	Mezzo scudo	» »	» » » »
1418	»	31	9,600	»	Quarto di scudo	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN~*
1419	»	»	9,420	»	»	» »	DVX * ET * GVB~* REIP * GEN~*
1420	B	15	0,540	167	Da 4 denari	Solita.	✱ DVX GVB RP GEN
1421	O	32	13,330	917	Da 2 doppie	Solita, 1619.	✱ DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1422	»	27	6,660	»	Doppia	» »	» » » »
1423	»	23	3,350	»	Mezza doppia	» »	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita, 1615.	*	A	
Solito tipo dello scudo.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*Z*	IV	
Solita.	» » » »	A. F	
»	» » » »	U	
»	» » » »	PB	
»	* CONRAD~ II. RO~ REX.....	F	
»	* CONRAD: II: RO. REX. I. Z.	R	
»	C R R IZ	A	
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*I*Z*	A. F	Altro gr. 13,280.
»	» » » »	F	
»	» » » »	A. F	Altro gr. 3,230.
»	* CONRADVS*II*RO*REX*I*Z*	A	
Solita, 1617.	* CONR II RO REX IZ	A	
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*IB*D*N	F. A	Altro gr. 38,180. — Le prime due iniziali in nesso.
»	» » » »	F. A	Altro gr. 18,890.
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*IB*D*N	R	c. s.
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*IB*D*N	A. F	Altro gr. 9,360. c. s.
Solita, 1618.	* CONR II RO REX	A. F	
Solita.	* CONRADVS*II*RO~*REX*IB*D*N	A	c. s.
»	» » » »	F	
»	* CONRADVS*II*RO~*REX*G*F	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1424	B	15		167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX GVB RP GEN
1425	O	23		917	Mezza doppia	Solita, 1620.	✠ DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1426	»	32	13,360	»	Da 2 doppie	Solita, 1621.	» » » »
1427	»	19		»	Quarto di doppia	» »	✠ DVX . GVB . REIP . GEN V .
1428	»	13	0,840	»	Ottavo di doppia	» »	» » GEN
1429	B	15	0,430	167	Da 4 denari	Solita.	✠ DVX GVB RP GEN
1430	A	42	38,370	958	Scudo	Solita, 1622.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1431	»	»	38,360	»	»	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN ~ *
1432	»	36	19,220	»	Mezzo scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1433	»	25		»	Ottavo di scudo	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN V
1434	O	42		917	Da 5 doppie	Tipo dello scudo d' arg., 1623.	DVX * ÈT * GVB * REIP * GEN
1435	»	32		»	Da 2 doppie	Solita, 1623.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1436	»	»	13,350	»	»	» »	✠ DVX * ET * GVB * REIP ~ * GEN ~ *
1437	»	19	1,680	»	Quarto di doppia	» »	✠ DVX . ET . GVB ~ REIP ~ GEN
1438	A	57	76,670	958	Scudo doppio	Solita con i grif-foni.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GENOVENSIS * 1623 *
1439	»	»		»	»	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP * GEN VEN * 1623
1440	»	42	38,310	»	Scudo	Solita, 1623.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~
1441	»	36	19,140	»	Mezzo scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita, 1619.	✠ CONR II RO REX	A	
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*G*F*	P	
»	» » » »	A	
»	✠ CONRA. II. RO. REX. G F.		BENAVEN, <i>Le Caissier Italien</i> , num. 8.
»	» » »	A	
Solita, 1621.	✠ CONR II RO REX		
Solita.	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*G*F*	F	
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*G*F*	R	
»	» » » »	F	
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX		BENAVEN, num. 26.
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX*G*F*		ARGELATI, tom. II, p. 331.
»	» » » »		
»	» » » »	R	
»	✠ CONRA~ II. RO. RE. G. F.	F	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM* *REX	F	Senza lettere.
»	» » » G*F*		ARGELATI, tom. II, p. 331.
»	✠ CONRADVS*II*RO~*REX*G*F*	A. F	Altro gr. 13,350.
»	» » » »	A. F	Altro gr. 18,500.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1442	A	31	9,160	958	Quarto di scudo	Solita, 1623.	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1443	»	25	4,650	»	Ottavo di scudo	» »	» » » »
1444	O	32	13,360	917	Da 2 doppie	Solita, 1624.	± DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1445	»	23		»	Mezza doppia	» »	» » » »
1446	»	13	0,880	»	Ottavo di doppia	» »	± DV * GV * RP~. GE
1447	A	42	38,370	958	Scudo	» »	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~
1448	»	36	19,170	»	Mezzo scudo	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1449	»	31	9,060	»	Quarto di scudo	» »	DVX * ET * GVB~ * REIP~* GEN~
1450	»	25	4,160	»	Ottavo di scudo	» »	DVX * ET * GVB~* REIP~* GEN~*
1451	»	42	38,110	»	Scudo	» »	» » » »
1452	»	»	38,230	»	»	» »	» » » »
1453	»	25	4,830	»	Ottavo di scudo	» »	» » » »
1454	O	32	13,320	917	Da 2 doppie	Solita, 1625.	± DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1455	A	57		958	Scudo doppio	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN * GENSENSIS 1625
1456	»	42	38,380	»	Scudo	Solita, 1625.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1457	»	»	36,700	»	»	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1458	»	36	19,220	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1459	»	31	9,390	»	Quarto di scudo	» »	. DVX * ET * GVB * REIP * GEN .
1460	»	»	8,040	»	»	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1461	»	25	4,780	»	Ottavo di scudo	» »	» » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO ~ * REX * G * F *	F . A	Altro gr. 8,500.
»	✠ CONRADVS * II * RO ~ * REX	G	
»	✠ CONRADVS * II * RO ~ * REX * G * F *	A . F	Altro gr. 13,300.
»	» » » »	N	
»	✠ CONR . II . RE . G * F *	F	
»	✠ CONRADVS * II * RO ~ * REX * G * F *	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX * G * F *	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO ~ * REX * G * F *	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO ~ * REX *	A	
»	✠ IN * HOC ✠ SALVS * MVNDI	A	
»	✠ IN * HOC * SALVS * MVNDI	F	
»	» » »	F	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX * G * F *	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX		ARGELATI, tom. II, p. 331.
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A . F	Altri gr. 33,410 e 37,570.
»	» » »	R	
»	» » »	F	
»	» » »	A . F	Altro gr. 9,020.
»	» » »	R	
»	» » »	A . F	Altro gr. 4,000.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1462	A	25	4,030	958	Ottavo di scudo	Solita, 1625.	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GEN ~ *
1463	B	17	1,040	125	Da 8 denari	Solita, 16-25.	* DVX . GVB REIP GEN
1464	»	15	0,630	»	Da 4 denari	Solita.	* DVX . GVB RP GEN
1465	O	23	3,300	917	Mezza doppia	Solita, 1626.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN .
1466	A	57	76,550	958	Scudo doppio	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN VENSIS 1626
1467	»	42	38,200	»	Scudo	Solita, 1626.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1468	»	31	9,400	»	Quarto di scudo	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1469	»	25	4,620	»	Ottavo di scudo	» »	» » »
1470	B	17	1,550	125	Da 8 denari	Solita, 16-26.	* DVX * GVB * REIP * GEN
1471	»	»	1,070	»	»	» »	» » »
1472	»	»	1,200	»	»	» »	» » »
1473	O	23	3,210	917	Mezza doppia	Solita, 1627.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1474	A	57	75,320	958	Scudo doppio	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN VENSIS . 1627
1475	»	42	38,370	»	Scudo	Solita, 1627.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1476	»	36	19,220	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1477	»	31	9,450	»	Quarto di scudo	» »	» » »
1478	»	25	4,780	»	Ottavo di scudo	» »	» » »
1479	»	»	3,460	»	»	» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN V
1480	»	17	1,020	125	Da 8 denari	» 16-27.	* DVX . GVB . REIP GEN

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	R	
Croce in scudo a punta come la figura 49.	✠ CONR * II * RO * REX	A	
Solita, 1625.	✠ CONRADVS II REX	A . F	
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	✠ CONRADVS * II * ROMANORVM * REX *	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A . F	Altro gr. 36,000.
»	» » »	A . F	Altro gr. 9,310.
»	» » »	A . F	
Come la figura 49, senza stella sopra.	✠ CONR * II * RO * REX	A . F	
Come sopra, ma con 3 stelle.	» » »	R	Ved. figura 49.
C. s., ma scudo molto più lungo e stretto.	» » »	R	
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A	
»	✠ CONRADVS * II * ROMANORVM * REX *	F	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F . A	Altro gr. 36,940.
»	» » »	F . A	Altro gr. 18,820.
»	» » »	F	
»	» » »	F	
»	» » »	A	
»	✠ CONR * II * RO * REX	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1481	O	32	13,350	917	Da 2 doppie	Solita, 1628.	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1482	A	57	75,800	958	Scudo doppio	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN VENSIS . 1628
1483	»	42	38,350	»	Scudo	Solita, 1628.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1484	»	36	18,700	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1485	»	25	4,700	»	Ottavo di scudo	» »	DVX * ET * GVB ~ * REIP ~ * GENs *
1486	B	17	1,000	125	Da 8 denari	Solita, 16-28.	‡ DVX . GVB . REIP . GEN
1487	O	32	13,250	917	Da 2 doppie	Solita, 1629.	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1488	»	19	1,680	»	Quarto d.dopp.	» »	‡ DVX . ET . GVB . REIP . GEN
1489	A	57	76,630	958	Scudo doppio	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN VENSIS . 1629
1490	»	42	38,100	»	Scudo	Solita, 1629.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1491	»	36	18,250	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1492	B	17	1,190	125	Da 8 denari	Solita, 16-29.	‡ DVX GVB . REIP GEN
1493	»	»	1,180	»	»	» »	‡ DVX * GVB * REIP * GEN
1494	O	32	13,230	917	Da 2 doppie	Solita, 1630.	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1495	A	57	75,850	958	Scudo doppio	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN VENSIS . 1630
1496	»	42	38,250	»	Scudo	Solita, 1630.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1497	»	36	19,050	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1498	»	23	3,010		Caval- lotto?	Castello in 3 ar- chetti con or- nati agli angoli.	‡ DVX . ET . GVB . REIP . GEN . 1630
1499	B	17	0,630	125	Da 8 denari	Solita, 16-30.	DVX . GVB . REIP . GEN

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	F	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A . F	
»	» » »	F	
»	» » »	A . F	Altro gr. 4,750.
»	✠ CONR . II . RO REX	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	✠ CONRA * II * RO * REX	F	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	» » »	G	
»	✠ CONR . II . RO . REX	A . F	
»	✠ CONR * II * RO * REX	R	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	F . A	Altro gr. 74,980.
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F . A	Altro gr. 35,720.
»	» » »	F	
S. Bernardo in piedi, con pastorale, volto a sinistra.	NON * OBLIVISCAR * TVI	G	Parole della lettera di S. Bernardo ai Genovesi. Probabilmente è un cavallotto.
Solita.	✠ CONR . II . RO . REX	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1500	A	57	77,000	958	Da 2 scudi	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1631
1501	»	42	34,900	»	Scudo	Solita, 1631.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1502	»	36	18,740	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1503	»	31	9,080	»	Quarto di scudo	» »	» » »
1504	»	25	4,500	»	Ottavo di scudo	» »	» » »
1505	B	20	3,580	125	Da 20 denari	Cast.º; sotto, 20: all'esergo • 1631.	DVX • ET • GVB • REIP • GEN
1506	»	17	1,440	»	Da 8 denari	Solita, 16-31.	⌘ DVX GVB REIP GEN
1507	O	57	83,910	917	Da 12 1/2 doppie	Tipo del dop- pio scudo d'ar- gento.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1632
1508	»	32	13,350	»	Da 2 doppie	Solita, 1632.	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1509	»	23	3,280	»	Mezza doppia	» »	» » »
1510	A	57	153,100	958	Da 4 scudi	Come il doppio.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1632
1511	B	20	2,830	125	Da 20 denari	Solita • 1632 •	DVX • ET • GVB • REIP • GEN
1512	A	57	150,500	958	Da 4 scudi	Come quello del l'anno preced.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1633
1513	»	»	76,820	»	Scudo doppio	» »	» » » »
1514	»	42	38,260	»	Scudo	Solita, 1633.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1515	»	31	9,150	»	Quarto di scudo	» »	» » »
1516	»	25	4,580	»	Ottavo di scudo	» »	» » »
1517	B	20	1,920	125	Da 20 denari	» »	DVX • ET • GVB • REIP • GEN

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	F. A	Altro gr. 74,610.
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	» » »	F	
»	» » »	A	
»	» » »	R	
Stemma ovale a cartocci.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A. F	
Solita.	✠ CONR II RO REX	A. F	
Tipo del doppio scudo d'argento.	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	A	
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F	
»	» » »	A	
Come il doppio.	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	F	
Solita.	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A. F	
»	✠ CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	F	
»	» » » »	A. F	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	F. A	Altro gr. 37,950.
»	» » »	F	
»	» » »	F	
»	» » »	A. F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1518	B	17	1,160	125	Da 8 denari	Solita, 16-33.	✠ DVX • GVB • REP • GEN •
1519	O	57	83,280	917	Da 12 1/2 doppie	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1634
1520	A	»	153,690	958	Da 4 scudi	»	» » » »
1521	»	»	75,800	»	Scudo doppio	»	» » » »
1522	»	»	56,840	»	1 1/2 scudi	»	» » » »
1523	»	42	37,890	»	Scudo	Solita, 1634.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1524	»	36	17,750	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1525	»	»	16,830	»	»	» »	» » »
1526	»	31	8,670	»	Quarto di scudo	» »	» » »
1527	B	20	2,020	125	Da 20 denari	» »	DVX ET GVB REIP GEN
1528	A	57	152,650	958	Da 4 scudi	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1635
1529	»	»	76,210	»	Scudo doppio	»	» » » »
1530	»	42	38,000	»	Scudo	Solita, 1635.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1531	»	36	17,770	»	Mezzo scudo	» »	» » »
1532	»	31	8,700	»	Quarto di scudo	» »	» » »
1533	B	20	2,180	125	Da 20 denari	» »	DVX * ET • GVB • REIP • GEN
1534	O	57	167,400	917	Da 25 doppie	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1636
1535	»	»	83,410	»	Da 12 1/2 doppie	»	» » » »

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* CONR • II • RO • REX	A	
»	* CONRADVS*II*ROMANORVM*REX	A	
»	* CONRADVS*II*ROMANORVM*REX IB * Svs *	G	
»	» » » »	U	
»	» » » »	A	
»	* CONRADVS*II*RO*REX*IB*Svs *	A	
»	» » » »	A . F	Altro gr. 17,750.
»	* CONRADVS * II * RO * REX	A	Senza iniziali.
»	* CONRADVS*II*RO*REX*IB*Svs *	A	
»	* CONRADVS II RO REX	A	
»	* CONRADVS * II * ROMANORVM * REX * IB * Svs *	A . F	Altro gr. 152,300.
»	» » » »	A . F	Altro gr. 76,600.
»	* CONRADVS*II*RO*REX*IB*Svs *	A . F	Altro gr. 38,150.
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	* CONRADVS * II * RO * REX	A	
»	* CONRADVS * II * ROMANORVM * REX * IB * Svs *	BE	
»	» » » »	F	

Tavole descrittive.

11

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1536	A	57	152,200	958	Da 4 scudi	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1636
1537	»	»	76,300	»	Scudo doppio	»	» » » »
1538	»	42		»	Scudo	Solita, 1636.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *
1539	»	31	9,250	»	Quarto di scudo	» »	» » »
1540	O	57	83,860	917	Da 12 1/2 doppie	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1637
1541	»	23	3,210	»	Mezza doppia	Solita, 1637.	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1542	A	57		958	Da 4 scudi	Solita.	DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS • 1637
1543	»	»	75,620	»	Scudo doppio	»	» » » »
1544	»	42	38,390	»	Scudo	Solita, 1637.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN
1545	»	31	9,500	»	Quarto di scudo	Solita, 1638.	» » »
1546	O	57	164,120	917	Da 25 doppie	Come la fig. 53.	* ET * REGE * EOS * 1638 * IB * S ^{vs} * *
1547	»	»	82,980	»	Da 12 1/2 doppie	» »	» » » »
1548	»	42	83,300	»	»	La Vergine col bambino e lo scettro, sulle nubi, ma senza gli angeli.	» » » »
1549	»	32	13,310	»	Da 2 doppie	C. s.	» » » »
1550	A	57	152,150	958	Da 4 scudi	Come la fig. 53.	» » » »
1551	»	»	112,940	»	Da 3 scudi	» »	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ CONRADVS * II * ROMANORVM * REX * IB * Svs *	F	
»	» » » »	A . F	Altro gr. 74,650.
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX*IB* Svs *	A . F	
»	» » » »	F . A	Altro gr. 8,510.
»	✠ CONRADVS * II * ROMANORVM * REX * IB * Svs *	A	
»	✠ CONRADVS * II * RO * REX	A . F	Altro gr. 3,360.
»	✠ CONRADVS * II * ROMANORVM * REX * IB * Svs *	UF	
»	» » » »	A . F	Altro gr. 75,200.
»	✠ CONRADVS*II*RO*REX*IB* Svs *	A . F	Altro gr. 38,250.
»	» » » »	A	Ultima moneta col castello.
Come quella dello scudo largo.	✠ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	A	
» »	» » » »	A	
Come quella dello scudo stretto.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	Altro gr. 83,280.
Solita croce a fo- gliami.	» » » »	U	
Solita dello scudo largo.	✠ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	F	
» »	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1552	A	57	76,540	958	Da 2 scudi	Come la fig. 53.	* ET * REGE * EOS * 1638 * IB * S ^{vs} * *
1553	»	42	38,000	»	Scudo stretto	Solita, senza gli angeli.	* ET * REGE * EOS * 1638 * IB * S ^{vs} * *
1554	»	»	35,900	»	»	» »	* ET * REGE * EOS * 1638 * IB * S ^{vs} * *
1555	»	36	18,810	»	Mezzo scudo	» »	* ET * REGE * EOS * 1638 * IB * S ^{vs} * *
1556	O	23	3,280	917	Mezza doppia	Solita, impronta della Vergine.	* ET * REGE * EOS * 1639 * IB * S ^{vs} * *
1557	A	42	37,770	958	Scudo stretto	» »	» » » »
1558	»	36	18,710	»	Mezzo scudo	» »	» » » »
1559	»	31	9,940	»	Quarto di scudo	» »	» » » »
1560	B	26	5,970	333	Da 10 soldi	Busto della Ver- gine col bam- bino e scettro tra le nubi: sotto, *X*	* ET * REGE * EOS * IB * S ^{vs} * *
1561	»	22	3,130	»	Da 5 soldi	» sotto *V*	» » » »
1562	»	»	2,700	»	»	» »	» » » »
1563	R	13	0,690	rame	Minuto	Busto c. s.	E * R * E *
1564	O	42		917	Da 5 doppie	Solita impronta dello scudo stretto.	* ET * REGE * EOS * 1640 * IB * S ^{vs} * *
1565	»	32	13,320	»	Da 2 doppie	Solita.	» » » »
1566	»	27	6,520	»	Doppia	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita dello scudo largo.	✠ DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP*GEN	A . F	Altro gr. 76,050.
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	Altro gr. 36,780.
»	» » » »	F	
»	» » » »	A . F	Altro gr. 18,120.
Solita croce a fogliami.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A	
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » »	A . F	Altro gr. 18,355.
»	» » » »	F	
Stemma incartocciato e coronato: ai lati, 16-39.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A . F	
» »	» » »	A . F	
» »	DVX * ET * GVB * REIP . GEN	R	
Solita croce dei minuti.	D G R G	R	Non vedendosi l'anno, si crede bene metterla nei primi tempi dopo il 1638.
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	U	Ved. figura 51.
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1567	O	23	3,220	917	Mezza doppia	Solita.	* FT * REGE * EOS * 1640 * IB * S ^{vs} **
1568	A	57	75,530	958	Scudo doppio	Solita come la figura 53.	» » » »
1569	»	42	38,330	»	Scudo stretto	Solita.	» » » »
1570	»	31	9,090	»	Quarto di scudo	»	» » » »
1571	B	26	6,510	333	Da 10 soldi	Come quello del 1639.	* ET * REGE * EOS * IB * S ^{vs} *
1572	»	»	6,060	»	»	» »	* ET * REGE * EOS * C * S *
1573	O	»		917	Da 12 1/2 doppie	Come lo scudo largo.	* ET * REGE * EOS * 1641 * IB S ^{vs} **
1574	»	57	66,650	»	Da 10 doppie	» »	» » » »
1575	»	42		»	Da 5 doppie	Solita dello scu- do stretto.	» » » »
1576	»	23	3,300	»	Mezza doppia	Solita.	» » » IB * S ^{vs} **
1577	»	»	3,280	»	»	»	» » » C * S *
1578	»	13	0,800	»	Ottavo di doppia	»	* ET * REGE * EOS ** Esergo 1641
1579	A	57	57,650	958	Dascudi 1 1/2	Solita dello scu- do largo.	* ET * REGE * EOS 1641 * C * S ^{es} **
1580	»	42	37,750	»	Scudo stretto	Solita.	» » » »
1581	»	29	6,300	»	Lira	La Vergine col bambino in 15 archi.	* ET * REGE * EOS * sotto CS
1582	B	26	6,020	333	Da 10 soldi	Solita.	* ET * REGE * EOS * C * S *
1583	»	22	3,100	»	Da 5 soldi	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F	Altro gr. 38,200.
Solita, come la figura 53.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	A	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	» » » »	F	
Come quello del 1639 ma 16-40.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A	
» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *	R	
Solita dello scudo largo.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	UF	
» »	» » » »	F	
Solita dello scudo stretto.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	Ad	
Solita croce a fogliami.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A	
» »	» » » GENV	F	
» »	» » » GEN	RT	
Solita.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	
Due stemmi, croce e LIBERTAS, coronati: sotto, 20.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN * 1641	Ad	PROMIS, num. 51. Ved. figura 51.
Solita, 16-41.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F . A	
» »	» » »	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1584	O	57	162,159	917	Da 25 doppie	Solita, fig. 53.	* ET * REGE * EOS * 1642 * C * S ^{ES} *
1585	»	42	33,000	»	Da 5 doppie	Solita, dello scudo stretto.	* ET * REGE * EOS * 1642 * C * S ^{ES} *
1586	A	57	76,545	958	Scudo doppio	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1642 * C * S ^{ES} *
1587	»	42	38,100	»	Scudo stretto	»	» » » »
1588	»	36	14,270	»	Mezzo scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1642 * C * S *
1589	»	»	8,800	»	Quarto di scudo largo	»	» » »
1590	B	26	6,840	333	Da 10 soldi	»	* ET * REGE * EOS * C * S *
1591	»	22	3,090	»	Da 5 soldi	»	» » »
1592	O	42	33,150	917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1643 * C * S ^{ES} *
1593	A	25	5,400	958	Lira	La Vergine col bambino e scet- tro: sotto XX in ornati.	* ET * REGE * EOS * 1643 * C * S
1594	B	26	7,400	333	Da 10 soldi	Solita.	* ET * REGE * EOS * C * S
1595	»	»	6,140	»	»	»	* ET * REGE * EOS * C * S *
1596	»	20	2,250	»	Da 20 denari	La Vergine solita: sotto, *20*	* ET * REGE * EOS * 1643
1597	O	42		917	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1644 * C * S ^{ES} *
1598	A	»	38,150	958	Scudo stretto	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita: figura 53.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	Ad	
Solita dello scudo stretto.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . U	
Solita.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	A . F	Altro gr. 76,000.
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » »	F	Calante.
»	» » » »	F	
Solita, 16-42.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F	
» »	» » »	A	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A	
Croce; tra le brac- cia, le 4 lettere L I R A	» » » »	A . F	Al 9 marzo, ordine di stam- pare il sesto di scudo, o lira.
Solita, 16-43.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F . A	Altro gr. 6,220.
» »	» » »	R	
Croce nello scudo a cartocci.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F	
Solita.	» » GENV	A	
»	» » »	A	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1599	B	26		333	Da 10 soldi	Solita.	* ET * REGE * EOS * C * S ^{ES} *
1600	»	20	2,560	»	Da 20 denari	»	* ET * REGE * EOS * 1644
1601	O	57	13,730	917	Da 20 doppie	Solita, dello scudo largo.	* ET * REGE * EOS * 1645 C * S ^{ES} *
1602	»	42		»	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1645 * C * S ^{ES} *
1603	A	57	76,300	958	Da 2 scudi	»	» » » »
1604	B	20	2,480	333	Da 20 denari	»	* ET * REGE * EOS * 1645 *
1605	»	16	0,980	»	Da 8 denari	Busto solito della Vergine: sotto 1645	* ET * REGE * EOS *
1606	O	42		917	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1646 * C * S ^{ES} *
1607	A	36	19,020	958	Mezzo scudo	»	» » » »
1608	O	42		917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1647 * IB * N *
1609	A	»	38,330	958	Scudo stretto	»	» » » »
1610	»	»	18,920	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1611	»	36	18,630	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1612	»	26	7,070	»	Lira	La Vergine solita: sotto *XX*	» » » »
1613	»	21	3,480	»	Da 10 soldi	C. s: sotto *X*	» » » »
1614	»	42	36,150	»	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1648 * IB * N **

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita, 16-44.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F . A	Altro gr. 2,320.
»	* DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GEN	U	Tosato.
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN V *	U	
»	* DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GEN	F . A	Altro gr. 76,050.
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A . F	Altro gr. 2,250.
»	» » »	A	
»	» » »	Fo	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN V *	F	
»	» » »	Ad	
»	» » »	A . F	
»	» » »	F	
»	» » »	Ad	
Stemma coronato.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F . A	Altro gr. 6,750. Ved. fi- gura 52.
» »	» » »	A . F	Altro gr. 3,450.
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN V *	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1615	A	42	18,580	958	Mezzo scudo largo	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1648 * IB * N *
1616	»	26	6,950	»	Lira	Come quella del- l'anno preced.	» » » »
1617	»	»	6,550	»	»	» »	» » » »
1618	»	18	1,780	»	Da 5 soldi	C. s: e sotto * V *	* ET * REGE * EOS * 1648 * I * B * N
1619	O	57	83,300	917	Da 12 1/2 doppie	Solita dello scu- do largo.	* ET * REGE * EOS * 1649 * IB * N *
1620	»	»	65,760	»	Da 10 doppie	» »	» » » »
1621	»	42	33,000	»	Da 5 doppie	Solita dello scu- do stretto.	» » » »
1622	A	57		958	Da 4 scudi	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1649 * IB * N
1623	»	»	76,160	»	Da 2 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1649 * IB * N *
1624	»	»	37,940	»	Scudo largo	»	* ET * REGE * EOS * 1649 * IB * N
1625	»	42	38,300	»	Scudo stretto	Solita dello scu- do stretto.	* ET * REGE * EOS * 1649 * IB * N *
1626	»	»	18,470	»	Mezzo scudo largo	» »	» » » »
1627	»	31	9,160	»	Quarto di scudo stretto	» »	» » » »
1628	»	26	6,900	»	Lira	Solita.	» » » »
1629	»	21	3,610	»	Da 10 soldi	»	» » » »
1630	O	57	84,100	917	Da 12 1/2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1650 * IB * N *

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A	
Come quella dell'anno prima.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A . F	Altro gr. 7,070.
» »	DVX * ET * GVB * REIP * GEN *	R	
C. s.	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A . F	Altro gr. 1,630.
Solita dello scudo largo.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	A	
» »	» » » »	AD	
Solita dello scudo stretto.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *		
Solita.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	PA	
»	» » » »	A	
»	» » » »	A	
Solita dello scudo stretto.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	Altro gr. 35,150.
» »	» » » »	F . G	
» »	» » » »	F . A	Altro gr. 8,810.
Solito stemma coron.°	DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
» »	» » » GEN *	F	
Solita.	* DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN *	F . A	Altro gr. 83,230.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	• DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1631	O	42	33,630	917	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1650 * IB * N *
1632	»	32		»	Da 2 doppie	»	» » » »
1633	A	57	77,200	958	Scudo doppio	»	» » » »
1634	»	»	38,780	»	Scudo largo	»	» » » »
1635	»	42	18,600	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1636	»	36	8,700	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1637	»	25	4,620	»	Ottavo di scudo stretto	»	» » » »
1638	O	42	33,270	917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1651 * IB * N **
1639	A	»	38,100	958	Scudo stretto	»	» » » »
1640	»	»	18,840	»	Mezzo scudo largo	»	* ET * REGE * EOS * 1651 * IB * N *
1641	»	36	19,150	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1642	O	42		917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1652 * I * A * B *
1643	»	32	13,180	»	Da 2 doppie	»	» » » »
1644	A	57	76,690	958	Scudo doppio	»	» » » »
1645	»	»	38,180	»	Scudo largo	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A	
Solita croce a fogliani.	» » » »	Ad	
Solita.	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	F . A	Altro gr. 76,600.
»	» » » »	A . F	Altro gr. 38,150.
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	Altro gr. 17,460.
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	F . A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F . A	
»	» » » »	U	
»	» » » »	A	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	A . F	
»	» » » »	A . F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1646	A	42	38,020	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1652 * I * A * B *
1647	»	»	18,810	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1648	»	36	19,100	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1649	»	»	9,300	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1650	»	31	4,800	»	Ottavo di scudo largo	»	» » » »
1651	O	57		917	Da 25 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1653 * I * A * B *
1652	»	42	33,560	»	Da 5 doppie	»	» » » »
1653	»	32	13,310	»	Da 2 doppie	»	» » » »
1654	»	27	6,790	»	Doppia	»	» » » »
1655	A	57	76,600	958	Da 2 scudi	»	» » » »
1656	»	»	39,950	»	Scudo largo	»	» » » »
1657	»	42	38,300	»	Scudo stretto	»	» » » »
1658	»	»	19,250	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1659	»	36	15,700	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » »	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
»	» » » *	A . G	
»	» » » »	A . F	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	IV	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	F . A	
»	» » » »	A . F	Altri 4 da gr. 37,750 a gr. 37,500.
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A	

Tavole descrittive.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1660	A	36	8,830	958	Quarto di scudo largo	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1653 * I * A * B *
1661	»	31	8,600	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1662	»	25	4,470	»	Ottavo di scudo stretto	»	» » » »
1663	»	19	2,300	»	Da 8 soldi	La Vergine col Bambino ecc. : sotto . VIII .	ET . REGE . EOS . 1653 . I . A . B .
1664	»	»	2,150	»	»	» »	* ET . REGE . EOS . 1653 . I . A . B . *
1665	»	»	2,120	»	»	Variata la mo- venza della fi- gura.	* ET . REGE . EOS . 1653 . I . A . B *
1666	B	17	1,900	125	Da 8 denari	Solita . 1653 .	* ET * REGE * EOS *
1667	A	42	38,350	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1654 * I * A * B *
1668	»	»	19,120	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1669	»	36	19,300	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1670	»	»	8,710	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1671	»	31	8,820	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1672	»	25	4,630	»	Ottavo di scudo stretto	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
Tipo dello scudo stretto.	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV .	A . F	Altro gr. 2,300.
» »	» » »	R	
» »	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV	R	
Solita.	* DVX . ET . GVB . REIP . GEN	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	U . F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1673	A	19	2,200	958	Da 8 soldi	Solita.	• ET • REGE • EOS • 1654 • I • A • B •
1674	B	17	1,080	125	Da 8 denari	Solita • 1654 •	* ET * REGE * EOS *
1675	O	42		917	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1655 * I * A * B *
1676	»	23	3,320	»	Mezza doppia	»	» » » »
1677	A	42	38,200	958	Scudo stretto	»	» » » »
1678	»	»	18,600	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1679	»	31	8,000	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1680	»	25	4,530	»	Ottavo di scudo stretto	»	» » » »
1681	»	19	2,150	»	Da 8 soldi	»	* ET • REGE • EOS • 1655 • I • A • B •
1682	B	17	1,370	125	Da 8 denari	Solita • 1655 •	* ET * REGE * EOS *
1683	O	57	84,120	917	Da 12 1/2 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1656 * I * A * B *
1684	»	27	6,600	»	Doppia	»	» » » »
1685	A	57	37,340	958	Scudo largo	»	» » » »
1686	»	42	39,720	»	Scudo stretto	»	» » » »
1687	»	35	19,310	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV .	A . F	
»	* DVX . ET . GVB . REIP . GEN .	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *		
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
»	» » » *	F	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A	
»	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV .	F . A	
»	* DVX . ET . GVB . REIP . GEN	A	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	U	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1688	B	17	1,460	125	Da 8 denari	Solita.	* ET * REGE * EOS *
1689	O	32	13,220	917	Da 2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1658 * I B N
1690	»	27	6,640	»	Doppia	»	» » » I * B * N
1691	»	32	13,230	»	Da 2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1661 * * A * B *
1692	A	42	38,050	958	Scudo stretto	»	» » » »
1693	»	36	7,880	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1694	»	30	4,120	»	Ottavo di scudo largo	»	» » » »
1695	O	32	13,320	917	Da 2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1662 * A * B *
1696	A	42	38,030	958	Scudo stretto	»	» » » »
1697	O	23		917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1664 * A B *
1698	A	60	153,140	958	Da 4 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1664 * * * A * B *
1699	»	57	76,430	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1700	»	60	38,150	»	Scudo largo	»	» » » »
1701	»	57	37,790	»	»	»	» » » »
1702	»	42	38,050	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1664 * A * B *
1703	»	»	19,350	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	⌘ DVX • ET • GVB • REIP • GEN	A	
»	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
»	» » » »	A	
»	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	Ad. F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A	
»	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GEN		Haases-s-Catalogue, n. 259,
»	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » GEN *	A. F	
»	» » » »	A. F	
»	» » » »	A. R	Ved. figura 53.
»	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A. F	
»	» » » »	A. F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1704	A	36	18,980	958	Mezzo scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1664 * A * B *
1705	»	»	9,200	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1706	»	31	9,490	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » » **
1707	»	»	4,620	»	Ottavo di scudo stretto	»	» » » » *
1708	»	42	38,100	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1665 * A * B **
1709	»	»	18,230	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1710	»	36	18,100	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1711	»	31	9,010	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1712	O	57	66,500	917	Da 10 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1666 *** A * B *
1713	A	»		958	Da 3 scudi	»	» » » »
1714	»	»	76,440	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1715	»	»	37,720	»	Scudo largo	»	» » » »
1716	»	42	38,480	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1666 * A * B *

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	» » » »	G . F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GEN	A	
»	» » » GENV	A	
»	» » » »	A	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN	A	
»	» » » »	RT	
»	» » » »	A	
»	» » » »	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A . F	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1717	A	42	18,920	958	Mezzo scudo largo	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1666 * A * B *
1718	»	36	19,250	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1719	»	»	8,780	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1720	»	31	9,010	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » » **
1721	»	25	4,770	»	Ottavo di scudo stretto	»	» » » » *
1722	»	42	25,450	913	Da 8 reali o pezzo di San Giorgio	Stemma col LIBERTAS in banda, corona e 2 rami. Come la figura 54.	* DVX*ET*GVB* *REIP*GENV**1666
1723	»	34	12,710	»	Da 4 »	» »	DVX*ET*GVB* *REIP*GENV**1666
1724	»	26	6,320	»	Da 2 »	» »	* DVX*ET*GVB* *REIP*GEN * 1666
1725	»	20	3,170	»	Da 1 »	» »	» » » »
1726	»	»	2,950	»	»	» »	» » » GENV*1666
1727	»	42	38,170	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1667 * A * B **
1728	»	35	18,910	»	Mezzo scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1667 ** A * B **
1729	O	32	13,320	917	Da 2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1668 * I * S * S **
1730	A	42	38,170	958	Scudo stretto	»	» » » A * B **
1731	»	»	38,150	»	»	»	» » » G * S * S **

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
»	» » » GENV *	F . A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENV	F . A	
S. Giorgio a cavallo, che uccide il drago. Come la figura 54.	Senza leggenda.	F . RT	PROMIS, num. 52.
» »	» »	A . RT	PROMIS, n. 53. V. fig. 54.
» »	» »	F . RT	PROMIS, num. 54.
» »	» »	F	
» »	» »	F	
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	» » » »	F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	
»	» » » »	F	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1732	A	42	38,000	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1668 * G * S * S **
1733	»	»	38,200	»	»	»	» » » I * S * S **
1734	»	»	38,050	»	»	»	» » » I * S * S ***
1735	»	»	38,100	»	»	»	» » » I * S * S **
1736	»	35	18,900	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » A * B **
1737	»	»	18,260	»	»	»	» » » I * S * S **
1738	»	30		»	Quarto di scudo stretto	»	» » » A * B **
1739	»	»	9,320	»	»	»	» » » I * S * S **
1740	»	»	9,170	»	»	»	» » » »
1741	»	»	4,130	»	Ottavo di scudo largo	»	» » » 1668 ** A B **
1742	»	22	2,040	583	Gior- gino	Stemma col LI- BERTAS in ban- da, coronato, tra griffoni su due rami: sot- to, *1668* co- me alla figura 55.	DVX • ET • GVB * REIP • GENV •
1743	»	»	2,000	»	»	» »	» » » »
1744	B	»	2,700	416	Gianui- no	Come sopra.	Come sopra.
1745	»	»		300	Gi-ustino	Come sopra.	Come sopra.
1746	»	»		250	Ligu- rino	Come sopra.	Come sopra.

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	⌘ DVX * ET * GVB * REIP * GEN	F	
»	» » » GENV *	V . F	
»	» » » »	F	
»	» » » GEN	F	
»	» » » GENV *	A . F	
»	» » » GENV	F . A	
»	» » » GENV **	F	
»	» » » »	G . A	
»	» » » GENV *	F	
»	» » » GENV **	F	
S. Giorgio a cavallo combatte il drago. Come alla fig. 55.	S . GEOR . PROT BON . VNC . VII	A . F	
» »	S . GEOR . PROT BON . VNC . VII .	RT	PROMIS, n. 55. Ved. fig. 55.
Testa bifronte, d'uo- mo barbuto e di donna.	BONIT . VNC . QVINQUE (Seguono al- cuni segni tra due ornati)	A . F . G	PROMIS, n. 56. Ved. fig. 56.
La Giustizia con spade e bilancie, seduta.	BON . VNC . IIII (Segni diversi dai pre- cedenti)	RT IV	
Testa della Liguria con elmo coronato e piumato: come la figura 58.	BON . VNC . TRIVM (Altri segni come sopra)	AC IV	AMBROSOLI, Riv. Num. di Como, anno I. Ved. f. 57.

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1747	A	42	38,000	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1669 * I * S * S **
1748	»	»	37,570	»	»	»	» » » »
1749	B	23	2,870	198	Caval-lotto	Castello.	⌘ REIPVBLICAE * GEN * 1669 * I * S * S *
1750	»	»	2,810	»	»	»	⌘ REIPVBLICAE * GEN * 1669 * I * S * S *
1751	»	22	2,000	250	Ligu-rino	Ved. figura 58.	DVX * ET * GVB * REIP * GEN V.
1752	O	57		917	Da 25 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1670 * I * S * S *
1753	»	32	13,340	»	Da 2 doppie	»	» » » »
1754	»	27	6,635	»	Doppia	»	» » » I * S * S **
1755	A	57	151,800	958	Da 4 scudi	»	» » » »
1756	»	»	75,520	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1757	»	»	38,080	»	Scudo largo	»	» » » »
1758	»	»	37,960	»	»	»	» » » »
1759	»	42	38,450	»	Scudo stretto	»	» » » I * S * S *
1760	»	»	38,100	»	»	»	» » » ISS **
1761	»	»	18,710	»	Mezzo scudo largo	»	» » » I * S * S *
1762	»	35	19,140	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1763	»	»	9,540	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1764	»	30	9,370	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *	F	PROMIS, num. 57. Ved. figura 58.
»	» » » GENV *	F . A	
Croce patente.	✠ DVX * ET * GVBERNATOIRES **	F . A	
» »	✠ DVX * ET * GVBERNATOIRES *	R	
Come la figura 58.	BON . VNC . TRIVM . (soliti segni)	RT	
Solita.	✠ DVX * ET * GVBERNATOIRES * REIP *		
»	GENVE	A . F	
»	✠ DVX * ET * REIP * GENV **	A . F	
»	» » »	A	
»	✠ DVX * ET * GVBERNATOIRES * REIP *	A	
»	GENV *	A . F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GEN	F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » GENV *	R	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENV	A . F	
»	» » » GENV *	G . F	
»	» » » »	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1765	A	25	4,570	958	Ottavo di scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1670 * I * S * S *
1766	B	23	3,280	198	Cav. ^{to}	Castello.	✠ REIPUBLICAE * GEN * 1670 * I S S
1767	»	»	3,280	»	»	»	» » » I * S * S *
1768	R	27	9,070	rame	Soldo	Scudo coronato tra due stelle.	* DVX * ET * GVBENATORES *
1769	O	32	13,230	917	Da 2 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1671 * I S S
1770	A	42	38,180	958	Scudo stretto	»	» » » I . S . S *
1771	»	»	18,470	»	Mezzo scudo largo	»	» » » I . S . S *
1772	»	36	19,070	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » I . S . S *
1773	»	32	10,400	920	Da 2 lire	Stemma corona- to e griffoni. Come la fig. 60.	• DVX • ET • GVB • REIP • GENV •
1774	»	26	5,170	»	Lira	Stemma coron. ^o come la fig. 59.	DVX • ET • GVB REIP • GENV
1775	»	22	2,650	»	Da 10 soldi	C. s: sotto, 10.	» » »
1776	»	17	1,201	»	Da 5 soldi	C. s: sotto, 5.	» » »
1777	»	15	0,740	»	Da soldi	Stemma coron. ^o	» » »
1778	R	26	9,500	rame	2 1/1 Soldo	Come quello del- l'anno preced.	* DVX * ET * GVBERNATORES
1779	»	20	4,500	»	Da 6 denari	Stemma coron. ^o	» » »
1780	»	20	3,810	»	Da 3 denari	» »	» » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
Croce patente.	✠ DVX * ET * GVBERNATORES **	A . F	
» »	» » » »	R	
1670 - DENARI - 12 in 3 righe fra 6 stelle.	✠ REIPVBLICAE * GENV * I . SS .	A	
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	F	
»	» » » GENV *	A . F	
S. Giovanni Battista in piedi. Come la figura 60.	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1671 * I . SS .	F . A	
C. s: sotto, 20. Come la figura 59.	• NON • SVRREXIT • MAIOR • 1671 •	A . F	
S. Giovanni Battista in piedi.	» » » »	A . F	
» »	» » » »	A . F	
Due rami intrecciati.	SOLDI — DVE — E — MEZ — ZO — 1671 . (in 6 righe)	A . F	
1671 - DENARI - 12 in 3 righe tra 6 stelle.	✠ REIPVBLICAE * GENV * I . SS .	A . F	
1671 - DENARI - SEI come sopra.	» » » »	F . A	
1671 - DENARI - 3 come sopra.	» » » »	A . F	

Tavole descrittive.

13

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1781	A	42	38,170	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1672 * I * S * S * *
1782	»	»	38,080	»	»	»	» » » I . B . T . *
1783	»	»	18,670	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1784	»	34	16,700	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1785	»	30	9,500	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1786	»	38	20,910	920	Da 4 lire	Stemma coronato.	• DVX • ET • GVBER • REIPV • GENVEN •
1787	»	32	10,410	»	Da 2 lire	» »	DVX • ET • GVBER • REIPV • GENV
1788	»	26	5,170	»	Lira	» »	DVX • ET • GVB • • REIP • GENV
1789	»	22	2,500	»	Da 10 soldi	C. s: sotto, 10.	» » » »
1790	»	17	1,370	»	Da 5 soldi	C. s: sotto, 5.	» » » »
1791	O	42	33,220	917	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1673 * I * B * T * *
1792	A	»	38,300	958	Scudo stretto	»	» » » »
1793	»	»	18,700	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1794	»	34	19,020	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » I * B * T *
1795	»	»	18,700	»	»	»	» » » I * * B * T *
1796	»	»		»	Quarto di scudo largo	»	» » » I * B * T *

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »		
»	» » » »	A	
»	» » » »	SL	
S. Giovanni Battista in piedi.	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1672 * I . S . S	A . F	Altro gr. 20,610. Ved. fi- gura 60.
C. s.	» » » »	A . F	
C. s: sotto, 20.	NON . SVRREXIT . MAIOR . 1672 .	A . F	Ved. figura 59.
C. s.	» » » »	A . F	
»	» » » »	A . F	
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENV	A . F	
»	» » » »	R	
»	» » » »	A	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1797	A	38	21,050	920	Da 4 lire	Come quello del- l'anno prima.	• DVX • ET • GVBER • REIPV • GENVEN
1798	»	26	5,140	»	Lira	C. s.	DVX • ET • GVB • • REIP • GENV
1799	»	22	2,410	»	Da 10 soldi	» sotto, 10.	» » »
1800	»	17	1,170	»	Da 5 soldi	» sotto, 5.	» » »
1801	»	42	37,670	958	Scudo stretto	Solita.	* ET • REGE • EOS • 1674 • I • L • M **
1802	»	»	38,240	»	»	»	» » » » M *
1803	»	34	17,150	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » » M **
1804	»	26	5,100	920	Lira	Solito stemma coronato.	DVX • ET • GVB • • REIP • GENV
1805	»	22	2,460	»	Da 10 soldi	» sotto, 10.	» » » »
1806	»	17	1,201	»	Da 5 soldi	» sotto, 5.	» » » »
1807	O	42	33,360	917	Da 5 doppie	Solita.	* ET • REGE • EOS • 1675 • I • L • M **
1808	A	»	38,370	958	Scudo stretto	»	» » » »
1809	»	34		»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1810	»	38	20,060	920	Da 4 lire	Solito stemma coronato.	DVX • ET • GVBER • REIPV • GENVEN
1811	»	32	9,970	»	Da 2 lire	» »	» » » »
1812	»	26	5,160	»	Lira	» »	DVX • ET • GVB • • REIP • GENV
1813	»	22	2,580	»	Da 10 soldi	C. s: sotto, 10.	» » » »
1814	»	17	1,210	»	Da 5 soldi	» sotto, 5.	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come quella dell'anno prima.	NON*SVRREXIT*MAJOR*1673*GB·T	A . F	
C. s: sotto, 20.	· NON · SVRREXIT · MAJOR · 1673 ·	A . F	
S. Giovanni Battista in piedi.	» » » »	A . F	
» »	» » » »	F . A	
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A . F	
»	» » » GENV *	R	
»	» » » GENV	F	
S. Giovanni Battista: sotto, 20.	· NON · SVRREXIT · MAJOR · 1674 ·	A . F	
S. Giovanni Battista.	» » » »	A . F	
» »	» » » »	A . F	
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A	
»	» » » GENV *	A . F	
»	» » » »	A	
Solito tipo del S. Gio- vanni.	NON*SVRREXIT*MAJOR*1675*GL·M	F	
» »	» » » »	F	
C. s: sotto, 20.	· NON · SVRREXIT · MAJOR · 1675 ·	A . F	
S. Giovanni Battista.	» » » »	F . A	
» »	» » » »	F . A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1815	O	42	16,650	917	Da 2 1/2 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1676 * I * L * M **
1816	»	27	6,630	»	Doppia	»	» » » M *
1817	»	21	3,315	»	Mezza doppia	»	» » » »
1818	A	57	76,220	958	Scudo doppio	»	* ET * REGE EOS 1676 * I * L * M ***
1819	»	»	38,250	»	Scudo largo	»	» » » M *
1820	»	42	38,230	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1676 * I * L * M *
1821	»	»	38,300	»	»	»	» » » »
1822	»	36	18,910	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1823	»	»	18,870	»	»	»	» » » »
1824	»	»	19,270	»	»	»	» » » M **
1825	»	31	9,620	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1826	»	»	9,000	»	»	»	» » » »
1827	»	38	20,130	920	Da 4 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVEN
1828	»	32	10,140	»	Da 2 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPVB . GENV
1829	»	36	18,380	958	Mezzo scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1677 * I * L * M **
1830	»	31	9,550	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » I . L . M *

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN *	F . A	
Solita croce a fogliami.	» » » GENV *	F	
Solita.	» » » »	A	
»	✠ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN *	A . F	
»	» » » »	F . A	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	F . A	
»	» » » GENV	F . A	Sull' orlo: PONDERIS * SECVRA * FIDES * TVTVMQVE * PRAE- SIDIVM ***
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENV *	A	
»	» » » GEN *	F	
»	» » » GENV *	F	
»	» » » GENV **	A	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1676 * GM *	A . F	
»	» » » » G . M	A . F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
»	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1831	A	31	9,050	958	Quarto di scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1677 * I . L . M *
1832	»	38	20,270	920	Da 4 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVEN
1833	»	32		»	Da 2 lire	»	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
1834	»	»	10,050	»	»	»	DVX . ET . GVBER . REIPVB . GENV
1835	O	42		917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1679 * I * L * M *
1836	A	»	38,150	958	Scudo stretto	»	» » » »
1837	»	»	35,120	»	»	»	» » » S M *
1838	»	»	37,970	»	»	»	» » » »
1839	»	»	38,150	»	»	»	» » » »
1840	»	»	38,110	»	»	»	» » » S . M *
1841	»	»	18,675	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1842	»	34	19,000	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » I L M *
1843	»	»	19,000	»	»	»	» » » S . M *
1844	»	38	20,970	920	Da 4 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVEN
1845	»	32	10,070	»	Da 2 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPVB . GENV
1846	»	26	5,040	»	Da 1 lira	»	DVX . ET . GVB . . REIP . GENV
1847	»	22	2,230	»	Da 10 soldi	» sotto, 10.	» » » »
1848	O	57		917	Da 12 1/2 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1680 * S M

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1677 * GLM	A . F	
»	» » » » »	D	
»	» » » » »	F	
»	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	IV	
»	» » » GEN	A . F	
»	» » » »	A	
»	» » » GENV		
»	» » » GEN *	F	
»	» » » »	R	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENV *	F . A	
»	» » » GENV **	A . F	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1679 * GLM	F	
»	» » » »	A . F	
» sotto, 20.	. NON . SVRREXIT . MAIOR . 1679 .	F . A	
Solita.	» » » »	A	
»	‡ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	Ni	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1849	A	57	153,300	958	Da 4 scudi	Solita.	* ET * REGE EOS 168a * S • M *
1850	»	»	114,530	»	Da 3 scudi	»	» » » »
1851	»	»	76,350	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1852	»	»	37,990	»	Scudo largo	»	» » » »
1853	»	42	38,600	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1680 * S • M *
1854	»	36	9,060	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1855	»	57	152,820	»	Da 4 scudi	»	* ET * REGE EOS 1681 * SM *
1856	»	»	76,300	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1857	»	»	38,270	»	Scudo largo	»	» » » »
1858	»	42	38,060	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1681 * S • M *
1859	»	36	18,950	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » S • S • M *
1860	»	57	76,450	»	Da 2 scudi	»	* ET * REGE EOS 1682 * S • M * * *
1861	»	»	76,700	»	»	»	» » » »
1862	»	»	38,130	»	Scudo largo	»	» » » »
1863	»	»		»	»	»	» » » »
1864	»	»		»	»	»	» » » »
1865	»	42	38,200	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1682 * S • M *
1866	»	»	19,060	»	Mezzo sc° largo	»	» » » »

guito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
olita.	* DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GEN *	RT	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN V	A . F	
»	» » » »	A	
»	* DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GEN *	A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F . A	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN V .	F . A	
»	» » » »	F . A	
»	* DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GEN *	A . F	
»	» » » GEN V *	A . F	
»	» » » GEN V	A . RT	
»	» » » GEN V	F	
»	» » » GEN *	A	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GEN V	F . A	
»	» » » GEN V *	A . F	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1867	A	36	19,190	958	Mezzo scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1682 * S * M *
1868	»	31	9,400	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1869	»	42	38,180	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1683 * S * M *
1870	»	»		»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1871	»	60	113,700	»	Da 3 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1684 * P * B * M *
1872	»	57	76,500	»	Da 2 scudi	»	» » » SM *
1873	»	»	76,500	»	»	»	» » » P * B * M *
1874	»	42	38,170	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1684 * SM *
1875	»	»	38,160	»	»	»	» » 1684 I * B * M *
1876	»	»	38,110	»	»	»	» » 1684 * P B M
1877	»	36	19,150	»	Mezzo scudo stretto	»	» » 1684 * S * M *
1878	»	31	9,600	»	Quarto di scudo stretto	»	» » 1684 * SM *
1879	»	32	10,300	920	Da 2 lire	»	DVX * ET * GVBER * REIPVB * GENV
1880	O	42		917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1685 * G L M
1881	A	59	153,060	958	Da 4 scudi	»	» » » »
1882	»	57	75,090	»	Da 2 scudi	»	» » » »

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » »	A	
»	» » » GENV *	A . F	
»	» » » »	Z	
»	✠ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	A	
»	» » » GEN	A . F	
»	» » » GENV	A . F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
»	» » » GENV *	F	
»	» » » GENV	A	
»	» » » »	F . A	
»	» » » »	F	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR * I 684 . P . B . M	A . F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV		
»	✠ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	A	
»	» » » »	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1883	A	42	38,210	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1685 * I * L * M *
1884	»	32	10,280	920	Da 2 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPVB . GENV
1885	»	57	76,420	958	Da 2 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1687 G . L . M . *
1886	»	42	38,320	»	Scudo stretto	»	» » 1687 * I . L . M *
1887	»	36	19,100	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » I * L * M *
1888	»	31	9,220	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » G L M
1889	»	32	10,120	920	Da 2 lire	»	DVX . ET . GVBER . REIPVB . GENV
1890	»	26	5,000	»	Lira	»	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
1891	»	57	151,900	958	Da 4 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1689 . G . L . M *
1892	»	»	77,200	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1893	»	»	38,250	»	Scudo largo	»	» » » »
1894	»	42	38,200	»	Scudo stretto	»	» » » I . L . M *
1895	»	36	19,020	»	Mezzo scudo stretto	»	» » 1689 * I . L . M *
1896	O	21	3,250	917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1690 G L M
1897	A	42	37,780	958	Scudo stretto	»	» » 1690 * I * L * M *
1898	»	»	38,310	»	»	»	» » » »
1899	»	»	38,250	»	»	»	» » 1690 I T C

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1685 . P . B . M	A	
»	⊕ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	A . F	
»	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GENV .	A . F	
»	» » » GENV	A . F	
»	» » » »	A	
»	• NON • SVRREXIT • MAIOR • 1687 • ILM	A	
» sotto, 20.	» » » »	F	
Solita.	⊕ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	A	
»	» » » »	F . A	
»	» » » »	A . F	
»	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GENV .	F . A	
»	» » » GENV *	F . A	
Solita croce a fogliami.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GEN	A	
Solita.	» » » GEN .	A	
»	» » » GENV .	F	
»	» » » »	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1900	O	42		917	Da 5 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1691 ITC
1901	A	57	16,130	958	Da 2 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1691 * I * T * C * ****
1902	»	»	38,240	»	Scudo largo	»	» » » »
1903	»	42	38,310	»	Scudo stretto	»	» » » I.T.C. *
1904	»	»	19,045	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1905	»	35	18,950	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » I.T.C. **
1906	»	»	9,930	»	Quarto di scudo largo	»	» » » I.T.C. ****
1907	»	31	8,930	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » I.T.C. *
1908	O	42		917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1692 * ITC
1909	»	21	3,330	»	Mezza doppia	»	» » » I.T.C. *
1910	A	60	114,470	958	Da 3 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1692 I.T.C. ***
1911	»	»	76,680	»	Da 2 scudi	»	» » » 1692. I * T * C * *****
1912	»	»	76,430	»	»	»	* ET * REGE * EOS * 1692 I.T.C. ***
1913	»	»	76,450	»	»	»	* ET * REGE * EOS * 1692. I.T.C. *****
1914	»	»	38,050	»	Scudo largo	»	* ET * REGE * EOS * 1692 * I.T.C. *****
1915	»	»		»	»	»	» » » I.T.C. **

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	U	
»	⊕ DVX*ET*GVBERNATOES*REIP* GENV	A . F	
»	» » » »	A . F	
»	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » »	G	
»	» » » GENV *	F . A	
»	» » » GENV	F	
»	» » » »	A	
»	⊕ DVX * ET * GVB * REIP * GENV		
»	» » » »	F	
»	⊕ DVX*ET*GVBERNATOES*REIP* GENV	A . F	
»	» » » GENVE	R	
»	» » » »	A . F	
»	⊕ DVX*ET*GVBERNATOES*REIP* GENVE	F . A . U	
»	⊕ DVX*ET*GVBERNATOES*REIP* GENVE	A . F	
»	» » » GENV	F . A	

Tavole descrittive.

14

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1916	A	42	38,310	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1692 * I . T . C . *
1917	»	36	19,120	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1918	»	»	15,650	»	»	»	* ET * REGE * EOS * 1692 * I . T . C . *
1919	»	»	9,650	»	Quarto di scudo largo	»	» » » »
1920	»	31	9,260	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1921	»	»	9,340	»	»	»	» » » I . T . C . *
1922	»	»	9,280	»	»	»	» » » I . T . C . **
1923	»	60	191,200	»	Da 5 scudi	»	* ET * REGE * EOS ** 1693 * I . T . C ****
1924	»	»	115,000	»	Da 3 scudi	»	» » » »
1925	»	»	77,100	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1926	»	»	38,130	»	Scudo largo	»	» » » »
1927	»	44	38,330	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1693 * I . T . C . *
1928	»	»	18,800	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1929	»	36	19,120	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1930	»	31	4,380	»	Ottavo di scudo largo	»	» » » »
1931	O	60	167,320	917	Da 25 doppie	»	* ET * REGE * EOS 1694 * I T C

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	‡ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	Tosata.
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	R	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A	
»	» » » GENV *	R	
»	» » » GENVE	F	
»	‡ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENVE	F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENVE *	A . F	
»	» » » GENVE	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	A	
»	‡ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENVE	U	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1932	O	60	83,540	917	Da 12 1/2 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS 1694 I T C
1933	»	»	66,900	»	Da 10 doppie	»	» » »
1934	»	27	6,691	»	Doppia	»	» » »
1935	A	60	152,000	958	Da 4 scudi	»	* ET * REGE * EOS ** 1694 * I . T . C * ** *
1936	»	»	76,400	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1937	»	»	76,400	»	»	»	» » » »
1938	»	»	38,200	»	Scudo largo	»	» » » »
1939	»	42	38,250	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS ** 1694 * I . T . C . *
1940	»	»	19,015	»	Mezzo scudo largo	»	‡ ET * REGE * EOS * 1694 * I . T . C . *
1941	»	36	16,400	»	Mezzo scudo stretto	»	» » »
1942	»	60	231,600	»	Da 6 scudi	»	* ET * REGE * EOS ** 1695 * I . T . C * ** *
1943	»	»	75,730	»	Da 2 scudi	»	» » » »
1944	»	42	37,900	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1695 * I . T . C *
1945	»	36	19,230	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1946	O	42	33,270	917	Da 5 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1697 * I . T . C . *
1947	»	»	16,640	»	Da 2 1/2 doppie	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GENVE	A.	
»	» » » »	Ad	
Solita croce a foglie.	✠ DVX * ET * GVB * REIP ✠ GENV		
Solita.	✠ DVX*ET*GVBERNATOIRES*REIP* GENV	BM	
»	» » » »	A	
»	» » » GENVE	F	
»	» » » GENV	F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	✠ DVX*ET*GVBERNATÒRES*REIP* GENV *	A	
»	» » » »	F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1948	A	60	153,640	958	Da 4 scudi	Solita.	* ET * REGE * EOS ** 1697 * I . T . C ****
1949	»	»	76,540	»	Da 2 scudi	»	» » » *
1950	»	»	76,850	»	»	»	» » » ****
1951	»	42	38,270	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1697 * I . T . C *
1952	»	»		»	»	»	» » » »
1953	»	36	19,200	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » *****
1954	»	»	18,740	»	»	»	» » » *
1955	O	60		917	Da 12 1/2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1698 * I T C
1956	»	36		»	Da 4 doppie	»	» » 1698 . I T . C *
1957	A	60	76,650	958	Da 2 scudi	»	* ET * REGE ** EOS * 1698 * I . T . C *
1958	»	»	76,700	»	»	»	» » » I . B . M *
1959	»	»	38,110	»	Scudo largo	»	» » 1698 I . T . C *
1960	»	»		»	»	»	» » » I . B . M
1961	»	42	38,360	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1698 * I T C *
1962	»	»	38,250	»	»	»	» » » I . B . M *
1963	»	36		»	Mezzo scudo stretto	»	» » » I . T . C *
1964	»	»		»	»	»	» » » I . B . M *
1965	»	60	76,750	»	Da 2 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1699 * I . B . M **
1966	»	»	38,100	»	Scudo largo	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	‡ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	A	
»	» » » »	A . F	
»	» » » GENV *	F . A	
»	‡ DVX*ET*GVB*REIP*GENV	F . A	
»	» » » »	U	Leggenda sull'orlo come quella dell'a. 1676, n. 1821.
»	» » » »	A . F	
»	» » » »	R	
»	‡ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GEN	T	
»	‡ DVX*ET*GVB*REIP*GENV		BENAVEN, num. 2.
»	‡ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	A	
»	» » » GENV.	A . F	
»	» » » GENV	A	
»	» » » GENV.	A	
»	* DVX*ET*GVB*REIP*GENV	A	
»	» » » »	F . A	
»	» » » »	IV	
»	» » » »	F	
»	‡ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP . GENV .	A . F	
»	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1967	A	42	38,200	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1699 * I . B . M * *
1968	»	»	38,500	»	»	»	» » » I . B . M . * *
1969	»	»	19,120	»	Mezzo scudo largo	»	» » » I . B . M * * * * *
1970	»	36	19,120	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1971	»	»	19,000	»	»	»	» » » * * * *
1972	»	»	18,900	»	»	»	» » » *
1973	»	31	9,250	»	Quarto di scudo stretto	»	» » » »
1974	B	16	0,940	125	Da 8 denari	Stemma con 3 trifogli.	‡ DVX . ET . GVB . REIP . GENV
1975	»	»	0,940	»	»	» »	» » »
1976	A	60	231,300	958	Da 6 scudi	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1700 * I . B . M * *
1977	»	»	38,050	»	Scudo largo	»	» » » » *
1978	»	36	18,700	»	Mezzo scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1700 * I . B . M *
1979	B	16	1,140	125	Da 8 denari	Come quello dell'anno prima.	‡ DVX . ET . GVB . REIP . GENV
1980	»	12	0,350	»	Da 4 denari	Busto della Vergine solita.	* ET . REGE . EOS . 1700 O . M
1981	»	»	0,570	»	»	» »	» » » »
1982	A	60	76,400	958	Da 2 scudi	Solita.	* ET * REGE * EOS * . 1702 . I . B . M * *
1983	»	»	76,500	»	»	»	» » » »
1984	»	»	38,140	»	Scudo largo	»	» » » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A . F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	» » » »	A , F	
»	» » « »	F	
Busto della Vergine col. bambino.	* ET . REGE . EOS . 1699 . O . M . ***	A . F	
» »	. ET . REGE . EOS . 1699 . O . M . ***	R	Ved. figura. 61.
Solita.	✠ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	A	
»	» » » GENV	A	
»	✠ DVX * ET * GVB REIP * GENV	A	
Come quello del 1699.	* ET . REGE . EOS . 1700 . O . M . ***	A	
Croce patente con un puntino ogni braccio.	✠ DVX . ET . GVB . REIP . GENV	A . F	
C. s., variante di conio.	» » » »	A	
Solita.	✠ DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV	F . A	
»	» » » GENV	F	
»	» » » »	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
1985	A	42	38,250	958	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1702 * I . B . M . *
1986	»	»	18,640	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
1987	»	60	76,800	»	Da 2 scudi	»	* ET * REGE ** EOS * . 1704 . I . B . M . *
1988	»	42	38,210	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1704 . I . B . M . *
1989	»	36	19,000	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1990	»	57	76,280	»	Da 2 scudi	»	* ET * REGE ** EOS * . 1705 . I . B . M . *
1991	»	»	76,800	»	»	»	» » » »
1992	»	60	37,950	»	Scudo largo	»	» » » »
1993	»	»	38,050	»	»	»	» » » »
1994	»	42	38,250	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1705 * I . B . M . *
1995	»	36	19,100	»	Mezzo scudo stretto	»	» » » »
1996	O	57	83,900	917	Da 12 1/2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1706 * I . B . I . **
1997	A	»	152,700	958	Da 4 scudi	»	» » » »
1998	O	21	3,310	917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1709 * O . M . *
1999	A	38	20,650	920	Da 4 lire	»	. DVX . ET . GVBER . REIPV . GENVEN .
2000	»	32	10,200	»	Da 2 lire	»	. DVX . ET . GVBER . REIPVB . GENVEN .

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F. A	
»	» » » »	A	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN	F. A	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A. F	
»	» » » »	F. A	
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GEN	A. F	
»	» » » GEN	F. A	
»	» » » »	A	
»	» » » GENV	F. A	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F. A	
»	» » » »		REICHEL, num. 2183.
»	* DVX * ET * GVBERNATORES * REIP * GENV		
»	» » » »	F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR * 1709 F-M-S	F. A	
»	» » » »	A. F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2001	A	26	4,990	920	Da 1 lira	Solita.	DVX • ET • GVB • • REIP • GENV
2002	O	21	3,325	917	Mezza doppia	»	* ET • REGE • EOS * 1710 • F • M • S *
2003	A	38	20,600	920	Da 4 lire	»	• DVX • ET • GVBER • REIPV • GENVEN •
2004	B	19	2,100	208	Da 2 soldi	Stemma coron ^{to} ; ai lati, S 2.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2005	»	»	1,970	»	»	»	»
2006	O	60		917	Da 12 1/2 doppie	Solita.	* ET * REGE ** EOS ** 1711 • F • M • S **
2007	B	19	1,770	208	Da 2 soldi	Come quella del- l'anno preced. ^{te}	DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2008	A	60	382,300	958	Da 10 scudi	Solita dello scu- do largo.	* ET * REGE ** EOS ** 1712 • F • M • S **
2009	»	»	230,200	»	Da 6 scudi	»	»
2010	»	»	153,820	»	Da 4 scudi	»	»
2011	»	»	114,400	»	Da 3 scudi	»	»
2012	»	»	37,780	»	Scudo largo	»	»
2013	»	42	38,300	»	Scudo stretto	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1712 • F • M • S *
2014	»	»		»	Mezzo scudo largo	»	»
2015	»	38	21,500	920	Da 4 lire	»	• DVX • ET • GVBER • REIPV • GENVEN •
2016	»	60	153,490	958	Da 4 scudi	»	* ET * REGE ** EOS ** 1713 • F • M • S **
2017	»	»	115,160	»	Da 3 scudi	»	»

guito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
... s: sotto, 20.	• NON • SVRREXIT • MAIOR • 1709 •	A	
olita.	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN V	A	
»	• NON * SVRREXIT * MAIOR • 1710 • F • M • S	A . F	
usto della Vergine col Bambino.	* ET * REGE * EOS * 1710 * F • M • S *	A . F	
» »	» » » » **	R	Ved. figura 62.
olita.	✠ DVX * ET * GVBERNATOIRES * REIP * GEN		
»	* ET * REGE * EOS * 1711 * F • M • S **	F	
»	* DVX * ET * GVBERNATOIRES * REIP * GEN V	RT	Sull'orlo, l'iscrizione dello scudo del 1676, n. 1821.
»	» » » »	BM	Come sopra.
»	» » » »	A	
»	» » » »	G	
»	» » » »	A	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GEN V	F . A	
»	» » » »	A . U	
»	NON * SVRREXIT * MAIOR • 1712 • F • M • S	F . A	
»	✠ DVX * ET * GVBERNATOIRES * REIP * GEN V	A . F	
»	» » » »	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2018	A	60	115,350	958	Da 3 scudi	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1713 * F * M * S *
2019	»	»	76,500	»	Da 2 scudi	»	* ET * REGE ** EOS ** 1713 * F * M * S **
2020	»	»		»	Scudo largo	»	» » » »
2021	»	42	38,350	»	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1713 * F * M * S *
2022	O	60	168,000	917	Da 25 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1714 * F * M * S *
2023	»	31	13,380	»	Da 2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1713 * F * M * S **
2024	»	26	6,720	»	Doppia	»	» » » »
2025	»	21	3,300	»	Mezza doppia	»	» » » »
2026	A	60	76,700	958	Scudo doppio	»	* ET * REGE * EOS * 1714 * F * M * S *
2027	»	»	38,150	»	Scudo largo	»	» » » »
2028	»	42	38,280	»	Scudo stretto	»	» » » »
2029	»	60	229,600	»	Da 6 scudi	»	* ET * REGE * EOS * 1715 * F * M * S *
2030	»	»	153,670	»	Da 4 scudi	»	» » » »
2031	»	57	113,590	»	Da 3 scudi	»	» » » »
2032	»	60	76,700	»	Da 2 scudi	»	» » » »
2033	»	»	38,280	»	Scudo largo	»	» » » »
2034	»	44	18,980	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »

eguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	✠ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	R	
»	» » » »	F. A	
»	» » » »	RT	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F. A	
»	✠ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F. A	
»	» » » »	F	
»	» » » »	F	
»	✠ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	A	
»	» » » »	F	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A. F	Iscrizione sull' orlo: PON- DERIS SECVRA FIDES TVTVMQVE PRAESI- DIVM.
»	✠ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP* GENV	U	
»	» » » »	G	
»	» » » »	A	
»	» » » »	A	
»	» » » »	F. A	
»	✠ DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2035	A	18	2,030	958	Da 8 soldi	C. s.: sotto VIII	• ET • REGE • EOS • 1715 • F • M • S •
2036	»	42	27,320	913	Da 8 reali	Due stemmi coronati tra' grifoni su 2 rami.	✠ DVX • ET • GVBERNATORES • REIP • GENV • 1715 • F • M • S
2037	»	38	20,700	920	Da 4 lire	Solita.	• DVX • ET • GVBER • REIPV • GENVEN •
2038	O	21	3,280	917	Mezza doppia	»	* ET • REGE • EOS • 1717 FMS
2039	A	60	114,900	958	Da 3 scudi	»	* ET • REGE • EOS • 1717 • F • M • S *
2040	»	»	76,700	»	Da 2 scudi	»	» » » »
2041	»	42	38,350	»	Scudo stretto	»	* ET • REGE • EOS • 1717 • F • M • S *
2042	»	»	19,100	»	Mezzo scudo largo	»	» » » »
2043	»	35	19,120	»	Mezzo scudo stretto	»	* ET • REGE • EOS • 1717 • F • M • S *
2044	O	21	3,440	1000	Zecchino	Stemma coronato.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV • 1718
2045	B	19	2,100	208	Da 2 soldi	Solita S. 2.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV
2046	A	60	37,500	958	Scudo largo	Solita.	* ET • REGE • EOS • 1719 • F • M • S *
2047	B	23	3,630		Da soldi 6 e den. 8	Stemma coronato: ai lati 6-8.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV
2048	»	19	2,000	208	Da 2 soldi	Solita.	» » » »
2049	»	16	1,030	125	Da 8 denari	»	DVX • ET • GVB • REIP • GENV

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come sopra.	✠ DVX • ET • GVB • REIP • GENV	A . F	Volgarmente diciassetteno.
Due mani sopra 2 cornucopie e fascio di verghe.	✠ FIRMISSIMVM • LIBERTATIS • MVNIMENTVM	A . F	Ved. figura 63.
Solita.	NON • SVRREXIT • MAIOR • 1716 • F . M . S	F	
»	✠ DVX • ET • GVB • REIP • GENV	A	
»	✠ DVX • ET • GVBERNATORES • REIP • GENV	A	
»	» » » »	F . A	
»	* DVX • ET • GVB • REIP • GENV	U . F	
»	» » » »	A	
»	» » » »	R	
S. Giorgio a cavallo.	EX PROBITATE ROBVR • F . M . S •	F	
Solita.	* ET • REGE • EOS • 1718 • F . M . S • *	A . F	
»	✠ DVX • ET • GVBERNATORES • REIP • GENV	F	
La Vergine col Bambino.	* ET • REGE • EOS • 1719 • F • M • S • *	A . F	Ved. figura 64.
Solita.	» » » »	F . A	
»	• ET • REGE • EOS • 1719 • F • M • S •	F	

Tavole descrittive.

15

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2050	B	12	0,610	125	Da 4 denari	Busto della Ver-gine.	• ET • REGE • EOS • 1719 • F • M • S •
2051	O	36	26,800	917	Da 4 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1720 * F * M * S **
2052	»	31	13,420	»	Da 2 doppie	»	ET * REGE * EOS * 1720 * F • M • S
2053	»	26		»	Doppia	»	» » » F * M * S ***
2054	»	21	3,340	»	Mezza doppia	»	» » 1720 • F • M • S
2055	B	23	3,040		Da soldi 6, 8	Solita, 6-8.	• DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2056	»	19	1,800	208	Da soldi 2	Solita.	» » » »
2057	O	31	13,390	917	Da 2 doppie	»	* ET * REGE * EOS * 1721 * F • M • S *
2058	»	22	3,430	1000	Zecchino	Stemma coronato.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV • 1721
2059	B	19	1,760	208	Da 2 soldi	Solita.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2060	R	»		rame	Da 4 denari	Scudo coronato.	(Senza leggenda).
2061	O	31	13,390	917	Da 2 doppie	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1722 • F • M • S
2062	»	21	3,320	»	Mezza doppia	»	» » » »
2063	»	17		»	Quarto di doppia	»	» » » »
2064	A	27	5,810	861	Giorgino o soldi 24	Stemma doppio coronato: ai lati, S — 24.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV * 1722 • F • M • S
2065	»	23	2,603	»	Mezzo Giorg.°	C. s: S — 12.	» » » »
2066	»	»	3,100	»	»	» »	» » » »

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Croce patente.	DVX • ET • GVB.....	A	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A . F	
»	» » » »	F . A	
»	» » » »		BENAVEN, num. 5.
»	» » » »	F	
»	ET * REGE * EOS * 1720 * F * M * S ***	F . A	
»	» » » »	F . A	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
S. Giorgio.	EX PROBITATE ROBVR * F • M • S	F	
Solita.	ET * REGE * EOS * 1721 * F M S	F . A	
Due rami.	D — QVATRO — 1721 (su tre righe)	A	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F . A	
»	» » » »	F	
»	» » » »		BENAVEN, num. 9.
S. Giorgio.	EX PROBITATE ROBVR	A . F	Ved. figura 65
»	EX PROBITATE * ROBVR *	A . F	
»	ET PROBITATE * ROBVR *	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2067	B	19	2,300	208	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2068	O	22		1000	Zecch.°	Solita.	DVX . ET . GVB . REIP . GENV . F . M . S .
2069	»	18	1,750	»	Mezzo zecch.°	»	» » » »
2070	A	27	5,840	861	Da 24soldi	Come quello del- l'anno prece- dente.	DVX*ET*GVB*REIP*GENV*1723*F.M.S
2071	»	23	2,700	»	Mezzo da 24soldi	» »	» » » »
2072	B	19	1,960	208	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2073	O	22	3,130	1000	Zecch.°	Stemma coron.° come la fig. 66.	DVX . ET . GVB . REIP . GENV . F . M . S .
2074	»	18	1,730	»	Mezzo zecch.°	» »	» » » »
2075	B	19	1,950	208	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2076	»	16	0,850	125	Da 8 denari	Solita.	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2077	O	21	3,270	917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1725 F . M . S *
2078	A	42		958	Scudo stretto	»	* ET * REGE * EOS * 1725 * F * M * S *
2079	»	27	5,900	861	Da soldi24	»	DVX*ET*GVB*REIP*GENV*1725*F.M.S
2080	»	23	2,250	»	Mezzo da soldi24	»	» » » »
2081	B	19	1,620	208	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX * ET * GVB * REIP * GENV
2082	»	»	2,350	»	»	» »	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2083	»	16	0,830	125	Da 8 denari	Solita.	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	ET * REGE * EOS * 1722 * F . M . S ***	F . A	BENAVEN, num. II.
»	EX PROBITATE . ROBVR 1723		
»	» » » »	F	
Come quello dell'anno prima.	EX PROBITATE * ROBVR *	F - A	
» »	» » »	F	
Solita.	ET * REGE * EOS * 1723 * F . M . S ***	F . A	
S, Giovanni Battista come alla figura 66.	NON . SVRREXIT . MAIOR . 1724	A	
» »	» » » »	F . A	
Solita.	ET . REGE * EOS * 1724 . F M S	F . A	
»	ET . REGE . EOS . 1724 . F M S ***	F	
»	DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
»	» » » »	IV	Iscrizione solita sull' orlo.
»	EX PROBITATE * ROBVR .	A . F	
»	» » »	F	
»	ET * REGE * EOS * 1725 . F . M . S ***	A	
»	ET . REGE . EOS . 1725 . F . M . S ***	F	
»	ET . REGE . EOS . 1725 . F . M . S	F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2084	B	16	0,860	125	Da 8 denari	Solita.	* DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2085	O	22	3,310	1000	Zecch.°	»	. DVX . ET . GVB . REIP . GENV . F . M . S .
2086	»	»	3,367	»	»	»	» » » »
2087	B	16	0,950	125	Da 8 denari	»	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2088	O	21	3,370	917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1728 . F . M . S *
2089	»	22	3,400	1000	Zecch.°	»	. DVX . ET . GVB . REIP . GENV . F . M . S
2090	»	»	3,430	»	»	»	. DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M .
2091	»	21	3,330	917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS . 1731 . O . M *
2092	»	22	3,450	1000	Zecch.°	»	. DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M .
2093	»	»	3,410	»	»	»	» » » »
2094	»	»	3,470	»	»	»	» » » »
2095	»	»	3,410	»	»	»	» » » »
2096	»	18	1,750	»	Mezzo zecch.°	»	» » » »
2097	»	21	3,300	917	Mezza doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1735 . O . M **
2098	»	22	3,430	1000	Zecch.°	»	. DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M .
2099	»	18	1,680	»	Mezzo zecch.°	»	» » » »
2100	B	19	2,360	198	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2101	O	21	3,320	917	Mezza doppia	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1736 . O . M **
2102	»	22	3,480	1000	Zecch.°	»	. DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M .
2103	»	18	1,720	»	Mezzo zecch.°	»	» » » »
2104	B	22	3,895	198	Da 4 soldi o caval- lotto	S. Giorgio a ca- vallo, col dra- gone.	EX PROBITATE * ROBVR . 1736 . O . M .

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	ET · REGE · EOS · 1725 · F · M · S	F	Ved. figura 66.
S. Giovanni Battista.	NON · SVRREXIT · MAIOR · 1727 ·	A · F	
Solita.	· NON · SVRREXIT · MAIOR · 1727 ·	R	
»	ET · REGE * EOS · 1727 · F M S	F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F · A	
»	NON · SVRREXIT · MAIOR · 1729	A	
»	» » » 1730	A · F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F · A	
»	· NON · SVRREXIT · MAIOR · 1731 ·	F · A	
»	NON · SVRREXIT · MAIOR · 1732 ·	A · F	
»	» » » 1733	A · F	
»	» » » 1734	A · F	
»	» » » »	F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F · A U	
»	· NON · SVRREXIT · MAIOR · 1735 ·	A · F	
»	» » » »	F	
»	ET · REGE · EOS · 1735 · O · M · ***	F · A	Ved. figura 67.
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	F	
»	NON · SVRREXIT · MAIOR · 1736 ·	F · A	
»	» » » »	A	
Croce patente: nel 2.° e 3.° cantone 2 rose: negli altri S 4	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV ·	F · A	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2105	B	19	1,630	198	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV
2106	»	16	1,000	125	Da 8 denari	Solita.	» » »
2107	O	22	3,470	1000	Zecch.º	»	• DVX • ET • GVB • REIP • GENV • O • M.
2108	B	»	3,200	198	Da 4 soldi o cavall.º	Come quello dell'anno antecedente.	EX PROBITATE ROBVR 1737 OM
2109	O	»	3,390	1000	Zecch.º	Solita.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV O • M.
2110	B	16	0,840	125	Da 8 denari	»	✱ DVX • ET • GVB • REIP • GENV
2111	»	22	3,820	198	Da 4 soldi	S. Giorgio a cavallo.	EX PROBITATE * ROBVR • 1743 • O • M.
2112	»	19	1,800	»	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV
2113	A	25	4,500	833	Madonna o lira	Stemma coronato, con grifoni.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV • O • M
2114	»	»	4,430	»	»	» »	» » » O • M.
2115	»	22	2,400	»	Mezza Mad. ^{na}	» »	» » » O • M
2116	»	19	1,260	»	Terzo di Mad. ^{na}	» »	» » » »
2117	B	22	3,580	198	Da 4 soldi	Solita.	EX • PROBITATE * ROBVR • 1745 • O • M
2118	»	19	1,950	»	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV
2119	A	25	4,590	833	Mad. ^{na}	Solita.	DVX • ET • GVB • REIP • GENV • O • M.
2120	»	22	2,180	»	Mezza Mad. ^{na}	»	• DVX • ET • GVB • REIP • GENV • O • M.
2121	»	19	1,480	»	Terzo di Mad. ^{na}	»	DVX • ET • GVB • REIP • GENV • O • M.

seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	ET · REGE · EOS · 1736 · O · M · ***	F	
»	» » » »	F	
»	· NON · SVRREXIT · MAIOR · 1737	F	
Come quello antecedente.	* · DVX * ET * GVB * REIP * GENV ·	A	
Solita.	NON SVRREXIT · MAIOR 1739	A	
»	ET · REGE · EOS · 1742 O M ***	F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV ·	F . A	
»	ET · REGE · EOS · 1743 · O · M ·	F . A	
L' Immacolata.	* SVB TVVM PRESIDVM *	F . A	
Esergo 1745			
» »	» » »	R	Ved. figura 68.
» »	» » »	F . A	
C. s: ai lati 6-8	» » »	A	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	
»	ET · REGE · EOS · 1745 · O · M · ***	A . F	
Solita: Esergo 1746	* SVB TVVM PRESIDVM *	A . F	
» » »	» » »	F . A	
Solita: ai lati 6-8	» » »	F . A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2122	B	22	3,150	198	Da 4 soldi	Come quello del- l'anno prece- dente.	EX PROBITATE * ROBVR 1746 O M
2123	»	»	3,800	»	»	»	EX . PROBITATE . ROBVR . 1746 . O . M .
2124	O	21	3,290	917	Mezza doppia	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1747 . O . M *
2125	A	30	9,130	833	Mad. ^{na} doppia	Come la madon- nina semplice.	DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M
2126	»	25	4,260	»	Mad. ^{na}	Solita.	» » » »
2127	»	»	4,330	»	»	»	DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M .
2128	»	22	2,120	»	Mezza Mad. ^{na}	»	» » » O . M
2129	B	»	3,330	198	Da 4 soldi	»	EX PROBITATE * ROBVR . 1747 O M
2130	O	26	6,725	917	Doppia	»	* ET * REGE * EOS * 1748 . O . M *
2131	»	21	3,340	»	Mezza doppia	»	» » » **
2132	A	25	4,320	833	Mad. ^{na}	»	DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M
2133	»	»	4,240	»	»	»	» » GEN . O . M .
2134	B	22	3,690	198	Da 4 soldi	»	EX . PROBITATE * ROBVR . 1748 O M
2135	»	19	1,300	»	Da 2 soldi	Solita S — 2.	DVX . ET . GVB . REIP . GENV
2136	O	21	3,290	917	Mezza doppia	Solita.	* ET * REGE * EOS * 1749 . O . M *
2137	A	25	4,440	833	Mad. ^{na}	»	DVX . ET . GVB . REIP . GENV . O . M
2138	»	30	8,680	»	Mad. ^{na} doppia	»	» » » »
2139	»	25	4,140	»	Mad. ^{na}	»	» » » »
2140	»	30	8,390	»	Mad. ^{na} doppia	»	» » » »
2141	»	»	8,300	»	»	»	» » » O . M .

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita, come nell'anno precedente.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV *	A . F	Da impronte delle monete corr. ^u a Torino nel 1807.
» »	» » » »	R	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
L'Immacolata: intorno NE DERELINQ. NOS - Esergo 1747	* SVB . TVVM . PRESIDIVM *	A . F	
Solita. Esergo 1747	* SVB TVVM PRESIDIVM *	A . F	
» »	» » »	R	
» »	» » »	F	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV .	F . A	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV		
»	» » » »	A	
Solita. Esergo 1748	* SVB * TVVM PRESIDIVM *	A . F	
» »	» » »	R	
Solita.	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A . F	
»	ET REGE EOS . 1748 . O . M .	A . F	
»	* DVX * ET * GVB * REIP * GENV	A	
Solita. Esergo 1749	* SVB TVVM PRESIDIVM *	F	
Solita : NE DERELINQ. NOS Esergo 1750	» » »	A	
Solita : 1750	» » »	A . F	
Solita : NE DERELINQ. NOS Esergo 1751	SVB TVVM PRESIDIVM *	A . F	
» »	* SVB TVVM PRESIDIVM *	R	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2142	R	17	2,220	rame	Da 4 denari	Busto della Ver- gine col Bam- bino.	Senza leggenda.
2143	»	15	1,200	»	Da 3 denari	Nel campo 3	» »
2144	»	13	0,930	»	Da 2 denari	C. s. 2	» »
2145	»	15	1,250	»	»	C. s. D 2	» »
2146	»	»	0,840	»	»	C. s. D • 2	» »
2147	»	13	0,720	»	Denaro	C. s. D 1	» »
2148	B	16		125	Da 8 denari	Solita.	✠ DVX ET GVB REIP GENV
2149	O	35	28,150	917	Da lire 100	Stemma corona- to e griffoni. Come la fig. 69.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU
2150	»	30	14,080	»	» 50	» »	» » GENU.
2151	»	25	7,050	»	» 25	» »	» » GENU
2152	»	21	3,520	»	» 12½	» »	» » »
2153	»	25	7,060	»	» 25	» »	» » GENU.
2154	»	21	3,520	»	» 12½	» »	» » »
2155	»	35		»	» 100	» »	» » »
2156	»	30	14,090	»	» 50	» »	» » »
2157	»	»	14,040	»	» »	» »	» » »
2158	»	25	7,050	»	» 25	» »	» » »
2159	»	21	3,500	»	» 12½	» »	» » »
2160	»	35	28,140	»	» 100	» »	» » GENU
2161	»	35		»	» »	» »	» » »
2162	»	30		»	» 50	» »	» » »
2163	»	35		»	» 100	» »	» » »
2164	»	30	14,030	»	» 50	» »	» » »
2165	»	25	7,010	»	» 25	» »	» » »
2166	»	21	3,490	»	» 12½	» »	» » »

(seguito).

ROVESCIO			COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA			
Croce patente.	D 4 (in due cantoni opposti).		F. R	Per la scarsezza d'argento fu coniata nuova moneta da due denari.
Come sopra.	Senza leggenda.		A. F	
» »	» »		A. F	
» »	» »		A. F	
» »	» »		R	
Solita.	ET REGE EOS 1756 OM		F. A. R A	Altro gr. 1,110.
La Vergine col Bam- bino e scettro. Come la figura 69.	ET • REGE • EOS • 1758		F. A	
» »	» » »		F. A	
» »	» » »		F. A	
» »	» » »		F. A	
» »	» » 1759		F	
» »	» » »		F	
» »	» » 1760			MAZZUCHELLI, <i>Monetario del commercio</i> , tav. 87.
» »	» » »		F. A	
» »	» » 1760.		R	Ved. figura 69.
» »	» » 1760		F	
» »	» » »		F. A	
» »	» » 1761		F	
» »	» » 1762			BENAVENT, num. 16.
» »	» » »		U	
» »	» » 1763			Veduta dal Franchini.
» »	» » »		A. U	
» »	» » »		A. F	
» »	» » »		A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO		
						IMPRONTA	LEGGENDA	
2167	O	35	28,130	917	Da lire 100	Stemma corona- to e griffoni. Come la fig. 69.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU	
2168	»	30	14,030	»	» 50	» »	»	»
2169	»	25	7,000	»	» 25	» »	»	»
2170	»	21	3,495	»	» 12 1/2	» »	»	»
2171	»	35	28,110	»	» 100	» »	»	»
2172	»	30	14,010	»	» 50	» »	»	»
2173	»	25	7,030	»	» 25	» »	»	»
2174	»	21	3,510	»	» 12 1/2	» »	»	»
2175	B	14	1,040	125	Da 8 denari	Stemma coron. ^{to} come la fig. 70.	»	»
2176	»	»	0,830	»	»	» »	»	»
2177	R	18	1,560	rame	Da 4 denari	Stemma coron. ^{to} come la fig. 71.	Senza leggenda.	
2178	B	14	1,160	125	Da 8 denari	Come il prece- dente.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2179	R	18	1,570	rame	Da 4 denari	» »	Senza leggenda.	
2180	B	14	1,160	125	Da 8 denari	Solita.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2181	R	18	1,700	rame	Da 4 denari	»	Senza leggenda.	
2182	B	14	1,010	125	Da 8 denari	»	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2183	R	18	1,550	rame	Da 4 denari	»	Senza leggenda.	
2184	B	14	1,020	125	Da 8 denari	»	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2185	»	»	0,900	»	»	»	»	»
2186	R	18	1,560	rame	Da 4 denari	»	Senza leggenda.	
2187	»	»	1,590	»	»	»	»	»
2188	B	14	0,990	125	Da 8 denari	»	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
La Vergine col Bambino e scettro. Come la figura 69.	ET · REGE · EOS · 1764	A	
» »	» » »	A	
» »	» » 1765	A	
» »	» » 1766	A . F	
» »	» » 1767	A	
» »	» » »	A . F	
» »	» » »	A . F	
» »	» » »	F	
Busto della Vergine col Bambino.	ET · REGE · EOS · 1768 *	A . F	
» »	» » »	R	Ved. figura 70.
Due rami intrecciati. Come la figura 71.	D — QVATRO — 1768 (in 3 righe)	A . F	
Come il precedente.	ET · REGE · EOS 1772 *	F . A	
» »	D — QVATRO — 1772	A	
Solita.	ET · REGE · EOS 1773 *	F . A	
»	D — QVATRO — 1773	A . F	
»	ET · REGE · EOS · 1774 *	A . F	
»	D — QVATRO — 1777	R	Ved. figura 71.
»	ET · REGE · EOS · 1780	F . A	
»	» » 1780 *	R	
»	D — QVATRO — 1780	A	
»	» » 1781	A	
»	ET · REGE · EOS · 1782 *	F . A	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2189	O	34	25,120	917	Da lire 96	Come quella del da 100 lire.	DUX · ET · GUB · REIP · GENU
2190	»	29	12,620	»	» 48	» »	» » »
2191	»	25	6,240	»	» 24	» »	» » »
2192	A	40	33,000	890	» 8	Stemma corona- to, con griffoni su 2 rami. — Esergo L. 8	DUX · ET · GUB · REIP · GEN
2193	»	»	33,280	»	» »	» »	DUX ET GUB REIP · GEN
2194	»	36	16,580	»	» 4	C. s. L. 4	DUX · ET · GUB · REIP · GEN ·
2195	»	»	16,550	»	» »	» »	» » GEN
2196	»	31	8,270	»	» 2	» L. 2	DUX ET GUB · REIP · GEN ·
2197	B	21	3,780	?	Da 10 soldi	Stemma coro- nato.	DUX · ET · GUB · REIP · GENU
2198	»	»	3,010	»	» »	» »	DUX · ET · GUB · REIP · GENU ·
2199	»	»	3,970	»	Da 5 soldi	S. Giorgio.	DUX · ET · G · R · GEN
2200	O	34	25,260	917	Da lire 96	Come il prece- dente.	DUX · ET · GUB · REIP · GENU
2201	»	29	12,530	»	» 48	» »	» » »
2202	»	25	6,290	»	» 24	» »	» » »
2203	A	40	33,110	890	» 8	Come quello del- l'anno preced.	DUX ET GUB · REIP · GEN ·
2204	»	36	16,440	»	» 4	» »	» » »
2205	»	31	8,140	»	» 2	» »	DUX · ET · GUB · REIP · GEN ·
2206	B	21	2,920	?	Soldi 10	Solita.	DUX · ET · GUB · REIP · GENU ·
2207	»	»	3,980	»	» 5	S. Giorgio.	DUX · ET · G · R · GEN
2208	»	»	3,910	»	» »	» »	DUX · ET · G · R · GEN ·
2209	»	14	1,010	125?	Denari 8	Stemma corona- to, più rotondo e più semplice degli anted ^{ti} .	DUX · ET · GUB · REIP · GENU ·
2210	»	»	0,910	»	» »	» »	» » »
2211	»	»	0,820	»	» »	» »	DUX ET GUB REIP · GENU ·

eguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Come quella del da 100 lire. Eser. L. 96	ET • REGE • EOS • 1792 •	A	Il tipo di queste monete è eguale a quello della figura 60.
C. s. L. 48	» » »	F A	
» L. 24	» » »	F. A	
S. Giovanni Battista.	NON ❖ SURREXIT ❖ MAJOR ❖ 1792	A. F	
» »	» » » »	R	
» »	» » » »	A. F	
» »	» » » »	R	
» »	NON * SURREXIT * MAJOR * 1792	A. F	
Corona d' alloro.	SOLDI — 10 — 1792 (in 3 righe).	A. F	
» »	Come sopra, ma stella sopra ed altra sotto.	R	Ved. figura 72.
Nessuna.	SOLDI — CINQUE 1792 Stella sopra ed altra sotto.	F	
Come il precedente.	ET • REGE • EOS • 1793 •	F	
L. 96			
» » L. 48	» » »	F	
» » L. 24	» » »	A. F	
Come il precedente.	NON ❖ SURREXIT ❖ MAJOR ❖ 1793 •	A. F	
» »	» » » »	A. F	
» »	» » » 1793	A. F	
Corona laurea.	SOLDI — DIECI — 1793 sopra, stella.	R	
Nessuna.	SOLDI — CINQUE — 1793 sopra, stella.	F. A	
»	Come sopra, ma altra stella sotto.	R	
solita.	ET REGE EOS 1793 •	A. F	
»			
»	ET REGE EOS • 1793	R	
	ET REGE • EOS 1793 *	R	

Tavole descrittive.

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO		
						IMPRONTA	LEGGENDA	
2212	R	18	1,510	rame	Den. 4	Stemma coron ^o .	Nessuna leggenda.	
2213	»	»	1,610	»	»	» »	» »	
2214	O	33		917	Da lire 96	Stemma coronato tra grifoni su base con mascherone, come al dritto della figura 73.	• DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2215	»	28		»	» 48	» »	»	» »
2216	»	24	6,300	»	» 24	» »	»	» »
2217	»	21	3,160	»	» 12	» »	»	» »
2218	A	40	33,280	890	» 8	C. s: Esergo L. 8 come alla figura 73.	»	» »
2219	»	30	8,380	»	» 2	» L. 2	»	» »
2220	»	24	4,150	»	» 1	» L. 1	»	» »
2221	B	21	3,720	?	Soldi 10	Stemma coron ^o .	»	» »
2222	»	»	3,530	»	» »	» »	»	» »
2223	O	28	12,570	917	Da lire 48	Ultimo tipo moderno.	»	» »
2224	»	21	3,130	»	» 12	» »	»	» »
2225	A	40	33,100	890	» 8	» »	»	» »
2226	»	35	16,600	»	» 4	» »	»	» »
2227	»	30	8,350	»	» 2	» »	»	» »
2228	»	24	4,170	»	» 1	» »	»	» »
2229	B	21	3,780	?	Soldi 10	Come l' ultimo tipo dell' anno precedente.	»	» »
2230	»	20	3,720	»	» »	Stemma più grande e ghirlande pendenti dai cartocci.	»	» »
2231	»	14	1,080	125?	Da 8 denari	Come l' ultimo.	»	» »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Nessuna. » La Vergine col Bambino, ecc. Esergo L. 96	D — QUATTRO — 1793 D. — QUATTRO — 1793. ET · REGE · EOS · 1793 ·	A. F R	MAZZUCHELLI, <i>Mon. comm.</i> , tav. 86. Tipo moderno.
» L. 48	» » »		
» L. 24	» » »	F	
» L. 12	» » »	F. A	
S. Giovanni Battista, come alla fig. 73.	NON · SURREXIT · MAJOR · 1793 ·	F. A	
» »	» » » »	F	
» »	» » » »	F. A	
Due rami intrecciati.	SOLDI — DIECI — 1793 sopra, stella.	R	
» »	C. s: invece della stella, ramo con fiore.	F	
Ultimo tipo.	ET · REGE · EOS · 1794 ·	A. F	
» »	» » »	A. F	
Ultimo tipo moderno.	NON · SURREXIT · MAJOR · 1794 ·	F. A	
» »	» » » »	A. F	Ved. figura 73.
» »	» » » »	A. F	
» »	» » » »	A. F	
Due rami.	SOLDI — DIECI — 1794	A. F	
» »	» » »	A. F	
Solito.	ET · REGE · EOS · 1794 ·	A. F	

N.º D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO		
						IMPRONTA	LEGGENDA	
2232	R	17	1,590	rame	Da 4 denari	Come l'ultimo.	Senza leggenda.	
2233	O	24	6,250	917	Da lire 24	Ultimo tipo.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2234	»	21	3,150	»	» 12	» »	»	» »
2235	A	40	33,120	890	» 8	» »	»	» »
2236	»	35	16,570	»	» 4	» »	»	» »
2237	»	»	16,590	»	» »	» »	»	» »
2238	»	28	8,210	»	» 2	» »	»	» »
2239	»	24	4,070	»	» 1	» »	»	» »
2240	B	14	0,950	125 ?	Da 8 denari	» »	»	» »
2241	»	»	0,820	»	»	Stemma a cuore coronato.	»	» »
2242	R	18	1,560	rame	Da 4 denari	Solita.	Senza leggenda.	
2243	O	33	25,190	917	Da lire 96	Ultimo tipo.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU •	
2244	»	28	12,480	»	» 48	» »	»	» »
2245	»	»	12,600	»	» »	» »	»	» »
2246	A	40	33,540	890	» 8	» »	»	» »
2247	»	35	16,650	»	» 4	» »	»	» »
2248	»	»	16,670	»	» »	» »	»	» »
2249	»	28	8,170	»	» 2	» »	»	» »
2250	B	21	3,320	?	Da 10 soldi	» »	»	» »
2251	»	14	1,500	125 ?	Da 8 denari	» »	»	» »
2252	R	17	1,470	rame	Da 4 denari	Solita.	Nessuna.	
2253	»	»	1,490	»	»	Stemma a cuore tra due rami.	»	
2254	A	40	33,140	890	Da lire 8	Solita.	DUX • ET • GUB • REIP • GENU	

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Nessuna.	D — QUATTRO — 1794	A . F	
Ultimo tipo.	ET . REGE . EOS . 1795 .	A	
» »	» » »	F . A	
» »	NON . SURREXIT . MAJOR . 1795	A . F	
» »	» » » »	A . F	
» »	» » » 1795 .	R	
» »	» » » 1795	F . A	
» »	» » » »	A . F	
» »	ET . REGE . EOS . 1795	A . F	
La Vergine a figura intera.	» » »	F	
Nessuna.	D — QUATTRO — 1795	A . F	
Ultimo tipo.	ET . REGE . EOS . 1796 .	A . F	
» »	» » »	A	
» »	ET REGE . EOS . 1796 .	R	
» »	NON . SURREXIT . MAJOR . 1796 .	A . F	
» »	» » » »	A . F	
» »	» » » 1796 *	R	
» »	» » » 1796 .	F . A	
» »	SOLDI — DIECI — 1796	F	
» »	ET . REGE . EOS . 1796	F . A	
Nessuna.	D . QUATTRO — 1796	F . A	
»	» » »	R	
Solita.	NON . SURREXIT . MAJOR . 1797 .	A . F	

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2255	A	40	33,050	890	Da lire 8	Solita.	DUX · ET · GUB · REIP · GENU ·
2256	»	35	16,600	»	» 4	»	» » GENU
2257	B	21	3,610	?	Da 10 soldi	»	» » »
2258	R	17	1,590	rame	Da 4 denari	»	Nessuna.
REPUBBLICA LIGURE							
2259	O	33		917	Da lire 96	La Liguria sedu- ta, con emble- mi di Libertà. Sulla base, H · VASSALLO Co- me la fig. 74.	REPUBBLICA · LIGURE · ANNO · I · All' esergo L · 96
2260	»	28		»	» 48	Come sopra.	Come s. L · 48
2261	»	24	6,250	»	» 24	» »	» L · 24
2262	»	21	3,150	»	» 12	C. s. H · V ·	REPUBBL · LIGURE · ANNO · I ·
2263	A	40	33,120	890	» 8	Stemma sul fa- scio, con ber- retto tra 2 ra- mi: Sotto L · 8 Come la fig. 75.	REPUBBLICA · LIGURE · ANNO · I ·
2264	»	34	16,660	»	» 4	C. s. L · 4	» » »
2265	»	28	8,320	»	» 2	C. s. L · 2	» » »
2266	»	24	4,250	»	» 1	C. s. L · 1	» » »
2267	B	20	3,570	?	Da soldi 10	Stemma con car- toccia ornata ed emblema di Li- bertà.	» » »
2268	A	40	33,100	890	Da L · 8	Come il primo.	» » ANNO · II ·
2269	»	34	16,600	»	Da L · 4	» »	» » »
2270	B	20	3,680	?	Soldi 10	» »	» » »

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	NON · SURREXIT · MAJOR · 1797 ·	R	
»	» » » »	F. A	
»	SOLDI — DIECI — 1797	A. F	
Nessuna.	D · QUATTRO — 1797	A. F	
dal 14 giugno 1797 al 5 giugno 1805.			
Fascio con berretto tra due rami, come alla figura 74.	NELL'UNIONE LA FORZA AN' esergo 1798.		Sul contorno: PESO GRANI 550 BONTA KAR 22.
C. s.	C. s.		
C. s.	C. s.	A. F	
C. s.	C. s.	A. F	Ved. figura 74.
Due figure con em- blemi: sulla base HVASSALLO - come alla figura 75.	LIBERTA' EGUAGLIANZA Eser. 1798	A. F	Sul contorno: PESO GRANI 726 BONTA ONCIE 10,16.
C. s.	» » » »	A. F	
C. s. H · V · F	» » » »	A. F	Ved. figura 75.
C. s. HV	» » » »	A. F	
Due rami intrecciati.	SOLDI — 10 — 1798	A. F	
Come il primo.	LIBERTA' EGUAGLIANZA 1799	A. F	Sul contorno, la solita iscr.
» »	» » » »	A. F	
» »	SOLDI — 10 — 1799	A. F	

REPUBBLICA LIGURE

N.° D'ORDINE	METALLO	DIAMETRO	PESO IN GRAMMI	TITOLO LEGALE	NOME	DRITTO	
						IMPRONTA	LEGGENDA
2271	O	33	25,200	917	Da lire 96	Solita.	REPUBBLICA · LIGURE · AN · IV ·
2272	»	28		»	» 48	»	» » »
2273	»	33		»	» 96	»	» » AN · VI ·
2274	»	»		»	» »	»	» » AN · VII ·
2275	»	28	12,560	»	» 48	»	» » »
2276	A	40	33,120	890	» 8	»	» » ANNO · VII ·
2277	»	34	16,540	»	» 4	»	» » AN · VII ·
2278	O	33		917	» 96	»	» » AN · VIII ·

Dal 6 giugno 1805 al 19 aprile 1814 Genova fa parte dell' Impero Napoleonico. — Le monete nei contrassegni di Zecca. Questi consistono in una piccola prora di nave e nelle iniziali C · L post

REPUBBLICA GENOVESI

2279	A	18	2,100	?	Soldi 10	Stemma coron.° tra griffoni, su base, come alla figura 73.	RESPUBLICA GENUENSIS All'es. SOL · 10
2280	»	»	2,110	»	»	C. s.	RESPUBLICA JANUENSIS Esergo SOL · 10
2281	B	22	4,450	»	Soldi 4	Stemma a cuore coronato, tra 2 cornucopie. Ai lati, S. — 4 ·	RESPUBLICA GENUENSIS Esergo 1814
2282	»	18	2,350	»	Soldi 2	C. sopra, senza il valore.	» » » »
2283	R	»	1,830	rame	Denari 4	Stemma a cuore coronato, tra 2 rami.	Nessuna.

Genova è data dal Congresso di Vienna al Re di Sardegna, il quale ne assume il governo Repubblica antica; in seguito, le monete uscite dalla Zecca genovese non differirono dalle torinesi

(seguito).

ROVESCIO		COLLEZIONE	OSSERVAZIONI
IMPRONTA	LEGGENDA		
Solita.	NELL' UNIONE LA FORZA Eser. 1801	A	Sul contorno solita iscrizione.
»	» » » »	F	
»	» » » 1803		Solita iscrizione.
»	» » » 1804	F	C. s.
»	» » » »	A. F	
»	LIBERTA' EGUAGLIANZA Eser. 1804	A. F	Solita iscrizione.
»	» » » »	A. F	
»	NELL' UNIONE LA FORZA Eser. 1805		Solita iscrizione.
S. Giovanni Battista, come alla figura 73.	NON • SURREXIT • MAJOR • 1814	A. F	
C. s.	» » » »	A. F	
S. Giorgio, che uccide il drago.	EX PROBITATE ROBUR	A. F	
L' Immacolata. - Ai lati S. — 2.	SUB TUUM PRAESIDIUM	A. F	Ved. figura 76.
Nessuna.	D. — QUATTRO — 1814.	A. F	

1.° gennaio 1815. — Per circa un decennio si coniarono monete colle stampe degli ultimi anni della che pel contrassegno dell' ancora. — Dopo il 1860, la Zecca di Genova venne chiusa definitivamente.

TAVOLA CRONOLOGICA
DEI DOGI A VITA
DELLE SIGNORIE E DEGLI ALTRI GOVERNI
SINO AL MDXXVIII

NON si è creduto conveniente d'inserire nelle *Tavole Descrittive* l'intera Cronologia Dogale, perchè le intestazioni troppo numerose sarebbero riuscite a danno più che a vantaggio della chiarezza nelle diverse serie monetarie. Ma limitandoci alle sole intestazioni di quei Dogi e Governi dei quali si conoscono monete, non rinunziamo per questo a tenere il debito conto della Cronologia generale, proponendoci di presentarla a parte ed in fine delle stesse *Tavole*.

Il Gandolfi ha studiato profondamente la intricata questione delle relazioni tra la serie cronologica e la metallica; e per quanto le sue conclusioni non sembrano a primo aspetto tutte egualmente convincenti, in modo da escludere ogni dubbio e qualunque incertezza, bisogna pur confessare che non troviamo via migliore di quella da lui segnata, la quale possa condurci in porto. Ingiustamente alcuni muovono all'autore *Della moneta antica di Genova* l'appunto di non aver seguito un criterio costante, tenendo conto di alcune rielezioni e di altre no. Infatti egli non potea proporsi

di stabilire una teoria fondata sopra una regola unica e fissa, ben sapendo che ogni Doge sceglieva, ed anche cambiava in seguito, il numero metallico a seconda del proprio capriccio, informato quasi sempre all' antagonismo esistente fra le varie famiglie e i diversi rami di una stessa famiglia che si contendevano l'autorità suprema nella Repubblica. Così stando le cose, il Gandolfi non poteva fare diversamente di quello che fece: prendere, cioè, per base il fatto reale ed innegabile di quelle monete che insieme al numero portano anche le iniziali dei Dogi; quindi indagare a quali Dogi si potessero logicamente assegnare le monete col numero, ma senza le iniziali; finalmente studiare a quali Dogi potessero convenire i numeri metallici non ancora rappresentati da monete conosciute.

Poichè, fino a prova in contrario, non possiamo fare a meno di accettare le conclusioni del Gandolfi, nel presentare qui appresso la Cronologia dei Dogi perpetui, dei Governi diversi e delle Signorie estere, abbiamo segnato a margine di essa le relazioni colla serie monetaria come sono stabilite dal citato autore. Questa Serie differisce però da quella del Gandolfi per la correzione di molte date, e per le aggiunte dei Governi di transizione e dei Governatori fino ad ora conosciuti delle Signorie straniere.

Manca in questa Tavola cronologica il numero xxxx, perchè non risulta che Prospero Adorno abbia avuto la dignità ducale nel 1478, al quale anno corrisponderebbe il Dogato segnato con questo numero. Prospero fu invece Governatore pel Duca di Milano e quindi Governatore autonomo. Non si è voluto cambiare la numerazione dal xxxix in poi, perchè rimanesse inalterata la corrispondenza numerica dei Dogati colla Cronologia del Gandolfi, e ne fossero più evidenti le differenze.

I nomi dei governatori, luogotenenti ecc., si sono spesso rilevati da documenti cancellereschi dell'Archivio di Stato, e così pure molte date riguardanti l'elezione dei Dogi o il termine della loro dignità. Altre indicazioni cronologiche vennero attinte dalle note

apposte dal Desimoni in margine alla *Cronaca di Genova* di Alessandro Salvago o recate in appendice alla più volte ricordata sua *Descrizione di un aquilino d'argento* (1).

Infine giova avvertire che se in qualche raro caso si incontreranno alcune lievi differenze fra le date di questa Tavola e quelle segnate nella descrizione delle monete, converrà che lo studioso si tenga fermo alla presente Cronologia; perocchè le variazioni sono il portato costante di documenti decisivi, stati consultati quando la stampa delle *Tavole Descrittive* era già prossima al suo termine.

(1) *Atti Soc. Lig.*, XIII, p. 363 segg., XVII, p. 379 seg.

Num. d'ordine dei Dogi	DOGI, SIGNORIE E GOVERNI DIVERSI	DATE INIZIALI
1	SIMONE BOCCANEGRA, di Giacomo	eletto nel 23 sett. 1339.
2	GIOVANNI DI MURTA, di Antonio	» 25 dic. 1344 (1)
3	GIOVANNI VALENTE (2)	» 9 genn. 1350.
	GIOVANNI VISCONTI, arcivescovo e signor di Milano	dedizione nel 9 ott. 1353
	MATTEO, BERNABÒ e GALEAZZO VISCONTI, nipoti dell'arcivescovo.	succedono allo zio 1355.
	—— Governatore: GUGLIELMO PALLAVICINO	dal 9 ottobre 1353 . . .
	» GASPARE VISCONTI	dal 1355 . . .
4	SIMONE BOCCANEGRA (seconda volta)	eletto 15 novembre 1356
5	GABRIELE ADORNO, di Daniele	» 14? marzo 1363 .
6	DOMENICO DI CAMPOFREGOSO, di Rolando	» 13 agosto 1370 .
7	ANTONIOTTO ADORNO, di Adornino	» 17 giugno 1378 .
8	NICOLÒ GUARCO, di Montanaro	» » »
9	FEDERICO DI PAGANA, di Nicolò	» 7 aprile 1383 .
10	LEONARDO DI MONTALDO, di Carlo	» » »
11	ANTONIOTTO ADORNO (seconda volta)	» 15 giugno 1384 .
12	GIACOMO DI CAMPOFREGOSO, di Domenico	» 3 agosto 1390 .
13	ANTONIOTTO ADORNO (terza volta)	» 6 aprile 1391 .
14	ANTONIOTTO DI MONTALDO, di Leonardo	» 16 giugno 1392 .
15	PIETRO DI CAMPOFREGOSO, di Rolando	» 15 luglio 1393 .
16	CLEMENTE DI PROMONTORIO, di Martino	» » »
17	FRANCESCO GIUSTINIANO DI GARIBALDO, di Domenico	» 16 luglio 1393 .
18	ANTONIOTTO DI MONTALDO (seconda volta)	» 30 agosto 1393 .
19	NICOLÒ ZOAGLI, di Gottifredo	» 24 maggio 1394 .
20	ANTONIO GUARCO, di Nicolò	» 17 agosto 1394 .
21	ANTONIOTTO ADORNO (quarta volta)	» 3 settembre 1394 .
	CARLO VI, re di Francia, signore di Genova	dedizione del 27 nov. 1396
	—— Governatore: ANTONIOTTO ADORNO	dal 27 novembre 1396 .
	» VALERANDO DI LUCEMBURGO, conte di Ligny	dal 18 marzo 1397 .

(1) I cronisti segnano l'elezione al 1345, perchè i Genovesi incominciavano l'anno a *Nativitate*.

(2) Non trovasi notato con sicurezza da' genealogisti il nome del padre suo. Forse fu Buonagiunta, banchiere, morto v. *Abecedario delle famiglie ecc.*, ms. nella Biblioteca della Missione Urbana.

DATE FINALI	RELAZIONI CON LA SERIE NUMISMATICA
rinunzia nel 23 dicembre 1344. morto il 1350. rinunzia l'8 ottobre 1353. morto nel 1355. 14 novembre 1356. al 1355. al 14 novembre 1356? morto nel marzo 1363. deposto, 13 agosto 1370. » 17 giugno 1378. rinunzia la sera dello stesso giorno. deposto, 7 aprile 1383. » nello stesso giorno. morto nel 14 giugno 1384. cede il potere nel 3 agosto 1390. rinunzia nel 6 aprile 1391. deposto, 16 giugno 1392. » 15 luglio 1393. cede il potere nel giorno stesso. deposto, 16 luglio 1393. rinunzia il 30 agosto 1393. » 24 maggio 1394. » 17 agosto 1394. cede nel 3 settembre 1394. rinunzia il 27 novembre 1396. cessa nel 3 settembre 1409. al 18 marzo 1397. parte nell'agosto 1397.	Si hanno monete sue con DVX, DVX IANVE Q·D·P, DVX IANVEN- SIVM e DVX PRIMVS. Non se ne conoscono monete: gli spetterebbe il SECVNDVS. Si hanno monete di lui con DVX TERCIVS. Monete con DVX QVARTVS. » » QVINTVS. » » SEXTVS. » » SEPTIMVS, ma coniate nei Dogati posteriori. Se- dette da nona a compieta. » » OTAVVS. Gli spetta il NOVEN, sebbene non abbia avuto tempo a coniare. Monete con DVX DECEM. Coniò le monete riferibili al suo primo Dogato. Si crede che abbia tenuto il suo numero cronologico DVX XII. Si crede che abbia mantenuto l'antico numero. Si crede che gli spetti il num. XI. Dogato di poche ore. Gli spetta il num. XIII, ma non può aver coniato. Gli spetterebbe il num. XIV. Si crede abbia mantenuto l'antico numero. Gli spetta il num. XV. » » XVI. Si crede abbia mantenuto l'antico numero. Monete colla leggenda K·REX FRANCOR·D·IANVE. » » GVBERNATOR IANVENSIVM e minuti con IANVA. Monete con la leggenda IANVA Q·D·PROTEGAT, e con le lettere LL ai lati del castello.

30 ; o forse Lanfranco, figlio di Valente, laniere, di cui si han notizie nel primo ventennio del secolo XIV. Ved. FEDERICI.

Num. d'ordine dei Dogi	DOGI, SIGNORIE E GOVERNI DIVERSI	DATE INIZIALI
	——— Luogotenente: BORLEO DI LUCEMBURGO, zio di Valerando	dall'agosto 1397 . . .
	——— » PIETRO FRESNEL, vescovo di Meaux.	dall'agosto 1397 . . .
	——— Governatore: COLLARDO DI CALLEVILLA	dal 21 settembre 1398 .
	——— » BATTISTA BOCCANEGRA, non riconosciuto dal re	dal 17 gennaio 1400 . .
	——— » BATTISTA DE FRANCHI-LUXARDO, non riconosciuto dal re	» 26 marzo 1400. . .
	——— Luogotenente: RINALDO D'OLIVAR	dal 22? settembre 1401 .
	——— Governatore: GIOVANNI LEMEINGRE detto BOUCICAUT	dal 31 ottobre 1401 . .
	——— Luogotenente: GILBERTO FAIETTE	dal 1406 . . .
	——— » UGO CHOLET	dal 1406? (1) .
	TEODORO, Marchese di Monferrato, capitano di Genova . .	eletto 6 settembre 1409 .
	Governo di otto Rettori	» 21 marzo 1413 . .
22	GIORGIO ADORNO, di Adornino	» 27 marzo 1413 . .
	Governo di due priori	» 23 marzo 1415 . .
23	BARNABA DI GOANO, di Ottobono	» 29 marzo 1415 . .
24	TOMMASO DI CAMPOFREGOSO, di Pietro	» 4 luglio 1415 . . .
	FILIPPO MARIA VISCONTI, duca di Milano, signore di Genova.	dedizione 24 nov. 1421 .
	——— Capitano: FRANCESCO BUSSONE, conte di Carmagnola, prende possesso	il 25 dicembre 1421 . .
	——— Governatore: URBANO DI S. ALOSIO	dal 17 gennaio? 1422 . .
	——— Quattro Rettori inviati dal duca	dal 31 marzo 1422 . .
	——— Governatore: FRANCESCO BUSSONE, conte di Carmagnola	dal 5 dicembre 1422 . .
	——— » GIACOMO DEGLI ISOLANI, cardinale	dal 15 novembre 1424 .
	——— » BARTOLOMEO CAPRA, arcivesc. di Milano	dal 3 marzo 1428 . . .
	——— Luogotenente: OLDRADO DI LAMPUGNANO	dal 1432 . . .
	——— Commissario: FRANCESCO BARBAVARA	
	——— » OPIZZINO DI ALZATE, governa di fatto malgrado il governatore presente	verso il 1434

(1) Egli era però fra noi sino dal 1405, perocchè figura come testimonio alla sentenza pronunciata dal Lemeingre il 31 in *Giorn. Ligustico*, a. 1890, pag. 363.

(2) Per questa data e per quella iniziale del suo successore, ved. BRAGGIO, *Giacomo Bracelli e l'Umanesimo ecc.*, in *Atti Sc.*

(3) È presente col Lampugnano e coll'Alzate.

DATE FINALI	RELAZIONI CON LA SERIE NUMISMATICA
al 21 settembre 1398. al 18 luglio 1398. al gennaio 1400. al 21 marzo 1400. deposto, 22 settembre 1401. al 30 ottobre 1401. al 3 settembre 1409. al 1406. al 1409. cessa il 21 marzo 1413. al 27 marzo 1413. rinunzia il 23 marzo 1415. cessa il 29 marzo 1415. deposto il 3 luglio 1415. rinunzia il 23 novembre 1421. cessa il 25 dicembre 1435. » il 17 gennaio 1422. al 31 marzo 1422. al 5 dicembre 1422. al 15 novembre 1424. alla fine di febbraio 1428 (2). al . . agosto 1432. al (3). ucciso il 25 dicembre 1435.	Monete con la legg. IANVA Q • D • PROTEGAT e TM ai lati del castello. Monete con G • A • DVX • XVII. Monete con B • D • G • DVX • XVIII. » » T • D • C • DVX • XVIII. » » F • M • DVX • M • D • IAN •

est' anno in Varazze per aggiudicare il possesso di Quiliano al comune di Savona. Ved. FILIPPI, *Una contesa tra Genova e Savona*,

., XXIII, 141.

Num. d'ordine dei Dogi	DOGI, SIGNORIE E GOVERNI DIVERSI	DATE INIZIALI
	———— Governatore: ERASMO TRIVULZIO Governo di otto Capitani di Libertà	dal 25 dicembre 1435 . . eletto il 27 dic. 1435 . .
25	ISNARDO GUARCO, di Antonio, nipote di Nicolò	» 28 marzo 1436 . .
26	TOMMASO DI CAMPOFREGOSO (seconda volta).	» 3 aprile 1436 . .
27	BATTISTA DI CAMPOFREGOSO, fratello di Tommaso	» 24 marzo 1437 . .
28	TOMMASO DI CAMPOFREGOSO (terza volta)	» » » »
	Governo di otto Capitani di Libertà	» 19 dicembre 1442 . .
29	RAFFAELE ADORNO, di Giorgio, nipote di Antoniotto.	eletto 28 gennaio 1443 . .
30	BARNABA ADORNO, di Raffaele.	» 4 gennaio 1447 . .
31	GIANO DI CAMPOFREGOSO, di Bartolomeo	» 30 gennaio 1447 . .
32	LODOVICO DI CAMPOFREGOSO, fratello di Giano.	» 16 dicembre 1447 . .
33	PIETRO DI CAMPOFREGOSO, di Battista, nipote di Tomm. ^o	» 8 settembre 1450 . .
	CARLO VII, re di Francia, signore di Genova	dedizione 9 marzo 1458 . .
	———— Governatore: GIOVANNI, duca di Calabria, figlio di Renato d'Angiò	dall' 11 maggio 1458 . .
	» LUDOVICO LA VALLÉE	dall' 11 ? settembre 1459 . .
	Governo di otto Capitani degli artefici	eletto 9 marzo 1461 . .
34	PROSPERO ADORNO, di Barnaba	» 12 marzo 1461 . .
35	SPINETTA DI CAMPOFREGOSO, di Pietro.	» 18 luglio 1461 . .
36	LODOVICO DI CAMPOFREGOSO (seconda volta)	» 25 luglio 1461 . .
37	PAOLO DI CAMPOFREGOSO, di Battista, arcivesc. di Genova. Governo di quattro Capitani artefici	» 14 maggio 1462 . . » 31 maggio 1462 . .
38	LODOVICO DI CAMPOFREGOSO (terza volta)	» 8 giugno 1462 . .
39	PAOLO DI CAMPOFREGOSO (seconda volta)	» 8 gennaio 1463 . .
	FRANCESCO I SFORZA, duca di Milano, signore di Genova	dedizione 13 aprile 1464 . .
	GALEAZZO MARIA SFORZA » »	succede 8 marzo 1466 . .
	GIAN GALEAZZO M. SFORZA » » (tutela di Bona)	» 26 dicembre 1475 . .
	———— Governatore: GASPARE DI VIMERCATE, prende possesso	nel 16 aprile 1464 . .

DATE FINALI	RELAZIONI COLLA SERIE NUMISMATICA
cessa il giorno stesso. cessa il 28 marzo 1436. cessa il 3 aprile 1436. cessa il 24 marzo 1437. cessa nello stesso giorno. deposto il 18 dicembre 1442. cessa il 28 gennaio 1443. rinunzia il 4 gennaio 1447. cacciato il 30 gennaio 1447. morto il 16 dicembre 1447. deposto dopo il 4 settembre 1450. » . . gennaio 1458. cessa il 9 marzo 1461. all' 11? settembre 1459. al 9 marzo 1461. al 12 marzo 1461. fugge da Genova il 17 luglio 1461. rinunzia il 20? luglio 1461. deposto il 14 maggio 1462. cessa il 31 maggio 1462. » 8 giugno 1462. » . . gennaio 1463. » . . aprile 1464. morto 8 marzo 1466. » 26 dicembre 1476. cessa il 15 marzo 1477. cessa il 18 settembre? 1464.	Gli spetta il n. XX, ma forse non conio per la brevità del tempo in cui fu doge. Monete con T · C · DVX · XXI. Dogato di poche ore. Continua ad usare il n. XXI, non tenendo conto della interruzione. Moneta con la leggenda LIBERTAS · IN · XPO · FIRMATA. Monete con R · A · DVX · XXII e DVX · XXIII. Gli spetterebbe il num. XXIII. Monete colla leggenda I · C · DVX · XXIII. » » L · C · DVX · XXV. » » P · C · DVX · XXVI. » » C · REX · F · D · IAN. Monete con P · A · DVX · XXVII. Dice il Giustiniani che Spinetta per due soli giorni tenne il dogato; e in questo spazio così breve non può essersi servito del suo num. XXVIII. La sua elezione al 18 di luglio risulta dal cod. <i>Diversorum communis Ianue</i>, num. 113, car. 177 verso, dell'Archivio di Stato. Monete con L · C · DVX · XXVII, non avendo voluto riconoscere il dogato dell'Adorno, e tenendo come effimero quello di Spinetta. La data dell'elezione si rileva dal cod. <i>Div. comm. Ian.</i>, n. 78, 573, Arch. cit. Pare non abbia monetato in questo periodo. Si crede abbia continuato il num. XXVII. Monete con P · C · DVX · XXVIII. » » F · S · DVX · MED · D · IAN. » » G · S · DVX · MED · D · IAN.

Num. d'ordine dei Dogi	DOGI, SIGNORIE E GOVERNI DIVERSI	DATE INIZIALI
	———— Governatore: CORRADO DI FOGLIANO ———— Vicario: BALDASSARRE DELLA CORTE ———— Governatore SAGRAMORO MENCLOZZO VISCONTE ———— » CORRADO DI FOGLIANO (seconda volta). ———— Vicario: GIACOMO BOVARELLO ———— Governatore: GIOVANNI PALLAVICINO, marchese di Scipione ———— » GUIDO VISCONTE ———— » GIAN FRANCESCO PALLAVICINO, march. di Scipione (nipote di Giovanni). Governo di Ibleto Fieschi, capitano, e degli otto Difensori della Patria GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA, duca di Milano, signore di Genova per la seconda volta (tutela di Bona) ———— Governatore: PROSPERO ADORNO ———— » BRANDA DA CASTIGLIONE, vesc. di Como PROSPERO ADORNO, governatore, con otto Pacificatori PROSPERO ADORNO, governatore, con dodici Capitani PROSPERO ADORNO e LODOVICO DI CAMPOFREGOSO, governa- tori cogli stessi dodici Capitani 41 BATTISTA DI CAMPOFREGOSO, di Pietro. 42 PAOLO DI CAMPOFREGOSO, cardinale (terza volta) GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA, duca di Milano, signore di Genova per la terza volta (tutela di Lodovico il Moro) ———— Governatore: PAOLO DI CAMPOFREGOSO, arciv. e card. Governo di dodici cittadini, sotto il nome di Capitani e poi di Riformatori della Repubblica GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA, duca di Milano, signore di Genova per la quarta volta (tutela c. s.) LUDOVICO MARIA SFORZA, duca di Milano, signore di Genova ———— Governatore: AGOSTINO ADORNO ———— Commissario: CORRADOLO STANGA LODOVICO XII, re di Francia, signore di Genova.	dal 28 settembre 1464 dal . . giugno 1466 dat 1.° settembre 1466 dal 7 ottobre 1468 dal 23 agosto 1470 dal 3 gennaio 1471 dal 7 luglio 1473 dall'ottobre 1475 eletto il 20 marzo 1477 dal 30 aprile 1477 dal 30 aprile 1477 dal 1478 dal 1478 prima del 7 luglio 1478 dal 23 ottobre 1478 eletto 26 novembre 1478 » 25 novembre 1483 dedizione, 6 genn. 1488 dal 6? gennaio 1488 dal 7 agosto 1488 dal 13 settembre 1488 succede il 20 ottobre 1492 dal 13 settembre 1488 dal 1494? dedizione 26 ottobre 1499

DATE FINALI	RELAZIONI COLLA SERIE NUMISMATICA
al 13 maggio 1466. al . . agosto ? 1466. al 19 settembre 1468. al 22 agosto 1470. cessa dopo il 17 dicembre 1470.	
al 1.° luglio 1473. al 19 ottobre 1475.	
al 4 febbraio 1477.	
cessa il 28 aprile 1477.	
al 7 luglio 1478. deposto 1478. non ha tempo a governare e si chiude nel Castelletto.	
al 1478. al 23 ottobre 1478.	Monete colla leggenda P • A • G • Z XII • CAPI • POPVLI • IAN •
al 25 novembre 1478. deposto il 25 novembre 1483. cessa il 6 gennaio 1488.	» » B • C • DVX XXX • » » P • CA (• CF, • D • CF •) CAR • Z • DVX XXXI • e minuti con P • C • CAR
cessa il 7 agosto 1488. al 7 agosto 1488.	» » IO • G3 • M • SF • DVX M • VI AC IANVE D • » » P • C • CA • DVCALIS GVBER • IA e P • C • C • GI
al 13 settembre 1488.	
morto il 20 ottobre 1494. cessa il 26 ottobre 1499. al 26 ottobre 1499.	» » solita. » » LV • M • SF • DVX M • VII AC IANVE D • » » AVG • ADVRNVS • GVB • D • IA, AV • A • GV • I e AV • AG
» » » al 10 aprile 1507.	» » LV • REX FRANC • IAN • D • col castello.

Num. d'ordine dei Dogi	DOGI, SIGNORIE E GOVERNI DIVERSI	DATE INIZIALI
43	_____ Governatore: SCIPIONE BARBAVARA	dal 26 ottobre 1499 . .
	_____ » FILIPPO DI CLEVES, signore di Ravenstein.	dal 4 novembre 1499 . .
	_____ Luogotenente: FILIPPO ROCCABERTIN	avanti il giugno 1506 . .
44	PAOLO DA NOVI, di Giacomo	eletto 10 aprile 1507 . .
	LUDOVICO XII, re di Francia, signore di Genova per la se- conda volta	dal 29 aprile 1507 . .
	_____ Governatore: RODOLFO DI LANOY	dal . . maggio 1507 . .
45	_____ » FRANCESCO DI ROCHECHOUARD, signore di Champdenier	dal . . ottobre 1508 . .
	GIANO DI CAMPOFREGOSO, di Tommaso	eletto 29 giugno 1512 . .
	LUDOVICO XII, re di Francia, signore di Genova per la terza volta	dal 25 maggio 1513 . .
46	_____ Governatore: ANTONIOTTO ADORNO, di Agostino	dal . . » » . .
	OTTAVIANO DI CAMPOFREGOSO, di Agostino	eletto 20 giugno 1513 . .
	FRANCESCO I, re di Francia, signore di Genova	dedizione 20 nov. 1515 . .
46	_____ Governatore: OTTAVIANO DI CAMPOFREGOSO	dal 20 novembre 1515 . .
	ANTONIOTTO ADORNO, di Agostino	eletto 31 maggio 1522 . .
	FRANCESCO I, re di Francia, signore di Genova per la seconda volta	dai princ. d'agosto 1527 . .
46	_____ Governatore: TEODORO TRIVULZIO	» » » . .
	Governo dei dodici Riformatori di Libertà	circa la metà di sett. 1528 . .
	Dogi biennali e Governatori della Repubblica	dall' 11 ottobre 1528 . .

DATE FINALI	RELAZIONI COLLA SERIE NUMISMATICA
al 3 novembre 1499. al 25 ottobre 1506. cessa il 12 marzo 1507. cessa il 27 aprile 1507. » 29 giugno 1512. » ottobre 1508. » 20 giugno 1512. » 25 maggio 1513. » 20 giugno 1513. » » » al 7 settembre 1515. al 31 maggio 1522. » » » cessa nei principi d'agosto 1527. al 12 settembre 1528. » » » all' 11 ottobre 1528. al 13 giugno 1797.	Gli spetterebbe il num. xxxii. Si ritiene che appartengano a questo periodo le monete colla leggenda LIBERTAS POPVLI IANVE. Monete con la leggenda LVD • XII • REX FRANC • IA • D • e collo scudo di Francia. Gli spetterebbe il num. xxxiii. Governò ventidue giorni. Minuti con O • C • Gli spetterebbe il num. xxxiv. Monete con FRANCISC • REX FRAN • IA • D • Si hanno monete colla legg. ANTONIOTVS ADVRNVS GENVE DVX • senza numero. » » » FRANCISCVS REX FRANCORVM. » » » LIBERTAS GENVENSIVM. Nuova leggenda DVX ET GVBERNATORES REIP • GENVENSIS.

SIGLE IMPRESSE NELLE MONETE

E

NOMI DI SOPRASTANTI ALLA ZECCA DI GENOVA

1139-1280. Le monete più antiche non hanno sigle, nè segni; le meno antiche fra quelle colla leggenda IANVA, cominciano ad avere qualche contrassegno, cioè un crescente od una spina, e la lettera N. Più tardi si trovano lettere e segni variati, e dal primo doge in poi sole sigle.

Ved. *Tavole Descrittive*, nn. 1-12, 14-32, 34-91, 93-98, 102-104, 106-120.

N

Tav. cit., nn. 13, 33.

G

Tav. cit., nn. 92, 121, 123.

VV in nesso. CV[unradus].

Tav. cit., n. 99.

X CV.

Tav. cit., nn. 100, 101.

P

Tav. cit., n. 105.

C

Tav. cit., n. 122.

R S

Tav. cit., nn. 137-143.

S S

Tav. cit., nn. 144-150.

V S

Tav. cit., n. 151.

1139-1280. Y S

Tav. cit., n. 152.

1280-1339. A

Tav. cit., nn. 156, 173.

B

Tav. cit., n. 157.

M

Tav. cit., nn. 158-59.

N

Tav. cit., nn. 160-64, 178.

A C

Tav. cit., nn. 165-167, 181-190.

B S

Tav. cit., n. 168.

TB S

Tav. cit., n. 169.

Q B

Tav. cit., nn. 170, 171.

I A

Tav. cit., n. 172.

B F

Tav. cit., n. 174.

TE S

Tav. cit., n. 175.

I R

Tav. cit., n. 176.

F B F

Tav. cit., n. 177.

R

Tav. cit., n. 192.

TOMAINUS.

Tav. cit., nn. 200, 201. — Ved. DESIMONI, Nuove considerazioni sui quarti di denaro ecc., p. 125.

1328. LOMBARDUS DROGUS.

GASPAR DE COSTA.

Atto del 18 settembre 1328, in notaro Bartolomeo Pareto. — Ved.

Introduzione, p. xxii.

- 1339-44. E
 Tav. cit., n. 206.
- G
 Tav. cit., nn. 207-10.
- U
 Tav. cit., n. 211.
- A S
 Tav. cit., nn. 212-14.
- A Y
 Tav. cit., nn. 215-17.
- D I
 Tav. cit., n. 218.
- E M
 Tav. cit., nn. 219-21.
- E N
 Tav. cit., nn. 222-24.
- F M
 Tav. cit., nn. 225-26.
- I M
 Tav. cit., n. 227.
- P M
 Tav. cit., nn. 228-29.
- R S
 Tav. cit., n. 230.
- A L
 Tav. cit., nn. 231-32.
- C T
 Tav. cit., n. 233.
- D }
 Tav. cit., nn. 234-35, 276-77.
- U G
 Tav. cit., nn. 236-38.
- A
 Tav. cit., nn. 239-40.
- C
 Tav. cit., nn. 241-42.
- F
 Tav. cit., nn. 243-44.

- 1339-44. I
 Tav. cit., nn. 245-48.
L
 Tav. cit., n. 249.
S
 Tav. cit., nn. 250-252.
P
 Tav. cit., nn. 253-58.
V
 Tav. cit., nn. 259-63.
P P
 Tav. cit., nn. 264-67.
P R
 Tav. cit., n. 268.
R
 Tav. cit., n. 274.
T
 Tav. cit., n. 275.
A C
 Tav. cit., nn. 278, 302.
C A
 Tav. cit., nn. 279-87, 294-95.
C R
 Tav. cit., nn. 288-89, 296-97.
D N
 Tav. cit., nn. 290-92, 298.
G H
 Tav. cit., n. 293.
G N
 Tav. cit., n. 299.
L P
 Tav. cit., nn. 300-301.

- 1350-53. I
 Tav. cit., n. 303.
O
 Tav. cit., nn. 304-305.
T
 Tav. cit., nn. 306-311.

1350-53. C C

Tav. cit., n. 312.

1356-63. C[hilicus]. A[ntonius].

Tav. cit., nn. 338-39. — Ved. più sotto, all' a. 1358.

C I

Tav. cit., n. 313.

C S

Tav. cit., n. 340.

F C

Tav. cit., nn. 314-16, 341-42.

G C

Tav. cit., nn. 317-18, 343.

I Q

Tav. cit., n. 319.

L A

Tav. cit., nn. 320-21, 344-45.

L C

Tav. cit., nn. 346-47.

L D

Tav. cit., nn. 322-25.

L P

Tav. cit., n. 326.

L S

Tav. cit., n. 327.

M C

Tav. cit., n. 328.

M I

Tav. cit., nn. 329, 348-49.

N C

Tav. cit., n. 330.

N I

Tav. cit., n. 331.

R C

Tav. cit., nn. 332-33.

V N

Tav. cit., n. 350.

V P

Tav. cit., nn. 334-37, 351-52.

1358. CHILICUS DE ANDREA.

ANTONIUS DE CORVARIA.

PIAGGIO, *Monumenta Genuensia*, ms., vol. V, car. 317.

1363-70. C[hilicus?]. I

Tav. cit., nn. 353-54.

D M

Tav. cit., nn. 355, 364-65.

L I

Tav. cit., nn. 356-57, 366-67.

M P

Tav. cit., n. 358.

O I

Tav. cit., nn. 359, 368.

R D

Tav. cit., n. 360.

S F

Tav. cit., n. 369.

S R

Tav. cit., n. 361.

T N

Tav. cit., n. 362.

U I

Tav. cit., n. 363.

1365. LEONARDUS DE VIVALDIS.

CHILICUS DE ANDREA.

Registro della Zecca, a. 1365.

1366. UGHETUS DE NIGRO.

PETRUS REX.

Reg. cit.

1369. GERMANUS DE CASTILIONO.

Massaria Communis Ianuae, a. 1369, car. 45.

1370-78. G[ermanus?]. I

Tav. cit., n. 370.

I R

Tav. cit., nn. 371-72.

1378-83. A U

Tav. cit., nn. 387-89.

D[orinus]. I[eorgius?].

Tav. cit., n. 380. — Ved. sotto, a. 1380.

G[ermanus]. I[ohannes].

Tav. cit., nn. 381-82. — Ved. sotto, a. 1382.

I R

Tav. cit., n. 383.

O O

Tav. cit., nn. 384-85, 390-91.

S I

Tav. cit., nn. 386, 392-94.

1379. GEORGIUS GENTILIS.

LEONARDUS FAXANUS.

Reg. di Zecca, a. 1380.

1380. DORINUS USUSMARIS.

GEORGIUS DE BRICHERIO.

Reg. cit.

1381. BERNARDUS DE PALACIO.

Reg. cit.

1382. GERMANUS DE CASTILIONO.

IOHANNES DE CAMILLA.

FEDERICI, *Collettanee mss.*, ad ann. — Sigle G · I, *Tav. cit.*, nn. 381-82.

*Nella Massaria communis Ianue, a. 1369: Germanus de Castiliono
emplot unius clapucini pinte.*

1383-84. A A

Tav. cit., n. 395.

A T

Tav. cit., nn. 399-400.

B I

Tav. cit., n. 396.

S G

Tav. cit., nn. 397-98.

T T

Tav. cit., n. 401.

Tavole descrittive.

18

1384-90. I R

Tav. cit., nn. 373-79. — Ved. nota a pag. 42-43.

1390. VINCENTIUS DE CRESCENTIA.

Reg. di Zecca, a. 1390. — Però non è chiaro abbastanza se trattisi del soprastante oppure dello scrivano.

1396-97. N

Tav. cit., n. 402.

S

Tav. cit., n. 403.

V

Tav. cit., n. 404.

L N

Tav. cit., n. 414.

M S

Tav. cit., n. 415.

N N

Tav. cit., n. 405.

R S

Tav. cit., n. 416.

S R

Tav. cit., nn. 406, 409.

V S

Tav. cit., nn. 407-08.

? S

Tav. cit., n. 418.

L ?

Tav. cit., n. 410.

? R

Tav. cit., nn. 412, 417.

? T

Tav. cit., n. 413.

L[ucemburgus?]. L[igny?]. A

Tav. cit., n. 419. — Ved. *Introduz.*, p. lvii.

A

Tav. cit., n. 420-24.

1396-1409. N R

Tav. cit., n. 425.

1396-1409. N N

Tav. cit., n. 426.

N S

Tav. cit., nn. 427-28.

A[ndreolus. L[ucius].

Tav. cit., 429-30, 434. — Ved sotto, a. 1405.

A M

Tav. cit., n. 431.

G K

Tav. cit., n. 432.

M L

Tav. cit., n. 433.

V[alerandus?]. L

Tav. cit., nn. 436, 449-52.

G R

Tav. cit., n. 437.

B[orleo?]. V V

Tav. cit., nn. 438-42.

L A A

Tav. cit., nn. 443-44.

G G R

Tav. cit., n. 445.

V[alerandus?]. L E . . .

Tav. cit., n. 446.

V[alerandus?]. L S

Tav. cit., nn. 447-48.

V[alerandus?]. N N

Tav. cit., n. 453.

V[alerandus?].

Tav. cit., nn. 454-58.

L

Tav. cit., nn. 459, 461.

G

Tav. cit., n. 460.

1404. BERNARDUS DE PALACIO.

VRBANUS MARCHEXANUS.

Reg. Zecca, a. 1404; *Lib. Magistratum*. — Sigle B·V, ai nn. 438-42.

1405. LUCIUS DE RAPALLO.

ANDREOLUS DE NIGRO.

Reg. cit.; *Lib. cit.* — Sigle L·A (ripetuta), nn. 443-44. — Forse Urbano Marchesano e Lucio da Rapallo esercitarono pure congiuntamente, in anno a noi ignoto, l'ufficio di soprastanti, dovendosi per avventura attribuir loro le sigle V·L dei nn. 446-52. Forse anche va riferita al Marchesano la V dei nn. 454-58, ed al Rapallo la L che sta da sola nei nn. 459 e 461.

1409-13. T[heodorus] M[archio].

Ved. *Introduz.*, p. lvii.

1411. PHILIPPUS MARUFFUS.

BRASCUS IMPERIALIS.

Reg. Zecca, a. 1411.

Y[ohannes] A[ntonius].

Tav. cit., nn. 462-64. — Ved. sotto, a. 1412.

Y[ohannes].

Tav. cit., n. 465.

1412. IOHANNES CATANEUS.

ANTONIUS IOARDUS.

Reg. Zecca, a. 1412.

1413-15. IANOTUS DE VIVALDIS.

IACOBUS LEARDUS.

Reg. di Zecca, a. 1413. — Iniziali I·I, *Tav. cit.*, nn. 466-72.

1415. M R

Tav. cit., nn. 473-76.

1415-21. I N

Tav. cit., n. 477.

L L

Tav. cit., nn. 478-79, 496-98.

N C

Tav. cit., nn. 480, 488.

N I

Tav. cit., nn. 481, 504.

T[homas] C[ampofregosus].

Tav. cit., nn. 483-508.

1415-21. A N

Tav. cit., nn. 483-84.

K Y

Tav. cit., nn. 485-87, 489.

Y N

Tav. cit., n. 490-95.

I[anotus]. I[acobus].

Tav. cit., nn. 499-503. — Gli stessi sovrastanti che erano in ufficio nel 1413-15.

N

Tav. cit., n. 505.

Y I

Tav. cit., nn. 506-508.

1421-35. F[ilippus] M[aria].

Tav. cit., nn. 521-30, 543-45; cioè Filippo Maria Visconti, signore di Genova.

1421. ADAM CENTURIONUS.

GALEACIUS DE LEVANTO.

Reg. Zecca, a. 1421. — La sigla A occorre nelle *Tav. cit.*, ai nn. 509-12, 516-21, 533-42, e la sigla G ai nn. 514, 525-26. Ma le monete sopra le quali esse compariscono, spettano ad un periodo troppo lungo (1421-35); e durante questo si hanno pure altri sovrastanti i cui nomi cominciano colle medesime lettere. Perciò l'attribuzione costante di tali sigle ai due ufficiali sopra mentovati si rende tutt'altro che certa.

1427. NICOLAUS DE PERNIXE.

MARTINUS LOMELLINUS.

Reg. Zecca, a. 1427. — Eletti il Pernice pel primo semestre, ed il Lomellino pel secondo. La sigla M si trova nel n. 527, e la lettera N nei nn. 528-29 e 546. Ma circa la loro attribuzione, è prudente ripetere qui la riserva fatta poc' anzi. Le due sono poi unite nel n. 532.

1428. NICOLAUS DE PERNIXE.

ANDREAS MARCHONUS.

Reg. Zecca, a. 1428. — Sigle N·A·, *Tav. cit.*, nn. 530-31.

1432. THOMAS SPINULA.

IACOBUS DE GUIZO,

Cod. *Diversorum communis Ianue*, num. 17, 512; *Liber Magistratum*.

— Vennero eletti dall' Ufficio di mercanzia, lo Spinola il 1.º dicembre 1431 ed il Guizo nel marzo successivo: la Signoria confermò la elezione. E nella stessa maniera dovette procedere l' elezione dei loro predecessori a partire dai primi anni del secolo xv, ed anche di parecchi de' lor successori; giacchè negli Statuti compilati sotto il governo del maresciallo Bucicaldo, si legge questa disposizione: *Statuimus et ordinamus quod officium mercantie quolibet anno nominet eligat et potestatem habeat nominandi officiales ceche; qui nominati per ipsum officium dentur in scriptis illustri domino gubernatori et consilio; quos ita nominatos, vel aliquem ipsorum, dominus gubernator approbet confirmet et eligat pro ut et si sibi placuerit*. Ved. *Volumen magnum capitulorum etc.*, car. 81 verso.

1433. MELCHION FATINANTI.

ANTONIOTUS ITALIANUS.

Liber Magistratum.

1434. COSMAS MAROCELLUS.

THOMAS DE DOMOCULTA.

Lib. cit.

1435. IANUS GRILLUS.

ELIGIUS FATINANTI.

Lib. cit.

B

Tav. cit., nn. 513, 522-24, 543-45.

R

Tav. cit., n. 547.

S

Tav. cit., n. 515.

1436-42. T[homas] C[ampofregosus].

Tav. cit., nn. 569-71.

X

Tav. cit., n. 563.

1436. ANDREOLUS DE FLISCO.

PELEGRUS DE PROMONTORIO.

Lib. Magistratum.

1437. NICOLAUS DE PERNIXE.

THOMAS DE ZOALIO.

Reg. Zecca, a. 1437.

LUCAS FEI (?).

ANTONIUS DE MILEXIA (O MILEXIMA?).

Ms. Avignone.

1438. THOMAS DE ZOALIO.

IOHANNES DE SAULO.

Reg. Zecca, a. 1438.

1439. BAPTISTA CALVUS.

IERONIMUS DE RIVAROLA

Cod. *Diversor. communis Ianue*, a. 1437-38, num. 24. — Eletti il 24 dicembre 1438.

1440. ENRICUS DE PORTA.

IOHANNES DE SAULO.

Reg. Zecca, a. 1440.

1441. MARTINUS MARUFFUS.

IOHANNES FATTINANTI.

Lib. Magistratum.

1442? ANDREAS LODISIUS LERCARIUS.

Reg. Zecca, a. 1440; ma forse appartiene ad anni precedenti.

1442. BENEDICTUS DE FLISCO.

BENEDICTUS DE CORSIO.

Lib. Magistr. — Per la sigla A, lungo il periodo ducale di Tommaso Fregoso, ved. *Tav. cit.*, nn. 559, 572-75, 591; per la sigla B, i nn. 556, 560, 576-79; per E, i nn. 566-68, 592-94; per M, i nn. 557, 580-82, 595; per T, i nn. 561-62, 569-71, 583-86, 596. La Y dei nn. 564-65, 587-90, 597-600, vale *Yohannes?*.

1442-43. A

Tav. cit., n. 603.

1443-47. A E

Tav. cit., n. 604.

A

Tav. cit., nn. 605, 616, 619-20.

1443-47. N

Tav. cit., n. 611.

C?

Tav. cit., n. 618.

1444. IACOBUS LOMELLINUS.

ENRICUS DE PORTA.

Reg. Zecca, a, 1444. — Sigla E, in *Tav. cit.*, nn. 604, 608-10, 613-14, 617, 621-22. Meno certa è l'attribuzione dell'iniziale I dei nn. 606-607, nel bienn'io successivo, cui pure si estendono il ducato e le monete di Raffaele Adorno, a cagione del seguente *Ianus*.

1445. IANUS GRILLUS.

RAPHAEL DE MARCO.

Reg. cit., a. 1445. — Sigla R, *Tav. cit.*, n. 612.

1446. OTTOBONUS SALVAIGUS.

FILIPPUS CLAVARITIA.

Cod. Diversorum Capituli, a 1445-46. — Il Salvago fu eletto addì 29 ottobre; e l'iniziale del suo nome si riscontra nei nn. 615, 626-30. Per la sigla F, ved. i nn. 623-25.

1447. ANDALONUS DE VARIXIO.

BERNABOS CALVUS.

FILIPPUS IMPERIALIS.

IERONIMUS DE FRANCHIS COCARELLUS.

Cod. Div. Cap. cit.; *Lib. Magistr. cit.* — Probabilmente si tratta di due elezioni, per la durata di un semestre ciascuna. Sigle A, *Tav. cit.*, n. 632; F, n. 638; I, nn. 633, 637.

X

Tav. cit., n. 634.

N

Tav. cit., n. 635.

D

Tav. cit., n. 636.

1447-50. O

Tav. cit., n. 640.

A

Tav. cit., nn. 641-42.

1443-47. C

Tav. cit., n. 643.

R

Tav. cit., nn. 645-46.

1448. IOHANNES DE LACU.

IERONIMUS DE FRANCHIS COCARELLUS.

Cod. Div. Capit. cit.; *Lib. Magistr. cit.*.

1449-50. GUIRARDUS PANZANUS.

DAMIANUS DE CASTANEA.

Cod. Div. cit.; *Reg. Zecca*, a. 1450. — Sigla G, *Tav. cit.*, n. 655;
sigla D, nn. 639, 644.

1451. PETRUS GENTILIS.

DAMIANUS DE LEONE.

Cod. Div. Capit. cit. — Sigla P ai nn. 658, 666, 678; sigla D,
nn. 654, 669-73, 676. Ma la loro attribuzione rimane incerta,
perchè nel periodo ducale di Pietro Fregoso si hanno pure altri
nomi colle stesse iniziali. Il Gentile morì durante l'anno del suo
ufficio.

1452. OTTOBONUS SALVAIGUS.

IOHANNES DE LEVANTO.

DAMIANUS DE CASTAGNA, *loco Iohannis de Levanto.*

Cod. Div. Capit. cit. — Sigle O, nn. 656-58, 664-65, 674; I, nn. 663,
667. Ma ripeto, relativamente a queste, le osservazioni fatte per
P e D sotto l'anno 1451.

1453. IACOBUS DE NIGRONO.

PETRUS GENTILIS.

DAMIANUS DE LEONE.

Cod. Div. Capit. cit.

1454. ANTONIUS NAVONUS.

BARTHOLOMEUS LOMELLINUS.

Cod. Diversorum officii S. Georgii, a. 1455-56. — Sigla A, nn. 649-50,
659; sigla B, nn. 651-53, 660-62, 675; ma hanno pure le stesse
iniziali i due soprastanti del 1456 ed uno del 1457.

1455. CHRISTIANUS SQUARCIAFICUS.
IOHANNES DE LEVANTO.
OCTAVIANUS DE SANCTO SALVATORE, *loco Iohannis de Levanto*.
Cod. cit.; *Notularium Capituli*, a. 1455. — Alla iniziale del primo
risponde certamente la X (scrivesi infatti *Xpianus*) dei nn. 667-68, 679.
1456. BARTHOLOMEUS ITALIANUS.
BERNARDUS DE ZERBI.
Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1456.
1457. IACOBUS DE NIGRONO.
BAPTISTA DE MAIOLO.
Cod. cit.
1458. PETRUS BONFILIUS.
FRANCISCUS DE CAMILLA.
CHRISTIANUS LOMELLINUS, *loco Francisci de Camilla*.
Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1457-67. — Sigla P, nn. 682-83, 685-86;
sigla X[pianus], nn. 694-95.
1459. FRIDERICUS SPINULA.
ANTONIUS DE IANOTO.
Cod. cit.; *Cartularium off. S. Georgii*, a. 1460. — Sigla A, nn. 681,
688-90; ma durante la dominazione di Carlo VII vi è anche il
seguinte *Ambrosius*.
1460. AMBROSIUS LOMELLINUS.
ENRICUS DE PORTA.
Reg. *Staliarum*, a. 1464; *Salaria officialium Ceche*. — Sigla E,
nn. 691-93.
- 1458-61. N
Tav. cit., n. 684; ma forse X? Ved. osservazione in fine della pag. 75.
1461. CALOCIUS DE GUISEULFIS.
BAPTISTA DE OLIVA.
Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1457-67. — Sigla C, nn. 696-97.
E
Tav. cit., nn. 698-99. — Forse ancora *Enricus de Porta*?
X
Tav. cit., n. 700.

1461-62. L[udovicus] C[ampofregosus].

Tav. cit., nn. 701-05.

N

Tav. cit., n. 707.

1462. AUGUSTINUS DE FACIO.

DAMIANUS DE CASTAGNA.

Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1457-67; *Reg. Staliarum*, a. 1474. —

Sigla A, nn. 701-05.

1463-64. P[aulus] [Campofregosus].

Tav. cit., nn. 708-12.

1463. BAPTISTA LEARDUS, *electus loco Damiani Castanee pro mensibus XIII (die secunda iunii)*.

Cod. Div. communis Ianue, a. 1463-64, n. 88; *Cartularium off.*

S. Georgii, a. 1463. — Sigla B, in tutte le monete del primo dogato di Paolo Fregoso, nn. 708-18.

1464-66. F[ranciscus] S[fortia].

Tav. cit., n. 727.

XX

Tav. cit., nn. 725-26.

1464. BENEDICTUS MARUFFUS.

FRIDERICUS SPINULA.

Reg. Staliarum, a. 1474. — Sigla B, n. 720.

1465. CAROLUS ITALIANUS.

THOMAS DE DOMOCULTA.

Reg. cit.; *FEDERICI, Abecedario cit.*; — Sigla T, nn. 721-24, 727.

1466. IERONIMUS DE NIGRO.

ANTONIUS CALVARI.

Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1464-67; *Reg. Staliarum*, a. 1464. —

Sigla A, n. 719.

1466-76. G[aleatius] S[fortia].

Tav. cit., nn. 739-40.

1467. BARTHOLOMEUS DE LEVANTO.

PAULUS BAPTISTA LERCARIUS.

Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1464-67; *FEDERICI, Abecedario cit.* —

Sigle B, nn. 733, 739; P, nn. 738, 740, 749-51. Ma è difficile attribuirle giustamente, occorrendo le stesse iniziali in soprastanti degli anni successivi mentre continuava pure la signoria di Galeazzo.

1468. ANTONIUS DE CASANOVA.

CAROLUS ITALIANUS.

Reg. *Staliarum*, a. 1474; *Lib. Magistratuum*. — Lettere A C accoppiate, nn. 744-46.

1469. IULIANUS MARCHEXANUS.

CHRISTOPHORUS SPINULA.

Reg. *Staliarum*, a. 1475. — Sigla I, n. 736; ma non si può attribuirla con sicurezza, per la ragione or ora esposta.

1470-71. BARTOLOMEUS SALVAGUS.

PETRUS DE MAIOLO.

Lib. Magistratuum; FEDERICI, *Abeced.* cit.

1471-72. ANTONIUS DE CASANOVA.

CHRISTIANUS GRILLUS.

Reg. *Staliarum*, a. 1475.

A

Tav. cit., nn. 729-30, 741-43.

AI

Tav. cit., nn. 731-32.

BI

Tav. cit., nn. 734-35.

I P

Tav. cit., nn. 737, 747-48.

1473. BARTHOLOMEUS DE LIXORIIS.

CHRISTOPHORUS LOMELLINUS.

Cod. Div. off. S. Georgii, a. 1472-75; Reg. *Staliarum*, a. 1475.

1474. ANDREAS DE LEONE.

Cod. Div. cit.

1475. IERONIMUS PORRATA.

BARTHOLOMEUS SALVAIGUS.

Cod. Div. cit.; Reg. *cit.*

1476. ANTONIUS DE CASANOVA.

BAPTISTA GENTILIS.

Cod. Div. cit., a. 1474-75; Reg. cit.

1477. ANTONIUS DE CASANOVA.

PELLEGRUS DE VILLA.

Lib. Fideiussionum.

1478. IOHANNES DE IANOTO.

IOHANNES DE LEVANTO.

Lib. Magistratum; FEDERICI, Cod. miscell. 114, car. 6. — Loro iniziali accoppiate, nn. 753-58, 763, 768-72, 776.

1483-88. T

Tav. cit., nn. 777-78, 782.

1480. GABRIEL DE PINU.

Cod. Div. communis Ianue, a. 1479; donde risulta della sua elezione seguita il 22 dicembre 1479. — Sigla G, nn. 759-62, 765-67, 773-75.

1481. SIMON DE BAVARO.

Atto del 1.^o settembre 1481, in not. Pietro Villa, a. 1476-95. — Sigla S, n. 764.

1482. PELEGRUS DE DOMOCULTA.

Atto del 23 luglio 1482, in not. cit.

1487. ANTONIUS TRUCUS.

Atti del not. Lorenzo Costa, ad ann. — Sono da attribuire al Trucco le sigle A·T, nn. 779-81, per esprimere il suo nome e cognome; giacchè, come vedesi, dal 1480 si introdusse stabilmente l'usanza di non eleggere più di un sovrastante alla volta.

1488. S A

Tav. cit., nn. 786, 788.

1488-99. A[ugustinus] A[durnus].

Tav. cit., n. 788.

S

Tav. cit., n. 830.

1492. FRANCISCUS SPINULA.

Atto del 3 aprile 1492, in notaro Antonio Pastorino. — Sigle F·S, nn. 790, 817, 823-29, 834-38, 842-44.

1495. NICOLAUS DE GUIRARDIS.

Atto del 6 novembre 1495, in not. Lorenzo Costa; ALIZERI, *Notizie dei Professori del disegno in Liguria*, vol. I, p. 382; AVIGNONE, *Medaglie dei Liguri ecc.*, in *Atti Soc. Lig.*, VIII, 733. — Sigle N·G, nn. 793-96, 800-01, 812, 845-46, 850-52. — Forse anche va attribuito al Gherardi il n. 853, dove le iniziali N·C notate dall'Avignone procedono probabilmente da una meno retta lezione.

1496. MANFREDUS DE PROMONTORIO.

Lib. Fideiussionum. — Sigle M·P, nn. 791-92, 798-99, 802-11, 813-16, 818-22, 833, 839-41, 847-49.

1499? FRANCISCUS DE GUIRARDIS.

Reg. Staliarum, a. 1500. — Sigle F·G, n. 789.

1499-1507. N G

Tav. cit., n. 855. — Forse il già mentovato Nicolò Gherardi, eletto soprastante una seconda volta?

G

Tav. cit., n. 856.

S

Tav. cit., nn. 881-83. — Forse lo stesso cui appartiene il n. 830?

b

Tav. cit., n. 873.

1502-03? STEPHANUS DE BREVEI.

Reg. Staliarum, a. 1502. — Sigle S·B, nn. 854 858-65, 867, 876-78, 884-88.

1507. I C

Tav. cit., nn. 857, 868, 871-72, 879, 889-91, 896-99, 901-07, 914-21, 923, 927, 932-33. — Forse vanno pure riferite al medesimo soprastante le monete colla sola iniziale I, nn. 866, 869-70, 880.

1508. AMBROSIUS DE CAMILLA.

Reg. Staliarum, a. 1508.

1509. AUGUSTINUS CALVUS.

Reg. cit. — Sigle A·C, riferibili a questi od al suo predecessore, nn. 892-95, 900, 908-13, 924-26, 929-31.

1513-15. A

Tav. cit., n. 935. — Ved. *Introduz.*, p. lix.

1513-15. M

Tav. cit., nn. 936-37.

1515-22 e 1527-28. F[ranciscus].

Tav. cit., nn. 938-44, 947-54; cioè Francesco I re di Francia, signore di Genova. Ved. nota 2, pp. 102-03.

F A

Tav. cit., nn. 938-44, 947, 951-53, 955, 959, 963, 1017-22.

M B

Tav. cit., nn. 948-49, 954.

O M

Tav. cit., nn. 950, 967-72, 974-80, 982-84, 988-90, 1005-06, 1013-15.

T F A

Tav. cit., nn. 956-58, 961-62, 964-65.

P A

Tav. cit., n. 960.

A

Tav. cit., n. 966.

A M

Tav. cit., n. 973.

M

Tav. cit., n. 981.

1522-27. A[ntoniotus] A[durnus].

Tav. cit., nn. 992-1006, 1008-15.

N C

Tav. cit., nn. 985-87, 991, 1003-04, 1007, 1011-12.

B C

Tav. cit., nn. 992-1002, 1008-10.

N

Tav. cit., n. 1016.

1528-41. B C

Tav. cit., nn. 1023-26.

B

Tav. cit., nn. 1027-28.

B R

Tav. cit., nn. 1029-45.

E S

Tav. cit., 1046.

1528-41. A B

Tav. cit., n. 1047.

B A

Tav. cit., nn. 1048-51.

A F

Tav. cit., nn. 1052-53.

A G

Tav. cit., n. 1054.

I A

Tav. cit., nn. 1055-70.

A S

Tav. cit., nn. 1071-1103. — Forse Agostino Spinola-Porrata, di cui sotto gli a. 1545-52.

C G

Tav. cit., nn. 1104-16.

I I

Tav. cit., nn. 1117-18.

1541-42. C G

Tav. cit., nn. 1119-24.

1545-52. AUGUSTINUS SPINULA-PORRATA.

Sommario dei due Libri rossi. — Sigle A.S, nn. 1126-30.

1553-55. Mancano le sigle nelle monete di questa triennio.

Tav. cit., nn. 1131-38.

1556. P G

Tav. cit., nn. 1139-44.

1557-58. A S

Tav. cit., nn. 1145-47, 1151. — Ancora lo Spinola?

1561. B G

Tav. cit., n. 1153.

1562. P G

Tav. cit., n. 1154, 1156.

D G

Tav. cit., n. 1155.

1562-63. A S

Tav. cit., nn. 1157-58. — Di nuovo lo Spinola?

1566. B G

Tav. cit., n. 1164.

N I

Tav. cit., n. 1165.

1567. A S

Tav. cit., nn. 1166-77. — Da capo lo Spinola?

1568. D G

Tav. cit., n. 1179.

1568-69. B G

Tav. cit., nn. 1180-81.

1569. A S

Tav. cit., n. 1182. — Sempre lo Spinola?

1569-75. LUCAS BRUNUS.

BAFICO, *Leges* etc., ms. — Sigle L·B, nn. 1183-1223. Ved. anche *Introduzione*, p. lxi.

1576. PELLEGRUS PAGGI.

Ms. Avignone, la cui fonte, pei sovrastanti sino a Gian Tommaso Caminata, è d'ordinario l'opera del Bafico sopra cit. — Sigle P·P, nn. 1224-27.

A T

Tav. cit., nn. 1225-26. — Non credonsi iniziali di soprastante. Ved. PROMIS, *Della Zecca di Genova*, n. 49.

1577-80. LUCAS BRUNUS.

Ms. cit. — Sigle L·B, nn. 129-58.

1582-91. IERONIMUS VIGLEVANUS.

Ms. cit. — Sigle I·V, nn. 1259-67, 1269-74, 1276-84. Ved. *Introd.*, p. lxi.

1592. P P

Tav. cit., n. 1286. — Pellegrino Paggi?

1594-96. IERONIMUS VIGLEVANUS.

Ms. Avignone, che segna la rielezione del Vigevano al 2 aprile 1592. — Sigle I·V, nn. 1287-94, 1296-97, 1299-1301, 1303-04.

1595-98. PAULUS PEDEMONTE.

Ms. Bafico. — Sigle P·P, nn. 1295, 1305, 1307-10, 1312.

Tavole descrittive.

1596. LUCAS BRUNUS.

Ms. cit. — Sigle L·B, nn. 1302, 1306.

1598-1605. IERONIMUS VIGLEVANUS.

Ms. Avignone. — Sigle I·V, nn. 1311, 1314-24, 1326-32, 1334-39, 1341-45.

1602. P P

Tav. cit., n. 1325. — Il Pedemonte o il Paggi?

1607-09. IERONYMUS PALVIS.

Ms. Avignone. — Sigle H·P, nn. 1346-51, 1353-56, 1358-63. Ved. *Introduz.*, p. lxi.

1610-14. MICHAEL CAVUS.

Ms. cit. — Sigle M·C, nn. 1364-92. Ved. *Introduz.*, p. xxix.

1615-17. IOSEPH ZINUS.

Ms. cit. — Sigle I·Z, nn. 1393-1402, 1404-07, 1409-15. Ved. *Introduz.*, p. lxi.

1618-19. IO. BAPTISTA DAMIANUS NOVARIUS.

Ms. cit. — Sigle IB·D·N, nn. 1416-19, 1421-22.

1620-25. GEORGIUS DE FRANCHIS.

Ms. cit. — Sigle G·F, nn. 1423, 1425-28, 1430-32, 1434-37, 1439-42, 1444-49, 1454.

1625-34. Le monete di questo periodo non hanno sigle.

Tav. cit., nn. 1455-1519.

1630. IO. BAPTISTA DAMIANUS NOVARIUS.

Ms. cit.

1633-41. IO. BENEDICTUS SEMINUS.

Ms. cit. — Sigle IB·S.^{vs}, nn. 1520-24, 1526, 1528-32, 1534-40, 1542-62, 1564-71, 1573-76.

1640-46. COSMAS SUAREZ.

Ms. cit. — Sigle C·S, nn. 1572, 1577, 1581-83, 1588-91, 1593-95; e C·S.^{ss}, nn. 1579-80, 1584-87, 1592, 1597-99, 1601-03, 1606-07.

1647-51. IO. BAPTISTA NASCIUS.

Ms. cit. — Sigle IB·N, nn. 1608-41.

1652-56. IO. ANTONIUS BURONUS.

Ms. cit. — Sigle I·A·B, nn. 1642-65, 1667-73, 1675-81, 1683-87.
Ved. *Introduz.*, p. lxi.

1658. IO. BAPTISTA NASCIUS.

Ms. cit. — Sigle IB·N, *Tav. cit.*, nn. 1689-90.

1661-68. AUGUSTINUS BONIVENTUS.

Ms. cit. — Sigle A·B, nn. 1691-1721, 1727-28, 1730, 1736, 1738,
1741.

1668-72. IO. STEPHANUS SPINULA.

Ms. cit. — Sigle I·S·S, nn. 1729, 1733-35, 1737, 1739-40, 1747-50,
1752-73, 1778-81, 1786-87; e G[io.]·S[tefano]·S[pinola],
nn. 1731-32.

1672-73. IO. BAPTISTA TURRIS.

Ms. cit. e filze *Monetarum*; donde si ha la notizia della sua morte
seguita nell'agosto 1673. — Sigle I·B·T, nn. 1782-85, 1791-96;
e G·B·T[orre], n. 1797.

1673-79. IO. LUCAS MAIOLUS

Ms. cit. — Sigle I·L·M, nn. 1801-03, 1807-09, 1815-26, 1829-31,
1835-36, 1842; G[io.]·L[uca]·M[aggiolo], nn. 1810-12, 1832-34,
1844-45; e solamente G·M, nn. 1827-28.

1679-84. S M

Tav. cit., nn. 1837-41, 1843, 1848-58, 1760-70, 1872, 1874, 1877-78.
Variante? S·S·M, n. 1859.

1684-85. P B M

Tav. cit., nn. 1871, 1873, 1876, 1879, 1884. Lezione errata? I·B·M,
n. 1875.

1685-90. IO. LUCAS MAIOLUS.

Ms. Avignone. — Sigle I·L·M, *Tav. cit.*, nn. 1883, 1886-87, 1889-90,
1894-95, 1897-98; e G·L·M, nn. 1880-82, 1885, 1888, 1891-93, 1896.

1690-98. IO. THOMAS CAMINATA.

Ms. cit. — Sigle I·T·C, nn. 1899-1957, 1959, 1961, 1963.

1698-1706. I B M

Tav. cit., nn. 1958, 1960, 1962, 1964-73, 1976-78, 1982-95. Lezione
errata? I·B·I, nn. 1996-97.

1699-1709. O M

Tav. cit., nn. 1974-75, 1979-81, 1998.

1709-29. F : M S

Tav. cit., nn. 1999-2000, 2002-59, 2061-89.

1730-56. O M

Tav. cit., nn. 2090-2141, 2148.

1758-1797. Per la terza volta non vi sono più sigle.

Tav. cit., nn. 2149-2222.

1797. H[ieronimus] VASSALLO.

Tav. cit., nn. 2159-61, 2263. — Ved. *Introduz.*, p. xxx.

H. V.

(*Tav. cit.*, nn. 2262, 2267).

H. V. F[ece].

(*Tav. cit.*, n. 2266).

1798-1805; 1814. Nessuna sigla.

COLLEZIONI NUMISMATICHE

CITATE NELLE TAVOLE DESCRITTIVE

La descrizione delle monete genovesi ha avuto per base assoluta le due collezioni Avignone e Franchini, tenendo però conto di quelle dell'Università di Genova, del march. Agostino Adorno e del sig. Luigi Gazzo, per le varianti di peso. Le citazioni di altre collezioni riguardano tipi o varianti non rappresentati nelle raccolte già rammentate. Tuttavia si fece eccezione per quelle monete, che dalle descrizioni dei due primi compilatori non apparivano ben distinte nelle numerose varietà dei loro caratteri, cioè per le primitive monete di biglione e d'argento. Si dovette pure citare qualche altra moneta, sebbene eguale a quellè dell'Avignone e del Franchini, quando si trattava di prototipo destinato a venir compreso nelle Tavole dei nostri disegni.

Per distinguere le collezioni private dalle pubbliche, queste ultime vennero segnate con asterisco.

A Collezione Avignone, Genova.		C Collezione Casaretto, Chiavari.	
AC	» Ambrosoli, Como *.	CE	» Centurione, Genova.
AD	» Adorno, Genova.	D	» Dina,
B	» Brambilla, Pavia.	F	» Franchini, Genova: ora dispersa.
BE	» Becchi, Savona.	FA	» Fantaguzzi, Asti.
BF	» Bellini, Ferrara *.	FO	» Foa, Torino.
BM	» Brera, Milano *.	G	» Gazzo, Genova, ora dispersa.
Bo	» Boyne, Firenze.		
BP	» Bottacin, Padova *.		

GN Collezione E. Gnechi, Milano.			PB Collezione Palagi, Bologna*.		
H	»	Hirsch, Monaco: ora dispersa.	Pi	»	Pichon, Parigi.
IV	»	Imperiale, Vienna*.	R	»	Ruggero, Cremona.
M	»	Morbio, Milano: ora dispersa.	RT	»	Regio Medagliere, Torino*.
MP	»	del Museo di Parma*.	S	»	Savignone, Genova.
N	»	Napione, Torino.	SL	»	della Società Ligure di Storia Patria, Genova*.
N ₁	»	Nicolay, Genova.	T	»	Turelli, Genova? ora dispersa.
NP	»	della Biblioteca Nazionale, Parigi*.	U	»	dell'Università, Genova*.
P	»	Pisano, Genova.	UF	»	degli Uffizi, Firenze*.
PA	»	Parodi, Genova.	Z	»	Zunini,

DISEGNI DI MONETE

E

PALEOGRAFIA NUMISMATICA GENOVESE

Non essendosi, per varie ragioni, potuto preparare che un numero molto limitato di disegni delle monete descritte, si è procurato di dare la preferenza ai tipi principali delle loro più importanti modificazioni.

Con grande rincrescimento si è poi dovuto rinunciare alla speranza, dapprima concepita, di poter avere il calco e quindi il disegno di alcune uniche ed importantissime monete della raccolta Avignone e di qualche altra collezione.

Parimente vuolsi notare che in alcune serie di monete più moderne, si è dovuto preferire il disegno degli spezzati a quello dei pezzi maggiori, perchè questi, a cagione del loro diametro, creavano una certa difficoltà nella formazione delle Tavole.

Si fu inoltre d'avviso che l'aggiunta di una Tavola paleografica avrebbe completata la parte descrittiva e compensato il ristretto numero dei disegni stessi. Ma questo compito non andava esente da difficoltà, perchè l'analisi relativa, sebbene condotta con la massima cura, non aveva tuttavia fornito un risultato sufficiente per metterci in grado di dar ragione del principio e dello svolgimento d'ogni forma speciale, e del succedersi dell'una all'altra per mezzo di regolari transizioni.

Altre volte si accennò dal Ruggero, nelle sue *Annotazioni*, all'uso invalso nella nostra Zecca di mischiare foggie paleografiche diverse per carattere, e proprie di epoche distinte; e venne pure da lui osservato che in alcuni casi il motivo di questa promiscuità si deve cercare nell'evidente proposito di distinguere le varie specie

di monete con alcune lettere di forma diversa (1). Ma ciò non toglie che si abbiano cambiamenti di forme, ripristinamenti di antiche lettere e capricciose innovazioni, non imputabili ad altro che all'arbitrio dello intagliatore.

In tali condizioni, non era possibile precisare l'epoca del principio di tutte le forme, ed indicare in modo ordinato ed evidente il succedersi ed il mescolarsi delle stesse sulle monete. Non avremmo voluto dare per esteso tutto il processo analitico che si dovette seguire, citando per ciascuna moneta la forma d'ogni lettera improntata sulla stessa; ma era questo d'altronde l'unico partito al quale potessimo appigliarci, ed oramai non rimaneva che studiare il mezzo di facilitarlo, rendendo meno complicata l'esposizione del lavoro compiuto.

Abbiamo ridotto perciò allo stretto necessario il numero dei tipi, eliminando molte forme intermedie; quindi ci siamo studiati di raggruppare le rimanenti in colonne a seconda del loro carattere e del loro comparire simultaneo in date epoche; finalmente abbiamo notato per ogni specie di moneta il numero della colonna paleografica corrispondente, coll'indicazione di quelle lettere che facevano eccezione.

Limitammo poi questo esame sino al 1488, quando il gotico dovette cedere il campo alle lettere moderne. È bensì vero che nei primi anni seguenti alcune di queste sono foggiate in modo particolare, e si adornano di qualche aggiunta che risente l'antico stile (2); ma la differenza non è tale che se ne debba tener conto.

La Tavola VIII porta i disegni dei tipi principali usati nelle monete dall'origine della Zecca fino al 1488. Le varianti sono più

(1) Eccone qualche esempio: Differenza tra le quartarole ed i genovini di tipo LANVA specialmente nella forma dell'X. — Idem tra le quartarole col DVX che hanno quasi sempre il C chiuso, e le terzarole che l'hanno aperto. — Id. tra le monete nobili e le più basse; infatti non troviamo mai un A di forma più o meno gotica, 12, 14, 16, sulle petachine e sui denari minuti di qualunque epoca, ma sempre delle forme antiche.

(2) Nelle nuove lettere sono specialmente le estremità quelle che meno si piegano alla nuova forma, ritenendo per qualche tempo i caratteri diversi che vediamo nelle colonne 8, 11 ed in altre. Abbiamo alcune lettere, EF, sulle grosse monete d'argento di G. G. Sforza con le braccia terminate a trifoglio: e qualche M poco dissimile dalla M 11, ma con un cerchietto sotto la punta interna. Alcuni X sono fatti come la X 12; gli N come l'N 9. Alcuni A, sui minuti di Agostino Adorno e sopra monete degli Sforza e di Ludovico XII, si allargano in alto, quasi a ricordarci la traversa antica.

numerose per alcune lettere, A, N, R, V ed X; e meno per altre. Di alcune lettere inoltre non si è tenuto calcolo, perchè non variarono sensibilmente dalla forma tipica, quantunque si informassero, quanto era possibile, al carattere delle altre.

Quando mancano lettere in una colonna, si ricorra per queste all'ultima delle precedenti, purchè tali lettere siano comprese nelle leggende o nel campo della moneta corrispondente.

Nello specchio qui unito sono comprese tutte le specie delle monete coniate dal 1139 al 1488, con la indicazione delle colonne e lettere corrispondenti della citata Tavola VIII.

Per non aumentare di troppo i segni della Tavola stessa, abbiamo creduto bene di non comprendervi le poche forme seguenti:

1.° Quella dell'I nel CVNRADI col noto prolungamento a sinistra, in quasi tutte le monete del primo tipo. Per questa ci parve bastassero le relative indicazioni nella parte descrittiva, ed i disegni nella Tav. I, poichè non si trattava di tale lettera in genere, ma solo di una variante limitata all'unico caso del nome del Re al genitivo.

2.° L'A delle leggende ed il T nel campo del grosso con DVX TERCIVS, le quali hanno la parte superiore convessa. È un fatto isolato, per cui basta il cenno relativo nello specchio.

3.° Il T gotico minuscolo nel campo dei grossi di Teodoro di Monferrato e del DVX XVIII. Anche questo fatto è eccezionale e non ha molta importanza, avendosi nelle leggende altri T che valgono a stabilire il carattere paleografico della moneta stessa per quanto spetta a questa lettera.

Per ultimo non sarà fuor di luogo osservare, che nella numismatica genovese mancano esempi di alcun' altra foggia di lettere. Tra le antiche manca l'E primitiva ad asta dritta, che in altre zecche perdurò per molto tempo ancora dopo l'origine della nostra, mentre in questa si cominciò subito con la E lunata. E, passando al gotico, diremo che manca assolutamente nelle nostre monete il T ricurvo, che è pure tanto comune in quelle di altre zecche.

Monete coniate dall' origine della Zecca fino al 1488, distinte nelle diverse specie,

MONETAZIONI DAL 1139 AL 1488 IN ORDINE CRONOLOGICO	MONETE D'ORO				
	GENOVINO FIORINO O DUCATO	MEZZO GENOVINO	TERZAROLA	QUARTAROLA	OTTAVINO
Monete Ianua con Cunradi.				Colonna 7.	Colonna 7 (1).
Come sopra, e Cunradus.	Col. 7, 8, ma con E 6.			Col. 9, ma R 4, 6 e 10.	
Monete Civi- tas Ianua.	Col. 10 con X 3.				
Mon. Ianua, q. D. p.	Col. 11 con C 8 E 12 e molte sigle di zec- chieri 12.				
Governo Ghi- bellino (aqui- lino).					
Dux Ianue, q. D. p.	Col. 11, C 8 E 12, sigle 12.				
Dux Ianue o Ianuensium.			Col. 11, C 2 E 12 X 10, os- sia come la quartarola me- no il C.	Col. 11, C 8 E 12 X 10; al- cune con C 2 R 10; dei zec- chieri, l'A è 14.	
Dux primus.	Come sopra.				
Dux tercius.					

on la indicazione delle colonne corrispondenti della Tavola Paleografica.

MONETE D'ARGENTO E DI BIGLIONE					
GROSSO	GROSSO PICCOLO POI SOLDINO	PETACHINA O SESIMO E MONETE DI EGUAL TIPO	DENARO	MEZZO DENARO O MEDAGLIA	QUARTARO
Colonne 3, 4 e 5.			Colonne 1, 2, 3, 4; e col. 6 con N 12 per sigla di zecchiere. ?	Colonne 1, 2, 3. Col. 11, ma C 13 S 7, V 3: an- che un N 2.	Col. 6, 7, 8, 9, 10, usate pro- miscuam." (2)
Col. 10 con C 2, X 3. Col. 11 con C 8 e le sigle di zec- chieri, Col. 12.		Col. 11, col. T 12.	Col. 8 con A 12 N 7 V 12. Col. 8 con N 7.		
Col. 2 con A 12, R 5.					
(3)	(3)		Col. 11, C 2 E 2 X 10.		
Col. 11, C 8, E 12; molte si- gle 12. Col. 10, C 1, E 1, T 8; l'A ha la traversa supe- riore convessa; così pure il T del zecchiere.					

Monete coniate dall' origine della Zecca fino al 1488, distinte nelle diverse specie,

MONETAZIONI DAL 1139 AL 1148 IN ORDINE CRONOLOGICO	MONETE D'ORO				
	GENOVINO FIORINO O DUCATO	MEZZO GENOVINO	TERZAROLA	QUARTAROLA	OTTAVINO
Dux IV, V, VI, VII, VIII e X.	Col. 11, E 12, C 8 Q 12; molti zecchieri 12 e 14.				
Anton. ^{mo} Ador- no, Govern. ^{re} Valer. ^{do} di Lu- cemburgo, Go- vernatore.					
Carlo VI.	Col. 11 come sopra; molti zecchieri 14.		Col. 11, X 2. Zecchieri 14.		
Teodoro, mar- chese di Mon- ferrato.					
D. XVII.	C. s. N 9.				
D. XVIII.	C. s.				
D. XIX.	C. s.				
Filippo Maria Visconti.	Col. 11, ma con formetendenti alla 13: alcuni M 14.				
T. C. D. XXI.	Col. 13; qualche M 14, T 14.				
D. XXI, nuovo tipo.	Col. 14.				
R. Ad. D. XXII e XXIII.	Come sopra.	Col. 14.		Col. 14.	
D. XXIV.	» »	Come sopra.			
D. XXV.	» »				

con la indicazione delle colonne corrispondenti della Tavola Paelografica.

MONETE D'ARGENTO E DI BIGLIONE					
GROSSO	GROSSO PICCOLO POI SOLDINO	PETACHINA O SESINO E MONETE DI EGUAL TIPO	DENARO	MEZZO DENARO O MEDAGLIA	QUARTARO
Col. 11, C8, E 12, Q 12; molti zecchieri 12 e 14. Col. 11.			Col. 11. Zec- chieri 14.		
Col. 11 chetende alla 13; M 14.	Forme interme- dieta 11 e 13; quasi sempre M 14.				
Col. 11.		Col. 11, con al- cuni X 12.	Col. 11, X 12.		
Col. 11 che ten- de alla 13; M 14. (3)					
Col. 11, N 9.	Col. 11, N 9.				
Col. 11, con for- me tendenti alla 13; alcune lettere 13, qual- che M 14.	Più della col. 13 che della 11: qualche M 14.	Più della 13 che della 11: qual- che M 14.	Più della 13 che della 11: qual- che M 14.		
Col. 13, qualche T 14.	Col. 13, T 14.	Col. 13; alcuni N 14, T 14.	Col. 13, T 14.		
		Col. 13, N 14, V 14, X 14 e 15. Col. 14, A 13, X 15.	Col. 13, N 14, V 14. Col. 13, N 14, V 14 e 15. Come sopra.		

Monete coniate dall' origine della Zecca fino al 1488, distinte nelle diverse specie,

MONETAZIONI DAL 1139 AL 1488 IN ORDINE CRONOLOGICO	MONETE D'ORO				
	GENOVINO FIORINO O DUCATO	MEZZO GENOVINO	TERZAROLA	QUARTAROLA	OTTAVINO
D. XXVI. Carlo VII. P. Ad. D. XXVII.	Col. 16. » » Col. 16, X 15.				
L. C. D. XXVII. D. XXVIII.	Col. 16, X 12.	Col. 16, X 12.			
Franc. I Sforza. Gal. M. Sforza. Pr. Ad., Gov. ^{re} e D. XXX. D. XXXI.	Come sopra. » » » » » » . In alcuni comin- cia a mostrarsi qualche lettera moderna.	Come sopra. » » » » . Al- cune lettere moderne.		Col. 16, X 12.	

(1) Credendo che questo ottavo di genovino, ossia soldo d'oro, sia piuttosto contemporaneo alle quartarole primitive che
 (2) Queste indicazioni si riferiscono non solo ai quartari descritti nelle Tavole, ma anche a buon numero di altri esempli
 (3) Non ho potuto esaminare queste monete.

con indicazione delle colonne corrispondenti della Tavola Paleografica.

MONETE D'ARGENTO E DI BIGLIONE					
GROSSO	GROSSO PICCOLO POI SOLDINO	PETACHINA O SESINO E MONETE DI EGUAL TIPO	DENARO	MEZZO DENARO O MEDAGLIA	QUANTARO
Col. 16. Come sopra.		Col. 16, A 13.	Col. 16, A 13. Come sopra. Col. 16, A 13, X 15. Come sopra.		
Col. 16. » » ? Col. 16, X 12. Come sopra. (3)	Col. 16, X 12.	Col. 16, A 13, X 12.	Col. 16, A 13.		

alle ultime, lo metto con quelle, benchè manchi della desinenza nel nome del Re.
avuti dopo la stampa della Parte descrittiva.

ELENCO DELLE OPERE
CITATE NELLA INTRODUZIONE
NELLE TAVOLE DESCRITTIVE ECC.

Per maggiore brevità e chiarezza, le citazioni delle opere, specie nelle *Tavole Descrittive*, si limitarono quasi sempre al nome dell'autore, coll'aggiunta della pagina, tavola o numero relativi ad ogni singola moneta. Si rendeva dunque indispensabile il presente elenco; il quale, come indica lo stesso titolo, è ben lontano dal potersi considerare una vera bibliografia numismatica genovese. Solamente, a soddisfare un vivo desiderio degli studiosi, si è stimato di profittare della presente occasione per soggiungere a guisa d'appendice una nota delle opere e degli opuscoli, specie moderni, riguardanti le monete delle colonie genovesi in Oriente. Sarà anche bene avvertire, che questo elenco è tanto più ristretto, in quanto non si citarono autori che per monete le quali presentavano varianti dalle conosciute e descritte dall'Avignone e dal Franchini, e per quelle di recente pubblicazione.

- ABOT DE BAZEINGHEIN, *Traité des monnoyes en forme de Dictionnaire*; Parigi, 1764; vol. due.
- ACINELLI (FRANCESCO MARIA), *Compendio delle Storie di Genova dalla sua fondazione sino all'anno 1776*; Genova, 1851; vol. tre.
- ALIZERI (FEDERICO), *Notizie dei Professori del Disegno in Liguria, dalle origini al secolo XVI*; Genova, 1870-80; vol. sei.
- AMARI (MICHELE), *Nuovi Ricordi arabici su la Storia di Genova*; negli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. V, Genova, 1873.
- AMBROSOLI (SOLONE), *Di un luigino genovese inedito e forse unico*; nella *Gazzetta Numismatica*, anno I, pag. 9, Como, 1881.

Tavole descrittive.

20

- APPEL, *Repertorium zur Münzkunde und medaillen der Mittelalters und der neueren zeit*; Pest e Vienna, 1820-29; vol. quattro.
- ARGELATI (PHILIPPUS), *De monetis Italiae, Dissertationes etc.*; Milano, 1750-59; vol. sei.
- *Assemblea del Popolo*, a. 1747. Filza così intitolata, nell'Arch. di Stato in Genova.
- ASTENGO (CARLO), *Sigillo di Battista da Campofregoso*; in *Giornale Ligustico di Archeologia ecc.*, a. II, Genova, 1875.
- AVIGNONE (GAETANO), *Medaglie dei Liguri e della Liguria*; negli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. VIII, Genova, 1872.
- BAFICO (TOMMASO, cancelliere del Magistrato delle monete), *Leges, statuta, ordines, decreta in compendium redacta, et ab ipsa institutione ad hanc usque diem sub materiis earum respective conscripta ex decreto 2 decembris 1641*. Bel ms., forse originale, nella privata Biblioteca Avignone.
- BALDUCCI-PEGOLOTTI (FR.), *Pratica della mercatura*; Lisbona e Lucca. 1766.
- BANCHERO (GIUSEPPE), *Genova e le due Riviere*; Genova, 1846. — Delle monete si tratta a pp. 357-66.
- BARTH. SCRIBAE, *Annales Genuenses*, a. 1225-48; in CAFARI etc. *Annal.*, cit. più sotto.
- *Beeldenaer of te figuer book dienende op te nieuwe ordonnancie van der munte*; Graven-Haaghe, 1608-22-24-26; vol. quattro.
- BECKER, *Zweihundert seltene münzen des Mittelalters in genauen abbildungen mit historischen erlaüterungen*; Dresda, 1813.
- BELGRANO (L. T.), *Notizie e documenti riguardanti la Zecca di Genova*; in *Rivista Numismatica Italiana*, vol. II, Asti, 1867.
- ID., *Delle feste e dei giuochi dei Genovesi*; in *Archivio Storico Italiano*, serie terza, vol. XIII-XIV-XV, Firenze, 1871-73.
- ID., *Anticaglie*; in *Giorn. Lig.*, a. XIII, Genova, 1886.
- BELLINI (VINCENZO), *Dell' antica lira ferrarese di marchesini*; Ferrara, 1754.
- ID., *De monetis Italiae medii aevi hactenus non evulgatis, quae in suo Musaeo servantur*. Quattro dissertazioni; Ferrara, 1755-67-74-79.
- BENAVEN (J. M.), *Le Caissier italien*; Lione, 1787-88; vol. due.
- BERTOLOTI (DAVIDE), *Viaggio nella Liguria marittima*; Torino, 1834; vol. tre.
- BRAGGIO (CARLO), *Giacomo Bracelli e l'Umanesimo dei Liguri al suo tempo*; in *Atti Soc. Lig.*, XXIII, Genova, 1890.
- BRAMBILLA (CAMILLO), *Alcune Annotazioni Numismatiche*; Pavia, 1867.
- ID., *Due ripostigli di monete battute sul cadere del secolo XII ai primi anni del secolo XIV*; nel *Bullettino Numismatico*; Camerino, 1887.
- BRIGNARDELLO (G. B.) e DESIMONI (C.), *Intorno a una nuova medaglia del doge Giano II de' Campofregoso*; in *Riv. Marittima*, a. XV, 4.^a trim., Roma, 1882.
- CAFARI (et continuatorum), *Annales Genuenses*, ed. G. H. PERTZ; in *Monum. Germ. Historica — Script.*, tom. XVIII — Berlino, 1862.

- CANALE (M. G.). — Ved. *Descrizione di Genova* ecc., più sotto.
- ID., *Della Crimea, del suo commercio e dei suoi dominatori, dalle origini fino ai nostri*; Genova, 1855-56; vol. tre.
- CARLI-RUBBI (GIAN RINALDO), *Opere*; Milano, 1784-94; volumi 18. Ma le *Zecche d'Italia* sono illustrate nei primi otto.
- CARPENTIN (AD.), *Quelques monnaies rares ou inédites de la Bibliothèque de Marseille*; nella *Revue Numismatique*, nouvelle série, tome V; Parigi, 1860.
- *Carta regiminis laboratorum et monetariorum sacramenti Francie, a. 1354*; in BAFICO, *Leges* citate. — Altra carta, con tale titolo, ma in francese, edita e annotata da CARTIER, nella *Revue Numismatique*, Parigi, 1846.
- *Carte ou liste contenant le prix de chacun marq, once, esterlin, etc.*; Anversa, 1627.
- *Cartularium Officii S. Georgii*, a. 1463; in Arch. di Stato cit.
- *Catalogo della Collezione del sig. Amilcare Ancona* (compilato dal cav. Luppi per vendita da farsi dall'Impresa Sambon); Milano, 1884.
- *Catalogo della Collezione del fu cav. Pietro Merolli* (compilato dal cav. Luigi Sambon per vendita); Roma, 1884.
- *Catalogo delle monete antiche componenti la Collezione del fu sig. (Luigi) Franchini di Genova* (compilato dal cav. Sambon per vendita dell'Impresa Dura); Roma, 1879.
- *Catalogo delle monete italiane componenti la Collezione del cav. Giancarlo Rossi di Roma* (compilato dal cav. Sambon per vendita); Roma, 1880.
- *Catalogue de la Collection des monnaies royales et seigneuriales de Dassy*; Parigi, 1869.
- *Catalogue de la grande Collection de monnaies et médailles de mr. Leopold Welzl de Welleheim*; Vienna, 1844-45; vol. tre.
- *Chartarum tomus secundus*; nei *Monum. Hist. Patriae*, Torino, 1853.
- CINAGLI (ANGELO), *Le monete dei Papi descritte in tavole sinottiche*; Fermo, 1848.
- *Constitutiones Cechie Ianue, anni 1445*. Serie dei membranacei, num. xxiii, dell'Archivio di Stato cit.
- *Constitutiones et ordines domus Cechie communis Ianue*; cod. membranaceo, num. 15, dell'Arch. cit. — Ne è copia cartacea alla Biblioteca Universitaria.
- *Contabilità del governo di Sarzana, per l'Ufficio di S. Giorgio*. Filze e registri nell'Arch. cit.
- COSTA (LORENZO), *Atti notarili degli a. 1487 e 1495*; in Arch. cit.
- CUNEO (CARLO), *Memorie sopra l'antico Debito pubblico, mutui, compere e Banca di S. Giorgio*; Genova, 1846.
- *Decretorum Senatus*. Manuali dell'Arch. cit.
- *Descrizione di Genova e del Genovesato*; Genova, 1846; volumi tre. — Dell'antica moneta di Genova si ragiona da G. C. GANDOLFI nel tomo III, pp. 11-19; e si illustra la *Tavola Numismatica* da M. G. CANALE, ivi, pp. 347-50.
- DESIMONI (CORNELIO), *Numismatica genovese esterna esaminata*. Ved. *Periodico di Numismatica e Sfragistica*, vol. VI, pp. 121-26, Firenze, 1874; ed *Archivio Storico Italiano*, terza serie, vol. XIX, pp. 482-89, Firenze, 1874.

- DESIMONI (C.), *Tavole dei valori in lire antiche e in lire italiane delle principali monete d'oro e d'argento genovesi dal 1139 al 1804, con alcuni cenni sul loro peso e contenuto in metallo fino, e sulle monete correnti nelle colonie genovesi della Crimea*; in BELGRANO, *Vita privata dei Genovesi*, Genova, 1875.
- Id., *Sui quarti di denaro genovese e sui loro nomi volgari*; nel *Periodico di Numismatica e Sfragistica*, anno VI, Firenze, 1874.
- Id., *Nuove considerazioni sui quarti di denaro genovesi*; nel *Giornale Ligustico di Archeologia ecc.*, anno IV, Genova, 1877.
- Id., *Sui più antichi scudi di argento della Zecca di Genova*; nel *Giornale cit.*, anno cit.
- Id., *Sui denari minuti della Zecca Genovese*; nel *Giornale cit.*, anno IX; Genova, 1882.
- Id., *Statuto dei Padri del Comune della Repubblica Genovese*, illustrato; Genova, 1886.
- Id., *Descrizione di un aquilino d'argento, e cenni di altre monete genovesi*; in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. XVII; Genova, 1886.
- Id., *Le prime monete di argento della Zecca di Genova ed il loro valore*; in *Atti cit.*, vol. XIX; Genova, 1888.
- *Diversorum Capituli e Diversorum communis Ianue*. Serie di codd. e filze delle deliberazioni di governo, nell'Arch. cit.
- *Diversorum Officii S. Georgii*. Serie di codd. delle deliberazioni dei Protettori di S. Giorgio in Arch. cit.
- *Documenti sulla Zecca di Genova*; vol. quattro mss. nella Biblioteca Universitaria ivi. — Ne è copia nella Bibl. Avignone.
- *Donghevaluer de gouden ende silveren Munte etc.*; Gand, 1544, 1551.
- DUVAL et FRÖLICH, *Monnaies en or qui composent une des différentes parties du Cabinet de S. M. l'Empereur etc.*; Vienna, 1759.
- *Evaluacibouer*; Gand, 1550. — Così cit. nei mss. Avignone e Franchini.
- FEDERICI (FEDERICO), *Abeceario delle famiglie stabilite in Genova prima del 1500*; ms. Bibl. della Missione Urbana in Genova; vol. quattro.
- Id., *Collettanee*; mss. in Arch. di Stato e nella Bibl. Brignole-Sale-Galliera; vol. tre.
- Id., *Codice miscellaneo*, num. 114; in Arch. cit.
- *Figueren (De) van alle Goude ende silvere penninghen etc.*; Anversa, 1580.
- FILIPPI (GIOVANNI), *Una contesa tra Genova e Savona nel secolo XV*; in *Giorn. Lig.*, a. XVI, Genova, 1890.
- *Fogliazzo dei Notari*. Ved. più sotto, all'art. *Pandette Richeriane*.
- FRIEDLAENDER (IULIUS), *Numismata medii aevi*; Berlino, 1835.
- GANDOLFI (GIO. CRISTOFORO), *Della moneta antica di Genova, libri IV*; Genova, 1841-42; vol. due.
- GARAMPI (GIUSEPPE), *Memorie appartenenti alla B. Chiara di Rimini*; Roma, 1755.
- *Gazzetta di Genova*, anno 1834, n. 81. Ivi, notizia dei *Regesti Lobero* cit. sotto.
- GIULIANI (NICOLÒ), *Notizie sulla Tipografia Ligure sino a tutto il secolo XVI*; negli *Atti Soc. Lig.*, vol. IX, Genova, 1869.

- GIUSTINIANI (AGOSTINO), *Annali della Repubblica di Genova*; Genova, 1854; vol. due.
- *Haase's Catalogue*. — Così cit. nel ms. Avignone.
- HOFFMANN (H.), *Les monnaies royales de France depuis Hugues Capet jusqu'à Louis XVI*; Parigi, 1878.
- *Informationi per la causa de' Molfini, discendenti dal signor Antonio, ... maestri nella Zecca di Genova*; in ms. cit. più sotto, intit. *Monete e loro valore*.
- *Instruction van alle etc.*; Anversa, 1580. — Così cit. nei mss. Av. e Fr.
- KÖHLER (GIO. TOBIA), *Ducaten-Cabinet*; Annover, 1759-60; vol. due.
- KUNZ (CARLO), *Il Museo Bottacin annesso alla Civica Biblioteca e Museo di Padova*; nel *Periodico di Numismatica ecc.*, anno I, Firenze, 1869.
- LAMBROS (PAOLO), *Monete inedite coniate in Pera dalla colonia genovese quivi stabilita, dal 1421 al 1443*; Atene, 1872 (in greco moderno). — Traduz. ital. in *Periodico di Numism. e Sfrag.*, anno V, Firenze, 1873.
- LEBLANC, *Traité historique des monnaies de France*; Amsterdam, 1692.
- *Legum, tomus primus*; nei *Mon. Hist. Patr.*, Torino, 1838.
- LELEWEL (JOACHIM), *Numismatique du moyen-age etc., avec Atlas*; Parigi, 1835.
- *Liber fideiussionum*; cod. in Arch. cit.
- *Liber iurium Reipublicae Genuensis*; nei *Mon. Hist. Patr.*, Torino, 1854-57; vol. due.
- *Liber magistratuum*; ms. in Arch. cit.
- LITTA (POMPEO), *Famiglie celebri italiane (Fam. Visconti)*; Milano, 1819 segg.
- *Litterarum*. Codici e filze dell'Arch. cit.
- LOBERO (ANTONIO), *Memorie storiche della Banca di S. Giorgio*; Genova, 1832.
- ID., *Regesti di documenti monetarii genovesi, a. 1139-1793*; ms. nell'Arch. cit.
- LONGPÉRIER (ADRIEN de), *Remarques sur quelques monnaies décrites dans l'article de M. Carpentin*; nella *Revue Numism.*, nouvelle série, t. V; Parigi, 1860.
- Ivi, luigini di Seborca, dei Cibo, dei D'Oria e dell'abbazia di Lerino.
- ID., *De quelques imitations de la monnaie française du XIV.^e siècle au XVII.^e Monnaies des abbés de Saint-Honorat de Lérins*; nella *Revue Numism.* cit., nouvelle série, t. XI; Paris, 1866. — Luigini dei detti abati, dei Cibo e dei D'Oria.
- ID., *Monnaies de Charles VI et de Charles VII, rois de France, frappées à Gênes*; nella *Revue Numismatique*, nouvelle serie, t. XIII, Parigi, 1868.
- ID., *Examen de diverses monnaies italiennes attribuées à mademoiselle de Montpensier*; nella *Revue Numism.*, nouv. série, t. XIV, Parigi, 1869-70. — Luigini ed altre monete di Maria Maddalena Malaspina di Fosdinovo, dei D'Oria, dei Centurioni, degli Spinola.
- ID., *L'origine ecc. del luigino . . . di Lucca* (rassegna del Discorso del Massagli sotto cit.); nel *Journal des savants*, a. 1876; Parigi, 1876.
- MADAI (D. S. von), *Wollständiges Thaler-Cabinet*; Königsberg, 1765-68; vol. quattro.
- *Magistrati coi quali si governa al presente e si è governata la Repubblica di Genova*; ms. in Arch. di Stato, nella Bibl. Universitaria e nella Civico-Beriana.

- MAS LATRIE (LOUIS DE), *Traité de paix et de commerce, et documents divers concernant les relations des Chrétiens avec les Arabes de l'Afrique septentrionale au moyen âge*; Parigi, 1868. — *Supplement et Table*, ivi, 1872.
- MASSAGLI (DOMENICO), *Della Zecca e delle monete di Lucca nei secoli di mezzo*; in *Memorie e Documenti per servire alla Storia di Lucca*, vol. XI, par. II, Lucca, 1870.
- ID., *L'origine, lo scopo e le vicende del luigino coniato dalla Zecca di Lucca nella seconda metà del secolo XVI*, *Discorso letto alla R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti*; in *Atti di detta Accad.*, t. XX, Lucca, 1876.
- *Massaria communis Ianue*. Serie di cartolari della contabilità della Repubblica, in *Arch. cit.*
- MAZZUCHELLI (LUIGI), *Il Monetario del Commercio*; Milano, 1846; vol. due.
- MERLI (ANTONIO), *Zecche e monete dei D'Oria*; ms. autografo presso la Società Ligure di Storia Patria.
- *Monete correnti a Torino nel 1807*. — Così cit. nel ms. Avignone.
- *Monete e loro valore*; ms. cart., sec. XVIII, della Civico-Beriana.
- *Monetarum*. Filze e registri dell'Archivio di Stato cit. — Vi sono compresi i cartolari intit. *Ceche introitus et exitus* ed i *Regesti Lobero* già citati.
- *Monnaies (Les) d'or et d'argent etc.*; Gand, 1546.
- MONTANARI (GEMINIANO), *La Zecca in consulta di Stato*; in ARGELATI, op. cit., tomo VI.
- *Monumenta Historiae Patriae etc. Ved. Chartarum, Legum e Lib. iurium*.
- *Notularium Capituli*, a. 1455; cod. dell'Arch. cit.
- ORDERICO (G. L.), *Trattato sulla Zecca di Genova, sue prime memorie e valuta delle monete*; nel vol. IX delle sue *Opere mss.*, Bibl. Univ.
- OLIVIERI (AGOSTINO), *Carte e Cronache manoscritte per la Storia Genovese, esistenti nella Bibl. d. R. Università Ligure*; Genova, 1855. — Ivi, pp. 124-157, molte notizie di numismatica genovese.
- ID., *Monete, medaglie e sigilli dei Principi Doria, che serbansi nella Biblioteca della R. Università ed in altre collezioni di Genova, descritti ed illustrati*; Genova, 1858.
- ID., *Monete e medaglie degli Spinola di Tassarolo, Ronco, Roccaforte, Arquata e Vergagni, che serbansi nella R. Università ed in altre collezioni di Genova, descritte ed illustrate*; Genova, 1860.
- ID., *Serie dei Consoli del Comune di Genova, illustrata*; in *Atti Soc. Lig.*, vol. I, Genova, 1860.
- ID., *Monete e sigilli dei Principi Centurioni-Scotti, che serbansi nella R. Università ed in altre collezioni di Genova*; Genova, 1862. — Ma ved. a proposito anche il recente articolo di E. GNECCHI: *Tre luigini inediti di Campi*, in *Rivista Italiana di Numismatica*, a. 1890.
- ID., *Introduzione alla Storia della monetazione genovese*; in *Riv. Num. Ital.*, vol. I, Asti, 1864.

- OLIVIERI (A.), *Un luigino inedito della Zecca di Arquata in Liguria*; in *Riv. cit.*, vol. cit.
- ID., *Monete e medaglie delle famiglie genovesi dei Centurioni, dei Doria e degli Spinola, di recente scoperte*; in *Riv. cit.*, vol. cit.
- *Ordonnance et instruction pour les changeurs*; Anversa, 1633.
- PALLAVICINO (GIULIO), *Discorso fatto sopra la moneta genovese l'anno 1600*; in *ms. Arch. cit.*, num. 709, di car. 6.
- *Pandetta ms. num. 343*; in *Arch. cit.*
- *Pandette Richeriane*, cioè sunti di atti notarili genovesi dall'a. 1154 al 1511, compilati dal senatore G. B. Richeri intorno alla metà del secolo XVIII. Fogliazzi autografi e copia in volumi, con indici copiosissimi, in *Arch. di Stato cit.*; altra copia, in quattro vol., ma sprovvista di indici, con tit. di *Fogliazzo dei Notari*, nella Civico-Beriana.
- PARETO (BARTOLOMEO), *Atti notarili dall'a. 1327 al 1330*; nell'*Arch. cit.*
- PASTORINO (ANTONIO), *Atti notarili dell'a. 1492*; in *Arch. cit.*
- *Periodico di Numismatica e Sfragistica ecc.*, diretto dal march. CARLO STROZZI; Firenze, 1868-73; vol. sei.
- PIAGGIO (DOMENICO), *Monumenta Genuensia*; ms. della Civico-Beriana; vol. sette.
- *Placcart du Roy nostre sire, contenant deffence du cours des florins d'or d'Allemagne et de quelques autres especes*; Anversa, 1627.
- *Placcard et ordonnances sur le faict des monnaies*; Anversa, 1706.
- POEY D'AVANT (FAUSTIN), *Monnaies féodales de France*; Parigi, 1858-62; vol. tre.
- Ivi, ai nn. 5231, 5234, 5236-38, 5240, 5245-46, 5248-49, 5262, 5265-67, monete di madamigella di Montpensier, dimostrate luigini ecc. di famiglie genovesi dal Longpérier nell'*Examen cit.* sopra.
- PROMIS (DOMENICO), *Monete dei Reali di Savoia edite ed illustrate*; Torino, 1841; vol. due.
- ID., *Monete inedite del Piemonte: Supplemento*, *ibid.*, 1866.
- ID., *Monete di Zecche italiane, inedite*; *ibid.*, 1868.
- ID., *Monete delle Zecche di Masserano e Crevacuore, ecc.*; *ibid.*, 1869.
- ID., *Dell'origine della Zecca di Genova e di alcune sue monete inedite*; Torino, 1871.
- ID., *Monete e medaglie italiane*; Torino, 1873.
- REICHEL, *Die Reichelsche Münzsammlung in St. Petersburg*; Pietroburgo, 1843; vol. nove. — Le monete genovesi sono descritte nel tomo IX.
- *Registri della Zecca di Genova*; in *Arch. cit.*
- REMEDI (ANGELO), *L'aquilino imperiale di Genova*; in *Giornale Ligustico*, a. X, Genova, 1883.
- RICHERI (G. B.). Ved. *Pandette Richeriane*.
- ROCCA (PIETRO), *Pesi nazionali e stranieri, dichiarati e ridotti*; Genova, 1843.
- ID., *Pesi e misure antiche di Genova*; Genova, 1871.
- ROSSI (GIROLAMO), *Monete dei Grimaldi, principi di Monaco*; Parte I, Oneglia, 1868, e Parte II, *ivi*, 1885.

- ROSSI (G.), *Il Principato di Seborca e la sua Zecca, Lettera a D. Promis*; in *Arch. Stor. Ital.*, serie III, vol. XIII, Firenze, 1871.
- ID., *Di un fiorino d'oro della Zecca di Savona*; in *Gazzetta Numismatica*, a. II, Como, 1882.
- ID., *Un ottavetto di Gio. Andrea III D'Oria, signore di Loano*; in *Gazz. cit.*, a. cit.
- RUGGERO (GIUSEPPE), *Annotazioni Numismatiche per la Zecca di Genova*:
- I. *Moneta di Ottaviano Campofregoso*; Palermo, 1879.
 - II. *Di alcune frazioni minute*; ivi, a. cit.
 - III. *Alcune altre monete della propria collezione*; Palermo, 1881.
 - IV. *Frazioni del genovino attribuite ai primi Dogi*; ivi, a. cit.
 - V. *Monete del doge Raffaele Adorno col num. XXIII*; ivi, a. cit.
 - VI. *Sulla interpretazione del rovescio nel denaro minuto di Ottaviano Campofregoso*; in *Giornale Ligustico*, a. IX, Genova, 1882.
 - VII. *Di un minuto attribuito erroneamente a Luigi XII*; in *Giornale cit.*, a. cit.
 - VIII. *Grosso del Doge XXI*; nella *Gazzetta Numismatica*, a. III, Como, 1883.
 - IX. *Di un genovino col numero ducale XX*; nella *Gazzetta cit.*, a. IV, Como, 1884.
 - X. *Denari minuti del card. Paolo Campofregoso*; nella *Gazzetta cit.*, a. V; Como, 1885.
 - XI. *Minuto colla leggenda LANVA.Q.D.P.*; nella *Rivista Italiana di Numismatica*, a. I, Milano, 1888.
 - XII. *Monete del governatore Agostino Adorno*; nella *Rivista cit.*, a. cit.
 - XIII. *Monete del governatore cardinale (Paolo) Campofregoso*; in *Riv. cit.*, a. II, Milano, 1889.
 - XIV. *Minuto del doge Antoniotto Adorno*; in *Riv. cit.*, a. cit.
 - XV. *Nuova variante e considerazioni su di un minuto già edito*; in *Riv. cit.*, a. cit.
 - XVI. *Le terzarole di Carlo VI*; in *Riv. cit.*, a. cit.
 - XVII. *Ducato della Libertà del 1442-43*; in *Riv. cit.*, a. cit.
 - XVIII. *Varianti di minuti ed una moneta inedita*; in *Riv. cit.*, a. cit.
- Alle quali si aggiungano le seguenti, pubblicate dopo la stampa delle Tavole Descrittive:
- XIX. *Monete attribuite dal Gandolfi ai Dogi X ed XI*; in *Riv. cit.*, a. 1890.
 - XX. *Minuti del governatore Filippo di Cleves*; in *Riv. cit.*, a. cit.
- *Salaria officialium Ceche*. Serie di registri, in *Arch. cit.*
- SAULVAIGE (ALEXANDRE), *Croniques de Gennes, faictes et composees etc. à la requeste du sire de Champdenier pour leur gouverneur du dit Gennes*, pubblicata da C. DESIMONI; in *Atti Soc. Lig.*, vol. XIII, Genova, 1879.
- SAUVAIRE (S.), *Matériaux pour servir à l'Histoire de la Numismatique et de la Métrologie musulmane*; Parigi, 1882.
- *Secretorum*. Fogliazzi dell'Arch. cit.
- SENCKENBERG (H. C.), *Imperii Germanici ius ac possessio in Genua Ligustica eiusque dittonibus*; Annover, 1751.

- SERRA (GIROLAMO), *Discorso sulle monete di Genova*; nelle *Memorie dell'Accademia delle scienze, lettere ed arti di Genova*, vol. III, Genova, 1814.
- ID., *Storia dell'antica Liguria e di Genova*; Capolago, 1835; vol. quattro.
- SFORZA (GIOVANNI), *Sulle Zecche di Tresana e Fosdinovo*; in *Atti d. R. Accad. Lucchese di scienze, lettere ed arti*, vol. XXV, Lucca, 1889.
- SIGESTRO (ANGELINO DE), *Atti notarili dell'a. 1264*; in *Arch. cit.*
- *Sommario dei due Libri rossi delle monete*; ms. sec. XVIII, presso i marchesi Spinola di Tassarolo, contenuto nel seguente.
- SPINOLA (DOMENICO), *Particolari di Genova*; ms. presso i marchesi Spinola cit.
- Ivi, pp. 206-278, importanti note numismatiche.
- STAGLIENO (MARCELLO), *Le medaglie dell'Accademia Ligustica di b. a. descritte ed illustrate*; Genova, 1867.
- *Staliarum*. Serie di registri della gabella così chiamata, che si pagava specialmente sugli stipendi degli uffizi, entro otto giorni dopo l'elezione; in *Arch. cit.*
- STELLA (GEORGIUS ET IO.), *Annales Genuenses*; in MURATORI, S. R. I., XVII; Milano, 1730.
- TERZI (BASILIO), *Osservazioni sopra alcune monete inedite d'Italia*; Padova, 1808.
- *Thresooroft schat van alle de specien figuren en sorten van gouden ende silveren munten*; Anversa, 1580.
- VARAGINE (IACOBUS DE), *Chronicon Genuense*; in MURATORI, S. R. I., IX; Milano, 1726.
- VARNI (SANTO), *Della Cassa d'argento per la processione del Corpus Domini, e di alcuni altri lavori a cesello per la cattedrale di Genova*; Genova, 1867.
- ID., *Appunti artistici sopra Levanto*; Genova, 1870.
- VIANI (GIORGIO), *Memorie storiche della famiglia Cibo e delle monete di Massa di Lunigiana*; Pisa, 1808.
- VIGNA (AMEDEO), *Storia cronologica del convento di S. Maria di Castello in Genova*; negli *Atti Soc. Lig.*, vol. XXI, Genova, 1889.
- VILLA (PIETRO), *Atti notarili degli a. 1481-82*; in *Arch. di Stato*.
- VILLANI (GIOVANNI), *Croniche*; Firenze, 1823; vol. otto.
- *Volumen magnum capitulorum civitatis Ianue, a. 1403-1407, tempore domini Iohannis Lemeingre dicti Buciquaut, locumtenentis et gubernatoris regis Francorum*; cod. cart. sincrono, legato in due parti, nell'Archivio del Ministero francese degli affari esteri in Parigi; ed ora in corso di stampa nel tomo III delle *Leges Municipales*, XVIII dei *Momumenta Historiae Patriae*.
- ZANETTI (GUIDO ANT.), *Nuova Raccolta delle monete e zecche d'Italia*; Bologna, 1775-89; vol. cinque.

OPERE ED OPUSCOLI

SULLE MONETE DELLE COLONIE GENOVESI IN ORIENTE.

DESIMONI (CORNELIO), *Numismatica genovese esterna esaminata*; cit. sopra.
Id., *Tavole dei valori ecc.*, cit. sopra.

Per la colonia di Pera presso Costantinopoli.

LAMBROS (PAOLO), *Monete inedite coniate in Pera ecc.*, cit. sopra.

SCHLUMBERGER (G.), *Numismatique de l'Orient Latin*; Parigi, 1878. — *Tratta delle monete di Pera a p. 447.*

Per Caffa e le altre colonie della Crimea.

BLAU (O.), *Die orientalischen münzen des Museums der k. hist. arch. Gesellsch. zu Odessa*; Odessa, 1876. — Ivi, dal num. 2954 al 2965 le monete genovesi.

DESIMONI (C.), *Sulle monete battute dai Genovesi nella Penisola Taurica, Lettura alla Società Ligure di Storia Patria*; giugno, 1883. — Studio inedito, ma veduto e approvato da Domenico Promis.

— *Monete colla croce genovese scoperte in Podolia nel 1863 e conservate nell'Accademia delle Scienze di Berlino.* — Ved. *Berliner Blätter für Münzkunde*, vol. IV, pp. 243-44, Berlino, 1868.

GRIGORIEW, *Monete dei Giucidi, dei Genovesi e dei Ghirei, battute nella Penisola Taurica, e spettanti alla Società di Storia e d'Antichità di Odessa*; negli *Atti della stessa Società*, vol. I, Odessa, 1844 (in lingua russa).

IURGIEWICZ (L.), *Monete genovesi battute in Caffa*; nelle *Mem. della Società di Storia e d'Antichità di Odessa*, vol. VIII, Odessa, 1872, p. 1-147; e *Supplemento*, pp. 465 segg., Odessa, 1872 (in russo). — Il *Supplemento* è motivato da osservazioni fatte all'autore per lettera da C. Desimoni.

KÖHNE (B. DE), *Zur Geschichte der lithuanischen wappenbilden.* — *Caffa* —; nelle *Mém. de la Société d'Archéologie et de Numismatique de S. t Pétersbourg*, vol. I, Pietroburgo, 1847.

Id., *Considerations sur les monnaies bilingues frappées par les Génois à Caffa*; nelle *Mém. cit.*, vol. cit.

Id., *Description du Musée du Prince Kotchoubey, tome I*; Pietroburgo, 1851. — Ivi: *Monnaies frappées par les Génois à Caffa.*

Id., *Zur Münzkunde Genuas*; in *Berliner Blätter für Münz-siegel-und-wappenkunde*, vol. II, Berlino, 1865.

Id., *Les monnaies génoises de Caffa*; nella *Revue Numismatique Belge*, Bruxelles, 1875.

MURZAKIEWITZ (NICOLA), *Descrizione di alcune monete genovesi coniate in Caffa*; nella *Descriptio Musei publici Odessani*, Odessa, 1841; e nella *Notizen der Odessäer Gesellschaft*, 1844.

- MURZAKIEWITZ (N.), *Intorno alle poco note monete che si trovano in Odessa*; negli *Atti della Società succitata*, vol. IV, Odessa, 1884 (in russo).
- SAWELIEW (P.), *Memorie sulle monete bilingui di Caffa*; Pietroburgo, 18. . (in lingua russa).
- SCHLUMBERGER (G.), *Numismatique de l'Orient Latin*, cit. — La parte che riguarda Caffa comincia alla p. 455.
- SORET (FRÉDÉRIC), *Lettre a Mr. Castiglioni sur deux medailles bilingues génoises* (arabo e latino, come tutte quelle di queste colonie); nelle *Mém. et documents de la Société d'Hist. et d'Archéologie*, Ginevra, 1841. — È il primo studio di questo genere.
- WAXEL (LÉON DE), *Recueil de quelques antiquités trouvées sur les bords de la Mer Noire, appartenant à l'Empire de Russie, dessinées en 1797 et 1798*; Berlino, 1803. — Ivi, moneta di Caffa descritta; per la quale ved. anche CANALE, *Della Crimea*, vol. II, p. 346. Ma si riconobbe che non è genovese.

Per le monete dei Dinasti genovesi in Oriente.

- BELGRANO (L. T.), *Monete genovesi di Scio* (a proposito dell'articolo dei fratelli Gneccchi, sotto citato); in *Giornale Ligustico*, a. XV, Genova, 1888. E ved. anche a. XVI, p. 157.
- CAUCICH (A. R.), *Monete inedite o rare*; nel *Bullettino di Numismatica italiana*, a. I, Firenze, 1867.
- CUMANO (COSTANTINO), *Illustrazione d'una moneta argentea di Scio sul disegno del matapan*; Trieste, 1852.
- FRIEDLAENDER (IULIUS), *Numismata medii aevi*; Berlino, 1840.
- ID., *Fränkische in Orient geprägte Münzen — Die Münzen der Familie Gattilusio von Lesbos und Phocaea*; in PINDER und FRIEDLAENDER, *Beiträge zur älteren Münzkunde*, vol. I, Berlino, 1851.
- GNECCHI (F. ed E.), *Di alcune monete inedite e sconosciute della Zecca di Scio*; in *Rivista della Numism. Ital.*, a. I, pp. 1 e 399, Milano, 1888.
- GRADENIGO (GIO. AGOST.), *Della moneta veneta imperiale, Discorso letto all'Accademia di Udine l'a. 1762*; Padova, 1869. — Ivi, p. 23, querela di Venezia contro Francesco Gattilusio, il quale batteva moneta simile al ducato veneziano. Ved. anche *Giorn. Lig.*, a. I, p. 84-85, Genova, 1874.
- GRUEBER (H. A.), *An account of a hoard of coins found at Ephesus*; in *Numismatic Chronicle*, a. 1872, p. 155.
- KÖHNE (B. DE), *Lettre à m. Thomsen sur la domination et la numismatique de la famille génoise Gattilusio à Lesbos*; nelle *Mém. de la Société d'Archéologie et Numismatique de S.t Pétersbourg*, vol. III, Pietroburgo, 1849.
- ID., *Genuesische münze zu Famagusta*; in *Berliner Blätter für Münzkunde*, vol. II, Berlino, 1866.
- KUNZ (CARLO), *Secondo Catalogo di oggetti di Numismatica*; Venezia, 1855. — Ivi, p. 56 e 270, monete di Metellino e di Scio.

- KUNZ (C.), *Zecchino del doge Ludovico Fregoso battuto a Scio*; nel *Periodico di Numismatica e Sfragistica*, a. III, Firenze, 1871.
- LAMBROS (P.), *Monnaie inédite de Chio*; nelle *Mélanges de Numismatique*, serie I, vol. II, Parigi, 1877.
- ID., *Monete di Martino e Benedetto Zaccaria dinasti di Scio*, dal 1314 al 1329; Atene, 1884 (in greco moderno).
- LAMBROS (P.), *Monete medievali dei dinasti di Scio*; Atene, 1886 (c. s.).
- LONGPÉRIER (A. DE), *De quelques imitations de la monnaie française du XIV au XVII siècles*, già cit. — Ivi, p. 464: *Ile de Chio sous les Génois*.
- PROMIS (D.), *La Zecca di Scio durante il dominio dei Genovesi*; Torino, 1865.
- ID., *Monete di Zecche italiane inedite o corrette*; Torino, 1867.
- SCHLUMBERGER (G.), *Monnaie inédite de Jacques Gattilusio*; nella *Revue Archéologique*, Parigi, 1875.
- ID., *Numism. de l'Or. Lat. cit.*, p. 408, e *Supplement* (ed. 1882), p. 16, per Scio; p. 432 per Eno e Metellino; e p. 445 per le due Focee. — NB. L'articolo sopra Eno e Metellino è del Lambros.
- ID., *Numismatique des Croisades*; Parigi, 1881 (per Scio).
- SCHWEITZER (F.), *Zecchino di Iacopo Gattelusio*; in SCHWEITZER, *Notizie peregrine di Numismatica e d'Archeologia*, decade 3.^a, Trieste, 1853.
- ID., *Zecchino di tipo veneto dell'arcivescovo Giovanni Visconti, signore di Milano*; in op. e loc. cit. (per Scio). — Lo zecchino però fu male attribuito, appartenendo invece a Filippo Maria Visconti.

Non si conoscono monete di Centurione Zaccaria, principe di Morea, a. 1404-1432.

Per altri lavori minori od antichi, vedi i già citati PROMIS (D.), ed anche PROMIS (VINCENZO), *Tavole sinottiche delle monete italiane*, Torino, 1869; e GNECCHI (F. ed E.), *Saggio di Bibliografia numismatica delle zecche italiane*, Milano, 1889.

AGGIUNTE E CORREZIONI

Pag. xxix, lin. 8: è zecchiere e coniatore. — Corr. è coniatore.

Pag. xlviii, lin. 1: nel 1741. — Corr. nel 1737.

Pag. lii, la nota 2 si corregga così: 62-66, 102, e Tav. II, nn. 22-23.

Pag. liii, nota 2. Dopo le parole *Dux XX* si aggiunga: seb- bene il noto pezzo abbia invece le sigle T C, probabilmente dovute alla rapida decadenza del Guarco.

Pag. lix, nota 3: nn. 55-58. — Corr. n. 55.

Pag. lxiv, nota 3: *Giorn. Lig.*, 1884. — Corr. 1874.

Pag. lxx. Nel dare in iscorcio i titoli succeduti nelle monete, sfuggì al Desimoni un periodo dagli anni 1541 al 1662, nel quale lo scudo d'oro, e poi anche la doppia, erano alla bontà di mill. 911 (carati 21 $\frac{7}{8}$), mentre dal 1672 in poi fu migliorato e stette a mill. 917 (carati 22). In seguito a tale omissione, le *Tavole Descrit- tive* ritengono dal 1541 in avanti il titolo costante di mill. 917. Occorre quindi che siano intese nel senso predetto tanto la pagina citata come le *Tavole* nella parte che ha tratto a quei periodi. Già prima d'ora il Desimoni avea praticato una eguale distinzione di titoli nelle sue *Tavole dei valori* più volte ricordate.

Il lettore avrà pure notato talora delle differenze fra il titolo di altre monete dato dal Desimoni e quello riconosciuto dal Ruggero per via di saggi: nulla di strano in ciò. Il primo non ebbe sott'occhio una serie ufficiale e completa dei titoli, ma dovette

spigolarli saltuariamente da decreti, libri di Zecca, gride, ecc., come gliene veniva l'occasione: perciò il titolo, che egli trovava per le singole specie di moneta, poteva essere stato preceduto da titolo migliore nelle prime emissioni della medesima specie.

Pag. 12, num. 88 (*titolo*): 2 — Corr. »

Pag. 16-17, num. 103 (*impronta*). Ai segni » » » si sostituisca la descrizione che trovasi nella riga immediatamente inferiore. E nella colonna intit. *collezione*, si sopprima la F, e si scriva questa lettera nella linea successiva; perchè la moneta già posseduta dal Franchini è quella distinta col num. 104.

Pag. 16-17, num. 110 (*impronta*): come al n. 103 — Corr. n. 104. E nella *legenda* del rovescio si sopprima l'ultimo o.

Pag. 16, num. 117 (*legenda*). Si aggiunga una * prima della conchiglia.

Pag. 20, num. 136 (*diametro*): 20 — Corr. 23.

Pag. cit., num. 137 (*titolo*): » — Corr. ?

Pag. 21, num. 153 (*collezione*): R S·L SP — Corr. R·SL.

Pag. 48, num. 438 (*impronta*): Tipo eg. a quello del Grosso.
— Si aggiunga: ma con un giglio solo.

Pag. cit., num. 444 (*peso*): 9,990 — Corr. 0,990.

Pag. 50, num. 445 (*impronta*): Tipo eg. a quello del Grosso.
— Aggiungere: ma con un giglio solo.

Pag. 51, lin. 24: al 27 marzo. — Corr. al 21 marzo.

Pag. 55, num. 495. In principio della *legenda* sostituire alla * una *

Pag. 56, num. 512 (*legenda*): DUX — Corr. DVX

Pag. 75, lin. 7: al 12 marzo 1461. — Corr. al 9 marzo 1461.

Pag. 77, lin. 1: all'8 luglio 1461. — Corr. al 17 luglio 1461.

Pag. 77, lin. 9: dall'11 luglio 1461. — Corr. dal 25 luglio 1461.

Pag. 78, num. 712 e 728 (*titolo*): » — Corr. 958.

Pag. 84, num. 787. Si noti il *titolo*: 97.

Pag. 84-85, nota 1. — Si correggano alcune citazioni meno esatte, ricorrendo all'*Elenco bibliografico*.

Pag. 87, lin. 19: dal gennaio. — Corr. dal 6 gennaio.

Pag. 89, num. 808 (*osservazioni*): PROMIS, n. 26, fig. 35. Vedi figura 35. — Corr. PROMIS, n. 26. Vedi figura 35.

Pag. 90-91, nota 1: DESIMONI, *Sui valori delle monete d'argento genovesi*, ecc. — Corr. DESIMONI, *Le prime monete della Zecca di Genova*, ecc.

Pag. 92, num. 832 (*diametro*): 25 — Corr. 33.

Pag. cit., num. 833 (*id.*): » — Corr. 25.

Pag. 94, num. 862 (*leggenda*): ZIAND. — Corr. Z · IAN D.

Pag. cit., num. 873 (*titolo*): — Corr. »

Pag. 95, lin. 30: Gand, 1543. — Corr. Gand, 1546.

Pag. 96, num. 888 (*leggenda*): CC * IAN — Corr. C * IAN

Pag. 99, lin. 1: al 30 giugno 1512. — Corr. al 29 giugno.

Pag. 100, num. 918 (*leggenda*) * — Corr. *

Pag. cit., num. 928 (*id.*): ZIAD — Corr. Z · IA D

Pag. 102-03, nota 2: Anche le sigle T F A — Corr. F A.

Pag. 109, num. 1002 (*osservazioni*): gr. 950 — Corr. 9,540.

Pag. 110, num. 1021 (*peso*): 1,700 — Corr. 1,170.

Pag. 111, lin. 1: al 10 ottobre 1528. — Corr. all'11 ottobre.

Pag. 125, num. 1163 (*leggenda*): KEX. — Corr. REX.

Pag. 126, num. 1191 (*titolo*): 41. — Corr. »

Pag. 192, num. 1768 (*id.*): GVBENATORES. — Corr.
GVBERNATORES.

Pag. cit., num. 1773 (*id.*): REIP — Corr. REIPVB

Pag. 208, num. 1901 (*peso*): 16,130 — Corr. 76,130.

Pag. 222, num. 2023 (*leggenda*): 1713 — Corr. 1714.

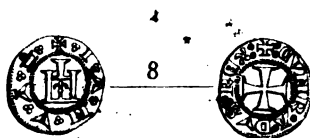
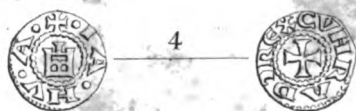
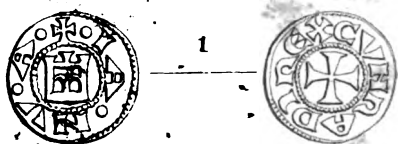
Pag. 230, num. 2084 (*id.*) * — Corr. *

Pag. 299 (*petachina e monete di egual tipo*): col. 11, col. T 12
— Corr. col. 11, con T 12.

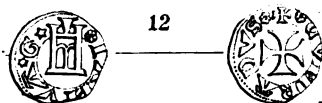
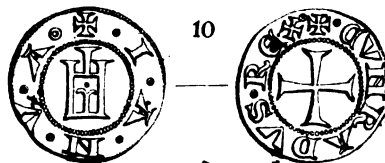
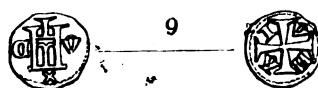
Pag. 300 (*terzarola*): col. 11, X 2 — Corr. col. 11, X 12.

TAVOLE

Tav. I.



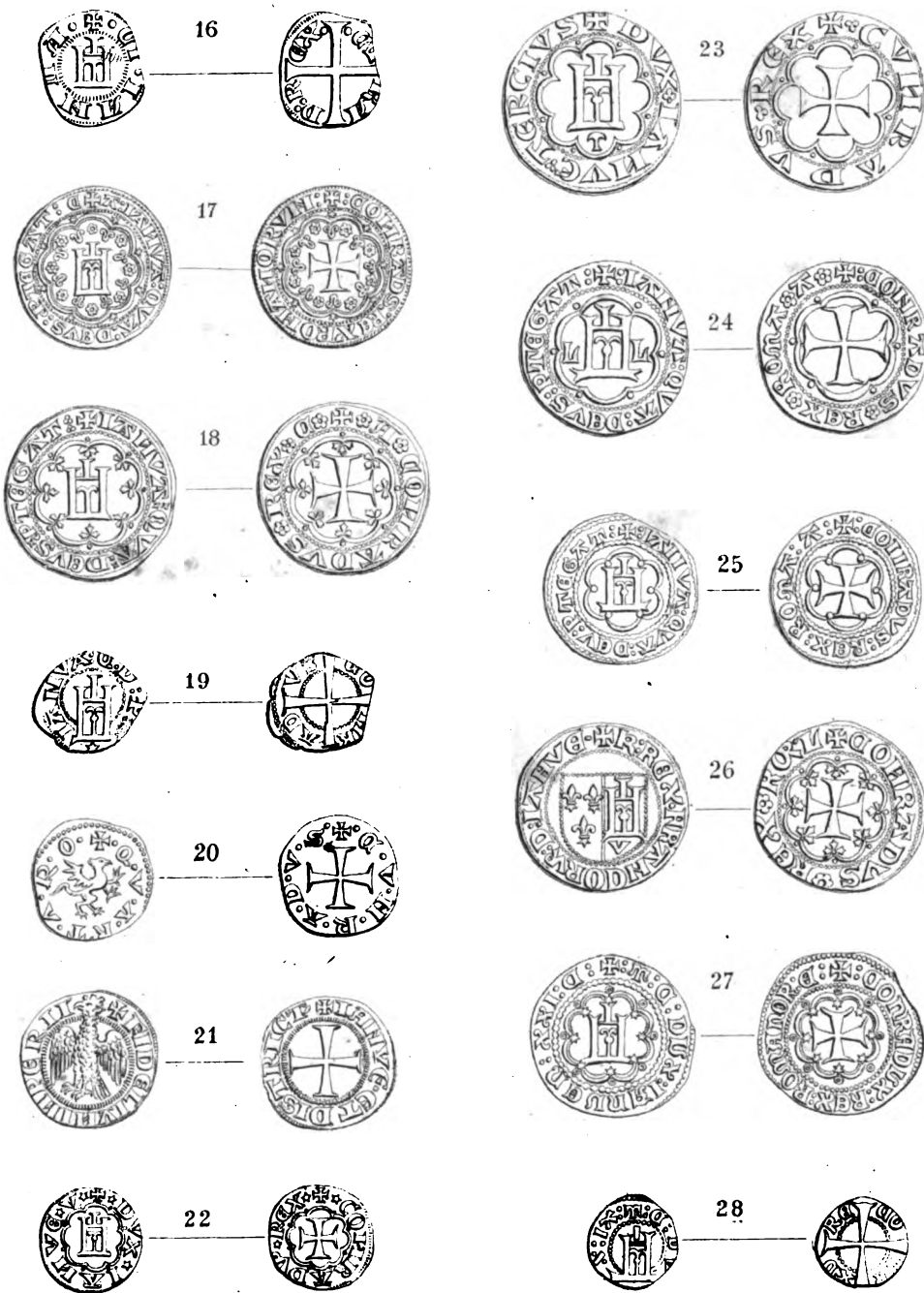
G. Ruggero dia.



Lit. Pineider Firenze

G. Troya inc.

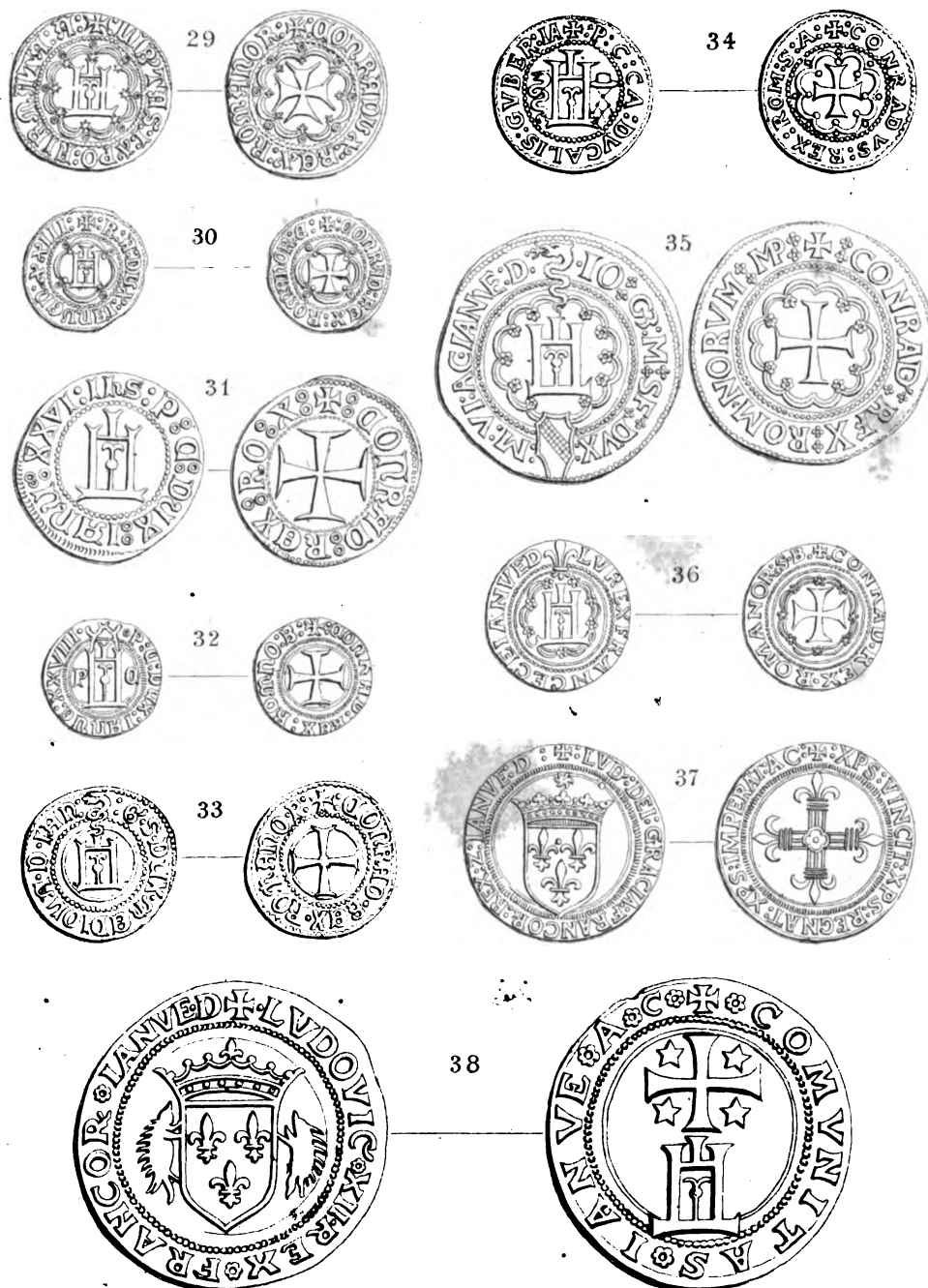
Tav. II.



G. Ruggero dis.

Lit Pineider Firenze

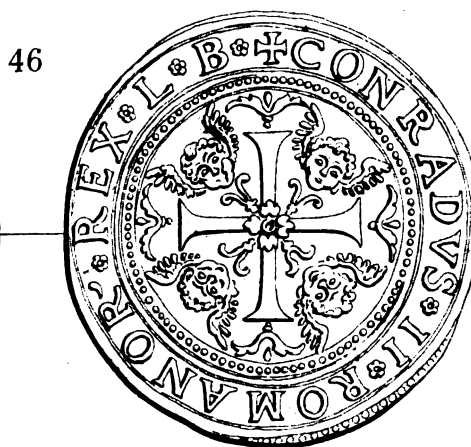
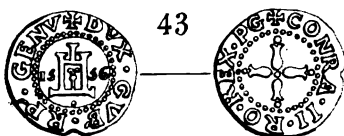
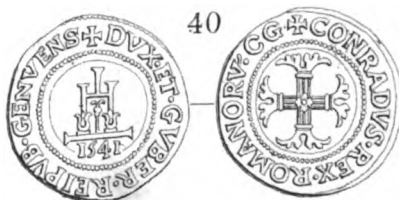
G. Troya inc.



G. Ruggero - dis.

Lit. Pineider - Firenze

G. Troya - inc.

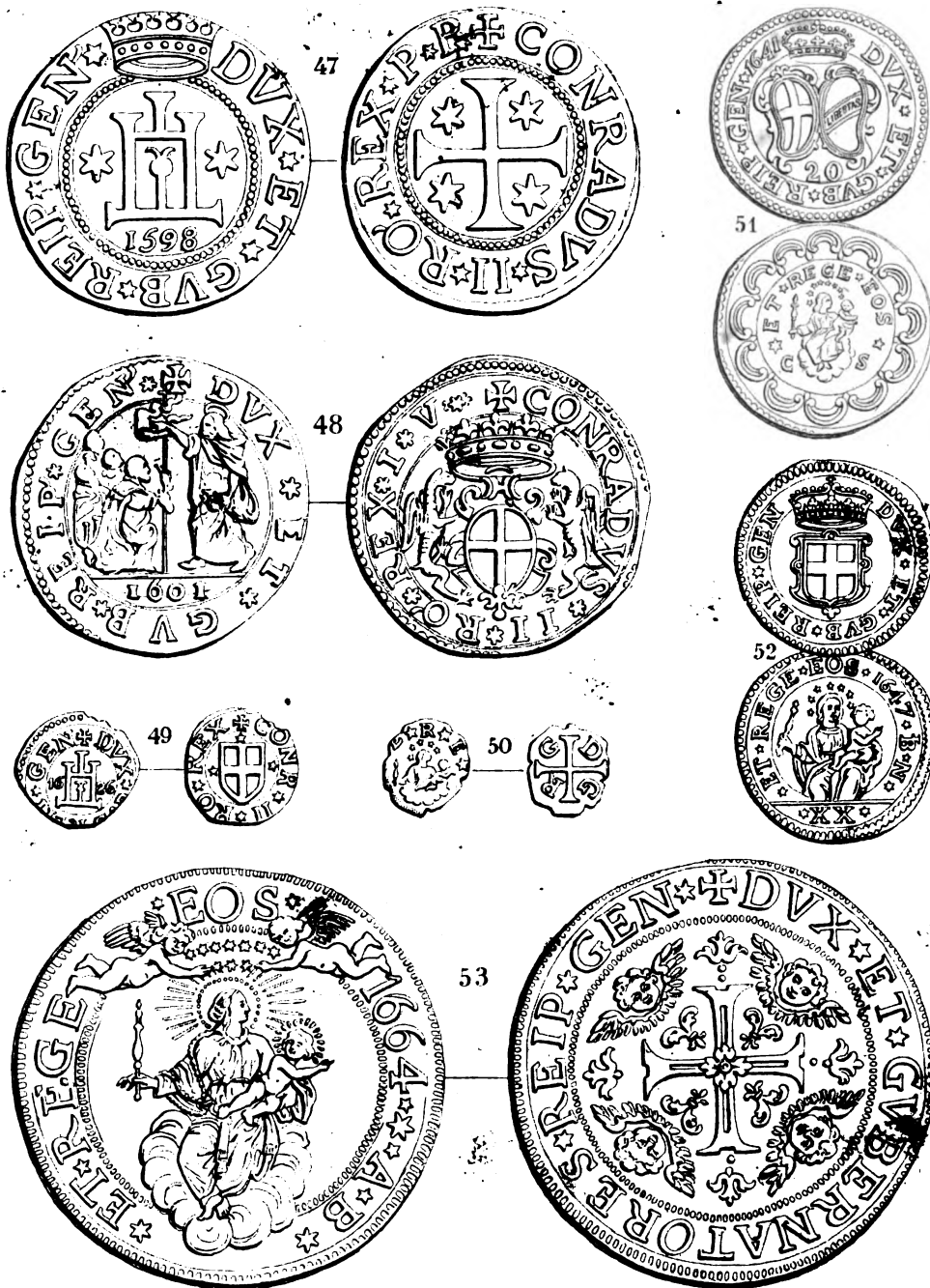


G. Ruggero dis.

Lit. Pineider Firenze

G. Troya inc.

Tav. V

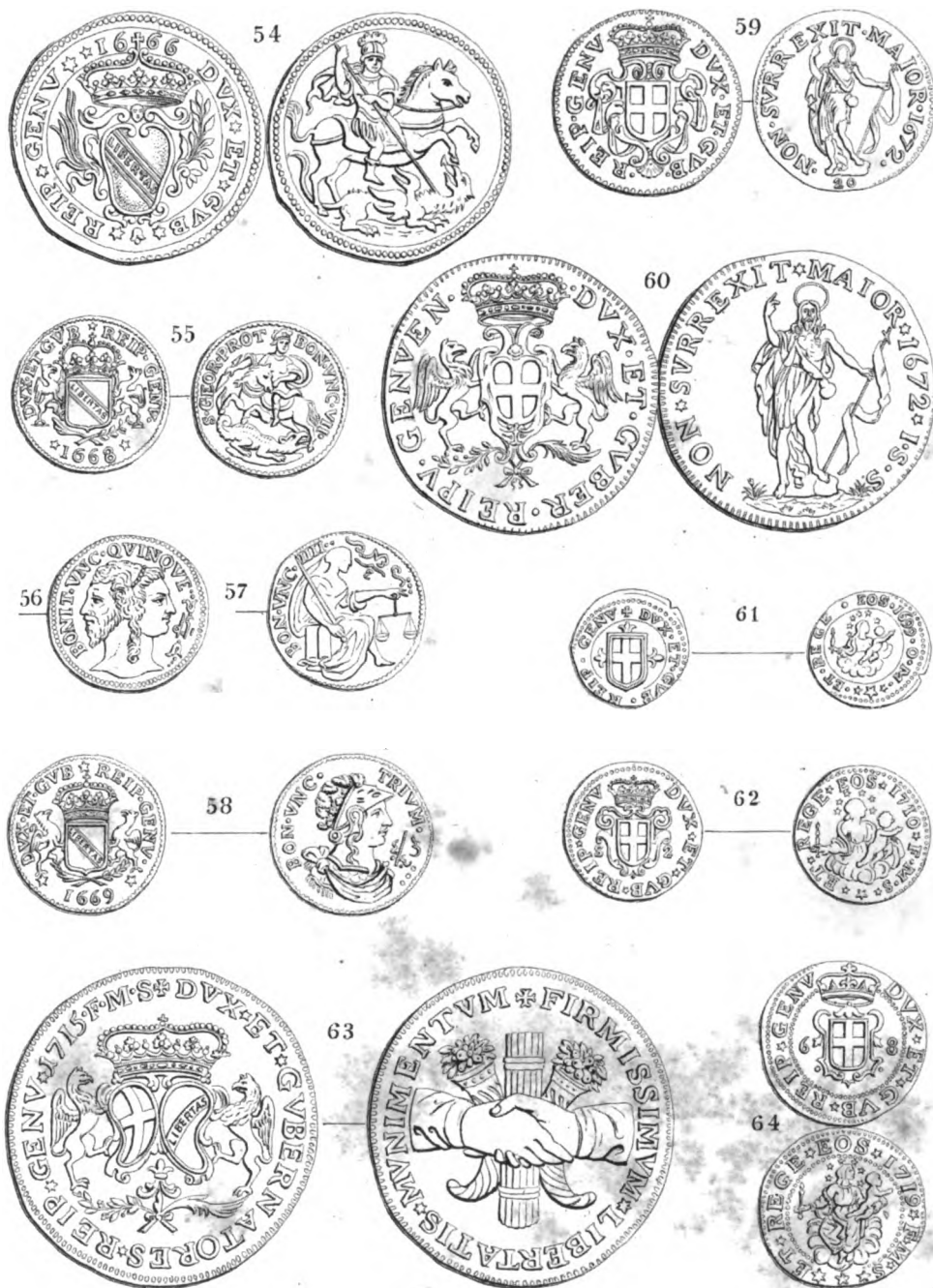


G. Ruggero dis.

Lit. Pineider - Firenze

G. Troya inc.

Tav. VI.

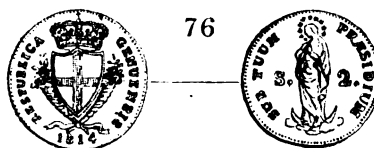
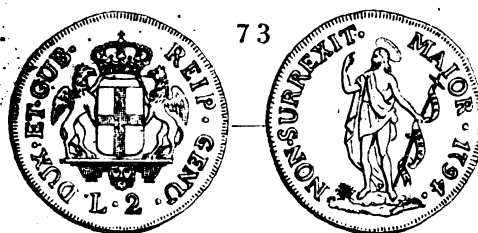
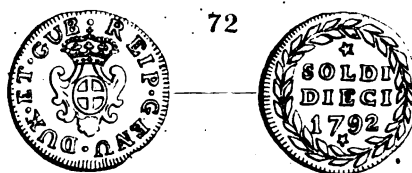
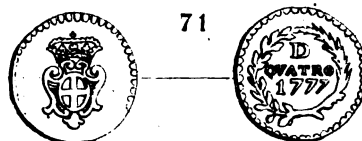
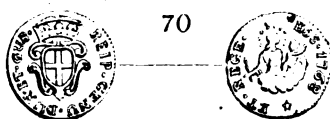
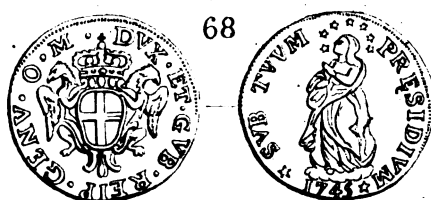
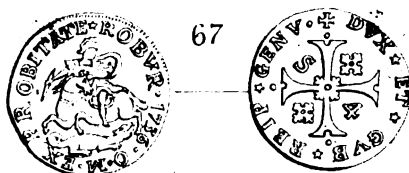
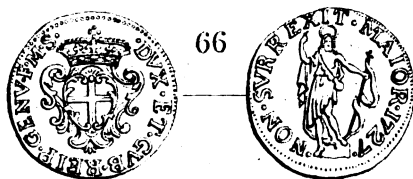


G. Ruggiero dis.

Lit. Pincher Firenze

G. Troya inc.

Tav.VII.

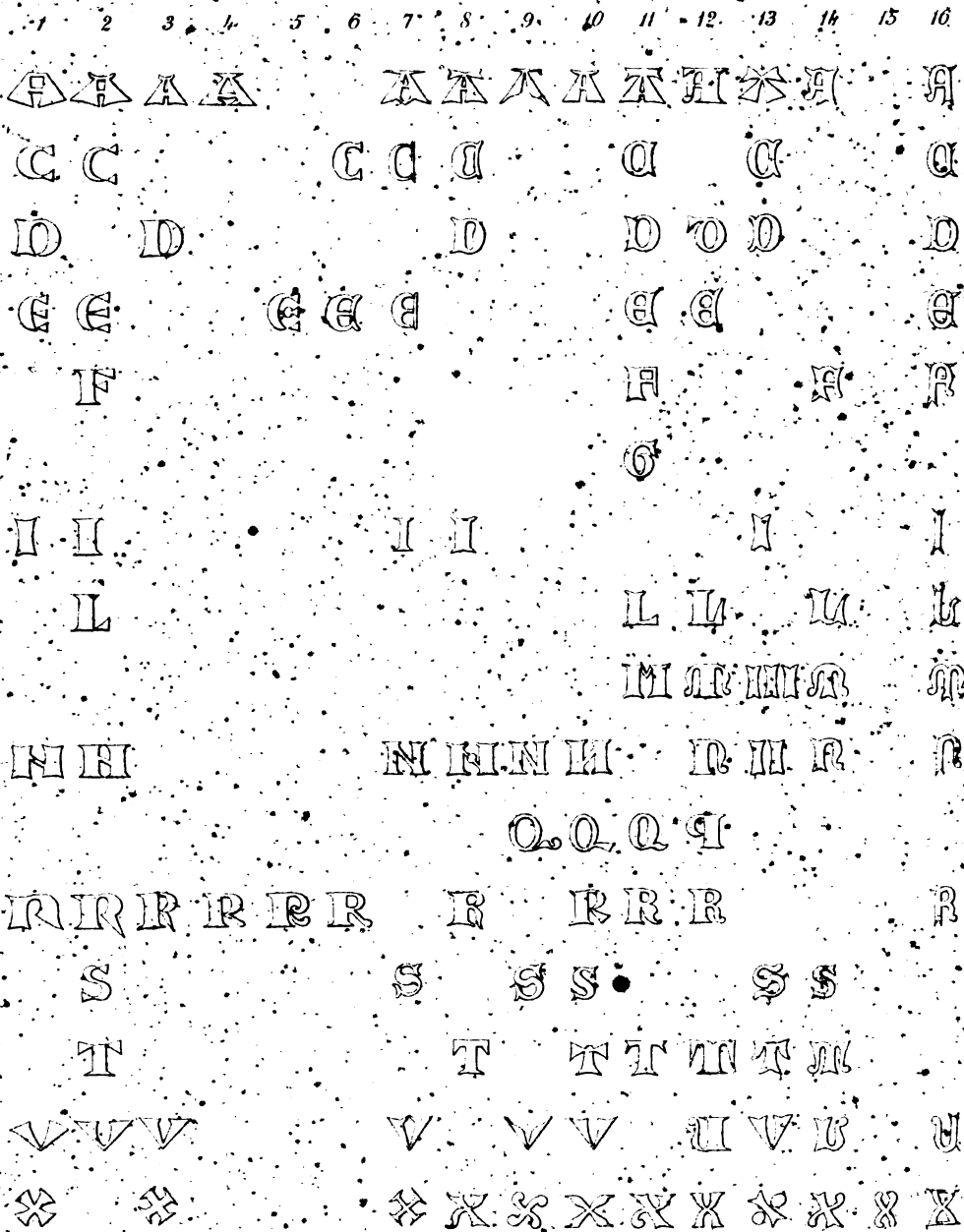


G. Ruggero dis.

Lit. Pincherle Firenze

G. Troya inc.

Tav. VIII



G. Ruggero dis.

Lit. Pineider Firenze

G. Troya inc.

INDICE

<i>Tavole Descrittive delle monete della Zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCXIV</i>	<i>Pag.</i>	<i>v</i>
<i>Introduzione</i>	<i>»</i>	<i>vii</i>
<i>Tavole Descrittive</i>	<i>»</i>	<i>i</i>
<i>Tavola cronologica dei Dogi a vita, delle Signorie e degli altri Governi sino al MDXXVIII</i>	<i>»</i>	<i>251</i>
<i>Sigle impresse nelle monete e nomi di soprastanti alla Zecca di Genova</i>	<i>»</i>	<i>267</i>
<i>Collezioni Numismatiche citate nelle Tavole Descrittive . . .</i>	<i>»</i>	<i>293</i>
<i>Disegni di monete e Paleografia Numismatica genovese . . .</i>	<i>»</i>	<i>295</i>
<i>Elenco delle opere citate nella Introduzione, nelle Tavole Descrittive, ecc.</i>	<i>»</i>	<i>305</i>
<i>Opere ed opuscoli sulle monete delle Colonie genovesi in Oriente</i>	<i>»</i>	<i>305</i>
<i>Aggiunte e Correzioni</i>	<i>»</i>	<i>317</i>
<i>Tavole di monete e facsimili paleografici, n. I-VIII</i>	<i>»</i>	<i>321</i>
